IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

9 771592 169468 50615

ANNO 124 - NUMERO 141
MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2005
€ 0,90

Alla fine del vertice Stato-Regioni il governatore esce preoccupato da un incontro a quattr'occhi con il presidente del consiglio

Il taglio dell'Irap divide Berlusconi e Illy

«Era meglio abbassare le tasse alle aziende». Il governo: non aumenteremo l'Iva

E il premier chiama Rutelli nel centrodestra. Risposta: «Basta sciocchezze»

ROMA Il ministro dell'Economia Siniscalco e il premier Berlusconi durante il vertice Stato-Regioni annunciano la riduzione dell'Irap già nel 2005. Ma il presidente del consiglio in serata ha specificato che il provvedimento entrerà in vigore dal 2006 e sarà ripartito in tre *tranche* fino al 2008. «Non ci saranno tagli alla Sanità per consentire la riduzione dell' Irap», precisa Siniscalco. Non è previsto inoltre alcun taglio ai trasferimenti verso gli enti locali. Ma sulla questione è polemica. La riduzione dell'Irap lascia sconcertato il governatore del Fvg Riccardo Illy che dopo il vertice ha incontrato a quattr'occhi il presidente del consiglio. «Era meglio abbassare le tasse alle aziende», commenta Illy. Ma non convince neppure Fi e Lega, contrarie a un aumento dell'Iva. E il premier ancora una volta assicura: «Non alzeremo le aliquote. Dopo il responso del referendum, il premier Silvio Berlusconi ha lanciato un appello a Rutelli e ai moderati dell'Unione. «Venite con noi, la Margherita ora ha una collocazione innaturale». Secca la replica di Rutelli: «Basta con le sciocchezze».

● Alle pagine 3 e 4

Autovelox, multa valida anche solo con la fotografia

● A pagina 5

GLI EFFETTI DEL VOTO

REFERENDUM E DIASPORA DEI CATTOLICI

di **Umberto Curi**

Con la prontezza di chi fiuta un'occasione propizia forse irripetibile, Silvio Berlusconi ha dimostrato di cogliere appropriatamente il significato politico del referendum, rilanciando l'idea di un partito unico dei moderati, fra le cui fila accogliere anzitutto lo stesso Rutelli. Al di là del carattere tattico della proposta, non vi è dubbio che questa iniziativa è pienamente coerente con l'esito della consultazione, vale a dire con la pratica cancellazione della più importante novità verificatasi sulla scena politica italiana da almeno 15 anni a questa parte. Il vero big bang verificatosi all'inizio degli anni Novanta non è stato la dissoluzione del vecchio Pci, immediatamente e fin troppo continuisticamente rimpiazzato dal nuovo Pds, né l'eclisse del Psi, e con esso dei cosiddetti partiti laici, quanto piuttosto la rottura dell' unità politica dei cattolici, conseguente alla fine della Democrazia cristiana.

Se, a partire da quel momento, si è assistito al superamento del blocco che aveva inchiodato il sistema politico italiano per quasi mezzo secolo. Se al preesistente immobilismo è potuta subentrare una situazione di accentuato dinamismo, caratterizzata dal rovesciamento delle maggioranze governative, nel pendolo fra centrodestra e centrosinistra. Se alla strutturale emarginazione delle «ali» estreme del sistema politico, relegate al di fuori di quello che sia chiamava l'«arco costituzionale», aveva fatto seguito la presenza diretta nel governo, a fasi alterne, dell'estrema sinistra e dell'estrema destra - tutto ciò è scaturito da quell'autentico terremoto politico che è stata la diaspora dei cattolici, non più raccolti sotto l'emblema dello scudo crociato, ma distribuiti pressoché in tutte le forze politiche.

● Segue a pagina 2

Trieste, controlli tra i serbi

L'omicida di Varese chiede perdono
Pisanu, clandestini un pericolo

● Alle pagine 5 e 15 (foto Sterle)

VELO POLITICO

di **Renzo Guolo**

Ancora una donna musulmana multata in Friuli perché indossa un velo che nasconde il viso. Questa volta il grimaldello legale è l'articolo del testo unico di pubblica sicurezza che impedisce a chiunque di girare con il volto coperto per non farsi riconoscere. Il sindaco di Azzano aggira così l'ostacolo giuridico innalzato, giustamente, dal prefetto di Pordenone, così come da altri rappresentanti del governo a livello locale in diversi comuni, che rivendicava la competenza sull'emissione di ordinanze di carattere generale, come quella definita impropriamente «antiburqa». Decisione su cui pende ancora il giudizio del Tar a causa di un ricorso del sindaco friulano.

Il primo cittadino azzanese, da tempo in prima linea sul «fronte verde», accoglie così il recente invito del ministro Castelli a denunciare e multare chi porta il burqa. Che poi non si tratti proprio del colorato velo indossato dalle donne afgane e in Italia da talune convertite, ma piuttosto del niqab, una tunica che copre capo, volto e corpo e lascia scoperti gli occhi, o del tarha un velo più sottile usato per coprire i capelli, integrato dallo yashmak o dal bisha, stoffe destinate a coprire il volto, poco importa. Per i leghisti ogni velo è come un drappo rosso per il toro.

● Segue a pagina 13

La partita con il Vicenza al Rocco alle 17. Ragazzi ingresso gratis

Triestina, domenica lo spareggio

TRIESTE Domenica alle cinque della sera, come la corrida. Giusto per arroventare ancora un po' un clima che sarà già caldo, arrivano data e orario tutti nuovi per l'andata play-out fra Triestina e Vicenza. E come una corrida che si rispetti, l'arena sarà strapiena, visto che la società è riuscita a superare le imposizioni sui biglietti della Lega Calcio e a riproporre anche contro il Vicenza i prezzi popolari e le agevolazioni per le famiglie che tanto successo hanno riscosso. Under 18 e accompagnatore al seguito ancora gratis allo stadio.

Il presidente Tonellotto.

● Antonello Rodio a pagina 31

Il cda della finanziaria regionale ha scelto la società leader del settore Bain & Company

In arrivo un advisor per Friulia Costo dell'incarico: 300 mila euro

TRIESTE Dopo i superavvocati, Friulia arruola una società di consulenza. Si tratta della Bain & Company, leader nel settore in Italia con un esercito di 350 professionisti.

L'incarico avrà un costo complessivo di 300 mila euro. Obiettivo: favorire il riordino delle società regionali. L'advisor, a passo di carica e in tandem con la struttura interna di Friulia, dovrà produrre uno studio complesso e duplice che contempli il piano industriale e la riorganizzazione interna della «capofila».

La scelta dell'advisor segue quella dei tre megaconsulenti Bernardino Libonati, Giuseppe Lombardi e Guglielmo Maisto, assunti a un costo complessivo di 450 mila euro. Ed è una scelta che è stata effettuata, su input dell'amministratore delegato Federico Marescotti, nonostante qualche freddezza dell'assessore Michela Del Piero, in consiglio d'amministrazione.

● A pagina 12
Roberta Giani

Novelli: la Barcolana resti festa popolare

TRIESTE Gastone Novelli, presidente della Barcolana, la regata più affollata del mondo che verrà presentata oggi a Milano, racconta in un'intervista come sarà la prossima Coppa d'Autunno.

● Bruno Lubis a pagina 13

LA TARGA A OPICINA

IO, SINDACO GARANTE DEL DIALOGO

di **Roberto Dipiazza**

Ecco la lettera di risposta del sindaco Roberto Dipiazza al senatore dei Ds Milos Budin sulla targa per il ricreatorio Fratelli Fonda Savio di Opicina.

Caro senatore Milos Budin, come ben sai ho impostato la mia azione amministrativa in una direzione ben precisa, convinto come sono che nella vita contino i fatti e non le parole. Durante il mio mandato, per la prima volta dall'istituzione dei Comuni minori della provincia, tutti i sindaci, assieme, onorano i luoghi che hanno segnato le tragedie patite da queste terre.

● Segue a pagina 2

Il corpo senza vita di Alessandro D'Ambrosi trovato nella sua casa di Roiano

Morte solitaria a soli cinquant'anni

TRIESTE È morto in completa solitudine a soli cinquant'anni. Il corpo senza vita di Alessandro D'Ambrosi è stato trovato ieri mattina dai vigili del fuoco che hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento di Roiano, in via dei Mirti, dove l'uomo viveva in affitto da otto anni. Nessuno si era accorto della sua assenza, nè i vicini nè i familiari. L'uomo è deceduto quasi certamente per cause naturali, come ha ipotizzato il dottor Fulvio Costantinides dopo i primi accertamenti. Probabilmente lo ha stroncato un malore mentre era a letto.

Da almeno un paio di settimane D'Ambrosi non entrava nè usciva da casa, nessun segno di vita giungeva da dietro quella vecchia porta. Ma nessuno ci ha fatto caso. Un certo Giorgio aveva lasciato infilato nella serratura, ma ben visibile a chi transitava lungo le scale condominiali, un foglietto di carta dov'era scritto: «Sono passato a vedere se sei ancora in vita! Chiamami!!!». Ma neppure ciò era bastato per insospettire qualcuno. E neanche l'insopportabile fetore che ormai aveva invaso il pianerottolo, era stato sufficiente a far scattare l'allarme.

● A pagina 19

Si litiga sulla data. L'assessore Bucci: l'iniziativa martedì 11 luglio. I negozianti: meglio il sabato precedente

Notte dei saldi, polemica Comune-commercianti

TRIESTE La notte dei saldi scatena la polemica tra i commercianti commercianti e il Comune. I primi infatti vorrebbero farla sabato 9 luglio. L'assessore Maurizio Bucci preferirebbe invece il martedì successivo. È un calendario beffardo a originare tutti i problemi sul tradizionale appuntamento dedicato agli sconti estivi. Quest'anno cade di domenica il 10 luglio, data che la Regione, competente sull'argomento, ha fissato come primo giorno utile per la partenza dei ribassi d'estate, inserendola nella normativa che disciplina la materia. Evidenti le difficoltà. Far partire i saldi in un giorno festivo obbligherebbe i negozianti a pagare lo straordinario ai dipendenti per l'intera giornata.

● A pagina 18
Ugo Salvini

STORICO 9"77

Powell vola nei 100 m

● a pagina 32 Foto: Powell dopo il record.

FESTIVAL

Operetta al via col «Pipistrello»

● Rino Alessi a pagina 27 Nella foto: una scena dell'ultima edizione del «Pipistrello».

Le motivazioni del capo dello Stato nel ricorso alla Corte costituzionale dopo la contrarietà di Castelli alla clemenza per Bompressi

Ciampi sulla grazia, controfirma dovuta

«Si tratta di un potere della Presidenza della Repubblica, organo imparziale»

ROMA «Non spetta al ministro della Giustizia il potere di rifiutare di dare corso alla determinazione alla quale il capo dello Stato è prevenuto di concedere la grazia ad Ovidio Bompressi». Si conclude con queste parole il ricorso presentato alla Corte costituzionale da Carlo Azeglio Ciampi, attraverso l'avvocatura dello Stato, per stabilire una volta per tutte a chi spetti il potere di concedere la grazia.

Ventiquattr'ore dopo l'iniziativa senza precedenti del Presidente della Repubblica, il testo del ricorso viene reso pubblico e testimonia inequivocabilmente che il braccio di ferro tra il Quirinale e Roberto Castelli risale all'8 novembre scorso. Quel giorno Ciampi chiede al ministro leghista di inviargli il relativo decreto di grazia dell'ex leader di Lotta Continua, Ovidio Bompressi. Castelli risponde, in data 24 novembre, di «non poter aderire alla richiesta», giudicandola «non condivisibile né sotto il profilo istituzionale né nel merito». Il Guardasigilli aggiunge che la Costituzione a suo modo di vedere «pone in capo al ministro di Giustizia la responsabilità di formulare la proposta di grazia». Un'interpretazione ovviamente non condivisa dal Colle.

Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

Il capo dello Stato, attraverso il ricorso firmato dal vice avvocato generale, Francesco Caramazza, rivendica infatti «l'integrità delle prorprie esclusive attribuzioni costituzionali» e contesta a Castelli di aver violato, rifiutandosi di predisporre il provvedimento per Bompressi e di controfirmarlo, l'articolo 87 della Costituzione, (sui poteri del Presidente) e l'89 che stabilsce la controfirma ministeriale degli atti del Presidente.

Secondo Ciampi il ministro «è sicuramente titolare di poteri istruttori ma questi possono al più concludersi con una valutazione, perché è naturale che l'esercizio di un potere di tale e elevata e delicata portata venga riservato in esclusiva al capo dello Stato quale unico rappresentante dell'unità nazionale». L'avvocatura dello Stato sottolinea infatti che «in tutti i regimi e in tutte le epoche è stato riconosciuto come parte inscindibile della massima autorità dello Stato perché il presidente della Repubblica è l'unico organo che offra la garanzia di un esercizio imparziale del potere di grazia».

Per la decisione della Consulta si profilano tempi lunghi.

Ieri il ricorso è stato iscritto nell'apposito registro. La Consulta, dopo aver stabilito l'ammissibilità del conflitto, potrà dare ragione a Ciampi o stabilire che il potere di grazia è duale. Quale che sia la decisione in ogni caso sarà fatta defitivamente chiarezza. Tutte le forze politiche, Lega e Gasparri a parte, hanno voluto sottolineare l'elemento chiarificatore dell'inziativa che finirà ovviamente per coinvolgere anche Adriano Sofri. L'ex leader non ha mai presentato domanda di grazia ma è stato condannato con Bompressi per l'omicidio Calabresi.

Roberto Castelli invece non intende entrare nel merito del ricorso fino al raduno di domenica a Pontida. «Non parlo a vanvera, voglio meditare tutte le parole, compredetemi prima penso, poi parlerò».

Maria Berlinguer

I provvedimenti di clemenza

	COS'È	CHI LA CONCEDE
AMNISTIA	Un provvedimento a **carattere generale** che **estingue il reato** e, se vi è stata condanna, fa cessare l'esecuzione della condanna e le pene accessorie	Le Camere (art. 79 Costituzione) a **maggioranza dei due terzi**
INDULTO	Un provvedimento a carattere **generale** che condona la **pena** in tutto o in parte senza estinguere il reato	Le **Camere** (art. 79 Costituzione) a maggioranza dei due terzi
GRAZIA	Un provvedimento a carattere **individuale** che condona **la pena** in tutto o in parte senza estinguere il reato	Il **Presidente della Repubblica** (art. 87 Costituzione)

ANSA-CENTIMETRI

Alla Camera

Governo battuto, emendamento pdci passa per un voto

ROMA Nuovo incidente di percorso per il provvedimento del governo sullo stato giuridico dei docenti universitari: complici le numerose assenze dei parlamentari della maggioranza l'aula della Camera ha cancellato l'intero articolo uno che detta i principi dell'interna normativa. Un solo voto di scarto è sufficiente all'opposizione per far approvare un emendamento del Pdci (primo firmatario il capogruppo Pino Sgobio) che sopprime tutto l'articolo. Numerosi i banchi vuoti tra le fila della Cdl: il tabellone certifica come presenti 183 deputati di maggioranza. Gli esponenti del centrosinistra sono 187.

Il centrosinistra che non batte ciglio quando Casini, sbagliando, proclama l'emendamento respinto, si scatena in un applauso quando il presidente rettifica: «Mi sono sbagliato l'emendamento è approvato».

Il provvedimento riguarda lo stato giuridico dei docenti universitari

Fioccano gli appelli alla presidenza: si torni in commissione, argomenta l'opposizione, perché con i principi è stato bocciato l'intero testo, e non si può fare come se non sia successo niente. Il dato politico della bocciatura rimane, osserva Casini, ma l'impianto del provvedimento non viene meno.

«Non è una ferita legislativa in senso tecnico» osserva Ferdinando Adornato (Fi), presidente della commissione Cultura che propone il «nulla osta» e intende proseguire. L'ipotesi è quelle di ripristinare l'articolo bocciato al Senato senza tentare di aggiustamenti alla Camera, anche perché Casini sottolinea che sarà sua cura far sì che «non rientri dalla finestra» ciò che è stato buttato via.

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti incassa il niet dell'aula senza battere ciglio. Al comitato dei nove (organo tecnico della commissione per seguire i lavori d'aula) riunito di gran carriera ribadisce che si va avanti. Alla ripresa dei lavori il suo banco resta vuoto e il testimone dell'esecuivo passa al sottosegretario Valentina Aprea. «Il ministro è andato a Porta a porta - critica l'opposizione - ma cosa dirà visto che dovrebbe parlare proprio di questa legge?».

Dopo nove fumate nere e sei mesi di trattativa i poli trovano l'accordo su due tecnici. Oggi si vota

Consulta, intesa su Mazzella e Silvestri

Col centrodestra l'ex ministro, nel centrosinistra lo studioso della Carta

ROMA Un ex ministro e un professore di diritto costituzionale. Dopo 9 fumate nere e sei mesi di trattative, i poli trovano l'accordo sul nome dei candidati da eleggere alla Corte costituzionale al posto di Valerio Onida e Carlo Mezzanotte. E i prescelti sono due tecnici: l'ex ministro del governo Berlusconi e già Avvocato generale dello Stato Luigi Mazzella, per la Cdl, e il professore di diritto Costituzionale all'Università di Messina, Gaetano Silvestri, per il centrosinistra. A dare la notizia dell'intesa raggiunta è il capogruppo di Fi alla Camera Elio Vito.

Solitamente taciturno con i cronisti, il deputato, a margine di un convegno sul partito unico, si lascia andare e confessa che l'accordo sulla Consulta c'è. Nel giro di qualche minuto circolano anche i nomi degli aspiranti giudici seminando stupore e anche stizza tra i molti presidenti di gruppo lasciati all'oscuro del risultato della trattativa.

Ci vorrà poi il passaggio formale di una riunione di tutti i capigruppo dell'opposizione per tacitare nel pomeriggio di ieri gli animi più inquieti come quelli del presidente dei deputati del Prc Franco Giordano e del vicepresidente della Margherita Renzo Lusetti, che chiedono per il futuro «più concertazione». Sulla scelta di Mazzella e Silvestri però nulla da eccepire.

Nell'opposizione e nella maggioranza sono quasi tutti d'accordo. Si tratta di due tecnici difficili da contestare. Che già oggi potrebbero essere votati dal Parlamento riunito in seduta comune dalle 13.30 in poi.

La trattativa condotta, secondo quanto si è appreso, direttamente da Gianni Letta e da Piero Fassino e, a livello di capigruppo, da Gavino Angius (Ds) e da Elio Vito (Fi), sembra che si sia definitivamente sbloccata quando si è deciso di imboccare la strada delle candidature tecniche. Abbandonando definitivamente quella delle scelte politiche. Sul nome di Luciano Violante, per mesi candidato dell'opposizione, il «niet» di Berlusconi, infatti, è stato irremovibile. Anche se più volte tra Letta e Fassino l'accordo sul «tandem» Violante per il centrosinistra e Donato Bruno per la Cdl, è sembrato ad un passo dall'essere raggiunto.

In queste ore i poli, sempre secondo quanto si è appreso, avrebbero lavorato invece su una rosa di nomi. La Cdl avrebbe presentato all'opposizione l'alternative tra Mazzella e il giurista Claudio Chiola. E il centrosinistra avrebbe fatto altrettanto proponendo i nomi dell'ex europarlamentare Elena Paciotti e di Silvestri. La scelta sarebbe ricaduta, spiegano nella Cdl, sui personaggi considerati «meno politicizzati». Per l'Unione infatti Claudio Chiola sarebbe troppo vicino «ad ambienti previtiani», mentre Elena Paciotti sarebbe «troppo targata Ds» visto che è stata eletta per la Quercia a Bruxelles. Dopo essere stata presidente dell'Anm.

Luigi Mazzella, candidato alla Consulta.

«L'altra volta comunque - aveva osservato il ministro della Giustizia Roberto Castelli dopo l'ultima fumata nera - ci si mise molto di più...». E infatti Cesare Mirabelli e Francesco Guizzi lasciarono la Consulta il 21 novembre del 2000 e Vaccarella e Di Siervo vennero eletti, in loro sostituzione, il 24 aprile del 2004. Dopo che le Camere «bruciarono» candidati del calibro di Mino Martinazzoli e Filippo Mancuso.

La Corte Costituzionale così già da oggi potrebbe essere di nuovo al gran completo. Pronta ad affrontare nuove prove come quella di fare chiarezza sui poteri di grazia del Presidente della Repubblica. Ciampi infatti, proprio lunedì, ha presentato ricorso alla Consulta per chiedere l'annullamento della lettera del 24 novembre scorso con la quale il Guardasigilli Castelli aveva rifiutato di inviare al Quirinale il decreto di grazia per l'ex esponente di Lotta continua Ovidio Bompressi che gli era stato sollecitato dal capo dello Stato l'8 novembre.

Bertinotti: tassa sulle rendite per la scuola

ROMA «Non uso il termine patrimoniale per non scatenare polemiche, ma sarebbe opportuno introdurre una tassa di scopo sulla rendita il cui ricavato dovrebbe essere investito integralmente nella formazione». Lo ha detto il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, intervenuto alla puntata di «Porta a Porta» dedicata all'occupazione dei giovani dopo l'Università. L'ipotesi è stata subito respinta dal ministro per la Coesione Sociale, Gianfranco Miccichè che ha rassicurato: «Non abbiamo nessuna intenzione di colpire la rendita». Bertinotti ha poi ribadito, sempre per reperire risorse da destinare all'istruzione, l'opportunità di diminuire i fondi in bilancio per la difesa.

IL CASO

Slitta di nuovo l'assemblea per la nomina del numero uno dell'emittenza pubblica. Scontro legale con Petruccioli

Rai: ancora al palo la nomina del nuovo presidente

ROMA La giornata che sembrava destinata alla nomina del nuovo presidente si è trasformata subito in una battaglia politica e legale sul nuovo Cda e sul presidente che non c'è.

L'attesa convocazione dell'assemblea totalitaria da parte del ministero dell'Economia non c'è stata, e anzi si parla di uno slittamento alla data dell'assemblea ordinaria del 5 luglio per la nuova indicazione del presidente. E mentre Siniscalco tace il nervosismo cresce fuori, ma soprattutto dentro la maggioranza.

A alimentare la polemica il presidente della commissione di Vigilanza, Claudio Petruccioli, che denuncia lo stato della Rai e chiede per oggi che la commissione ne discuta ma che insieme apre una polemica sulla legittimità del Cda rendendo pubblica una lettera scritta a Siniscalco il 17 maggio in cui sosteneva che l'attuale Cda, senza presidente, in sostanza non è legittimo.

Per Petruccioli infatti da parte dell'attuale Cda, non avendo ancora un presidente in carica votato dalla Vigilanza, «non è possibile alcun atto formale» ma non è possibile neanche «l'attribuzione delle funzioni di presidente al consigliere anziano (come avviene quando manca un presidente in carica)». Gli risponde il consiglio che, sulla base di pareri legali, «ritiene di essere validamente costituito e di operare in piena legittimità a garanzia della corretta e efficiente gestione aziendale e dello svolgimento dei compiti previsti dal Contratto di Servizio».

E ieri sera Curzi ha rivelato che Petruccioli lo ha chiamato dopo il documento del Cda. «Il presidente della Vigilanza - racconta Curzi - chiedeva chiarimenti sulla nostra nota e io glieli ho dati, spiegando anche che abbiamo avuto pareri legali non solo dall'ufficio della Rai ma anche da altri due prestigiosi studi legali». In ogni caso, ha ribadito Curzi, «l'intenzione è di andare avanti con decisione: la Rai non si mette in ginocchio di fronte a nessuno e la battaglia per il servizio pubblico è aperta e la vogliamo condurre con tutte le energie».

DALLA PRIMA PAGINA

Referendum e diaspora dei cattolici

Di qui non solo il decongestionamento del clima ideologico generale, non più animato dalla contrapposizione fra «culture» e «valori», e ricondotto piuttosto alla competizione fra ipotesi politico-programmatiche, ma anche la liberazione di un patrimonio di energie in precedenza rattrappite e comunque sacrificate sotto la comune egida della Democrazia cristiana.

In meno di due giorni, il referendum ha spazzato via questa fondamentale novità, riportando indietro il calendario alla fine degli anni ottanta. A rendere politicamente decisiva la scadenza referendaria non è tanto la percentuale dei cittadini che ha disertato le urne, quanto piuttosto la ricomposizione di una molteplicità di soggetti, forze, individui, nel tributo di obbedienza alle direttive della Conferenza episcopale. Neppure nei tempi di maggiore unità nel mondo cattolico, neppure all'epoca del cosiddetto «collateralismo» di organizzazioni non direttamente collegate alla Chiesa, si era mai assistito all'unanimità registratasi in occasione del referendum.

Neppure quando, poco più di un paio di anni fa, Woytjla aveva lanciato il suo anatema contro l'imminente iniziativa bellica contro l'Iraq, neppure allora si era assistito ad una convergenza così plebiscitaria. Per invitare all'astensione sono scese in campo, più o meno apertamente, sigle che, un tempo, avrebbero a stento concordato sulla recita del Padrenostro: Comunione e liberazione e le Acli, l'Azione cattolica e la Fuci, la Cisl e i Focolarini. In un colpo solo, l'universo in espansione cattolico ha invertito la tendenza, fino quasi a fondersi in un'unica massa.

È ritornata l'era delle stelle fisse, di un modo di intendere la pastorale attento alle scadenze politiche del sistema, più che alla guida spirituale dei fedeli, di un magistero come imposizione di alcune opzioni determinate, piuttosto che come libera assunzione di responsabilità, dell'obbedienza *perinde ac cadaver* come virtù principale del credente, col definitivo oblio dell'insegnamento di preti come don Lorenzo Milani. Nel breve volgere di poche ore, il lungo cammino che aveva condotto all'autonomia politica dei cattolici, e dunque anche alla laicizzazione dell'intero sistema politico, veniva praticamente azzerato, destabilizzando il quadro politico molto più di quanto siano riusciti a fare le bizze di Rutelli o le scalmane di Calderoli.

In questo scenario, la recente sortita di Berlusconi - ma anche la notevole preveggenza esibita dallo stesso Rutelli con la polemica antiprodiana delle ultime settimane - stanno a dimostrare che si è aperta la lotta fra chi cerca di trarre vantaggio dal sisma che ha scosso profondamente il sistema, vale a dire la ricomposizione del mondo cattolico. Se il Cavaliere vorrebbe tradurre in chiave politica questo vero e proprio tsunami mediante un partito unitario dei moderati, il leader della Margherita non dissimula la volontà di procedere alla ricostituzione di un grande centro. In entrambi i casi, la legittimazione di operazioni politiche così smaccatamente opportunistiche scaturirebbe da quella autentica «santificazione» proveniente da un referendum vinto giocando nella maniera più cinica la carta di presunti valori cattolici.

Di tutto ciò, e delle conseguenze che ne potranno derivare, dovrebbero rispondere quanti hanno consapevolmente pilotato una innocua consultazione popolare, trasformandola in arma impropria contro il bipolarismo e contro la maturità del sistema democratico italiano.

Umberto Curi

DALLA PRIMA PAGINA

Io, sindaco garante del dialogo

Per la prima volta un discorso del sindaco di Trieste alla Risiera di San Sabba, in occasione di un'importante ricorrenza, è stato tradotto in sloveno. Per la prima volta il Comune di Trieste ha raggiunto uno storico accordo con la Comunella di Contovello per la gestione del territorio e con quella di Sant'Antonio in Bosco per i lavori di riqualificazione della Foiba di Basovizza.

Il tutto nel segno del dialogo e del rispetto che nutro nei confronti della comunità slovena di Trieste.

Adoperando il metodo del rispetto e del dialogo, sono orgoglioso di avere contribuito a far sì che venisse prestata attenzione alla cultura slovena a Trieste con un finanziamento a favore del Teatro sloveno di due milioni e mezzo di Euro, deciso dal Consiglio comunale, e con il rifacimento della scuola elementare a lingua di insegnamento slovena di via Frausin, così come sono orgoglioso di avere partecipato - a Sesana prima e a Opicina subito dopo - il 1° maggio del 2004, alle cerimonie di entrata della Slovenia nell'Ue accompagnate dalle note dei due inni nazionali.

Per brevità non elencherò, infine, tutti gli interventi di lavori pubblici che questa amministrazione ha eseguito e sta eseguendo nelle frazioni del Comune dove la comunità slovena rappresenta la maggioranza dei residenti.

Per ciò che riguarda, nella fattispecie, il ricreatorio di Opicina e la tua richiesta di apporre un'altra targa vicino a quella originale con il bassorilievo dei fratelli Fonda Savio, sono convinto che quando la legge di tutela per l'uso della lingua slovena avrà definito il suo percorso attraverso il Comitato paritetico, avremo gli strumenti adeguati per agire.

Nel frattempo lasciami concludere dicendomi convinto che pochi sindaci abbiano lavorato tanto come il sottoscritto per rafforzare, a Trieste, quel senso di comunità che ci servirà anche per il rilancio generale.

Roberto Dipiazza

Baccini: meno precari nel pubblico impiego

ROMA «Spero che il ministro della Funzione pubblica riesca, dopo il contratto, a risolvere anche il problema dei precari che è una scelta non solo politica ma anche etica». Lo ha detto il responsabile di Palazzo Vidoni, Mario Baccini, intervenuto ieri al congresso del sindacato del pubblico impiego della Cisl (Fps). Il ministro ha confermato di stare lavorando «per fare una proposta complessiva per risolvere il problema». Alla domanda se tra le ipotesi prese in considerazione ci fosse anche quella di intervenire tramite un decreto legge, Baccini ha risposto: «Stiamo lavorando su ipotesi che ci facciano arrivare direttamente alla soluzione del problema».

Il ministro ha annunciato, quindi, che chiederà all'Aran (l'agenzia che tratta per conto del Governo) la definizione delle flessibilità previste dalla legge Biagi ritenendo allo stesso tempo «doveroso un processo di stabilizzazione che eviti il precariato nel prossimo futuro». Per quanto riguarda il recente accordo quadro raggiunto a Palazzo Chigi sui rinnovi dei contratti nel pubblico impiego, Baccini ha detto che si è trattato di un «atto dovuto considerando la situazione di impasse in cui ci si trovava da 18 mesi». Per Baccini, dunque, si sono poste «basi solide per il riassetto complessivo della Pubblica Amministrazione».

Il premier si identifica con la vittoria dei moderati al referendum e apre ai centristi dell'Ulivo. Cdl verso gruppi parlamentari comuni. Alle politiche ognuno con la sua lista

Berlusconi: anche Rutelli con noi nel partito unico

Follini: al 2006 possiamo arrivare con una formazione nuova o con i simboli attuali, delle due l'una

ROMA Il giorno dopo, Berlusconi pianta la sua bandiera sulla vittoria dell'astensionismo. «Con il risultato del referendum, noi abbiamo l'assoluta certezza che i moderati in Italia sono la maggioranza. Siamo la maggioranza del Paese», esulta infatti intervenendo al seminario sul partito unico del centrodestra. Un partito in cui invita anche Rutelli, la Margherita e i centristi dell'Unione. «Lasciate una collocazione innaturale, costruite con noi la grande casa dei moderati e dei riformisti».

Nel corso di un doppio intervento, il Cavaliere si è detto certo di molte cose, ma ha anche operato qualche frenata. Invita ad accelerare sul partito unico, e chiede che già da settembre i gruppi parlamentari di Forza Italia, An e Udc procedano ad un «fusione». Che i parlamentari si mescolino fra loro anche fisicamente. In modo che sia «visibile, anche plasticamente che non ci sono più partiti divisi, ma uniti». Nello stesso tempo avverte però che alle prossime elezioni politiche ogni partito del centrodestra andrà con il suo simbolo. Parole che suscitano più di una perplessità negli alleati.

«Al 2006 ci si può arrivare con il partito nuovo o con i simboli attuali. Ovviamente delle due l'una», commenta Marco Follini, leader dell'Udc.

Il premier si dice pronto a fare un «passo indietro» e ad accettare la regola dell'incompatibilità fra leader del partito e candidato premier. Conferma, cioè, che non sarà nello stesso tempo leader del nuovo partito e capo del governo dicendosi pronto a fare «un passo indietro». Ma lancia un avvertimento ai suoi alleati meno convinti: «Nessuno si metta di traverso per ambizioni personali».

Rispolverato il proclama del '94: «Evitare al Paese un futuro illiberale»

Assicura che nel nuovo partito ci sarà «certamente» Gianfranco Fini, e che la Lega si «federerà». Insomma dà risposte per tutti, nonostante le tante perplessità espresse nel centrodestra.

E invoca tempi brevi per il partito unico, che Berlusconi preferisce chiamare unitario.

Avverte anzi che «sondaggi e focus» dicono che agli italiani non piace la parola «partito», meglio dunque chiamarlo movimento, o alleanza. Il nome? Non si potrà fare a meno, sottolinea, della parola «libertà».

Già prima dell'estate nascerà comunque un «comitato costituente» per preparare «il manifesto dei valori, il programma, le regole della democrazia interna» del nuovo partito. Ma la costruzione del nuovo soggetto si intreccerà con la campagna elettorale.

Berlusconi propone infatti anche «un unico comitato elettorale e un motore centrale che detterà le cose da fare a ciascun candidato, in modo che la campagna non sia affidata all'improvvisazione dei singoli, ma decisa dal centro». E aggiunge che, nei mesi che mancano, bisognerà anche mettere mano alla riforma elettorale.

In vista delle prossime elezioni, il Cavaliere rispolvera anche l'anticomunismo. «Gli italiani - torna a sostenere - non vogliono gli eredi dei comunisti al governo. La sinistra al governo, o meglio al non governo, garantirebbe solo litigiosità politica».

E torna anche a ventilare il pericolo di un futuro senza democrazia nel caso vincesse il centrosinistra. Torna infatti a ripetere il suo proclama della discesa in campo del 1994, quello in cui sosteneva di entrare in politica per evitare al suo Paese un futuro «illiberale».

Andrea Palombi

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Il leader dell'Unione, Romano Prodi, con Francesco Rutelli della Margherita.

Il leader replica attraverso il portavoce e Palazzo Chigi si indispettisce per lo sgarbo

La Margherita: sono solo sciocchezze

Prodi: il capo del governo confonde l'esito dei quesiti con le elezioni

ROMA Francesco Rutelli apre una parentesi sui problemi che ha in corso con gli amici di Prodi e, in attesa del vertice di partito di questa mattina, mette in burla l'avance di Silvio Berlusconi, di fare causa comune con lui, contro il resto dell'Ulivo. E incarica il suo portavoce, con gran dispetto di palazzo Chigi, di replicare che le sue offerte sono «sciocchezze» e hanno «la stessa probabilità di realizzarsi» della sua rielezione a premier, «cioè zero». Si occupi invece dei problemi del Paese che, da quando è al governo, «si sono nettamente aggravati».

Paolo Bonaiuti imputa a Rutelli mancanza di garbo e signorilità, perché risponde al premier solo «per interposta persona». Farà buon viso a Romano Prodi, che da Bruxelles, in prima persona, imputa a Berlusconi di esaltare l'esito del referendum e di confonderlo con le elezioni politiche, le sole che possono avere conseguenze sull'assetto politico.

Ma è niente rispetto agli altri della Margherita. Dario Franceschini dice che Berlusconi è «patetico». Renzo Lusetti: «Barzelletta che non fa ridere». Giuseppe Fioroni: anticipo del solleone di agosto.

Ma sono i prodiani, dopo una lunga riunione, a usare una chiave diversa, anche perché hanno letto di un brindisi nella stanza di Rutelli, per la «vittoria» del referendum.

Arturo Parisi

Perché allora meravigliarsi, commenta Arturo Parisi, se Berlusconi «si azzarda a invitare il mio partito a condividere una casa comune?» «Ma la scelta di Rutelli non doveva essere personale? Invece, abdica alla missione fondativa, di un confronto su basi laiche, tra credenti e non credenti».

Mentre dal Veneto arriva un appello, condiviso da Rosy Bindi, Enrico Letta, Paolo Giaretta e Maurizio Fistarol, a evitare nuove lacerazioni nel partito, Prodi manda in campo Ricardo Franco Levi, per riferire le sue idee: massima unità della coalizione e prospettiva di un governo forte, perché il Paese «sta andando allo sfascio». Raccomanda: «Evitare la sindrome da vertice», lo si convoca «quando c'è una soluzione in tasca». All'interno della coalizione, puntare alla stabilità, con «un punto di riferimento forte», senza chiamarlo «lista unitaria». Con Rutelli, nessun problema personale, né di fiducia, ma solo politico, perché «è da quella parte che è venuto lo strappo».

Per un giorno, intanto, Romano Prodi ritorna a Bruxelles e, per una strana coincidenza, il rientro nella sede della Commissione europea, che ha guidato per oltre cinque anni, avviene il giorno dopo il fallimento del referendum sulla procreazione e proprio quando l'Europa è ancora alle prese con lo shock della sconfitta dei referendum franco-olandese sulla Costituzione.

Emozionato, stringe mani di vecchi amici e collaboratori, ritrova alcuni dei suoi commissari. È nel palazzo Berlaymont, quartier generale della Commissione, con il presidente Josè Manuel Durao Barroso e i predecessori Francoise-Xavier Ortoli e Jacques Delors, per inaugurare una galleria dei ritratti (tra cui il suo, che lo riprende assorto e di profilo) dei dieci ex capi dell'esecutivo. Ma l'attualità politica italiana lo incalza. Ai giornalisti che lo circondano, Prodi ribadisce che dopo il referendum «non ci sarà rissa partitica» nella coalizione di centrosinistra».

Alemanno a Fini: svolta profonda

ROMA Gianfranco Fini esce dal suo splendido isolamento e, ad uno ad uno, vede alla Farnesina i suoi colonnelli, cercando di portare Alleanza nazionale fuori dalle polemiche degli ultimi giorni. Con Gianni Alemanno, che pensa ad una rifondazione del partito come quella che a Fiuggi trasformò il Msi in An, Fini parla per oltre tre ore a pranzo, suscitando anche qualche gelosia. Prima il leader di An aveva visto Publio Fiori, Altero Matteoli e Francesco Storace, il «tessitore» del successivo colloquio con Alemanno. Più tardi, anche il vice presidente vicario Ignazio La Russa raggiungerà alla Farnesina il leader di An, per poi riunire insieme a Gasparri la corrente destra protagonista, portandola su una posizione di sostegno a Fini ma nel rispetto delle regole statutarie (quindi senza più strappi verticistici e non condivisi).

Incontri interlocutori, certo, quelli di ieri. Che consentono però a Fini di riconvocare per le 15 di oggi l'ufficio di presidenza che al mattino era stato disdetto, con la motivazione ufficiale di una contemporanea riunione del Consiglio dei ministri. Trapela molto poco di ciò che viene detto nei colloqui, tutti rigorosamente bilaterali. Ma chi aveva davanti Fini dice di averlo trovato assai più disponibile al dialogo di quanto potesse far pensare il suo «dimettermi? Non ci penso neanche...» del giorno prima.

Gianfranco Fini

Alemanno avrebbe insistito con il vicepremier sulla necessità di ridare slancio e credibilità alla politica della destra. «Anche al prezzo - dirà poi il ministro dell'Agricoltura in un'intervista al Foglio - di mettere ai voti mozioni concorrenti, rischiando di ritrovarsi opposizione interna». Il giovane ministro sta stendendo infatti, in vista della Assemblea nazionale dei primi di luglio, un documento su identità e valori fondanti della destra italiana, sul quale ci sono già le convergenze di Teodoro Buontempo, Publio Fiori, Alfredo Mantovano.

È iniziata una raccolta di firme e Mantovano stesso, che ha rassegnato le dimissioni da tutti gli incarichi fiduciari nel partito, ha avuto la «mission» di allargare il più possibile i consensi intorno al documento. Tanto che avrebbe cercato di convincere anche La Russa e Gasparri a sottoscriverlo «perché non sia solo Alemanno a portare la bandiera e ad esprimere il malessere di tutta la base del partito».

Tanti altri parlamentari e dirigenti di Alleanza nazionale, al di là della corrente di appartenenza, sono pronti a firmare il documento della nuova svolta, facendone di fatto un pericoloso atto di scomunica a Fini. «Io lo firmerò di certo - dichiara un maggiorente vicino a Matteoli - se su quel documento c'è scritto che Fini ha fatto un errore colossale sul referendum. Del resto, è Fini stesso che ci ha insegnato a distinguere tra ciò che è giusto e ciò che è politicamente utile».

Alemanno, insomma, chiede una svolta profonda, una «nuova Fiuggi», «non piccoli accordi nel chiuso di una stanza, ma una grande rifondazione del nostro partito che ne rigeneri le motivazioni ideali e i meccanismi partecipativi». Ma il giovane ministro ha anche messo sul tavolo di Fini la richiesta di una riorganizzazione del partito, avanzando l'idea di affidarlo non più al triumvirato (cosa che invece Ignazio La Russa continuerebbe a preferire) ma ad un personaggio con un profilo politico alto e in grado di ridare smalto alla destra. «In pratica - è l'esegesi di un colonnello - si è autocandidato».

Dopo il flop della consultazione sulla procreazione assistita il cardinale indica un percorso e riceve critiche

Ruini: piccole modifiche alla legge 40, ma non ora

MILANO Il giorno dopo il flop del referendum sulla procreazione assistita, il cardinale Camillo Ruini indica il percorso che la legge 40 dovrebbe ora seguire in Parlamento. «Credo che adesso non succeda niente, perché ci vuole tempo per sperimentarla», spiega il presidente della Cei e vicario del Papa. «Poi, se si riterranno opportune potranno essere introdotte piccole, leggere modifiche, ma non certo quegli stravolgimenti che avevano ipotizzato i quesiti referendari». E per quanto riguarda il quorum mancato aggiunge: «Si spiega con la maturità del popolo italiano».

Ruini non ritiene che la Chiesa abbia disturbato la laicità dello Stato perché «aveva il dovere di esprimere chiaramente la sua voce».

Ma le polemiche sull'ingerenza della Chiesa non si placano e intanto, mentre riscoppia lo scontro sull'uso del referendum, i Ds chiedono di riprendere in Parlamento il dialogo sulla legge 40. «L'astensione ha reso inutile il referendum ma non ha reso intoccabile la legge 40», spiega il segretario Piero Fassino. Parole a cui fa eco un comunicato della segreteria diessina in cui si legge che «il mancato raggiungimento del quorum restituisce al Parlamento la responsabilità di affrontare una discussione sulla possibili modifiche della legge 40» e che c'è «la necessità di ripensare all'istituto referendario sottoposto a un grave logoramento». Anche per Alfonso Pecoraro Scanio dei Verdi «è necessario modificare le norme del referendum».

Il segretario dei Radicali italiani, Daniele Capezzone, dal canto suo mentre definisce Berlusconi «tifoso dopo che la partita è finita» e il comportamento del premier e di Prodi «modello Alberto Sordi», aggiunge che «il referendum non è morto, ma sono dispostissimo a discutere di tutti i possibili cambiamenti». E i referendari attaccano Ruini con Lanfranco Turci che dice: «Fino a prova contraria, le leggi si fanno in Parlamento o con i referendum, non le fa ancora la Conferenza episcopale italiana». Anche dai protestanti italiani arriva un forte «dissenso sulla modalità dell'intervento della Chiesa cattolica nel dibattito». Il Prc ritiene poi che il presidente della Cei continui «ad esternare come un segretario di partito» e avverte: «La vittoria dell'astensione non è un sì alla legge».

Ma dalla maggioranza arrivano subito le prime risposte. «La legge 40 non si tocca» dicono in coro Riccardo Pedrizzi di An e il ministro Carlo Giovanardi. Mentre per quanto riguarda la legge sul referendum il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Andrea Pastore (Forza Italia), annuncia che inizieranno subito i lavori sui quattro disegni di legge di modifica da tempo presentati. L'intenzione è quella di mettere mano sia al quorum che al numero di firme necessario.

m.v.

Il cardinale Ruini presidente della Cei.

Incontro a Roma sul futuro dell'imposta sulle imprese. Chieste garanzie per le Regioni a statuto speciale. Proposta una tassa per finanziare i costi sanitari

Taglio dell'Irap, Illy boccia la ricetta del premier

Le critiche del governatore: «Copertura indeterminata, conseguenze imprevedibili sui bilanci degli enti locali»

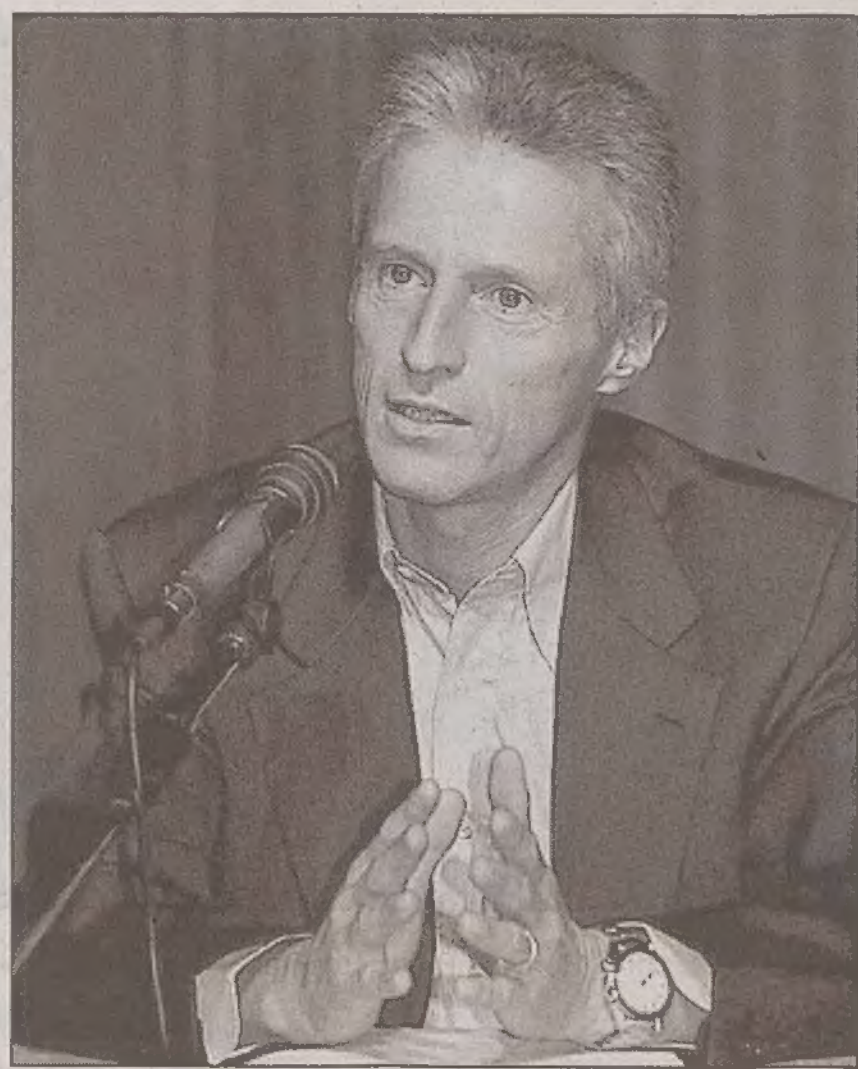
TRIESTE Riccardo Illy parla «a quattr'occhi» con Silvio Berlusconi, ma non ne esce per nulla rassicurato. E, alla fine del vertice Stato-Regioni sul decreto legge di modifica dell'Irap, non può che raccontare «la palpabile perplessità mia e dei colleghi». La copertura è «indeterminata», la manovra «non diminuisce l'incidenza dell'Irap sul reddito delle imprese», gli effetti sui trasferimenti agli enti locali «sono imprevedibili»: il tentativo del governo di spiegare l'operazione non convince. «Abbiamo ricevuto solo generiche rassicurazioni» riassume Illy a porte aperte.

In precedenza, nella riunione della Conferenza dei presidenti e delle Regioni autonome, Illy aveva avanzato la proposta, raccolta dai colleghi, di sostituire l'Irap con una «tassa per la salute» proporzionale al costo del servizio sanitario. «Si tratta di una scelta di chiarezza – commenta il governatore –: quest'imposta è un mostro, si tratta di sostituirla con un altro tributo che le Regioni chiederanno però di poter definire assieme allo Stato, aliquote comprese, in una sorta di federalismo fiscale».

Quindi, sul decreto di riduzione dell'Irap, l'incontro con il governo, alla presenza del premier, del suo vice Giulio Tremonti, dei ministri Domenico Siniscalco, Roberto Calderoli, Claudio Scajola, Enrico la Loggia e Giorgio La Malfa. Dall'altra parte, con Illy, il presidente della Conferenza dei presidenti Vasco Errani, i colleghi del Molise Michele Iorio e della Calabria Agazio Loiero. Illy parla della riduzione dell'Irap come di «intervento opportuno e necessario», ma non nasconde i dubbi: dalla copertura non determinata a una riforma che va a diminuire l'incidenza dell'imposta sul costo del lavoro, «che non è sopra la media rispetto al resto dell'Europa», anziché sulla tassazione d'impresa. «Meglio sarebbe stato – prosegue Illy – diminuire il peso dell'imposta sul reddito delle imprese, che subiscono una delle tassazioni più elevate nell'ambito della Ue, fardello pesante soprattutto in una regione che confina con Austria e Slovenia, dove i redditi d'impresa vengono tassati al 25 per cento, con percentuali ancora inferiori, fino al 12 per cento, in altri Paesi del Centro e dell'Est europeo. In un colloquio a margine, Berlusconi – racconta il presidente del Friuli Venezia Giulia – ha sostenuto che, secondo la Corte europea, è proprio la quota del costo del lavoro, assimilabile all'Iva, a rendere illegittima l'Irap. Ne ho preso atto ma, visto che la sentenza non è ancora nota, non posso dirmi convinto».

> «Ritocco opportuno ma era meglio abbassare la pressione fiscale sul reddito delle aziende»

Illy vede almeno fugati i dubbi su «un'altra possibile fregatura», quella di un ulteriore taglio ai trasferimenti legati al gettito tributario sul territorio dopo quello subito con la riforma fiscale della manovra statale 2005. «Almeno nel periodo iniziale – dice il presidente –, lo Stato prevede un fondo di garanzia anche per le Regioni a statuto speciale». Dal ministro Siniscalco arrivano però solo «vaghe risposte» sulla copertura delle minori entrate per lo Stato dovute alla riduzione dell'imposta: «Non si capisce quali saranno le conseguenze sulle finanze del territorio, mentre le stime sul recupero dell'evasione fiscale appaiono quanto meno ottimistiche. Il ministro ha parlato di tagli che non obbligheranno gli enti locali a rivedere i bilanci. Lui stesso ha riconosciuto di essere stato, con questa dichiarazione, sincero ma vago. E' chiaro che il governo ha fretta per arrivare al traguardo prima della sentenza europea, ma non possiamo non essere preoccupati di fronte a compensazioni che appaiono solo temporanee». Buone notizie arrivano invece sul fronte sanitario. Illy ha chiesto garanzie per il Friuli Venezia Giulia, che non partecipa al Fondo sanitario nazionale ma copre le spese di settore attraverso una compartecipazione ai tributi riscossi sul territorio regionale, ricevendo dal ministro Storace la conferma che la clausola di salvaguardia prevista nel decreto legge garantirà il finanziamento della spesa in tutte le Regioni. Quanto all'intervento annunciato dalla giunta regionale di riduzione dell'addizionale regionale dell'Irap (l'1%), Illy conferma che «si va avanti. I tempi? Attendiamo di capire se verrà davvero decisa la riduzione dell'Ire, poi ci muoveremo».

Marco Ballico

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

POLEMICA

L'ipotesi avanzata dall'esecutivo non convince i presidenti regionali: temono un'altra riduzione della spesa

Errani: «Non possono chiederci altri sacrifici»

ROMA I governatori sono sospettosi sulla fine dell'Irap, la tassa regionale che colpisce le attività produttive (imprese, commercio e liberi professionisti) la cui fine è stata decretata da una sentenza della Corte di giustizia europea. Se vuole evitare di incappare nelle sanzioni della Ue, il governo deve mandare in pensione una tassa (circa 30 miliardi di euro) che è stata fino ad oggi la principale fonte di finanziamento del Sistema sanitario nazionale.

I presidenti delle Regioni, con i colleghi delle Province e i sindaci hanno incontrato oggi il governo a palazzo Chigi. È stata una convocazione in extremis perchè già domani l'esecutivo potrebbe approvare il provvedimento che taglia di 1.700 milioni di euro l'Irap 2005, ai quali si aggiungeranno, a regime, altri 5 miliardi di tagli. Il provvedimento riguarda l'Irap sul lavoro (che garantisce introiti all'erario per circa 12 miliardi). Il premier Berlusconi e il ministro dell'Economia Siniscalco hanno delineato le cifre «compensative» per i tagli: 3.500 milioni dovrebbero venire da tagli di spesa; 3.500 milioni dalla lotta all' evasione; 3.000 milioni da maggiori entrate.

L'attenzione delle Regioni è sul capitolo dei tagli, quello che è apparso «nebuloso» al presidente della Conferenza delle Regioni, Errani, ma anche al presidente della provincia di Roma, Gasbarra. E non solo a loro. Perchè anche Romano Colozzi, regista della strategia di bilancio delle Regioni, è sospettoso sulla vaghezza dei propositi del governo. Nè da Berlusconi nè da Siniscalco sono venute indicazioni sui capitoli dei tagli. I governatori vogliono vederci chiaro. I loro sospetti sono stati raccolti da Gianni Letta che oggi dovrà mettere a punto un nuovo incontro governo-enti locali.

«Non c'è stata chiarita quale sarà la copertura e questo elemento è molto preoccupante». È l'affermazione di Vasco Errani che sintetizza bene le preoccupazioni dei governatori.

«È stato un incontro un po' paradossale: da un lato è stata rievocata la parola tagli e dopo l'ultimo decreto taglia spese pensavamo di avere già dato», la butta sull'ironia Enrico Borghi, presidente dell'Uncem.

Va giù duro anche Claudio Burlando, presidente della Liguria. «Non mi entusiasma - afferma - il fatto che rispunti la proposta di tagliare l'Irap, che il governo aveva già ipotizzato prima della scorsa Finanziaria per poi accantonarla e puntare sugli sgravi Irpef, che lasciavano intravedere maggiori consensi elettorali mai ricevuti».

I toni di preoccupazione si intrecciano a note di aperta polemica nelle parole di Leonardo Domenici. Il presidente dell'Anci lamenta infatti di aver appreso «da notizia di stampa che i Comuni non subiranno tagli in conseguenza della operazione predisposta dal Governo per la riduzione dell'Irap». «Quello che stupisce è il fatto che, durante l'incontro che abbiamo avuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi, tutto ciò non è stato detto esplicitamente».

Oggi il consiglio dei ministri esaminerà le proposte di Siniscalco. Esclusi dagli sgravi gli istituti bancari e le assicurazioni

La stretta sull'Iva divide il governo: Fi e Lega contrari

Il Cavaliere: «Le aliquote non aumentano. Riduzione dell'imposta sulle attività produttive dal 2006»

ROMA Il ministro dell'economia Domenico Siniscalco ha parlato prima ai rappresentanti degli enti locali, poi alle imprese, infine alle 19 a Confindustria e sindacati. Oggetto del discorso: come ridurre di un terzo l'Irap per quel che riguarda l'imponibile del costo del lavoro a carico delle industrie. L'ipotesi di copertura finanziaria, che crea scompiglio anche nel governo, è l'aumento dell'Iva su alcuni settori (tasse indirette sui consumi), Nel bilancio 2006 la riduzione per competenza sarà di 5000 miliardi, mentre già ora, nel 2005, ci sarà un risparmio di 1 miliardo e 7 cento entro la fine dell'anno per minore tasse. Ma ieri sera il presidente Berlusconi ha specificato il disegno del governo smentendo in parte la linea del ministro. «Taglieremo l'Irap - ha detto il premier - a partire dal 2006 e in tre tranche fino al 2008. Per quanto riguarda l'Iva non ci sarà nessun aumento delle aliquote».

Copertura delle minori entrate. Come spesso succede negli ultimi tempi, la copertura non c'è. O meglio si parla di 3,5 miliardi di maggiori entrate, anche attraverso la lotta all'evasione fiscale: il 30 per cento andrebbero alle Regioni per la spesa sanitaria. Altri 3,5 miliardi sarebbero tagli alla spesa, mentre in futuro sono previsti altri 3 miliardi di maggiori entrate. Il taglio di 1,7 miliardi comunque rimane a valere dall'imposta di novembre, visto che l'Irap si paga in due rate annuali. Sul tappeto un aumento dell'1 per cento dell'Iva per reperire fondi che troverebbe però divisa la maggioranza. Nel senso che FI e Lega sono contrari, mentre gli altri sarebbero a favore.

Gli esenti. Dal 2005 saranno esentati dall'Irap le imprese individuali e i professionisti senza dipendenti. La riduzione per queste due categorie varrebbe a regime circa un miliardo di euro sui cinque tagli dell'Irap previsti. È già esentato dall'Irap chi ha un imponibile pari a 4.000 euro.

Banche e assicurazioni. Dal beneficio saranno esentate in un primo momento le banche e le assicurazioni che ne gioveranno l'anno prossimo. In sostanza, nelle intenzioni del governo, gli sgravi complessivi ammonterranno a circa 12 miliardi, di cui 5,6 andranno al mondo dell'impresa. Il resto sarà destinato alle altre categorie professionali, cioè gli imprenditori individuali e i professionisti senza dipendenti i contrari. Il presidente della Confcommercio Sergio Billè è stato molto diffidente: «Sento odore dei partite truccate. Ci metteremo di traverso se dovesse prevalere l'ipotesi di favorire alcune imprese di alcuni settori e di dimensioni maggiori».

Governo. La cosa più allarmante è stata detta alla fine di un ciclo di incontri da parte del ministro Siniscalco: «Il governo ha avviato una riflessione sugli oneri impropri, maternità e assegni familiari, che gravano sul costo del lavoro. Si riflette sull'opportunità di spostarli sulla fiscalità generale».

I sindacati. «Tutto ciò mi sembra una liturgia inutile», ha detto il leader della Cisl Savino Pezzotta durante l'incontro. E Siniscalco ha ripetuto di essere «vago perchè volevo prima sentire voi». Per Luigi Angeletti (Uil) «coprire una riduzione di tasse con un aumento di tasse sarebbe diabolico, concettualmente inaccettabile».

La Confindustria. Nel decreto sull'Irap dovrebbe esserci anche un premio di concentrazione delle imprese. Questo provvedimento dovrebbe avere un costo di 120 milioni quest'anno e di 250 nel 2006. Andrea Pininfarina che guidava la delegazione degli industriali, ha detto che «sono assolutamente da evitare interventi di estensione della base imponibile Irap includendo gli ammortamenti».

Antonella Fantò

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

Il segretario nazionale della Cisl Savino Pezzotta.

L'incidenza dell'Irap

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	GETTITO IRAP	SPESA SANITARIA	INCIDENZA %
LOMBARDIA	7.802	13.620	57,3
LAZIO	4.318	8.760	49,3
VENETO	3.222	7.016	45,9
PIEMONTE	2.630	6.341	41,5
EMILIA R.	2.911	7.031	41,4
TOSCANA	2.209	5.360	41,2
FRIULI V. G.	781	2.193	35,6
MARCHE	893	2.648	33,7
ABRUZZO	545	1.630	33,4
BOLZANO	350	1.291	27,1
TRENTO	319	1.223	26,1
V. D'AOSTA	86	347	24,8
UMBRIA	418	1.712	24,4
LIGURIA	709	3.028	23,4
CAMPANIA	1.863	8.054	23,1
MOLISE	113	492	23,0
SICILIA	1.666	7.659	21,7
BASILICATA	206	1.016	20,2
PUGLIA	1.027	5.188	19,8
CALABRIA			17,0
SARDEGNA	dato non disponibile		
TOTALE	32.645	87.990	37,1

Valori in milioni di euro, riferiti al 2003
Elaborazione UIL su bilanci preventivi regionali
ANSA-CENTIMETRI

LE REAZIONI

Le compagnie: «Ci sentiamo discriminate»

ROMA «Sull'Irap si prospetta un intervento discriminante per assicurazioni e banche. Vi è addirittura il rischio che vi sia una penalizzazione rispetto alla situazione attuale». Lo afferma il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai. «Vi è addirittura il rischio che vi sia una penalizzazione rispetto alla situazione attuale. Se confermata, questa si configura come una discriminazione con eventuali risvolti di natura costituzionale - sottolinea Cerchiai -. Il settore in cui un'impresa opera non può e non deve essere motivo di penalizzazione per l'impresa stessa».

Sulla stessa linea anche gli istituti bancari. «Il Governo ci ha prospettato una modalità di revisione dell'Irap che non ci piace - ha detto il presidente dell'Abi, Maurizio Sella-. Escludere le banche dal provvedimento, con incerte promesse per il futuro, significa non riconoscere il ruolo che il sistema creditizio sta svolgendo per la tenuta dell'economia del Paese». «Siamo imprese fra le imprese - ha aggiunto Sella - e chiediamo che ci sia riconosciuto. Scontiamo invece già un regime fiscale che ci vede pesantemente penalizzati».

Fabio Cerchiai

Trattative febbrili a Bruxelles per mediare con i Paesi che intendono tagliare i finanziamenti alle aree più svantaggiate come il Mezzogiorno

Juncker: «Sul bilancio Ue vicini a un'intesa»

BRUXELLES Il presidente di turno dell'Ue Jean Claude Juncker ha terminato ieri, con il premier inglese Tony Blair, il suo tour de force di incontri con i capi di stato e di governo dei 25, prima di mettere sul tavolo la sua ultima bozza di compromesso, nel tentativo estremo di trovare un accordo sulle future prospettive finanziarie.

«L'ottimismo resta moderato», ha affermato il viceministro lussemburghese degli Esteri, Nicholas Schmit, al termine di una audizione davanti alla Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo, senza tuttavia fare mistero che «in una notte non si può riaprire un accordo (ndr. come quello sulla Pac del 2002), che è stato già negoziato con molte difficoltà e che ha trovato il favore di tutti». Una risposta indiretta, ma altrettanto chiara, a Blair che anche stamani a Lussemburgo, prima ancora che a Parigi con il presidente Chirac, ha ribadito di non essere disposto a rimettere in discussione nel futuro bilancio Ue il rimborso di cui beneficia la Gran Bretagna senza rivedere le spese per l'agricoltura fino al 2013.

Eppure «se ci mettiamo in uno scenario di notte bianca è un buon segnale - ha riferito Schmit ai giornalisti - perchè vuol dire che in via di principio c'è un raggio di speranza alla fine della notte. Altrimenti ci si potrà fermare piuttosto rapidamente». La presidenza lussemburghese già da ora ha infatti previsto di poter proseguire la discussione sul bilancio anche nel corso della notte tra venerdì e sabato pur di trovare un'intesa.

Intanto, come aveva già fatto nei giorni scorsi l'Olanda, anche la Svezia - un altro paese contribuente netto e uno dei sei si erano schierati per un tetto dell'1% al bilancio Ue - ha mostrato di non essere tanto propensa a compromessi. «Per ogni corona che inviamo a Bruxelles - ha dichiarato il ministro svedese alle Finanze Par Nuder - noi riceviamo 50 centesimi di ritorno. Gli altri cinquanta centesimi che restano a Bruxelles vanno agli agricoltori francesi e al sostegno delle regioni in Spagna e in Italia che sono paesi ricchi».

Ma l'Italia è pronta a porre il «veto», come ribadito più volte, pur di salvare i fondi per il Mezzogiorno, trovando su questo punto un'intesa a 360 gradi. «Non vedo assolutamente niente di negativo» nel porre un eventuale veto al bilancio europeo per garantire all' Italia sviluppo, competitività, innovazione e ricerca», ha dichiarato anche il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, a margine di un convegno in corso a Bruxelles sugli aiuti di stato.

In questa situazione il fronte dei pessimisti, cioè di coloro che ritengono molto difficile riuscire a raggiungere un'intesa si amplia di ora in ora, nonostante qualche dichiarazione conciliante, che sembra più di forma che si sostanza, come quella congiunta del premier belga Guy Verhofstadt e del primo ministro francese Dominique de Villepin, i quali si sono detti disponibili ad aiutare gli sforzi della presidenza Ue.

Tra i più ottimisti, invece, c'è chi ha letto un timido segnale positivo nella dichiarazione del commissario al commercio Peter Mandelson, per anni braccio destro di Blair.

«La Gran Bretagna deve fare attenzione a non prestarsi al gioco dei conservatori rifiutando ogni tipo di discussione sul suo rimborso», ha detto parlando a Londra e sottolineando che «non sarebbe certo una buona cosa chiedere ai più poveri dei nuovi stati membri di finanziarne una qualche parte».

Il presidente Juncker assieme al premier britannico Blair.

> *Montezemolo: «Senza fondi è legittimo che l'Italia eserciti il diritto di veto»*

Dichiarazione del Viminale dopo la morte del giovane accoltellato a Varese. Già altre volte dito puntato sul fenomeno

Pisanu: i clandestini sono una minaccia

Per il ministro dell'Interno l'immigrazione illegale serbatoio di reati comuni anche gravi

ROMA Ha aspettato due giorni prima di parlare, ma poi il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, si è espresso con durezza sull' assassinio del barista di Besano (Varese), Claudio Meggiorin, accoltellato da alcuni albanesi. L'omicidio, ha scandito, «conferma purtroppo che l'immigrazione clandestina rappresenta una minaccia crescente per la sicurezza e l'ordine pubblico nel nostro Paese».

Ancora una volta, dunque, il ministro ha sottolineato il pericolo rappresentato dai clandestini. L'aveva già fatto lo scorso 13 maggio, alla festa della Polizia, ricordando che «siamo arrivati al punto che, in alcune regioni del Paese, l'incidenza dei reati attribuiti a immigrati clandestini supera il 50% del totale dei reati scoperti». Era ritornato sull'argomento giovedì scorso, sottolineando che «il 38,81% delle persone arrestate l'anno scorso in Italia per reati vari è costituito da extracomunitari irregolari (171.907) e da persone di cittadinanza ignota o apolide (65.322)».

Ieri il nuovo affondo, prendendo spunto da un fatto di cronaca nera che ha fatto salire la tensione al Nord, con alcuni tentativi di giustizia sommaria. «Chi entra in Italia violando la legge - ha osservato Pisanu - difficilmente sfugge ai circuiti perversi del lavoro nero, della manovalanza criminale o della delinquenza di strada. Le dimensioni e la pericolosità del fenomeno non ammettono tregua nell'azione di contrasto, così come, d'altra parte, la sua complessità esclude semplificazioni illusorie». Quanto accaduto a Varese, ha proseguito, «deve far riflettere tutti coloro che, in un modo o nell'altro, nelle istituzioni e nelle piazze, si oppongono a qualsiasi forma di contrasto o anche solo di controllo dell' immigrazione clandestina.

Assecondare questa tendenza - ha aggiunto il ministro dell'Interno - significa esporre le comunità locali a rischi crescenti di illegalità, creando anche le premesse per manifestazioni di intolleranza, razzismo e xenofobia che nessun Paese civile può ammettere». In ogni caso, ha sottolineato riferendosi ai tentativi di giustizia sommaria contro gli albanesi, «nessuno spazio può essere lasciato a reazioni aberranti, al di fuori della legge».

Il ministro Pisanu.

«Entrano facilmente nei circuiti perversi del lavoro nero e della delinquenza»

Le parole di Pisanu non sono piaciute al verde Paolo Cento. «È grave - ha sostenuto il deputato del Sole che ride - che ministri del governo continuino a strumentalizzare il tragico omicidio del giovane di Varese per alimentare una campagna d' odio contro gli immigrati clandestini». Il ministro Pisanu, ha aggiunto, «anzichè aggiungere la sua voce al coro contro i clandestini, farebbe bene a prendere atto del fallimento della legge Bossi Fini e dell'incapacità del governo a gestire il fenomeno dell'immigrazione».

Centri temporanei, compreso Gradisca: Regioni contro governo

Cresce il fronte delle Regioni anti-Cpt. Anche l' Umbria infatti - dopo Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia - ha aderito ieri all' appello, lanciato dal presidente della Puglia, Nichi Vendola, contro i Centri di permanenza temporanea per immigrati. E si profila così uno scontro istituzionale con il Governo, che, per bocca del ministro dell' Interno, Giuseppe Pisanu, nei giorni scorsi ha sottolineato che i Cpt sono «strutture indispensabili per il controllo dell'immigrazione clandestina», previste «dalla legislazione nazionale, che è ovviamente sovraordinata a quella regionale».

È stato Vendola a aprire le ostilità contro, ha spiegato, «quei cosiddetti luoghi di accoglienza, cinti da filo spinato, all'interno dei quali si attua una detenzione amministrativa degli immigrati e che costituiscono una violazione della nostra storia, della nostra cultura, del diritto alla vita». Il governatore della Puglia ha quindi sottolineato di non «volersi inchinare a questa legge illegale (la Bossi-Fini), perchè c'è Guantanamo dietro l'angolo».

A Vendola si è subito accodato il presidente della Calabria, Agazio Loiero. «È odioso - ha osservato Loiero - vedere tante persone disperate approdate sulle nostre coste confinate in ambienti in cui la dignità umana viene spesso calpestata, persone segregate dentro un recinto».

Si profila dunque un braccio di ferro tra Stato e Regioni, in vista della realizzazione dei nuovi Cpt previsti, per alcuni dei quali sono già in atto polemiche. Quello di Gradisca d' Isonzo nell'Isontino è contestato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e amministrazioni locali.

Le sbarre del carcere proteggono Vladimir dall'ira pubblica per l'omicidio del barista di Besano

L'albanese: «Non volevo, perdonatemi»

La madre del giovane chiede sia fatta giustizia evitando vendette

VARESE Perdono. È la parola ricorrente, in una giornata dai toni pacati, dai messaggi distensivi, dopo l'incubo della guerriglia urbana e della giustizia «fai da te». Vladimir Mnela, 21 anni, albanese, ha chiesto perdono per quello di cui è stato accusato e arrestato: il barbaro assassinio di Claudio Meggiorin, quasi coetaneo barista di Besano intervenuto a sedare una rissa fra lui e i giovani del posto, nella strada davanti al suo locale.

Poche parole, le parole di un ragazzo venuto da una manciata di giorni in Italia clandestinamente e che adesso, dopo la spavalderia di una serata, spavalderia accresciuta dal pugnale portato addosso, si sente solo in una città ostile. Le sbarre del carcere varesino dei Miogni lo proteggono, ma non dallo smarrimento che ha dentro di sè.

«Mi hanno offeso - è stata la sua tesi che ripeterà oggi davanti al gip che lo interrogherà per la convalida del fermo - e ho avuto come una improvvisa ira, ma solo quando mi hanno arrestato ho capito di averlo ucciso».

Dunque, nulla di premeditato. E tuttavia il suo gesto è stato letto da molti, a cominciare dagli amici della vittima, come un segnale di ostilità. Lo hanno cercato, lo hanno inseguito per un tratto nella sua fuga, si sono spinti a cercare suoi connazionali per vendicarsi. L'avvocato d'ufficio che ieri lo ha incontrato ai Miogni ha visto un ragazzo «annichilito». A Varese è solo, non ha alcun parente. La madre vive sola in Albania, il padre è morto, il fratello si trova negli Stati Uniti, solo la sorella sarebbe in Italia ma non è ancora stata rintracciata.

La fiaccolata a Varese contro i clandestini.

Domani Vladimir, che avrebbe ucciso Claudio Meggiorin con un pugnale lungo trenta centimetri, spiegherà la sua versione al magistrato.

Ma intanto, in fondo al baratro della disperazione, c'è anche l'amico 17.nne, Fatjon. Si conoscono dall'infanzia, sono cresciuti insieme a Scutari. Poi, ognuno per la sua strada. Fatjon con la famiglia regolarmente in Italia, a Besano, nel Varesotto. La settimana scorsa Vladimir è entrato clandestinamente in Italia (così lui sostiene) e è andato a trovare Fatjon. Erano amici, come Fatjon era amico di Claudio Meggiorin. E adesso non si dà pace, in carcere. «Claudio è morto, il mio amico Claudio è morto», ripete all'avvocato che è andato a trovarlo al Beccaria di Milano. E ricorda le chiacchierate insieme al bar. «Non c'entro nulla nell'omicidio, non sapevo che lui avesse quel coltello», è la tesi difensiva.

Fatjon ha visto un amico uccidere un altro amico. «Sono rimasto impietrito, poi siamo scappati». Scappati anche perchè temevano di essere linciati dagli amici della vittima. Ma Fabio (così Fatjon è conosciuto in Italia) è stato presto rintracciato, ha atteso i carabinieri nel punto in cui aveva promesso alla madre al telefono. «Sono colpevoli devono pagare, anche mio figlio», ha detto ancora ieri la donna, Thea. Che ha chiesto di nuovo perdono. «Lo farò a vita - ha spiegato -, perchè so che cosa vuol dire per una mamma perdere un figlio di 23 anni». Ma chiede di evitare vendette.

IN BREVE

Le motivazioni della sentenza

Disastro di Linate Gravi le carenze nei controlli aerei

MILANO Nella torre di controllo dell'aeroporto di Linate, quella mattina nebbiosa dell'8 ottobre del 2001 in cui morirono 118 persone, c'era «una carenza organizzativa» che ebbe un «decisivo contributo causale» nello schianto tra un aereo di linea della compagnia scandinava Sas e un Cessna che stavano decollando. Secondo il gip di Milano Nicola Clivio, fu anche questo a determinare un bilancio «in cui si avvertiva l'eco sinistra di un bollettino di guerra». Nelle motivazioni della sentenza con la quale lo scorso 14 marzo ha condannato quattro imputati per disastro colposo e omicidio colposo plurimo e ne ha assolti tre, Clivo ricostruisce momento per momento quella tragica mattinata, dalle incomprensioni tra la torre di controllo e i piloti, alla disorganizzazione del personale prima e dopo l'incidente (un addetto non sapeva che cosa significasse la parola toboga, contro il quale l'aereo scandinavo si era schiantato).

Pensavano avesse vinto al Lotto: lo hanno ucciso

MILANO Cercavano i soldi di una vincita al Lotto che, in realtà, non era mai avvenuta. È questo il movente, scoperto dieci mesi dopo, per cui fu ucciso e violentato il 12 agosto scorso a Corsico, alle porte di Milano, Pietro Perna, un pensionato di 67 anni. In paese si vociferava che Perna avesse vinto un'ingente somma. Il presunto omicida, Michele D'Addato, è stato arrestato nei giorni scorsi con l'accusa di omicidio aggravato, violenza sessuale e rapina. A condurre i carabinieri del Nucleo operativo al presunto killer, è stata una telefonata, fatta dal cellulare della vittima da D'Addato che aveva chiamato il proprio datore di lavoro dicendo che quel giorno non sarebbe andato a lavorare.

Nova Gorica: a un udinese 144 mila euro del Casinò

GORIZIA Vincita di 144.344,25 euro l'altra sera a casinò Park di Nova Gorica. A beneficiare della consistente vincita, poco dopo la mezzanotte, è stato un 58enne pensionato di Udine. Il sorpreso ospite (che ha voluto mantenere l'anonimato) ha detto di essere un giocatore saltuario. L'altra sera, mentre aspettava la moglie si è seduto ad una slot e ha vinto. Alla domanda su cosa farà con tutti i soldi vinti ha risposto che una parte la darà ai figli ed ai nipoti, donerà l'altra in beneficenza.

La Suprema Corte ha stabilito che non è necessario contestare immediatamente le infrazioni dopo una violazione accertata con lo strumento laser

Cassazione: le multe da autovelox sono sempre valide

Accolto il ricorso dei vigili urbani contro un giudice di pace. Telefono Blu insorge

ROMA Tempi duri per gli automobilisti. La Corte di Cassazione ha infatti stabilito che non è necessario contestare immediatamente le infrazioni rilevate mediate autovelox. Secondo la Suprema Corte, in base all'articolo 384 del Codice della strada, «deve considerarsi impossibile la rilevazione immediata nei casi in cui l'apparecchiatura consenta la determinazione dell'illecito in tempo successivo, ovvero dopo che il veicolo oggetto del rilievo sia già a distanza dal posto di accertamento, o comunque nella impossibilità di essere fermato». Ne deriverebbe «che, ove l'apparecchiatura non consenta la determinazione dell'illecito se non dopo il transito del veicolo, è sempre consentita la contestazione successiva, mentre solo ove l'apparecchiatura permetta l'accertamento dell'illecito prima del transito del veicolo la contestazione deve essere immediata, ma sempre che - prosegue la sentenza - dal fermo del veicolo non derivino situazioni di pericolo e che il servizio sia organizzato in modo da consentirla». La decisione dei giudici ha accolto così il ricorso presentato dalla polizia municipale dell'unione dei Comuni della Marrucina contro una sentenza del giudice di pace che, su ricorso di un cittadino, aveva annullato il verbale di accertamento con il quale, nel 2001, era stata contestata un'infrazione per il superamento del limite di velocità.

Autovelox in azione.

Immediate le reazioni delle associazioni di consumatori. Per il Codacons, «la conferma della Cassazione della validità delle multe con l'autovelox non deve trasformarsi in una forma di «spremitura» degli automobilisti per consentire ai Comuni di fare cassa. Per Telefono Blu Sos Consumatori «la sentenza non può essere considerata legge». È dal 2001 che non si contestano subito le rilevazioni effettuate attraverso l'autovelox. L'immediatezza della contestazione infatti non è richiesta quando: si passa il con il rosso; si sorpassa in curva; se la multa viene fatta da un agente a bordo di un mezzo pubblico; se la violazione viene accertata in assenza del trasgressore; se la contravvenzione è elevata con i modelli di autovelox che rilevano la velocità solo dopo il passaggio del veicolo.

Carlo Pecoraro

IL CASO

Su una pubblicazione Usa

Uno studio rivela come si rigenerano le cellule del cervello

ROMA Come in un film assolutamente inedito, per la prima volta è stato osservato in laboratorio il processo che, durante la vita adulta, rigenera il cervello rimpiazzando costantemente la riserva di neuroni. L'esperimento, nel quale sono state utilizzate cellule nervose di topo, è descritto sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze, Pnas.

Nella ricerca, condotta negli Stati Uniti, le cellule progenitrici del cervello sono state osservate in laboratorio durante tutte le fasi del loro sviluppo: con uno speciale microscopio sono state catturate tutte le immagini che, in provetta, hanno segnato i passaggi che le cellule nervose affrontano dalla fase indifferenziata a quella matura.

Altri gruppi di ricerca erano finora riusciti a coltivare e a far differenziare in laboratorio delle cellule nervose, ma quello coordinato da Bjorn Scheffler, del McKnight Brain Institute, in Florida, ha potuto anche osservare il processo di neurogenesi attraverso il quale una cellula nervosa multipotente (capace cioè di svilupparsi in più direzioni), come una delle cellule che formano l'impalcatura del sistema nervoso (glia), riesce a trasformarsi in un neurone. Il prossimo passo dei ricercatori sarà ripetere lo stesso esperimento su cellule nervose umane e, in caso di successo, si aprono nuove possibilità per avere a disposizione riserve illimitate di cellule nervose da utilizzare in futuro per la cura di malattie neurodegenerative, come il morbo di Parkinson.

Una ricerca dell'università Bocconi

Sesso più precoce nei centri balneari

MILANO Le adolescenti che vivono in città balneari, Rimini su tutte, rischiano di perdere la verginità prima delle loro coetanee: pare infatti - lo dice una ricerca dell' università Bocconi - che proprio i luoghi delle vacanze, riviera romagnola in testa, siano quelli in cui il debutto sessuale al femminile avviene prima. Il rapporto tra geografia ed età del primo incontro sessuale è più forte per le femmine che per i maschi, perchè - secondo una ricerca condotta da Francesco Billari, demografo dell'Università Bocconi, e Riccardo Borgoni della Bicocca - è sulle ragazze che pesano di più le pressioni sociali, che spesso tendono a indebolirsi in estate e nei periodi di vacanza.

Se la media d'età per il primo rapporto sessuale, in Italia, si attesta intorno ai 18-19 anni per i maschi e i 20-21 per le femmine, questa è decisamente più bassa, fino ai 14 anni, tra le giovani che vivono nelle aree legate al turismo estivo. Dalla ricerca della Bocconi risulta addirittura che la latitudine alla quale vi sono le maggiori probabilità di fare prima l'amore è proprio quella di Rimini.

Quattro giorni di indagini dei Ris dei carabinieri confermano invece che i resti siano proprio quelli di Santoro

L'esame del Dna esclude che sia il corpo di Baldoni

ROMA Che questa volta fosse la volta giusta, quella che dopo quasi un anno metteva la parola fine alla vicenda di Enzo Baldoni, lo speravano tutti. Dai familiari, ovviamente, a chi in questi mesi ha lavorato per portare in Italia i resti del giornalista ucciso in Iraq ad agosto dello scorso anno.

E per lui ancora una volta si è dovuta registrare una sconfitta. Gli esami dei carabinieri del Ris di Roma, si è appreso da indiscrezioni, sono andate avanti ininterrottamente per quattro giorni e tre notti attraverso le comparazioni di quelle informazioni genetiche che sono contenute in quella lunga molecola formata da quattro lettere e avvolta su se stessa. La famosa doppia elica. La doppia elica della vita che come in una scala a chiocciola ha fatto scrivere ai carabinieri del Ris di Roma che i due frammenti di ossa attribuiti a Enzo Baldoni avrebbero escluso la compatibilità del codice genetico estratto dai reperti umani e comparato con quello del padre del giornalista ucciso. Mentre per Salvatore Santoro il codice genetico è stato ricostruito attraverso il confronto del dna della sorella e è risultato positivo.

Gli esami non erano certamente facili perchè, come è stato spiegato da un esperto, ricavare il dna da frammenti ossei è sempre molto difficile. E lo era ancora di più questa volta anche per le pessime condizioni nelle quali erano stati conservati quelli che gli esperti della scientifica dei carabinieri hanno chiamato «reperti».

I reperti ai quali hanno lavorato i carabinieri del Ris di Roma erano quattro: due per Baldoni e due per Santoro. A portarli nei loro laboratori erano stati alcuni mediatori della Croce Rossa che li avevano poi consegnati alla procura di Roma dove il capo del pool Antiterrorismo, Franco Ionta ha avviato le inchieste per le due uccisioni.

La vicenda di Enzo Baldoni, non ancora conclusa, era cominciata il 20 agosto del 2004 quando l'ambasciata italiana a Baghdad aveva comunicato di non aver avuto più notizie del free-lance che collaborava con il Diario. Dopo la notizia dell'uccisione del suo interprete arrivata il giorno dopo, il 24 agosto Al Jazeera trasmette un brevissimo video ricevuto da un gruppo che si era definito «Esercito islamico in Iraq». C'era Baldoni che parlava. In quell'occasione i rapitori diedero all'Italia un ultimatum di 48 ore per lasciare l'Iraq. Il 26 agosto Baldoni viene ucciso.

Anche Salvatore Santoro, 52 anni, ebbe un rapimento rapido e misterioso, fu ucciso per errore dopo aver cercato di forzare un posto di blocco controllato da miliziani. E anche lui fu mostrato in un video nel quale era apparso con gli occhi bendati, le mani legate dietro la schiena, sotto la minaccia di due miliziani mascherati ai suoi fianchi. Ma si pensò che fosse una messa in scena, fatta utilizzando il corpo senza vita dell'italiano. Per lui al contrario di Enzo Baldoni, non fu neanche mai chiara la ragione per la quale si trovasse in Iraq. In tutti e due i casi comunque i cadaveri non furono più recuperati.

Una foto d'archivio di Enzo Baldoni ucciso in Iraq.

Intensificati i controlli sui trasporti di passeggeri su unità da diporto non autorizzate. La nuova legge è severa

Multe salate alle barche charter

Sequestrato a Veglia anche un catamarano. Protesta della società proprietaria

FIUME Spuntano novità in merito ai sequestri delle imbarcazioni delle agenzie straniere che nelle acquee territoriali croate effettuavano il charter abusivo.

Infatti, oltre ai lussuosi yacht della società austriaca Ecker sequestrati dalla Capitaneria di porto del capoluogo quarnerino nel marina di Punta (Punat, sull' isola di Veglia-Krk), il ministero del Mare ha confermato anche che un'altra imbarcazione austriaca è stata messa sotto sequestro a Sebenico. Si tratta della Lady Josephine che già lo scorso 19 maggio è stata sorpresa a trasportare illegalmente i turisti, ossia senza le autorizzazioni necessarie.

I proprietari di queste imbarcazioni sono stati denunciati per trasgressione e ai sensi della legge marittima rischiano una multa da 10.000 (1.300 euro) a 500.000 kune (67.000 euro circa), mentre per le persone responsabili e gli skipper è prevista una multa da 3.000 (400 euro) a 15.000 kune (2.000 euro).

Alla Capitaneria di porto di Fiume spiegano che sugli yacht e sul catamarano sequestrati la scorsa settimana nelle acque prospicienti l'isola di Veglia, viaggiavano turisti austriaci i quali hanno messo a disposizione degli ispettori i contratti sottoscritti con il proprietario dell'agenzia charter.

«Proprio in base a questi documenti abbiamo scoperto che la Ecker non possedeva le autorizzazioni per svolgere questo tipo d'attività. Percò, abbiamo sequestrato le imbarcazioni e le abbiamo trasportate, come previsto dalla legge, nel rimessaggio a secco del marina dell'Adriatic club international (Aci) di Cherso (Cres)», ha sottolineato Darko Glazar della Capitaneria di porto di Fiume.

Intanto, Susanne Petranovic, direttrice dell'azienda Ecker, società che ha sede nella località dalmata di Traù (Trogir), ha ammesso che le imbarcazioni sequestrate non sono state ancora iscritte nel registro croato. «Però, siamo del parere che i due yacht e il catamarano non dovevano essere sequestrati soprattutto perché non è stato presentato l'ordine scritto - ha ribadito la Petranovic.

«La nostra società è presente in Croazia già da 10 anni - sostiene Susanne Petranovic - e dispone di circa 80 imbarcazioni e mai abbiamo avuto dei problemi del genere. Noi svolgiamo questa attività rispettando le leggi, ma soltanto per problemi burocratici non siamo riusciti a ottenere finora alcune autorizzazioni».

La decisione del ministero del Mare di dichiarare guerra al «charter» abusivo ha sollevato notevoli polemiche. Così, Zeljko Jerat, presidente dell'Associazione delle agenzie per il charter in Croazia, ha spiegato che il problema è dovuto al fatto che la legge ora nella bufera delle polemiche è stata approntata lo scorso gennaio quando l'offerta turistico-nautica era stata già presentata nei più importanti mercati europei. «Quindi era impossibile pensare che in un così breve tempo sarebbero state attuate tutte le disposizioni previste da questa normativa», ha concluso Jerat.

Intanto in Istria si viene a sapere che il fenomeno del «charter» abusivo non è stato finora rilevato. Lo conferma Josip Lazaric della Capitaneria di porto di Pola. «Abbiamo effettuato diversi controlli nelle ultime settimane e non abbiamo scoperto alcuna irregolarità. Con l'arrivo dell'estate intensificheremo le nostre ispezioni», spiega Lazaric.

b.s.

Un sondaggio croato conferma che tedeschi, austriaci e italiani sono ai primi posti

In crescita la simpatia verso i turisti russi

ZAGABRIA Sono i tedeschi i più amati dai croati. Lo rileva il sondaggio del Gfk-Centro per le ricerche del mercato, condotto poche settimane fa e che ha coinvolto mille persone di tutte le regioni croate. Alle spalle dei tedeschi ci sono gli austriaci, seguiti da italiani e francesi.

Nessuna novità per quanto riguarda la vetta di questa graduatoria speciale rispetto alle indagini del 1999 e del 2001, poiché i cittadini di Germania, Austria e Italia continuano a mantenere salde le loro posizioni nei cuori dei croati. La sorpresa è rappresentata dai francesi che negli ultimi anni sono diventati sempre graditi agli abitanti della Croazia.

Interessante il dato secondo il quale gli istriani amano praticamente tutti gli stranieri, ma soprattutto i britannici che nella classifica generale occupano la sesta posizione. I sudditi di Sua Maestà sono «i più simpatici» ai quarnerini.

Come da pronostico «i più odiati» continuano a essere i serbi e i montenegrini con i quali i croati hanno lottato nella guerra della prima metà degli anni '90, anche se va ribadito che i cittadini della Serbia/Montenegro hanno guadagnato qualcosa in simpatia rispetto a qualche anno fa. Anche in questo caso sono gli istriani a vedere di buon grado i cittadini serbomontenegrini, soprattutto quelli con oltre 65 anni d'età che vivono nelle località con il maggior numero di abitanti.

Interessante il dato secondo il quale gli abitanti della Slavonia, regione che confine con la Serbia/Montenegro e che durante gli eventi bellici ha subito i maggiori danneggiamenti dai bombardamenti, esprimono un parere positivo sui vicini. Gli slavoni, comunque, sono anche quelli che amano di più i tedeschi, seguiti dagli zagabresi. Gli italiani, invece, sono visti di buon grado soprattutto nelle grandi città.

La popolarità degli sloveni e degli statunitensi, invece, è calata notevolmente rispetto ai sondaggi di qualche anno fa. Evidentemente le questioni ancora aperte tra Lubiana e Zagabria hanno avuto un peso specifico nelle risposte delle persone coinvolte da questa inchiesta. Agli americani, invece, non è stato perdonato l'intervento in Iraq. Infine, va ribadito che cresce la popolarità tra i croati dei cittadini russi che nell'ultimo periodo hanno presso d'assalto le località di villeggiatura sulla costa dove investono ingenti mezzi finanziari per l'acquisto d'immobili.

b.s.

Lubiana teme Zagabria nella Ue

L'export croato avanza si riducono le vendite di generi sloveni in Istria

CAPODISTRIA In forte flessione le vendite dei prodotti sloveni sul mercato croato. Secondo le stime più recenti, confermate anche dai dirigenti delle più importanti aziende slovene presenti nella loro vicina repubblica, negli ultimi dodici mesi il «made in Slovenia» ha subito un calo delle vendite fra il 15 e il 20 per cento, sottraendo utili per un totale di 4 milioni e 300 mila euro. Contemporaneamente si assiste a una crescente penetrazione di alcuni prodotti croati, specie alimentari e latticini, sul mercato sloveno.

Come ha spiegato Jure Pahor, direttore del settore marketing delle Ljubljanske mlekarne (uno fra i maggiori lattifici in Slovenia) l'export croato viene favorito anche dalla politica economica del governo di Zagabria che offre sovvenzioni alle esportazioni. Sul versante interno l'esecutivo guidato dal premier Sanader sta inoltre facendo una forte campagna di sensibilizzazione pubblica per invogliare i cittadini a acuistare prodotti croati. Inoltre, osservano i manager sloveni, l'ingresso di Lubiana nell'Unione Europea, ha fatto aumentare i dazi doganali nei confronti dei Paesi terzi. A accusare il colpo sono soprattutto le aziende storiche slovene. quelle che, come a esempio Fructal, Radenska, Droga e Paloma, hanno saputo conservare i propri mercati anche dopo la dissoluzione dell'ex Jugoslavia.

Ma non sono solo le sovvenzioni di Zagabria all'export, i minori costi della manodopera e la propaganda del governo a aver costretto i produttori sloveni alla ritirata. Pare che dietro le quinte vi sia anche una sorta di guerra fra le grandi catene di distribuzione. La Konzum, equivalente croata della Merkator di Lubiana, che tratta in prevalenza generi alimentari, avrebbe inasprito i rapporti con i partner sloveni che negli ultimi anni si sono dimostrati molto aggressivi e concorrenziali sui mercati croati. Per rendersi conto della situazione basta fare una passeggiata lungo le strade di Fiume, Pola, Zagabria e confrontare la situazione con quella di Lubiana, Maribor o Capodistria. Si noterà che la presenza commerciale slovena in Croazia è schiacciante rispetto a quella croata in Slovenia. Allo stato delle cose nemmeno gli analisti azzardano a fare previsioni circa un'inversione di tendenza. Non c'è dubbio che quello atuale è un quadro poco incoraggiante: il futuro ingresso della Croazia nell'Unione europea, e la conseguente abolizione dei dazi doganali, renderà il commercio meno complicato, ma non per questo offrirà garanzie concrete.

Antenne per telefonini, trattori contro ruspe

Un ripetitore per telefonini.

PINGUENTE Continua il braccio di ferro tra gli abitanti delle frazioni di Cela e Iurzania e l'operatore telefonico T-mobile. Pomo della discordia le antenne per i telefonini che dovrebbero sorgere nella zona. Negli ultimi tre anni gli abitanti della zona hanno respinto per ben quattro volte i tentativi dei tecnici di preparare il basamento delle antenne. Nei giorni scorsi sono arrivati a bloccare con i loro trattori le ruspe mandate a spianare il terreno. Dal canto suo la T-mobile afferma di avere tutti i documenti in regola per procedere ai lavori e esibisce la licenza edilizia ottenuta proprio un anno fa. Gli abitanti del luogo ribadiscono però che la licenza sarebbe stata rilasciata in maniera illegale. Il motivo del no alle antenne è la paura delle radiazioni. In effetti il nocciolo del problema è rappresentato dalla distanza tra i ripetitori e le abitazioni. Gli abitanti insistono perché sia mantenuta la distanza minima di 400 metri, la società telefonica invece ha ottenuto una licenza edilizia in cui si parla di 150 metri.

Ma perché le antenne proprio in quella zona? La T-Mobile fa sapere che intende coprire bene con il suo segnale l'area confinaria con la Slovenia in seguito alle numerose lamentele dei suoi clienti. Succede infatti che essendo al momento il segnale debole o del tutto mancante, i cellulari si allacciano automaticamente alla rete slovena.

p.r.

In piazza a Lubiana per tutelare la sanità

Le principali organizzazioni sindacali slovene hanno indetto per domani a Lubiana una marcia di protesta di fronte al ministero della Sanità contro le proposte di modifica della legge sull'assicurazione sanitaria, preparate dal ministro Andrej Brucan. Oggetto della protesta sono le disposizioni - riguardanti i diritti dei lavoratori durante il periodo di malattia. Il disegno di legge Brucan propone, infatti, la riduzione del 30 per cento degli indennizi di malattia dopo il 30.mo giorno di assenza dal lavoro.

Primi voli a Pola, in attesa del Boeing 747

POLA Mentre in Istria è ancora calo nelle presenze turistiche, peraltro preventivato dagli operatori del settore, all'aeroporto di Altura alle porte di Pola è atterrato il primo velivolo charter della stagione con a bordo 166 villeggianti francesi. L' iniziativa è del tour operator francese Karavel che per la stagione 2005 ha stipulato un contratto con l' azienda turistica Rabac di Porto Albona. Nei prossimi due mesi porterà 5.000 ospiti nelle sue strutture ricettive, vale a dire negli alberghi Lanterna, Castor e Pollux e nell'insediamento di Girandella.

L'arrivo del prossimo charter è previsto per lunedì 20 giugno mentre a partire dall' 11 luglio ci saranno due atterraggi al giorno.

Intanto stenta a decollare il preannunciato collegamento charter tra Pola e Belgrado. Il direttore dello scalo istriano Bruno Rogovic fa sapere che tutti gli accordi necessari con l'aeroporto serbo sono stati definiti.

Accusano però forti ritardi gli accordi con le compagnie aeree interessate e con le agenzie turistiche di Belgrado che in pratica dovrebbero fornire i villeggianti. A questo punto si calcola che i primi villeggianti serbi dovrebbero arrivare a Pola per l'inizio di luglio. Malgrado questi contrattempi, la direzione dello scalo istriano si dice soddisfatto del movimento viaggiatori. Da gennaio a tutto maggio, il loro numero ha toccato quota 22.000, con un aumento del 23% rispetto all'analogo periodo del 2004.

Ora si attende con impazienza quella che sarà una data storica per l'aeroporto istriano: il 29 giugno è annunciato il primo atterraggio di un Boeing 747 - 200, il più grande aereo commerciale al mondo.

p.r.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,83 =	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA	Talleri/litro 224,70 =	0,94 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 7,30 =	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA	Talleri/litro 216,00 =	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ALVEARE 040638585 adiacenze Rossetti, buone condizioni, mq 110: saloncino, 3 stanze, cucina, bagni, 146.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Foro Ulpiano: ultimo piano panoramico, due stanze, cucina, bagno, poggiolo 136.000, mutuabili. (A00)

A. ROSSETTI piano alto con ascensore, 90 mq, soleggiato e tranquillo in bella casa quarantennale, ampio soggiorno con poggiolo, cucina con balcone, 2 matrimoniali, bagno, riscaldamento, euro 139.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AUTOFFICINA/AUTORIMESSA grande passaggio 440 mq, vari passi carrai, area esposizione, euro 480.000. Pizzarello 040766676. (A00)

CAPANNONE 125 mq zona industriale attiguo via Flavia con piccolo esterno, vano unico, comoda carrabilità, anche uso magazzino, da ristrutturare euro 98.000. Pizzarello 040766676. (A00)

GABETTI Opimm 040763325 via Geppa, primo piano. Ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, wc e balcone. Euro 130.000.

GABETTI Opimm 040763325 via Manna, posto moto coperto.

GABETTI Opimm 040763325 via Piccolomini, mansarda completamente ristrutturata in stabile d'epoca con ascensore, tetto e facciate in ristrutturazione. Ingresso, zona giorno con cottura, una stanza e bagno. Mobili su misura. Euro 90.000. (C00)

GALLERY Begliano - miniappartamento, 1.o piano, soggiorno - àngolo cottura, camera matrimoniale, ampio terrazzo. Libero maggio 2006. Euro 85.000. Cod. 385/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone - appartamento bicamere ristrutturato in quadrifamiliare con ingresso indipendente. Cod. 302/P 0481/790679.

GALLERY Ronchi dei Legionari, appartamento, 1.o piano, ingresso indipendente e piccolo scoperto di proprietà soggiorno, cucina, camera e bagno. Cod. 207/P 0481/790679.

GALLERY Soleschiano - Prossima realizzazione di tre villette a schiera e due appartamenti tricamere. Cod. 268/P 0481/790679.

GALLERY Staranzano - casetta accostata disposta su 2 livelli, soggiorno - cottura, 2 camere, 2 bagni, 2 ripostigli esterni. Cod. 212/P 0481/790679.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 ALTAVISTA via Romagna ultima disponibilità in costruenda palazzina salone quattro stanze cucina due/tre bagni terrazzi e giardino due posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Commerciale ultimo piano con mansarda totale vista mare in casa bifamiliare nuova: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, grandi terrazzi panoramici, box e posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze inizio Commerciale appartamento di ampia metratura in casa recentemente rimodernata: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, terrazzini. Euro 205.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Piccardi alloggio in ottime condizioni interne: saloncino, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 198.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Beccaria ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile locato fino al 2008. Euro 200.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo appartamento da ristrutturare: tre stanze cucina stanzino gabinetto. Euro 80.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Coroneo alta ufficio come primingresso: quattro stanze bagno moderni comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Filzi/Milano in elegante palazzo d'epoca: grande salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, ascensore. Euro 245.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Giustiniano piano alto soleggiato in buone condizioni: salone doppio tre stanze cucina doppi servizi toilette poggioli cantina - riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Romagna/Trenovia in splendida posizione panoramicissima alloggio in elegante palazzina in costruzione: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Rozzol appartamento con splendida vista mare città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, ampia cantina finestrata, due posti auto in autorimessa. Euro 290.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 San Nicolò ufficio/abitazione ottime condizioni composto da: cinque stanze toilette riscaldamento e aria condizionata autonomi. Euro 320.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 vendesi nuda proprietà in elegante complesso via Carlo Antoni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio condominiale. Euro 74.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Via dell'Istria/San Benedetto piano alto panoramico ottime condizioni: soggiorno matrimoniale cucina bagno due poggioli. Euro 130.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato con ascensore: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, ampio ripostiglio, veranda. (A00)

LOCALE d'affari/ufficio su strada, 95 mq, Istria/Orsera, perfetto, ampie vetrine termoautonomo, affitto euro 800 o vendita euro 125.000. Pizzarello 040766676. (A00)

LOCALE zona Locchi 215 mq + soppalco 115 mq possibilità grandi passi carrai/vetrine, euro 285.000. Pizzarello 040766676.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 piccola palazzina appartamento ampia metratura tre letto doppi servizi soggiorno cucina ripostiglio posto auto cantina.

MONRUPINO villa su 2 piani, soleggiatissima, con giardino 700 mq, box, euro 390.000. Foto, planimetrie www.pizzarello.it 040766676.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi e occupati, a partire da euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Molino a Vento, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari SpA vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Ottimo per uso ufficio. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811.

RABINO 040368566 adiacenze S. Giacomo ingresso soggiorno tre camere cucina tre bagni termoautonomo euro 178.000 rif. 6805.

RABINO 040368566 Castagneto adiacenze soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 154.000 rif. 25404.

RABINO 040368566 Gavardo nuda proprietà ingresso matrimoniale singola cucina balcone bagno termoautonomo euro 120.000 rif. 7405.

RABINO 040368566 Grado centro storico casetta su tre livelli ristrutturata completamente euro 225.000 rif. 7505.

RABINO 040368566 Revoltella ingresso matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostiglio balcone perfetto euro 199.500 rif. 24404.

RABINO 040368566 S. Giovanni adiacenze salone matrimoniale singola cucina bagno balcone cantina p. macchina euro 205.000 rif. 25104.

RABINO 040368566 semicentrale piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio euro 120.000 rif. 6605.

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazzo ripostiglio p. macchina euro 145.000 rif. 5705.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamenti 1-2 letto soggiorno cottura bagno posto auto.

S. LORENZO (Fiumicello) privato vende bel rustico appena ristrutturato, 140 mq, terreno 2200. No intermediari. 3393922835. (C00)

SAGRADO Gabetti Opimm 0481/44611 mini appartamento 55 mq recente costruzione cantina euro 86.000.

SISTIANA ultimo appartamento bicamere, in villa bifamiliare, taverna, giardino, ingresso indipendente, splendide finiture! Euroinvest 0481410611.

SISTIANA villa recente, ottime condizioni, ampia metratura con caratteristica taverna e mansarda, giardino 500 mq. Pizzarello 040766676.

SIT affarone adiacenze Rossetti bellissimo primo ingresso luminosissimo ottime finiture: soggiorno, cucina, matrimoniale, guardaroba, stanza, bagno. Termoautonomo. 040633133.

SIT Domio bellissima in trifamiliare: cucina, soggiorno, terrazzone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, bellissimo giardino. Tevernona, cantina. posto macchina coperto. 040636222. (A00)

SIT Hortis in bel palazzo particolare appartamento ristrutturato: corridoio, cucina, zona pranzo, salotto, due camere, bagno, cantina. Antenna satellitare 040636618.

SIT San Sergio soleggiatissimo nel verde: atrio, soggiorno, poggiolo scorcio mare, cucinona, tre matrimoniali, bagno, cantina. Da rimodernare. Parcheggio condominiale. 040636222. (A00)

VILLE Contovello, varie metrature, terrazze, giardini, due box auto, consegna 2006. Vende direttamente impresa 040351442. (A4096)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, massimo euro 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CERCHIAMO soggiorno due/tre camere cucina uno/due bagni terrazza nessuna spesa. Elleci 040635222.

EQUIPE Costruzioni s.r.l. acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq, in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca appartamento in zona Rive / S. Giusto / S. Vito appartamento soggiorno una / due camere cucina bagno.

RABINO 040368566 per ns/clientela cerchiamo urgentemente zona S. Giovanni appartamento soggiorno due camere cucina bagno.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

A. ALVEARE 040638585 arredati bene, non residenti: stazione, Revoltella, Università, una-due stanze da euro 400. (A00)

AFFITTASI appartamenti mq 80 primingresso. Tel. 3482663244. (A4076)

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno euro 350, largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500, Franca signorile salone tre stanze cucina doppi servizi poggiolo euro 1200. Immobiliare Borsa 040368003.

BOX auto euro 140 via Fabio Severo, euro 150 via Carpison, euro 156 viale Miramare, euro 180 piazza Vittorio Veneto, euro 190 con soppalco Salita Promontorio. POSTI AUTO euro 110 via Matteotti, euro 130 via Coroneo. POSTI MOTO via Coroneo da euro 48. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500, Cadorna 85 mq con soppalco euro 700, XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500, XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adatto per ristorazione euro 3000. Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500, via della Tesa magazzino mq 33 euro 230, Costalunga ex ristorante/discoteca 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

VUOTO Settefontane matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno euro 320, Arco di Riccardo primingresso due camere soggiorno cucina bagno euro 900, Rossetti ottime condizioni saloncino tre camere cucina arredata due bagni poggioli euro 1000. Immobiliare Borsa 040368003.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A TRIESTE azienda ricerca n. 5 ambosessi 18/33 anni automuniti per magazzino marketing impiegati al pubblico. Il Triangolo 040774763. (A4069)

Continua in 20.a pagina

Nel 2005 l'interscambio commerciale nazionale rialza la testa ma la nostra regione accusa un tonfo dell'11%

Trimestre nero per l'export del Fvg

Della Valentina: «La crisi c'è ma con l'euro debole speriamo nella ripresa»

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Nel 2005 le esportazioni italiane rialzano la testa ma il Friuli Venezia Giulia accusa un tracollo. A scattare la fotografia sull'andamento delle esportazioni italiane, regione per regione, è l'Istituto nazionale di statistica. Nel primo trimestre dell'anno, da gennaio a marzo, l' export italiano ha messo a segno una crescita del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+5,2% verso i paesi europei e +8,1% verso l'area extra-Ue). La ripresa, sottolinea l'Istat, ha interessato un pò tutte le ripartizioni territoriali, tranne il Friuli Venezia Giulia che ha segnato una flessione dell'11%. Peggio ha fatto solo la Basilicata (-31%). I flussi di esportazioni, cresciuti del 4,8%, sono stati diretti soprattutto verso i Paesi extra-Ue. Mete preferite sono state la Russia, i paesi dell'Efta, gli altri Paesi europei e la Cina. Le flessioni più ampie si sono registrate per i paesi Opec e per la Turchia. Verso i Paesi Ue hanno contribuito al risultato positivo soprattutto Francia e Germania.

Perchè questo crollo del Friuli Venezia Giulia? «La caduta dell'export regionale è molto ampia. La crisi esiste e non si può negarlo. Tuttavia sappiamo quale impatto statistico possano avere sugli indicatori Istat le commesse della Fincantieri che possono moltiplicare i valori in modo consistente», risponde il presidente degli industriali regionali, Piero Della Valentina. E allora che fare? «Dobbiamo recuperare posizioni sul mercato rafforzando l'offerta e approfittando di un miglioramento della congiuntura. Penso, ad esempio, che l'attuale fase di rafforzamento del dollaro verso l'euro possa produrre nel medio termine effetti positivi sull'export regionale». C'è comunque una eccessiva dipendenza dagli alti e bassi di un settore come la cantieristica. Incide anche la concorrenza cinese? «L'euro forte ha condizionato negativamente le esportazioni regionali. L'apprezzamento della valuta Usa, verso la quale è ancorata la moneta cinese, non potrà che migliorare i risultati del nostro interscambio commerciale. Non possiamo fare concorrenza ai cinesi sul piano dei costi ma possiamo sfruttare queste fasi favorevoli sul piano valutario. Penso soprattutto al settore tessile che ha sofferto molto il dollaro debole». parlando agli industriali triestini lei la sostenuto che la crisi del sistema Nordest è legata alla recessione nel sistema Paese. C'è un pacchetto di richieste della Confindustria regionale per uscire dalla crisi? «Siamo appesantiti da un cuneo fiscale eccessivo che fa perdere competitività alle aziende e riduce lo stesso potere d'acquisto dei dipendenti. Bisogna cancellare l'Irap, una tassa iniqua. È necessario investire di più in ricerca e sviluppo». C'è un problema di manodopera in Friuli Venezia Giulia? «Siamo sempre sfuggiti alla necessità di nuova immigrazione imposta da una curva demografica in continua flessione. È un problema reale non solo per l'industria ma anche per agricoltura e terziario. Solo attraverso una reale integrazione degli immigrati possiamo risolvere un problema avvertito a tutti i livelli e non ancora affrontato». Un problema rilevante, secondo Della Valentina, è il sottodimensionamento del sistema produttivo regionale distribuito fra alcuni grossi big e un tessuto molto frammentato di piccole e medie aziende: «Le piccole aziende regionali fanno troppa fatica a andare sul mercato e internazionalizzarsi. Un aumento di dimensioni delle aziende può realizzarsi solo investendo di più in ricerca». Il numero uno della Confindustria regionale individua poi un altro nodo che investe la successione delle aziende: i passaggi generazionali sono difficili in un sistema produttivo ancora molto caratterizzato dal capitalismo familiare «ma una azienda non è un appartamento».

Piero Della Valentina

L'export delle Regioni

Le esportazioni nel primo trimestre del 2005 e la variazione percentuale rispetto al medesimo periodo del 2004

Regioni	Milioni di €	Var. %
FRIULI-V. GIULIA	2.170	-11,0
Piemonte	7.373	1,8
Valle d'Aosta	114	7,4
Lombardia	18.941	6,2
Liguria	819	1,6
Trentino-A.A.	1.210	5,9
Veneto	9.576	13,9
Emilia-Romagna	8.702	15,9
Toscana	4.827	-0,6
Umbria	665	13,6
Marche	2.045	2,1
Lazio	2.355	-7,1
Abruzzo	1.487	0,8
Molise	157	8,7
Campania	1.677	6,8
Puglia	1.558	13,5
Basilicata	236	-31,0
Calabria	70	-9,7
Sicilia	1.418	13,7
Sardegna	821	67,1
ITALIA	63.377	+6,1

Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
+4,8	+11,1	-0,9	+4,1	+28,8

ANSA-CENTIMETRI

ISTAT

Produzione industriale: in aprile balzo dell'1,9%

ROMA Scatto della produzione industriale in aprile. A dispetto delle attese degli analisti, l'Istat ha registrato rispetto a marzo una crescita dell'1,9%, la più alta degli ultimi otto anni. Un dato accolto dal governo come un segnale «importante per una possibile inversione di tendenza», ma che lascia sindacati ed esperti scettici. Se la Cgil raffredda ogni entusiasmo, ritenendo che l'allarme sulla situazione italiana rimane alto, per Cisl e Uil quello di ieri è un segnale positivo, ma non bisogna sottovalutare il quadro generale. Cauta l'Isae che, pur sottolineando il buon risultato raggiunto, avverte che il comparto industriale è segnato ancora da una «certa debolezza». Dopo l'andamento negativo del mese di marzo, quando si è registrato un calo su base mensile dello 0,1%, la produzione ad aprile secondo i dati diffusi dall'Istat ha dunque rialzato la testa: si è registrato l'aumento mensile più consistente da aprile '97, quando la crescita della produzione si è attestata sul + 2,6%. Su base annua, cioè nel confronto con lo stesso mese del 2004, si è invece avuta una diminuzione dell'1,9% (dopo tre cali consecutivi messi a segno nei mesi scorsi). Il balzo in avanti su base mensile, che riguarda un pò tutti i settori, secondo l'Istat potrebbe spiegarsi con la caduta della festività di Pasqua a marzo, anzichè ad aprile, come avvenuto l'anno scorso.

Sindacati decisamente meno entusiasti. Per Giorgio Santini, segretario confederale della Cisl «un pò di respiro può aiutare» ma «i problemi strutturali rimangono inalterati». Il numero due della Uil, Adriano Musi, sostiene che il risultato di aprile va letto come «una scommessa più che come un'inversione di tendenza». Su tutt'altra linea la Cgil che, per bocca del segretario confederale, Marigia Maulucci, sostiene che, dopo il quarto calo consecutivo su base annua «c'è poco da stare allegri» anche perchè, afferma, «il Paese è veramente in pessime mani».

ENEL

La quarta tranche dell'Enel arriverà sul mercato prima del previsto: il 10% del capitale del gruppo che il Tesoro si appresta a cedere, per un controvalore intorno ai 4,5 miliardi di euro, debutterà infatti sul mercato la prima settimana di luglio. Una settimana prima di quanto si era anticipato, secondo le prime indiscrezioni che si rincorrono da settimane, per non impattare con un'altro importante collocamento sul mercato dell'energia europeo, l'atteso debutto in borsa di Gaz de France. Con il via libera della Consob prenderà ufficialmente il via, il calendario prevede che lunedì parta il road show - con il primo incontro a Piazza Affari con gli analisti - che vedrà i vertici dell' Enel presentare Enel4 sulle piazze finanziarie di tutto il mondo agli investitori istituzionali. Anche in Giappone dove, tra le altre cose, si replicherà quanto già fatto con Enel3 offrendo i titoli della quarta tranche anche al mercato retail, quello cioè dei risparmiatori. Ai risparmiatori italiani, invece, sarà riservata almeno il 20% dell'offerta globale.

L'operazione di fusione transfrontaliera da 19,2 miliardi lanciata da Profumo all'esame dei mercati

Dopo Unicredit venti di fusione nell'Ue

I big bancari in movimento. Caute le agenzie di rating

MILANO Dopo il giorno della gloria arriva quello dei dubbi, tanto appare complessa l'impresa di dare un volto ed un corpo unico ai due colossi bancari da ieri fusi insieme, Unicredit e Hypovereinsbank. Così i mercati si calmano, le agenzie di rating mettono i titoli sotto osservazione, gli analisti avanzano qualche perplessità. Un normale e giusto *day after*, fanno rilevare da Piazza Cordusio e dal quartier generale tedesco, dopo una giornata boom come quella di lunedì con tanto di titoloni sulle prime pagine di tutto il mondo. Ma a testimoniare che i mercati credono nell'operazione ci sono stati comunque anche ieri i segni positivi dinanzi ai due titoli azionari: +0,11% a 4,22 Unicredit a Milano e +0,34% a 20,60 Hvb a Francoforte, e ci sono soprattutto i volumi. Di Piazza Cordusio in Borsa a Milano sono passate di mano 174,6 milioni di azioni. Come dire, un altro 2,76% del capitale ordinario che unito al 5,7% girato ieri fa sì che in due giorni sia stato scambiato quasi l'8,5%. E scambi forti hanno riguardato anche l'istituto di Monaco di Baviera.

Ma l'ad Alessandro Profumo e il presidente Dieter Rampl sanno che alla fine conteranno soltanto i risultati. E sul loro conseguimento in tutta Europa c' è fiducia, dimostrata dai primi contatti avuti ieri a Londra con i primi investitori istituzionali. Incontri che proseguiranno via via in tutte le principali piazze finanziarie della terra. Un road show destinato a cementare il consenso di enti e istituzioni finanziarie internazionali intorno alla scalata da 19,2 miliardi lanciata da Alessandro Profumo.

Certo non ci si nascondono i problemi. Dove sarà la sede operativa, come sarà composta la nuova governance con lo spinoso nodo della presenza o meno di rappresentanti dei lavoratori nei massimi organismi come avviene in Germania, chi sarà a capo dell' area a maggiore ritmi di crescita come quella del centro Europa? Non solo. Se anche, come detto, i rapporti con i sindacati sono sereni nonostante la necessità di tagliare entro il 2007 il 7% del personale, come si agirà in quegli Stati dell'Est in cui le due banche hanno sovrapposizioni e dove occorrerà tener conto anche del volere dei governi appena usciti da accelerati processi di privatizzazione? Insomma, dopo l'ok dei mercati c'è da lavorare sodo per rendere forte e davvero competitivo un colosso da 140mila dipendenti presente in 19 paesi. Lo sanno le agenzie di rating, che come prassi hanno messo i titoli sotto osservazione. Moody's ieri ha parlato di una possibile riduzione del rating di lungo termine, il *Financial Times* di matrimonio non privo di rischi dal momento che i Paesi su cui si dice di puntare, quelli della Nuova Europa, contano nella nuova banca soltanto per l'8% degli impieghi e il 15% dei ricavi. Inoltre, molti si attendono un effetto domino: Deutsche Bank, Societe Generale, Bnp Paribas non potranno più stare a guardare, perchè è chiaro il disegno di Profumo e Rampl se porteranno a termine con successo l' operazione: espandersi.

SUMMIT OPEC

Un aumento della produzione di 500 mila barili al giorno è stato previsto da quasi tutti i ministri del Petrolio dell'Opec già arrivati a Vienna per il vertice convocato per oggi nella capitale austriaca. Alla luce dell'attuale livello dei prezzi del barile di greggio (159 litri), ovunque superiore ai 50 dollari, e delle difficoltà di approvvigionamento del mercato a causa di scarse capacità di raffinazione in alcune parti del mondo, l'aumento di quasi il 2% rispetto all'attuale produzione ufficiale dell' Opec di 27,5 milioni di barili giornalieri non avrà risultati diretti sui mercati, riconoscono tutti i ministri.

Dopo gli utili record delle compagnie assicurative che nel 2004 hanno registrato un risultato positivo per circa 5 miliardi

Tariffe Rc: Ania e consumatori divisi

ROMA Ennesimo muro contro muro sulle tariffe Rc auto. Questa volta a spingere all'attacco le associazioni dei consumatori sono stati gli utili record registrati dalle compagnie assicurative, che nel 2004 hanno messo a segno un risultato positivo per circa 5 miliardi di euro, ben il 43% in più rispetto all' anno precedente. Numeri che, secondo i consumatori, giustificherebbero ora un'ampia riduzione dei premi assicurativi. Il ragionamento non fila però secondo l'Ania che gela ogni aspettativa spiegando che non esiste alcun legame diretto tra utile e tariffa.

Codacons, Adusbef e Federconsumatori sono partite all'attacco sulla scia dei dati diffusi dall'Isvap: il 2004 si è chiuso per le compagnie con un rallentamento della crescita della raccolta, ma con un miglioramento significativo degli utili e del risultato tecnico del ramo rc auto, cresciuto in un anno di oltre il 47%. Da qui, vista «l' ottima salute di cui godono le compagnie», la richiesta del Codacons di «restituire 500 milioni di euro agli assicurati, attraverso una riduzione delle tariffe». E sulla stessa linea si schierano anche Adusbef e Federconsumatori, che rilanciano chiedendo addirittura la restituzione di 1 miliardo di euro. Gli utili, affermano, sono infatti stati realizzati «sulla pelle dei consumatori».

Dall'Ania però lasciano intendere chiaramente che lo spazio per la riduzione dei premi non c'è. Le tariffe sono «pressochè ferme», ribadisce il direttore generale Giampaolo Galli, mentre i costi dei risarcimenti non lo sono affatto. Per di più ai dati snocciolati nella relazione dell'Isvap corrisponde «un rendimento sul capitale investito di poco superiore al 13%. Un livello internazionalmente considerato appena soddisfacente a fronte degli enormi rischi che si assumono le compagnie».

Al di là delle polemiche, continua intanto anche la discussione sul passaggio all'indennizzo diretto obbligatorio, particolarmente caldeggiato dall'Antitrust. I consumatori ne chiedono l' introduzione nel Testo unico delle assicurazioni all'esame del Parlamento, mentre l'ex ministro Antonio Marzano, oggi presidente della Commissione Finanze della Camera, preferirebbe una delega ad hoc per il governo. L'Ania si dice disponibile a discutere, ma, prima di dare vita a una «vera rivoluzione copernicana» per il settore, chiede più garanzie sulla soluzione di tutte le tematiche giuridiche e organizzative legate al cambiamento. Certo è, spiega Galli, che l'introduzione dell'indennizzo diretto porterebbe a un «minore ricorso al contenzioso, a una maggiore soddisfazione dei clienti per i risarcimenti e a una minore diffusione degli episodi di speculazione e malcostume che consistono nell'esagerare l'entità del danno».

Codacons e Adusbef: «Restituire 500 milioni di euro agli assicurati riducendo i premi». Galli: «Troppo alti i risarcimenti»

Commenti positivi dopo la missione a Bologna degli indipendenti. Degano: «E' importante che ci sia andato anche Cecotti»

Illy offre a Prodi il «modello Fvg»

«Ricerca, lavoro e turismo: ecco il nostro contributo in vista delle politiche»

TRIESTE Ce n'è di materia prima su cui far lavorare la simbolica filiale regionale della «Fabbrica», per contribuire a plasmare quel prodotto finito, chiamato programma, che il Centrosinistra intende proporre agli elettori in vista del voto politico 2006. All'indomani della visita a Romano Prodi del presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e dei sindaci di Udine e Pordenone, Sergio Cecotti e Sergio Bolzonello, è lo stesso **Riccardo Illy** a comporre la gamma delle opzioni, mentre è a Roma, in attesa della Conferenza Stato-Regioni. «Esistono alcuni temi generali - dice il governatore - su cui è necessario un confronto ben più ampio, come le riforme dei sistemi previdenziale e tributario. Poi ce ne sono degli altri, di natura specifica, sui quali il Friuli Venezia Giulia può proporre un serio contributo in chiave nazionale, sia in virtù delle competenze e delle esperienze acquisite nei primi due anni di Intesa Democratica, sia per la collocazione geopolitica della nostra regione».

Illy, in quest'ottica, guarda «all'innovazione per le imprese, alla ricerca e allo sviluppo del territorio, alle infrastrutture e alla logistica intermodale», per spingersi poi «al campo del lavoro (con il nuovo testo Cosolini che si appresta al vaglio del Consiglio regionale, *ndr*) e alla cooperazione internazionale fra enti locali», attraverso il progetto dell' Euroregione. «Senza sottovalutare - aggiunge - lo stesso settore del turismo, dove la gestione di un'offerta così diversificata (mare, montagna, città d'arte, cultura ed enogastronomia) rappresenta un'ottima base».

La visita dei tre alleati «anomali» del Centrosinistra regionale nella sede del Professore pare non aver suscitato, fra i «condomini» di Intesa Democratica, alcuna reazione scomposta.

«Ben venga il contributo di tutti» commenta il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale, **Cristiano Degano**. «E senza gelosie, monopoli o presunte primogeniture». «Si tratta di un fatto utile - prosegue Degano - poiché da un lato testimonia la volontà di partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, in particolare dei sindaci, cioè di chi vive e opera a più stretto contatto con i cittadini, e dall'altro coinvolge una figura come Cecotti nel grande progetto del Centrosinistra nazionale». Ed è proprio questo, fa capire, il dato politico più rilevante.

Una lettura «positiva» viene anche dal capogruppo dei Ds, **Bruno Zvech**. «Quest'incontro - spiega - è anzitutto un indice dell'attenzione di Prodi verso quest' area. Ed è, nel contempo, la dimostrazione della piena disponibilità, da parte di chi ha contribuito e sta contribuendo allo sviluppo del nostro "sistema regione", a far confluire le energie verso questa nuova impresa. D'altronde la capacità di aggregare una rete d'esperienze dentro e fuori i partiti è una peculiarità di Prodi. E Intesa Democratica è sorta proprio su queste fondamenta».

Malattia: «Sarebbe un errore pensare di bypassare il governatore»

Sulla stessa lunghezza d'onda, infine, il capogruppo dei «Cittadini» **Bruno Malattia** che non ritiene la visita dei tre amministratori locali a Prodi un atto per tentare di «bypassare» Illy su scala nazionale. «Illy e Prodi - fa notare Malattia - sono in contatto frequente, se non costante. Qualora i tre fossero andati a Bologna con queste intenzioni, avrebbero commesso un grave errore di valutazione».

Piero Rauber

Il centrodestra ironizza sulla trasferta emiliana. Gottardo: «I tre Re Magi non si fidano del governatore»

An: «Dopo i Visitors, ecco i Mortadella Boys»

TRIESTE Siamo passati dai «Visitors» ai «Mortadella Boys». Così il capogruppo di An in Consiglio regionale, **Luca Ciriani**, sintetizza la sua interpretazione della visita di Brandolin, Cecotti e Bolzonello nell'ufficio bolognese di Prodi. «Ci avevano accusato - ironizza Ciriani - di aver chiamato qui i Visitors (i leader nazionali della Cdl, ndr) per la campagna elettorale delle regionali 2003: e adesso cosa fa Cecotti? È proprio lui che decide di andare da Prodi, inginocchiandosi al suo cospetto, per ottenere un tornaconto in vista delle politiche 2006». Ciriani, a conti fatti, preferisce «non investire di eccessiva importanza quella che mi sembra essere una mera operazione di facciata, senza effetti pratici, organizzata soltanto per farsi della pubblicità personale e per lavarsi la coscienza su tematiche quali autonomia e federalismo».

Luca Ciriani

Isidoro Gottardo

Alessandra Guerra, capogruppo della Lega Nord, rincara la dose. E il bersaglio principale rimane il sindaco di Udine. «Chi di arma ferisce di arma perisce, se ne stia ben attento. Aveva criticato l'officina della Cdl e ora si mette a lavorare nella fabbrica di Prodi. Altro non ha fatto che abbandonare un sistema di lavoro "artigianale", l'officina, per abbracciarne uno "industriale", cioè la fabbrica». «Ritengo che con quest'azione si sia etichettato da solo e che stavolta non potrà passare indenne. I cittadini di questa regione si accorgeranno con chi hanno a che fare», tuona ancora la Guerra che, come candidata del Centrodestra al voto regionale di due anni fa, fu sostenuta proprio da quei Visitors coniati da Cecotti.

«I tre Re magi - rileva in una nota il capogruppo di Forza Italia, **Isidoro Gottardo** - più che portare doni, sono andati a negoziare per conto proprio condizioni per le quali non intendono delegare Illy e Intesa Democratica. Tutto questo ha un'unica spiegazione: che per Cecotti, in particolare, "Parigi val bene una messa", nel nome di Prodi». «Queste sofisticate elaborazioni - chiude Gottardo - volte ad imbrigliare un elettorato non di sinistra, e di usarlo alla propria convenienza, possono forse permettere di vincere, ma non certo contribuire a governare con stabilità e coerenza questo paese».

pi.ra.

Torna domani al Tribunale amministrativo la vertenza sull'autenticazione delle firme di Intesa democratica nel 2003

Elezioni regionali, il ricorso autonomista al Tar

UDINE Il Palazzo ha tremato altre volte in passato e forse, ora, ci è abituato. Ma domani ritrova comunque le elezioni regionali 2003 in bilico in un'aula di tribunale e un po' fibrillazione c'è all'ennesima puntata della telenovela ricorsi. A Trieste, si discute in prima udienza l'istanza degli autonomisti friulani Marco De Agostini, Aberto Di Caporiacco e della moglie Valentina Celeghin, riconsegnata al Tar dal Consiglio di Stato lo scorso 22 dicembre. In quell'occasione, i magistrati romani annullarono la sentenza per non avere il Tar ordinato il contraddittorio e rimisero parti e causa a Trieste. Domani, dunque, il tribunale potrebbe entrare nel merito dei rilievi mossi a giustificazione della richiesta di annullamento delle elezioni: vizi nell'autentica delle firme dei sottoscrittori e inadempienze in atti, sia per la lista regionale di Intesa democratica che per quelle circoscrizionali. «Ottimista? Non ci fidiamo più di nulla – commenta De Agostini – ma andiamo avanti: è diventata una questione di principio».

L'autonomista non ha esitato a recarsi in Procura per chiarire la presunta assenza, rilevata dagli avvocati della Regione «e scoperta dal Tar dopo ben 9 mesi», dei certificati elettorali dei ricorrenti. «Se il presidente del Tar Vincenzo Borea legge nella mia memoria quattro-cinque fatti non giustificabili, non c'è appiglio da azzeccagarbugli che tenga. Le firme di una o più liste di Intesa potrebbero essere considerate non corrette e le elezioni annullate. Ma può anche accadere che il Tar opti per un'ulteriore istruttoria o che, nella peggiore delle ipotesi, sposi nuovamente la causa dell'assenza dei certificati. Di fronte a un'altra prevaricazione, andiamo di nuovo in Consiglio di Stato e non torniamo più indietro».

m.b.

IN BREVE

Nel cda anche Area di Trieste

Parchi scientifici, Friuli Innovazione raddoppia il capitale

UDINE Passa da 545 mila a 1 milione e 90 mila euro il capitale sociale di Friuli Innovazione, società incaricata di promuovere e sviluppare il parco tecnologico di Udine. Lo ha deciso l'assemblea dei soci, riunitasi ieri sotto la presidenza di Furio Honsell. Al raddoppio del fondo consortile sono stati chiamati tutti i soci. L'Università di Udine, che detiene il 13,85% delle quote, verserà nella cassa di Friuli Innovazione 95 mila euro. L'assemblea ha anche deliberato l'ingresso di tre nuovi soci che sono l'Area di Trieste, il Mediocredito e la Ziu. Sono state anche definite le procedure standard che dovranno essere alla base dei processi valutativi delle imprese che faranno domanda di ingresso al Parco scientifico e tecnologico ed è stato deciso di insediare sia un Comitato scientifico, per la definizione dei progetti del Parco, sia un nucleo di valutazione.

Tesini: «Vanno rafforzati i rapporti tra istituzioni»

ROMA Il riconoscimento del ruolo del Consigli regionali e il rapporto con le giunte; un più stretto rapporto interistituzionale con Anci, con Upi e con le giunte stesse; un rapporto di sussidiarietà tra Ue, Stato e Regioni per meglio recepire e applicare le direttive comunitarie. Sono stati questi i tre temi principali all'ordine del giorno della prima assemblea plenaria della Conferenza dei presidenti dei consigli regionali e delle Province autonome svoltasi ieri a Roma. Temi di cui si parlerà anche il prossimo 11 luglio alla Camera dei Deputati alla Conferenza dei presidenti delle Regioni, dei Consigli regionali, dell'Anci e dell'Upi. L'assemblea di ieri è stata definita «conoscitiva» da Alessandro Tesini che, nelle vesti di presidente della Conferenza,ha parlato di una stagione nuova della Conferenza stessa. «È necessaria una collaborazione interistituzionale» ha aggiunto.

Nuovi fondi per asili e case I Cittadini: «Trend invertito»

TRIESTE La giunta stanzia, nelle variazioni di bilancio, 1,4 milioni di euro per la costruzione, l'ampliamento e il recupero delle scuole materne. E i Cittadini per il presidente, con Uberto Fortuna Drossi, applaudono: «È la prima volta che la Regione affronta l'argomento dell'edilizia scolastica in maniera concreta. Nel recente passato, e mi riferisco al precedente governo regionale, nulla di tutto questo era stato fatto». Il consigliere evidenzia inoltre l'ulteriore stanziamento di oltre 19 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica e il progetto delle Agenzie speciali per gli affitti.

---

†

Riposa nella pace del Signore

Silverio Lucev

Dopo aver atteso la morte con straordinaria forza morale e serenità.
Lo annunciano profondamente addolorati la moglie OLIVIA, le sorelle LILIANA e ADA con EURO.
I funerali si svolgeranno venerdì 17 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2005

Ricorderanno sempre il caro zio

Silvio

CLAUDIO, DARIA, GIULIANA e DARIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 giugno 2005

Partecipano al lutto ANNA, OLIVIERO, BETTY, SERGIO, LUCIA e REDENTO GREGORUTTI.

Trieste, 15 giugno 2005

Ciao

Silvio

Sarai sempre nel nostro cuore.
- NEVIA e GIOACCHINO

Trieste, 15 giugno 2005

Affettuosamente vicini a OLIVIA:
- MAURA, GIORGIO, ELIANA

Trieste, 15 giugno 2005

Profondamente addolorate per la perdita del caro zio

Silvio

partecipano al lutto:
- CRISTINA, LUISA, COSTANZA e famiglie

Trieste, 15 giugno 2005

Sono vicini a OLIVIA:
- i cugini LILIA e ROBERTO, NEVIO e NIVEA.

Trieste, 15 giugno 2005

Il Collegio dei Periti Industriali di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PER. IND.

Silverio Lucev

Per lunghi anni Presidente del Collegio

Trieste, 15 giugno 2005

Addolorato partecipa al lutto:
- GILBERTO

Trieste, 15 giugno 2005

Larredopiù e i collaboratori partecipano al dolore di OLIVIA per la scomparsa del marito

Silverio

Gemona, 15 giugno 2005

AURELIO e ANNAMARIA AMODEO ricordano con molta stima il Perito Industriale

Silverio Lucev

Trieste, 15 giugno 2005

Ha varcato le porte del cielo

Luigia Bon (Gigetta)

Lo annunciano la sorella LINA, MANUELA con PAOLO, le nipoti ALICE ed AURA.
Un sentito ringraziamento al personale della "Villa A" della Casa di Cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno venerdì 17 alle 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Una Santa Messa commemorativa sarà celebrata il 24 giugno alle ore 18 presso la Chiesa di San Luigi Gonzaga.

Trieste, 15 giugno 2005

Si associano al lutto:
- famiglie ANTONIA, GIANNINO, MARINO FERRO CASAGRANDE.

Trieste, 15 giugno 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Rusich (Gigi)

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, ELDA con ERNESTO, WALTER con CARLA, PETRA e VERONICA, LINDA con GIOACCHINO, FABIO con LUCIA, CLARA e CORRADO.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione De Banfield

Trieste, 15 giugno 2005

Partecipa al lutto STANIA CURELICH.

Trieste, 15 giugno 2005

La Direzione Generale, i Dirigenti, gli Operai e tutti i dipendenti della Principe di San Daniele SpA e della King's SpA sono vicini al funzionario WALTER RUSICH nel suo dolore per la perdita del padre

Luigi Rusich

Trieste, 15 giugno 2005

CAROLINA, MARIO, SONIA e VLADIMIR DUKCEVICH partecipano con affetto al dolore di WALTER per la perdita del padre.

Trieste, 15 giugno 2005

LIVIANO e PAOLA STEFANI partecipano con affetto al dolore di WALTER per la perdita del padre.

Trieste, 15 giugno 2005

Siamo vicini a MARIA:
- SILVIO, MIRELLA, RENZO

Trieste, 15 giugno 2005

Partecipi al dolore dei familiari:
- RITA, SERGIO, THOMAS.

Trieste, 15 giugno 2005

Partecipano al lutto della famiglia:
- i condomini di via Giusti 26

Trieste, 15 giugno 2005

†

Dopo breve ma sofferta malattia, è mancato

Renato Spera

LICIA, ROBERTO ed ELISABETTA piangono marito, padre e nonno insostituibile nei loro cuori.
I funerali si svolgeranno giovedì 16 alle ore 9.15 nella Chiesa di S. Pio X di via Revoltella 130.

Trieste, 15 giugno 2005

Si uniscono al loro dolore:
- SIMONETTA e CLAUDIA

Trieste, 15 giugno 2005

Ci uniamo con profonda partecipazione al dolore di LICIA e ROBERTO
- CLAUDIA e famiglia AIELLO.

Trieste, 15 giugno 2005

Ricordano il caro

Renato

- le famiglie CARDINALE e CHIRICO.

Trieste, 15 giugno 2005

Affettuosamente vicini a LICIA e ROBY:
- ADRIANA e ALESSANDRO.

Trieste, 15 giugno 2005

IV ANNIVERSARIO

Romano Maranzana

Ti ricordo sempre con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi 15 giugno alle ore 18 nella Chiesa di S. Agostino di Sottolongera.

Tua moglie MARTA AFRI

Trieste, 15 giugno 2005

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 12 giugno

Sergio Cassano

Lo annunciano la moglie LUCIA, i figli LAURA con FRANCO, PATRIZIA e GIORGIO, gli adorati nipoti ERIK con MARIANNA e MANUEL con GIOVANNA.
I funerali seguiranno giovedì 16 giugno alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2005

I colleghi di Latterie Friuliane e VPA in questo triste momento partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del nostro caro amico

Sergio

Trieste, 15 giugno 2005

Partecipano al dolore di GIORGIO:
- il Consiglio di Amministrazione ed i soci della Cooperativa Arianna.

Trieste, 15 giugno 2005

50° ANNIVERSARIO

Davide Scodellaro

Vivi sempre nei nostri cuori papà.

ENZO, M.SABINA, TIZIANA

Trieste, 15 giugno 2005

VII ANNIVERSARIO

Giuliano Curci

Sempre nel cuore e nella mente.

FRANCA, PAOLA, familiari

Trieste, 15 giugno 2005

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, l'8 giugno si è spento

Filippo Silvestri

Ne danno il triste annuncio la moglie MADDALENA, i figli ALESSANDRO e MICHELE, la nuora LAURA e i nipoti SOFIA e NICOLA.
I funerali seguiranno venerdì 17 giugno, alle ore 11, nella Chiesa di S.Giovanni Decollato per il Cimitero di Basovizza.

Trieste, 15 giugno 2005

Vicine a MICHELE e famiglia:
- la suocera CARLA
- la cognata RENATA

Trieste, 15 giugno 2005

Ti ricorderemo sempre affettuosamente:
- Famiglia COLIZZA

Trieste, 15 giugno 2005

I ANNIVERSARIO

Giovanna Di Lemma Perrotta

Sempre con immutato amore sarai viva nei nostri cuori.
La ricorderemo domani 16 giugno, alle ore 7.30, nella Chiesa di S. Vincenzo De Paoli e alle ore 18.30 nella Chiesa di San Pio X.

I tuoi cari

Trieste, 15 giugno 2005

VII ANNIVERSARIO

ANTONIO ed EMANUELA ripensano con grande nostalgia all'indimenticabile papà e nonno

Lorenzo Stigliani

e lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 15 giugno 2005

†

Domenica 12 giugno ha raggiunto il suo FRANCO la nostra cara

Bruna Krecich ved. Rustia

Lo annunciano i figli NERIO con PIA, ROSSANA, le sorelle LIANA e famiglia, DODI con DAVO e famiglia, i nipoti BARBARA e ANDREA ed i parenti tutti.
Si ringraziano la cugina MILVIA e le Suore Orsoline di Barcola per l'affettuosa disponibilità.
La messa funebre verrà celebrata venerdì 17 alle ore 9.20 nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 15 giugno 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Clemente (Dino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELETTA, i figli MAURO, MORENA con PAOLO, il fratello BRUNO con ARIANNA, SUSAN e rispettive famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 16 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Lahainer ved. Damiani già ved. Lacalamita

Con dolore lo annunciano i figli ROBERTO con SARA, GIORGIO con FRANCA e LELE con SERENA.
Ciao

Nonna

i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno venerdì 17 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 giugno 2005

ANNIVERSARIO

15-06-1985 15-06-2005

Silvio Sessi

Pediatra

Vent'anni dopo Lo ricordiamo con immutato affetto.
Una santa messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia.

SANDA e MARINA

Trieste, 15 giugno 2005

La società leader del settore dovrà consegnare il lavoro entro il 15 settembre. Poi partirà il confronto con le banche

Friulia holding, arriva il superadvisor

Il cda assegna alla Bain l'incarico per il piano industriale. Costo: 300 mila euro

di **Roberta Giani**

TRIESTE Dopo i superavvocati, Friulia arruola il superadvisor: Bain & Company, società leader della consulenza strategica e organizzativa in Italia che conta su un esercito di 350 professionisti, entra nell'operazione holding. E ottiene l'incarico che, al costo omnicomprensivo di 300 mila euro, deve favorire il riordino delle società regionali: l'advisor, a passo di carica e in tandem con la struttura interna di Friulia, deve infatti produrre uno studio complesso e duplice che contempli il piano industriale e la riorganizzazione interna della «capofila».
La scelta dell'advisor segue quella dei tre megaconsulenti Bernardino Libonati, Giuseppe Lombardi e Guglielmo Maisto, arruolati a un costo complessivo di 450 mila euro. Ed è una scelta che viene effettuata, su input dell'amministratore delegato Federico Marescotti, nonostante qualche freddezza dell'assessore Michela Del Piero, in consiglio d'amministrazione: Friulia esamina le tre offerte pervenute, compara i prezzi, e infine sceglie Bain.
«L'advisor, assieme alla struttura, deve redigere il programma strategico delle varie divisioni, dalla logistica all'attività caratteristica, studiando al contempo la nuova configurazione interna di Friulia» afferma Marescotti. Lasciando intuire sin d'ora che la trasformazione in holding richiede, anche all'interno di via Locchi, un forte cambiamento. Anzi, un rafforzamento.
I tempi dell'incarico? Strettissimi: l'advisor deve ultimare il suo lavoro entro il 15 settembre. I ritardi non sono ammessi perché il risultato va raggiunto entro l'anno: lo impone innanzitutto il bilancio regionale che prevede di introitare, con l'operazione holding, almeno 100 milioni di euro. E il piano industriale rappresenta il passaggio chiave: le banche già socie, invitate a scommettere sulla nuova Friulia e a sottoscrivere l'annunciato aumento di capitale, versando almeno 100 milioni di euro, non decidono finché non vedono quel piano.

> Tra i compiti c'è quello di studiare la riorganizzazione della struttura

I contatti preliminari, come trapela a «Palazzo», sono incoraggianti: Banca di Cividale, Friuladria, Friulcassa e Federazione delle Bcc hanno già manifestato pubblico interesse, ma anche Unicredito, Monte dei Paschi, Banca Intesa e persino istituti stranieri non soci hanno espresso quantomeno attenzione a un'operazione molto innovativa. Il piano industriale «griffato Bain» deve allora far sì che le banche, innanzitutto quelle socie, compiano il passo successivo. Il più importante: aprire il portafoglio.

La nuova Friulia Holding

BANCHE* 7,4%
FINANZIARIE 3,8%
ASSICURAZIONI 0,9%
REGIONE 88%

* Banche socie: Bnl, Antoniana Popolare Veneta, Popolare di Vicenza, Banco di Brescia, Banco di Sicilia, Unicredito Italiano, Banca di Cividale, Friuladria, Friulcassa, Federazione Bcc.

HANNO GIÀ MANIFESTATO INTERESSE
Banca di Cividale
Friuladria
Friulcassa
Federazione Bcc
Hypo Bank (non è socia)

SONO STATE GIÀ CONTATTATE
Unicredito
Banca Intesa
Monte dei Paschi di Siena

Al via le trattative sulla fusione nella «casa madre». Al vaglio anche le differenze di stipendio

Autovie Servizi, il nodo dell'integrativo

PORDENONE Si incontreranno stamattina i rappresentanti sindacali dei lavoratori di Autovie Servizi e Autovie Venete con i vertici della società per discutere delle prossime tappe del passaggio di mano della controllata della concessionaria e soprattutto del futuro dei 26 lavoratori di Autovie Servizi. Il consiglio di amministrazione di Autovie Venete ha infatti approvato la scorsa settimana la fusione per incorporazione di Autovie Servizi nella casa madre. Le reazioni a caldo dei rappresentanti sindacali erano state comunque prudenti e soprattutto di soddisfazione per il fatto che Autovie Servizi non sia stata scorporata, così come si paventava nei mesi scorsi, ma interamente assorbita.

Sarebbero così in salvo tutti i 26 posti di lavoro mentre in una fase successiva sarà avviata la trattativa per adeguare gli stipendi dei dipendenti di As a quelli di Av. I primi, infatti, non beneficiano del premio produttività attribuito ai secondi, una sorta di integrativo aziendale che, secondo fonti sindacali, creerebbe uno scalino di circa il 15 per cento. I dirigenti di Autovie Venete spiegheranno i termini dell'operazione, successivamente i sindacati prevedono delle consultazioni con i lavoratori. Alle organizzazioni sindacali stanno a cuore soprattutto il mantenimento dei posti di lavoro e dei diritti acquisiti. L'unica preoccupazione riguardava la componente amministrativa di Autovie Servizi, ma il passaggio tout-court dall'una all'altra società tranquillizza tutti.

Intanto Autovie Venete ha presentato nel Centro sperimentale di Remanzacco i primi risultati dell'attività di ricerca applicata e sperimentazione che sta svolgendo da diversi anni nel campo della gestione operativa delle autostrade utilizzando gli strumenti dell'informatica e della telematica: si va dal controllo ed abbattimento degli impatti ambientali alla sicurezza per gli utenti, fino alla gestione di ogni singola opera o manufatto presente sull'autostrada.

Il lavoro, ha spiegato il presidente Aldo Burello, «potrà già trovare applicazione sugli ultimi 14 chilometri della A28 ed è stato introdotto anche nella progettazione della terza corsia della A4 e della Villesse-Gorizia». Le attività (volte soprattutto alla sicurezza stradale) proseguiranno fino a giugno 2007.

Enri Lisetto

Infortuni in calo nel 2004

«Sicurezza sul lavoro, nel bilancio regionale servono più fondi»

MONFALCONE In Friuli Venezia Giulia ci si continua a fare male sul lavoro, ma meno che in passato. Stando ai dati forniti da Cgil, Cisl, Uil ieri a Monfalcone, dove i sindacati hanno organizzato un'assemblea unitaria sul tema della sicurezza, nel 2004 sono stati denunciati all'Inail 31.117 infortuni, il 4,3% in meno rispetto all'anno precedente. La riduzione è stata addirittura del 9,2% nell'industria manifatturiera e del 12% nel settore delle costruzioni, mentre gli incidenti mortali sono stati 27 contro i 37 del 2003. L'incidenza degli infortuni rimane però più alta tra i lavoratori stranieri rispetto ai lavoratori italiani e l'attività di vigilanza, a livello nazionale, ha interessato lo scorso anno solo il 4,4% delle aziende. Il tema della sicurezza rimane quindi centrale per il sindacato, come ha sottolineato in apertura dei lavori Giuliana Pigozzo della segreteria regionale della Cgil. «La sicurezza sui luoghi di lavoro - ha affermato l'esponente della Cgil - deve diventare un asse strategico della programmazione socio-sanitaria regionale. Deve quindi essere deliberata una destinazione specifica di fondi. Servono delle regole, medici di vigilanza e sanzioni, perché non ci si può solo appellare al buon senso». «La quota del fondo sanitario investita sulla prevenzione - ha detto Paolo Barbina della Direzione regionale della sanità - si attesta sul 3,5%, 1,5 punti percentuali al di sotto degli obiettivi, mentre la parte destinata alla medicina del lavoro è ferma allo 0,27% contro un obiettivo dello 0,8%». Cinzia Frascheri della Cisl, esprimendo soddisfazione per il ritiro del testo unico presentato lo scorso anno dal governo, ha sottolineato come rimanga inoltre indispensabile una migliore applicazione della legge 626 del 1994. Il sindacato preciserà comunque le proprie richieste in un documento che sarà inviato all'amministrazione regionale, ha annunciato il segretario provinciale della Uil Giacinto Menis.

l.b.

Gli infortuni in Fvg denunciati all'Inail dal 1996 al 2004

Anno	Infortuni
1996	30.997
1997	29.504
1998	30.225
1999	30.935
2000	32.305
2001	34.131
2002	32.859
2003	32.504
2004	31.117

Accantonato l'articolo di legge che modificava il rapporto di lavoro di una novantina di capi e addetti di segreteria

Altolà alla privatizzazione dei «portaborse»

I sindacati si oppongono: «Si violano gli accordi». E Intesa ritira la proposta

TRIESTE Altolà ai «portaborse» privatizzati. I sindacati protestano con voce sola. Giunta e maggioranza non forzano. Risultato: gli «uomini di fiducia» di presidenti, assessori e consiglieri - una novantina in tutto - rimangono dipendenti regionali. E si interrogano: «La giunta, caldeggiando il contratto di tipo privatistico, ha spiegato che rappresentava l'unica strada percorribile per superare i vincoli comunitari sugli straordinari e pagarci le ore effettivamente lavorate. E adesso?».

Ma tant'è. La svolta si consuma all'improvviso. In mattinata il direttore del Personale Roberto Conte incontra Cgil, Cisl, Uil e Cisal e porta sul tavolo un solo articolo di legge: quello che prevede, per capi e addetti di segreteria, un contratto di diritto privato articolato in tre parti, la paga base, l'indennità di funzione e la nuova indennità di «disponibilità». Conte spiega che la giunta va di fretta: vuole che l'articolo venga approvato in commissione, dove si discutono le variazioni, già nel pomeriggio.

I sindacati, però, insorgono: «Ci aspettavamo che l'assessore Gianni Pecol Cominotto fosse presente e si confrontasse, come deciso venerdì, sui costi del rinnovo contrattuale. Ci arriva invece una norma che viola l'accordo sindacale dell'ottobre 2003, lede la contrattazione e trova copertura nei fondi già destinati agli altri dipendenti» accusa la Cisal. Cgil, Cisl e Uil rincarano: «Abbiamo firmato un accordo sulle segreterie particolari che prevedeva una risposta in sede contrattuale. La norma va nella direzione opposta» spiega Arrigo Venchiarutti. E non nasconde i dubbi: «Dove si pescano i soldi? Come si fa a dire che l'operazione avviene a costo zero? Perché si fa una legge?». «La norma - incalza il sindacalista della Cgil - è all'insegna della discrezionalità. Faccio un esempio: l'importo dell'indennità speciale deve avere come importo massimo il corrispettivo di "almeno" 450 ore di lavoro per gli addetti di segreteria e di "almeno" 600 per i capi. C'è almeno un "almeno" di troppo nella norma...».

I sindacati, pertanto, chiedono il ritiro immediato della norma e il rispetto dell'intesa del 2003 che, come ricorda la Cisal, «attribuisce alla giunta il compito di definire il trattamento economico ma con le garanzie derivanti da un accordo sindacale». Pecol registra immediatamente la contrarietà, compie una veloce «verifica politica», annuncia il dietrofront: «Abbiamo presentato ai sindacati un'ipotesi legislativa che andava nella direzione indicata dal protocollo d'intesa e superava alcune questioni poste dalla legge 8 del 2005. Abbiamo però registrato la contrarietà dei sindacati e quindi abbiamo deciso di non presentare l'emendamento». Oggi si riuniscono i capigruppo, e la questione avrà un suo spazio, ma Pecol esclude ripensamenti da qui all'aula: «Né la giunta né, a quanto verificato, la maggioranza riproporranno quell'emendamento». Quanto ai destini della novantina di dipendenti «speciali», Pecol risponde che «resta in vigore la legge 8»: una legge che consente di ritoccare l'indennità di funzione, ferma da anni, e mantenere le regole antecedenti ai diktat comunitari, pagando quindi sino a 450 e 600 ore di straordinari. Basterà a evitare problemi?

r.g.

Gianni Pecol Cominotto

Manovra estiva, salta la norma «su misura»

TRIESTE La manovra esti'va entra nel vivo. E l'opposizione riscalda il clima, o almeno ci prova, contestando il comma «su misura» del sindaco Gianfranco Pizzolitto, nonché dando battaglia sull'Irap, sulle consulenze, sulla holding e sul welfare. Ma l'assessore alle Finanze Michela Del Piero replica punto per punto, ricordando ancora una volta che sulle consulenze la giunta ha chiesto una verifica ad hoc alla Corte dei conti, e la maggioranza non presenta sbavature. Risultato: la manovra estiva, da ieri all'esame della prima commissione integrata, scivola via. Senza grosse sorprese. Nel primo giorno di lavori, con un centinaio di emendamenti depositati, passa in verità un solo articolo: quello che, introducendo il primo assaggio di federalismo fiscale, porta a Comuni e Province 11 milioni di euro in più. Le opposizioni ripropongono la riduzione dell'Irap per le piccolissime imprese, ma non ottengono risultati, tant'è che l'azzurro Roberto Asquini contesta la giunta. Le opposizioni fanno invece modificare il comma che assegna 150 mila euro ai Comuni a forte immigrazione: Forza Italia ritiene che quel comma sia scritto ad hoc per Monfalcone. La maggioranza nega e accetta il correttivo che stabilisce, in particolare, che nessun Comune può ottenere più del 20% dei fondi disponibili. Quanto al federalismo fiscale, mentre il centrista Udc Roberto Molinaro lamenta la «risposta insufficiente della giunta Illy» e sollecita l'approvazione della riforma degli enti locali, l'opposizione ottiene l'inserimento di un nuovo criterio: ruralità e montanità. Passano 30 mila euro per i corsi della polizia municipale e viene inserita, anche per il 2006 e il 2007, la posta di 1.168.300 euro per il contratto unico.

Cgil, Cisl e Uil replicano a Iacop e ribadiscono i ritardi sul federalismo

Contratto unico, nuovo scontro «La giunta fa annunci a vuoto»

TRIESTE «Franco Iacop farebbe bene a guardare il calendario: sono passati due anni e la devolution non c'è». Alessandro Baldassi (Cgil), Fausto Niccolini (Cisl), Alfredo Gon (Uil) contestano il «rispetto dei tempi» sostenuto dall'assessore alle Autonomie sul federalismo: «Se a luglio la giunta presenterà il ddl di riforma, saremo contenti – dice Baldassi – ma, fin qui, abbiamo solo visto annunci a vuoto». Il sindacalista della Cgil parte da lontano, da quando Riccardo Illy, nelle dichiarazioni programmatiche in Consiglio, «parlò di tempi indifferibili per la riforma: abbiamo dovuto aspettare 15 mesi per vedere la delibera dell'ottobre 2004, con la quale si annunciava, per gennaio 2005, la presentazione ai consiglieri regionali del pacchetto di funzioni trasferibili con la legge 15. La giunta si era anche spinta ad anticipare un primo trasferimento con l'assestamento di bilancio 2005, ma stiamo ancora attendendo la presentazione del progetto». Attacca anche Gon della Uil: «Solo tante promesse senza fatti. L'assessore, tra l'altro, dimentica che è stata la giunta a garantire alla Corte dei conti che avrebbe realizzato la riforma in breve tempo». «L'attacco di Iacop nei nostri confronti ci preoccupa – aggiunge Niccolini della Cisl – perché è la conferma che non ci si accorge del tempo che passa. Noi, al contrario, i nostri contratti li abbiamo chiusi. L'assessore non ci dia lezioni, se la prenda piuttosto con un'Areran che continua a produrre errori in serie». «Le prossime settimane – conclude Baldassi – dimostreranno se c'è o meno la volontà di evitare il fallimento di un processo avviato da 7 anni».

m.b.

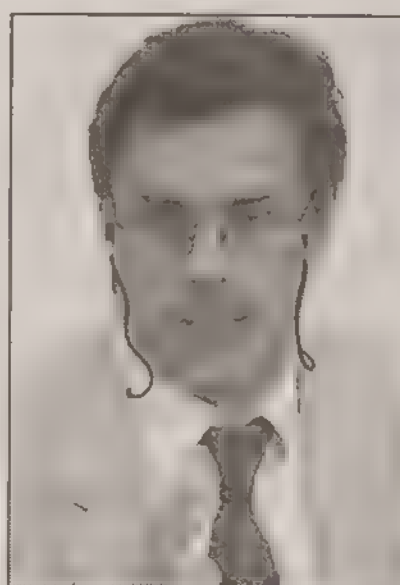
Alessandro Baldassi

Interrogazione di An sulle infezioni Hiv. L'assessore Beltrame: non è facile dimostrare la correlazione

Trasfusioni, 1173 domande di indennizzo

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia sono 1173 le richieste di indennizzo da parte di soggetti contagiati da infezione Hiv (sieropositivi), a seguito di trasfusione. E' quanto emerge da una risposta che l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame ha presentato a un'interrogazione del consigliere di Alleanza nazionale Adriano Ritossa, nella quale si chiedevano lumi sulle «complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati». Fra i soggetti coinvolti non vi sono solo pazienti, ma anche operatori sanitari «che in occasione e durante il servizio abbiano riportato danni permanenti all'integrità psicofisica conseguenti a infezione contratta a seguito di contatto con sangue infetto proveniente da donatori affetti da Hiv».

Ezio Beltrame

Adriano Ritossa

Beltrame ha inviato uno schema delle domande presentate, aggiungendo che il totale delle richieste di indennizzo ammonta a 1173 unità. Di queste, 36 sono state presentate da operatori sanitari, il resto da pazienti. Spulciando nella tabella fornita dall'assessorato, si scopre, ad esempio, che all'Azienda sanitaria triestina n°1, le domande presentate sono state 11 per quanto riguarda gli operatori, e 229 da soggetti che si ritengono danneggiati.

Ma a gettare acqua sul fuoco è lo stesso assessore Beltrame. «Come mai le domande sono così numerose? Beh, innanzitutto si tratta di richieste che si sono accumulate nel tempo, magari dopo che la malattia si è manifestata». Tuttavia, quello che, secondo Beltrame, va precisato, è che solo una parte delle domande potranno essere soddisfatte. E comunque, gli indennizzi, sono a carico dello Stato. «Se ne occupa una commissione apposita - spiega Beltrame - che adotta criteri severissimi. Non è infatti semplice dimostrare la causalità, ovvero la correlazione fra la trasfusione e l'infezione». Un aspetto che sarebbe comunque più facile da dimostrare per gli operatori sanitari, sottoposti a controlli continui, piuttosto che da parte di pazienti «normali».

a.r.

La Coppa d'autunno ha perso un certo romanticismo, è rimasto intatto invece lo spirito agonistico

L'INTERVISTA

IL MANAGER DELLA VELA

La novità di quest'anno? Nessuna. O meglio ci sarà lo straordinario spettacolo di barche

Il presidente della regata più affollata del mondo parla dei progetti per la competizione più amata dai triestini

Novelli: la Barcolana? Naviga da sola

«Ma gli sponsor non devono snaturare lo spirito popolare della gara»

di **Bruno Lubis**

Sulla Barcolana si è consumata una battaglia nella Società velica Barcola-Grignano. Se la più popolata regata del mondo (sostiene qualcuno) o del Mediterraneo (sostengono altri) dovesse finire fagocitata dal marketing e dal business, o se dovesse conservare il carattere popolare che l'ha fatta conoscere e crescere, o se fossero più importanti gli sponsor o la società organizzatrice. Marketing o volontariato? Festa di popolo o gara tra maxi-scafi tecnologici? Su questi temi un direttivo se n'è andato, pur avendo fatto bene per quattro annate sportive, e un consiglio direttivo è stato eletto. Poi, sul principio della primavera, il nome di Gastone Novelli come presidente è sbocciato come un fiore di stagione.

> La forza di questa manifestazione è che piace sempre di più

Ingegnere, socio di vecchia data, carattere saldo ma senza essere polemico, Novelli è la persona ideale per smussare polemiche e rendere più serena la vita della società. Abile nell'organizzare e con un disegno chiaro degli obiettivi da perseguire, come si conviene a chi è stato dirigente di alto livello per tutta una vita.

Oggi a Milano, nella sede del Touring club, Novelli presenta l'edizione 2005 della Coppa d'autunno, meglio nota come Barcolana (l'appuntamento è previsto per domenica 9 ottobre). Un pomeriggio dedicato alla vela organizzato da una delle più prestigiose scuole nautiche e di marineria, il centro velico Caprera, che potrà avvalersi della presenza dello storico marchio sponsor della regata: le Assicurazioni Generali.

Il presidente comincia il suo cammino di nocchiero della Svbg dopo averla vista nascere e crescere. Per sua proposta, quest'anno verrà istituito un nuovo premio - chiamato premio di partecipazione - oltre ai trofei che sottolineano il valore della vittoria nelle varie classi e nella classe assoluta. Verrà premiato, infatti, il 37.o arrivato di ogni classe di imbarcazione per onorare la 37.a edizione. Un tocco personale di novità in un ingranaggio collaudato e ben organizzato.

Che tipo di Barcolana sarà l'edizione del 2005?

Nessuno vedrà novità, non ci saranno cambiamenti. La 37.a edizione della più numerosa regata del mondo sarà come negli ultimi anni uno spettacolo di vele che dipingeranno tutto il golfo di Trieste. Quindi c'è una linea di continuità della Barcolana e nessuno si accorgerà di cambiamenti.

Ma qualcosa di diverso ci dovremo aspettare oppure andremo ancora alla ricerca dei numeri-record?

No, gli iscritti sono ormai più o meno duemila e sono tanti. La linea di partenza è intasata. L'obiettivo del nostro mandato è la qualità dell'evento e riteniamo importanti le manifestazioni collaterali alla regata, cioè la settimana della Barcolana. Il numero di iscritti va bene così ma adesso puntiamo a dare maggiore sicurezza. Sicurezza durante la regata, certamente, perchè le imbarcazioni sono veramente tante. Ma anche sicurezza nei giorni che precedono la gara e quelli che seguono. Sicurezza in mare: perciò chiediamo aiuto all'autorità portuale per avere ormeggi nel Porto vecchio. Sicurezza durante la regata, perchè con 20-25 mila persone in mare se non ci aiutano la Capitaneria di porto, le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e l'Azienda sanitaria, tutto diventa precario e pericoloso. Per questo va il nostro ringraziamento a questi enti.

> Critiche sulle gestioni dei fondi? Tutto è stato sempre fatto in serietà

È già cominciata l'organizzazione vera e propria dell'edizione numero 37?

Non appena finisce una Barcolana, già si pensa alla prossima. Ho avuto contatti con le autorità, ci siamo presentati, mi pare di aver notato una buona disponibilità a venire incontro alle nostre richieste.

Torniamo indietro, torniamo all'inverno passato. Un bel numero di soci della Società velica Barcola-Grignano ha criticato l'operato del consiglio direttivo e del presidente Parladori. Si sono dimessi e un nuovo gruppo è stato eletto. Con quale obiettivo?

C'è stato un confronto, anche aspro. Perchè la maggioranza dei soci ha avuto la sensazione che ci fosse una manovra in atto per sottrarre alla Svbg l'evento Barcolana. Ad esempio, il logo della società unito a quello della Barcolana, veniva messo sempre più in disparte. Ecco, è questo che ha fatto scattare l'attenzione di un gruppo di soci che hanno visto le critiche dell'ex presidente Fulvio Molinari sintetizzare bene le loro apprensioni.

In sostanza la Promo Sail stava per prendere il comando delle operazioni?

Forse non era proprio così, certamente non devono prevalere gli aspetti commerciali su quelli sportivi, la società è sempre più importante di chi si impegna a commercializzare la manifestazione. Eppoi l'organizzatore è la Svbg. Negli anni scorsi ci si era resi conto che il volontariato non bastava più a reggere il confronto con i numeri sempre più grandi, con manifestazioni collaterali sempre più importanti. Così si è fatto un accordo con la Promo Sail. Che ha lavorato benissimo ma forse è stata troppo presente a scapito della visibilità della società.

Ci sono state anche delle critiche sulla gestione dei conti, sulle entrate non proprio soddisfacenti.

.Non c'è nulla da dire sulla gestione passata dei conti, tutto è stato fatto con serietà. Discuteremo con la Promo Sail un possibile nuovo accordo non appena sarà conclusa l'edizione 2005, tanto per rendere l'idea. Ma è stato eletto a grande maggioranza un nuovo direttivo appunto per recuperare l'immagine della Società velica Bacola-Grignano e per migliorare se possibile la gestione economica della manifestazione. Con gli sponsor istituzionali vogliamo avere noi i contatti operativi. Vado a Milano nella sede del Touring club a presentare la Barcolana 2005 ma sono le Assicurazioni Generali a patrocinare la conferenza-stampa.

Voci maliziose davano una lettura politica del ribaltone societario. Hanno ragione le voci maliziose?

Non sono nato ieri, so che la politica s'intrufola dove si forgia il consenso. Ma non ho voluto prendere in considerazione questa lettura.

Eppure la Barcolana di questi ultimi anni sembrava emanazione del centrodestra.

Insisto. Non accetto l'influenza politica nelle vicende della Barcolana, non mi interessa e basta. E credo che i componenti del nuovo direttivo la pensino più o meno come me.

> Importante è stare insieme per un giorno. Vincere non è un obbligo

Non si riesce spesso a conoscere il bilancio delle manifestazioni sportive così importanti. Vogliamo accendere un piccolo riflettore sulle cifre della settimana dedicata alla Coppa d'autunno?

Abbiamo approvato il bilancio preventivo non molti giorni fa... il consuntivo della passata edizione... meglio che faccio venire il tesoriere, sui numeri bisogna essere precisi...

Presidente, basterebbe sapere il totale delle entrate e quello delle uscite.

È in pareggio... (il tesoriere poi conferma che la settimana della Barcolana costa 1,2-1,3 milioni. Di euro, s'intende. E altrettanti, ovviamente, ne entrano in cassa, ndr).

Benussi si era offerto per un ruolo nel nuovo direttivo. A suo dire, è stato tenuto in disparte, non gli è stata offerta alcuna funzione nel direttivo perchè uomo di Parladori. È vero?

Benussi si era candidato per fare il presidente. Ha avuto un buon numero di voti. Però il presidente viene eletto dai consiglieri e i consiglieri hanno eletto me e non Benussi. Per questo si è ritirato e non per altre cause.

Ci dica la sua personale visione della Barcolana.

Ne ho fatte trenta. Ho cominciato con la prima, quando eravamo ancora pochi. Pochi ma buoni. Non c'era cultura agonistica, ma tanto amore per il mare. Si alzava la vela e si andava. Ho sempre avuto barche e ogni estate una crociera in Dalmazia non me la levava nessuno: vela al vento e via. Poi i figli crescono e se ne vanno, la moglie non si sente più in vena di certe scomodità. Insomma, da qualche settimana non ho più la barca, l'ho venduta.

Le piacevano di più le vecchie regate, quelle delle feste e delle prese in giro, o queste dominate da barche importanti?

La Barcolana ha perduto certe caratteristiche romantiche ma è rimasto lo spirito agonistico. Tutti ci tengono a superare il vicino di ormeggio o l'amico che ha la barca uguale, magari 420.o all'arrivo e l'altro due posti indietro. Ecco, questa caratteristica è rimasta anche se Alfa Romeo veleggia che è un piacere a vederla. Sono incerto: mi piacciono alcune cose delle Barcolane più povere e meno affollate ma non disdegno le cose nuove.

> Ho preso parte a trenta competizioni, nella prima eravamo pochi ma buoni

Quali novità in questi ultimi anni da tenere in considerazione?

Che la Barcolana piace sempre più. Pensi che abbiamo registrato un fenomeno strano che nasce attorno alla Barcolana. Molti si iscrivono con barche prese a noleggio. Sono scafi tenuti nei marina dell'alto Adriatico. Almeno 200 imbarcazioni, utilizzate di solito per charter estivi, partecipano alla regata. Il giro di affari si amplia. Ma c'è anche la voglia di partecipare. Chi non ha una sua barca vuole esserci lo stesso. Alcuni amici si mettono insieme e noleggiano un charter. La festa è anche questa, mica bisogna sempre vincere.

CHI È

Un ingegnere con la passione per il mare

Nato a Latisana, trasferitosi prima a Padova per conseguire la laurea in ingegneria, quindi a Trieste nei primi anni Sessanta, assunto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Gastone Novelli è socio della Barcola Grignano dal 1969, a partire da pochi mesi dopo la fondazione del sodalizio.

Sposato, con due figli ormai adulti, Novelli fa risalire la propria passione per il mare alla gioventù. Dopo la laurea, trasferitosi a Trieste, per Gastone Novelli arriva anche la prima imbarcazione a vela, uno scafo di meno di sei metri, progetto francese con due pinne, che segna l'inizio delle avventure marinare, non tanto sul fronte agonistico, quanto su quello crocieristico, in Dalmazia prima, e poi anche in Tirreno. Parallelamente, Novelli prosegue nella sua carriera lavorativa nell'amministrazione regionale: sarà alla guida di tre Direzioni regionali, e a seguire, più recentemente, ha contribuito alla realizzazione dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, della quale diventa direttore generale nella fase di start up.

In pensione da alcuni anni, lavora attualmente come consulente nel settore al quale è più legato, ovvero l'ingegneria idraulica. Da direttore regionale, Novelli ha lavorato su molti fronti, sempre a contatto con il mare, e in particolare con la volontà di proteggere a livello ambientale il Golfo di Trieste. Raggiunta la pensione, lo attende ora una nuova sfida, sempre legata al mare, ma a un aspetto più ludico.

La regata che verrà presentata oggi a Milano con la collaborazione delle Assicurazioni Generali punta molto in questa edizione sul ruolo popolare della manifestazione, sottolineando l'impegno organizzativo della Svbg sul fronte degli ormeggi per oltre 1300 imbarcazioni, e sul fronte della sicurezza, in mare e a terra. Novelli ha voluto in questo contesto aggiungere un nuovo premio alla regata, un premio il cui obiettivo è quello di sottolineare il ruolo della partecipazione popolare alla regata, conferendo ogni anno un riconoscimento ai velisti che si classificano nella posizione corrispondente al numero dell'edizione in corso. Il riconoscimento si aggiunge ai premi di partecipazione dedicati agli Old Sailor, i navigatori che hanno partecipato a più di 25 edizioni della regata: Novelli ha già affisso la targhetta di bronzo, riconoscimento dell' Old Sailor, alcuni anni fa alla tuga della sua barca.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

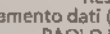
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 giugno 2005 è stata di 48.700 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Riesplode così la guerra dei simboli. Alimentata dalle amministrazioni guidate dal Carorocccio, che soffiano sul fuoco dei problemi culturali connessi inevitabilmente alla società multietnica in formazione.

Naturalmente cittadini e immigrati devono rispettare la legge, quale essa sia. Il divieto di circolare a volto coperto vale per chi indossa il casco integrale, per i frequentatori di curve o di cortei, come per le donne ipervelate. Anche se la legge che vieta di circolare con il volto coperto prevede eccezioni per giustificati motivi, che i primi cittadini leghisti ignorano a priori. La crociata contro le donne velate, formalmente invocata in nome dell'uguaglianza della legge, si nutre infatti di una dimensione ideologica.

Come ogni altro gruppo riconducibile all'arcipelago della destra estrema postindustriale europea, la Lega ha fatto della lotta ai musulmani, non importa se fondamentalisti o meno, un elemento mobilitante. Non a caso laddove governa, in capoluoghi di provincia come Treviso o in centri minori come Azzano o il lombardo Drezzo, i sindaci leghisti avevano già anticipato da tempo le misure invocate da Castelli.

La questione non può però trovare una soluzione locale. O passare come un mero conflitto amministrativo, come sembra augurarsi un governo che ha nella sua maggioranza la Lega. Attiene infatti a diritti fondamentali, come la libertà religiosa e quella di circolazione, oltre che a principi di ordine pubblico, che riguardano tutti, cittadini e stranieri. Per evitare una miriade di casi Azzano, soprattutto dopo le grida del ministro della Giustizia, o il solo controllo giurisdizionale in materia, il legislatore dovrebbe affrontare una volta per tutte il caso. Definendo se esista o meno per le donne musulmane un giustificato motivo religioso di deroga alle norme del testo unico.

Sin qui il tema del riconoscimento della differenza, e dei simboli che la esprimono, non è mai stato affrontato a livello politico. Anche per evitare di muoversi sul terreno insidioso dei simboli religiosi e potenziali ripercussioni di politica estera. Una discussione avrebbe invece permesso di fissare i limiti del riconoscimento della differenza, le regole del gioco valide per tutti, stranieri compresi. Senza che la materia diventasse disponibile per interpretazioni estemporanee o strenue prove di forza locali, che vedono i sindaci leghisti prima emanare ordinanze impugnate regolarmente dai prefetti e poi ripiegare sul testo di pubblica sicurezza interpretandolo in maniera restrittiva.

L'unica cosa certa è che la vicenda non può essere affrontata con degli escamotage all'italiana. Come si è fatto, sempre in tema di identificazione e a proposito del velo, qualche anno fa. Allora il ministero dell'Interno «risolse» il problema della foto sui documenti delle donne musulmane, autorizzandole a farsi ritrarre velate nonostante le diverse disposizioni in materia. La motivazione adotta fu che l'hijab costituiva comunque un elemento di identificazione. Il tempo per quell' ambiguità culturale, sfruttato ora dai cantori xenofobi che si riparano dietro alla fictio del diritto, è finito. La convivenza multietnica ha bisogno di regole certe. Occorre sapere con certezza se le donne islamiche possono circolare velate e con quale tipo di velo. E definire magari dove inizia e dove finisce il concetto di libertà religiosa, riaffermato solennemente dalle massime cariche della Repubblica. Senza questo chiarimento la guerra dei simboli proseguirà a oltranza, intorbidendo ulteriormente le agitate acque della società italiana.

Renzo Guolo

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	8	16	MANILA	27	32	S. PIETROBURGO	12	21
BOGOTA	1	18	C. DEL MESSICO	13	28	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	13	24
BOMBAY	28	34	DUBLINO	11	18	[illegible]	13	17	SANTIAGO	-3	15
BOSTON	14	24	FRANCOFORTE	12	25	MONTREAL	np	np	SEOUL	19	28
BRUXELLES	9	23	HONOLULU	25	32	[illegible]	13	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	16	26	JOHANNESBURG	1	16	NEW YORK	np	np	SYDNEY	9	19
BUENOS AIRES	8	14	LA PAZ	4	14	PECHINO	19	32	TEL AVIV	22	27
CARACAS	26	33	LIMA	16	18	RIO DE JANEIRO	18	28	TOKYO	16	21
CHICAGO	17	28	LOS ANGELES	16	23	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili rovesci temporaleschi nelle ore centrali della giornata.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Sarà ancora possibile qualche isolato rovescio temporalesco più probabile sulla fascia orientale e nel pomeriggio. Sulla costa soffierà Borino.

Tendenza per VENERDÌ. Cielo sereno o poco nuvoloso con temperature massime in pianura sopra i 30 gradi.

IERI	min.	max
TRIESTE	16,6	23,0
GORIZIA	13,1	23,6
MONFALCONE	13,5	23,5
UDINE	13,2	22,5
PORDENONE	14,1	20,8

	MIN.	MAX
VERONA	n.p.	20
VENEZIA	15	19
MILANO	19	19
TORINO	16	16
GENOVA	18	19
BOLOGNA	17	22
FIRENZE	15	22
PISA	14	18
ANCONA	15	20
PERUGIA	14	19
PESCARA	14	22
L'AQUILA	n.p.	17
CIAMPINO	17	26
FIUMICINO	14	26
CAMPOBASSO	17	18
BARI PALESE	14	26
NAPOLI	17	25
POTENZA	14	27

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	17	21
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	20	25
MESSINA	21	25
CATANIA	19	24
CAGLIARI	20	27
ALGHERO	20	25

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa — FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord. molto nuvoloso o coperto sulle regioni occidentali con rovesci diffusi e locali precipitazioni temporalesche durante la prima parte della giornata, tendenza a interessare maggiormente le aree alpine e prealpine nelle ore pomeridiane e serali; nuvolosità variabile sulle altre regioni con locali e isolati temporali pomeridiani. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto su Toscana e Umbria con rovesci locali, in attenuazione nella seconda parte della giornata; nuvolosità variabile sulle altre regioni con locali rovesci sui rilievi. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso al mattino con modeste probabilità di precipitazioni.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati sulla Sadegna: deboli altrove.

MARI: poco mossi o mossi.

FITNESS

Bisogna evitare luoghi senz'aria, con musica assordante e scarsa cordialità

Palestra, chi va e poi scappa forse non l'ha scelta bene

In tempo di crisi economica si fanno scelte più oculate su come spendere il proprio denaro, e il discorso vale anche per la scelta della palestra, o del centro fitness per usare un termine più corrente.

Perché la maggior parte delle persone si iscrivono in palestra prima dell'estate, e poi lasciano per ricominciare in autunno, per poi abbandonare di nuovo fino alla primavera successiva quando si riavvicina nuovamente la minaccia della spiaggia? Per pigrizia, o forse perché è il centro fitness che non è sufficientemente motivante.

Allora per spendere bene il proprio denaro in una palestra che sia di nostro gradimento innanzitutto bisogna far attenzione che il centro abbia più luce naturale possibile (evitate ex magazzini, vecchi garage, centri situati sotto terra); che abbia più finestre possibile per ottenere una buona aerazione; che la pulizia sia ineccepibile, e che colori e musiche non vi infastidiscano.

Una volta scelto un centro che collimi con questi canoni, chiedete un colloquio conoscitivo con l'istruttore o gli istruttori che vi dovranno seguire, fate attenzione a quelli che non vi concedono abbastanza tempo, e che non vi chiedono se avete eventuali patologie in corso o il motivo perché vi iscrivete, evitate quelli che vi spingono a comprare prodotti o «integratori», e chiedete voi invece sempre il curriculum del vostro futuro «trainer».

Altra cosa molto importante è l'atmosfera che c'è nel fitness-center che andrete a scegliere, evitate posti altamente competitivi, che vi faranno sentire sempre sotto esame ogniqualvolta vi metterete in tuta, cercate luoghi che non sembrino super-esclusivi, con luci moderate, frequentate da persone «normali», e non esclusivamente da forzati del fitness chiusi lì dalla mattina alla sera a espiare non si sa quale colpa.

L'ambiente deve risultare famigliare, che vi invogli a frequentare, deve diventare per voi un posto di relax e di fuga dallo stress e dalla monotonia della vita quotidiana, dove oltre che a fare ginnastica si possono fare anche due chiacchiere con un amico, solo così sarete spinti a frequentare con una certa costanza tutto l'anno, e non solamente «una tantum» vicino alla prova-costume, come una medicina da usare in estremo bisogno.

Ultima raccomandazione è la frequenza, scegliete sempre un impegno che potete portare avanti con una certa tranquillità, non esagerate, altrimenti l'impegno eccessivo vi porterà alla nausea e al rifiuto per la ginnastica, un'attività bisettimanale o trisettimanale sarà sufficiente, e riuscirete a inserirla nei vostri impegni quotidiani compresi tra lavoro e famiglia.

Abbiamo tutti bisogno di muoverci, perciò di stare meglio, quindi andate tutti in palestra, ma cercate semplicemente quella più adatta a voi.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi a un chiarimento positivo.

Toro 21/4 20/5

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

Gemelli 21/5 20/6

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

Cancro 21/6 22/7

Nel lavoro la vostra pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete ottenere un buon vantaggio. Non avrete molto tempo da dedicare all'amore. Capiteranno buone occasioni.

Leone 23/7 22/8

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

Vergine 23/8 22/9

Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

Bilancia 23/9 22/10

L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

Scorpione 23/10 21/11

Avrete dei riconoscimenti e ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.

Sagittario 22/11 21/12

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

Capricorno 22/12 19/1

Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

Aquario 20/1 18/2

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

Pesci 19/2 20/3

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La quinta nota - **3** Navicella spaziale - **8** Le hanno bisce e ricci - **10** Arde al centro - **11** La coppiera degli dei - **13** Celebre film western diretto da John Ford - **17** Ricoveri per chi è affetto dal morbo di Hansen - **18** Lavoratori agricoli - **20** Mantenere in equilibrio - **22** Stazioni radiofoniche o televisive - **23** Numero scritto in breve - **24** Felici e contenti - **25** Piante che catturano insetti - **27** Mormora tra i campi - **29** Si salvò dal diluvio universale - **31** È pronunciata negli obesi - **32** Un po' di organizzazione - **33** Priva di grazia e di buone maniere - **36** Poeta come Omero - **38** Città e porto Usa nello Stato di Washington - **40** Buoni a nulla - **41** Non va assolto.

VERTICALI: 1 Sono tre in latino - **2** L'inizio dell'occupazione - **4** Non tenere conto - **5** Messi in posizione distesa - **6** Appuntiti arnesi dei calzolai - **7** Un moderno sistema frenante anti-bloccaggio (sigla) - **9** Colorata... come il tè - **12** Contengono erbe - **13** Dovere - **14** Il politico svedese premio Nobel per la pace nel 1921 - **15** Sono composte da minerali - **16** Tabella affissa nella stazione ferroviaria - **19** La città degli eporediesi - **21** Si leggono in rima - **23** Lo Stato con l'Everest - **26** Il peso senza la tara - **27** Hanno spine..., e more - **28** Prima si chiamava Persia - **30** Posto di ristoro nel deserto - **33** Partita a tennis - **34** Il mobile con i liquori - **35** La dea punita da Giove - **37** Sigla di Teramo - **39** Scrisse *Il Corsaro Nero* (iniziali).

CRITTOGRAFIA A FRASE

(2,5,3,2=4,8)

VERSO IN TUO ONORE

Fortunio

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4/6=8)

Come convincere Pierino

Darà certo dei frutti e delle spine,
che il chiasso per la strada ora sa fare...
ma non solo sarà bene avvertirlo:
lo dobbiamo perfino scongiurare

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *l'albergo.*

Cambio di consonante: *sicario, sipario.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.56**
La Luna:	si leva alle	**13.22**
	cala alle	**1.29**

24.a settimana dell'anno, 166 giorni trascorsi, ne rimangono 199.

IL SANTO

Santa Germana vergine

IL PROVERBIO

Le vecchie idee si chiamano pregiudizi, le nuove capricci.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**23**
Via Carpineto	μg/m³	**25**
Via Pitacco	μg/m³	**16**
Via Svevo	μg/m³	**24**
Via Tor Bandena	μg/m³	**24**
Muggia	μg/m³	**17**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,0**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**1,7**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,8**
Piazza Vico	mg/m³	**1,7**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,2**	**Muggia**	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

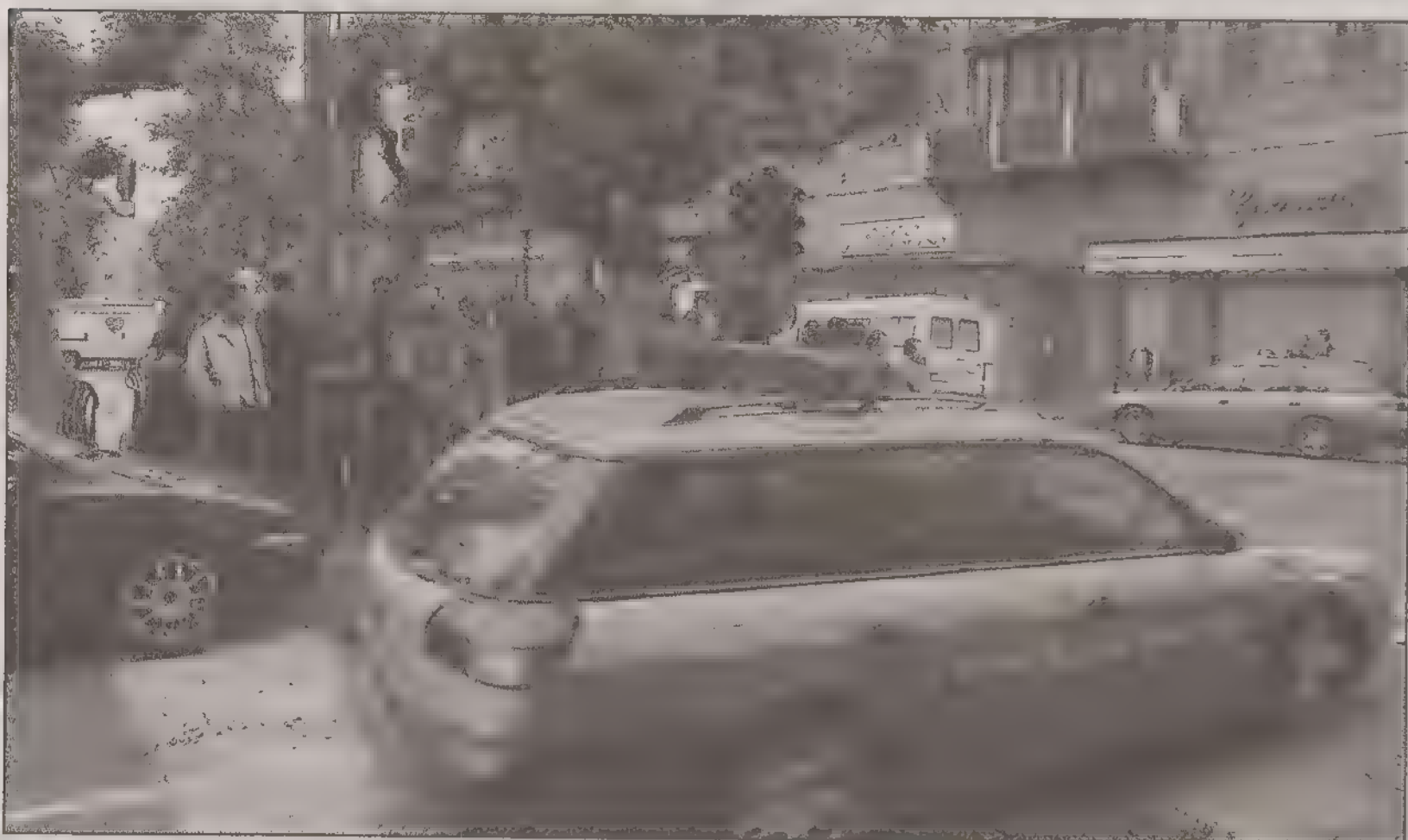
MAREE

Alta:	ore	17.16	**+37**	cm
	ore	0.42	**+1**	cm
Bassa:	ore	9.51	**-28**	cm
	ore	23.42	**-1**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.39	**+5**	cm
Bassa:	ore	1.02	**-13**	cm

TEMPO

Temperatura:	**16,6** minima
	23 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1018** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**6,1** km/h da E-N-E
Mare:	**19,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Due fasi dei controlli di polizia che ieri nel tardo pomeriggio hanno praticamente bloccato la piazza Garibaldi e le vie adiacenti e portato alle verifiche sulla regolarità della permanenza in Italia di almeno 150 serbi.

Improvvisa operazione di polizia nell'area che gravita attorno a piazza Garibaldi: sono gli effetti della sparatoria di via Vecellio, di cui si cerca ancora il colpevole

Retata a «Serbiatown», controllati in 150

Dieci i fermati: cinque, irregolarmente in Italia, saranno espulsi. Arrestato soltanto un romeno

di Matteo Contessa

Ore 18: piazza Garibaldi, il cuore della «Serbiatown» viene circondato dalla polizia. Auto di traverso con i lampeggianti accesi a bloccare l'accesso e l'uscita da via Raffineria, via Pascoli, via Foscolo, gli agenti della squadra mobile di Trieste e del nucleo prevenzione crimine giunto da Padova che scendono dalle vetture e, con un'azione a tenaglia, circondano la piazza, entrano nei locali pubblici, bloccano i passanti e li raccolgono tutti sul marciapiedi, stendendo intorno una sorta di cordone sanitario per impedire loro di allontanarsi. Qualche negozio abbassa le saracinesche, tutt'attorno la città continua la sua abituale vita frenetica.

Un'azione di controllo del territorio in grande stile. Un'operazione inusuale per Trieste, di quelle che si definiscono «all'americana», coordinata dal dirigente della mobile triestina Mario Bo insieme al capo della sezione criminalità organizzata, Leonardo Boido. Una cinquantina gli agenti impegnati, con 14 automezzi (otto della squadra mobile di Trieste, i restanti sei del nucleo anticrimine padovano).

Alla fine, quando alle 21 è stato tolto l'«assedio», 150 sono state le persone controllate: l'ottanta per cento di nazionalità serba, alcuni italiani, alcuni romeni. Dieci di queste sono state accompagnate in questura per accertamenti ulteriori, la metà di esse non è risultata in regola con la documentazione per l'accoglienza in Italia e con molta probabilità verrà espulsa. Un romeno, inseguito da un vecchio ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Imperia per cumulo di pene, dopo il passaggio in questura è stato associato al carcere del Coroneo.

Un'operazione di prevenzione e controllo, decisa dai vertici della mobile triestina per inquadrare meglio soprattutto la «Serbiatown». Fare una fotografia aggiornata per capire come e da chi è composta la comunità serba in città. Era quest'ultimo, in effetti, l'obiettivo dell'operazione. Un'operazione pensata ed eseguita, del resto, nell'ambito delle indagini per la sparatoria della sera di martedì 7 giugno in via Vecellio, quando due persone vennero ferite in un agguato che ha tutta l'aria di essere un regolamento di conti proprio fra serbi.

Un'azione di controllo, quella di ieri, ma anche un segnale di presenza pressante lanciato ai serbi, il segno che la polizia sta iniziando a stringere il cerchio per arrivare a dare un volto e un nome all'attentatore che otto giorni fa ferì gravemente Jovan Sredojevic, 43 anni e lievemente Milena Gavrilovic, 33 anni. A proposito di Sredojevic, ieri è stato dimesso da Cattinara, dov'era ricoverato dalla notte dell'agguato, ed è tornato a casa. Visti i precedenti penali, suoi e della sua convivente, quella del regolamento di conti resta una pista previlegiata nelle indagini della squadra mobile. Ma non l'unica.

Le due vetture della polizia che hanno bloccato l'incrocio.

E la rabbia collettiva si sfoga contro l'operatore della Rai

Un folto gruppo di serbi in attesa di identificazione da parte degli uomini della Questura. (Fotoservizio di Marino Sterle)

Sono tutti uomini, quelli che raccolti a gruppetti sul marciapiedi di piazza Garibaldi, attendono il loro turno per essere chiamati sul furgone della polizia che funge da ufficio controlli. Non c'è neppure una donna.

Sono quasi esclusivamente serbi, sono gli artigiani e gli operai che si raccolgono qui la mattina, prima di andare a lavorare e la sera, prima di tornare a casa. Gli agenti di polizia tengono un profilo basso, per evitare di esasperare i toni e gli stessi controllati danno l'impressione di subire con rassegnata tranquillità l'operazione. Confabulano a gruppetti fra di loro, qualcuno tiene una bottiglia di birra in mano e sorseggia la bevanda di tanto in tanto, qualcun'altro scherza e ride.

Ma è una tranquillità apparente, sotto serpeggiano nervosismo e fastidio. Che emergono repentini quando sulla piazza si affacciano un fotografo del Piccolo e un operatore della Rai. Prima verso l'uno, poi verso l'altro si scaglia una pattuglia di serbi, che a gran voce e con atteggiamento per niente amichevole vuole il loro allontanamento.

È soprattutto contro la telecamera Rai che sono minacciosi, devono intervenire alcuni agenti e perfino i dirigenti della mobile per fare da barriera e proteggere l'operatore televisivo rimandando indietro i «giustizieri». Uno dei quali platealmente, restando in mezzo ai poliziotti, telefona col cellulare ai carabinieri chiedendo ad alta voce il loro intervento immediato in piazza per fare allontanare gli indesiderati. Da loro.

ma. co.

Dopo il comunismo, a Trieste e in Istria malavitosi serbi e croati sono entrati in contatto con la mafia siciliana e con quella del Brenta

Negli anni Sessanta gli attentati a Vurdelja

di Silvio Maranzana

Finora era accaduto soltanto con i cinesi. Ma una retata in grande stile da parte della polizia come quella di ieri, la più grossa comunità straniera di Trieste, quella serba, non l'aveva mai subita. Premessa scatenante la sparatoria del 7 giugno in via Vecellio, nel cuore di quella che è la Balkantown triestina. Jovan Sredojevic, 43 anni, è stato ferito gravemente a colpi d'arma da fuoco mentre era alla guida della propria Volkswagen Polo. Un agguato di stampo terroristico o camorristico in piena regola di quelli che a Trieste non si sono mai visti.

Lo sparatore, che ha leggermente ferito anche un'altra occupante dell'auto, era probabilmente conosciuto da non poche persone. E' probabile però che nessuno all'interno della pur variegata comunità abbia voluto parlare e la polizia è di conseguenza entrata in azione non potendo permettere un simile salto qualitativo della criminalità in città. E' improbabile che nel corso degli ultimi due secoli si siano consumati tra i serbi locali, che ufficialmente sono seimila, ma secondo proprie ammissioni sarebbero con clandestini e irregolari quindicimila, molti episodi altrettanto cruenti.

Eppure l'immigrazione serba a Trieste conta già tre ondate: la prima, quella dei mercanti arrivati già alla fine del Settecento, la seconda quella degli jugoslavi anticomunisti fuggiti al regime di Tito, la terza che ha preso avvio proprio dopo il crollo di quel regime ed è composta soprattutto da muratori, artigiani e domestiche che hanno colonizzato tutta la zona attorno all'ospedale maggiore. Negli anni Sessanta vittima di una serie di attentati orchestrati dal regime di Belgrado, ma mai andati a segno, fu Dragoljub Vurdelja, allora presidente della comunità e sospettato di essere un agente della Cia.

Durante gli attacchi aerei Nato alla Serbia cento jugoslavi che abitavano a Trieste tornarono in patria per arruolarsi nell'esercito di Milosevic. E i nostalgici di Milosevic non mancano in città anche perché la maggior parte dei serbi di Trieste proviene proprio dalla regione di Pozarevac dove Milosevic è nato. Di quella regione un paese pressoché intero, Topolovnik, si è trasferito, magari temporaneamente a Trieste.

Ma dopo il crollo della Jugoslavia nella zona fra Trieste e l'Istria sarebbe entrati in contatto malavitosi serbi e croati con uomini della mafia del Brenta. E se Felice Maniero era amico del figlio di Tudjman, c'è chi dice che per Trieste fosse passato più volte anche il famigerato comandante Arkan poi eliminato dallo stesso Milosevic. In questa «terra di nessuno» mentre un boss della mafia siciliana, Giovambattista Licata era diventato il ras di Cittanova d'Istria, si sarebbero sviluppati i traffici di droga e armi coltivati anche dal ferito di via Vecellio.

Agenti controllano i documenti di alcuni serbi durante l'operazione in piazza Garibaldi.

Il sindaco Dipiazza dà assicurazioni sul futuro dell'Excelsior che si appresta a chiudere per un anno di lavori

«L'Hotel Savoia rimarrà albergo»

La temporanea diminuzione dei posti letto non preoccupa gli addetti ai lavori

«L'Hotel Excelsior è un falso problema, non succederà proprio niente». Il sindaco Roberto Dipiazza non è per nulla turbato dalla notizia della chiusura per un anno dell'Hotel Savoia Excelsior, e dalle ipotesi di una sua riconversione ad altri usi che non siano quelli alberghieri. Spetta al Comune dire sì o no a un'eventuale richiesta da parte della proprietà dello storico e grande albergo - la Pirelli Re - di cambiare la destinazione d'uso, ma per il primo cittadino il problema non si pone: «Chiudere l'albergo o farlo diventare qualcos'altro? Non succederà», taglia corto Dipiazza.

Del resto, al di là delle preoccupazioni per il personale impiegato nella struttura (e per eventuali ripercussioni a breve termine sul turismo congressuale), l'annunciata chiusura per ristrutturazione dell'Excelsior non preoccupa nemmeno gli esponenti del settore turistico alberghiero, visto che, a conti fatti, a Trieste la ricettività sembra più che sufficiente a far fronte alle attuali richieste (a parte manifestazioni di particolare rilevanza, come è stato per il raduno degli alpini).

Gli alberghi a Trieste

Esercizi	1	6	38	16	14	2	8	85
Letti	72	1.097	1.749	382	561	47	411	4.319
Disponibilità mensile letti	2.160	32.910	52.470	11.460	16.830	1.410	12.330	129.570

«Comunque non si può pensare di chiudere l'Hotel Excelsior - dice il direttore dell'Aiat Franco Bandelli -, se è una questione di canone d'affitto sono certo che si risolverà, se invece ci sono altri progetti che prevedono un cambio di destinazione d'uso, allora ci opporremo con forza». «In sé - continua Bandelli - la chiusura per un anno non ci preoccupa: verranno a mancare circa trecento posti letto, ma la ricettività alberghiera della città è perfettamente in grado di fronteggiare tale mancanza, soprattutto se si pensa all'apertura del nuovo Hotel Miramare, e ai progetti di raddoppio dell' Hotel Grief e dell'Hotel Riviera».

«In città ci sono 75 alberghi e otto residence - interviene Claudio Giorgi, presidente di Promotrieste e vicepresidente dell'Associazione albergatori - disponiamo di oltre 4.300 posti letto, e la ricettività è attualmente in grado di fronteggiare le 800 mila presenze medie all'anno, con una copertura del 60-65 per cento».

Anche per il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, la momentanea chiusura dell'Excelsior non va vista come il segnale di un altro pezzo di storia cittadina in procinto di andarsene: «Anzi - spiega Paoletti -, non si può essere che contenti se l'hotel verrà rinnovato; un albergo a cinque stelle nel cuore della città ancora più moderno, elegante ed accogliente può solo essere salutato con favore». Problemi risolvibili anche per la momentanea mancanza di spazi e sale dedicate e conferenze e congressi. «Promotrieste ha diverse sale - continua Paoletti -, e inoltre stiamo pensando di riattivare il centro congressi della Fiera, ideale per incontri e manifestazioni anche perché dotato di un ampio parcheggio».

Niente allarmi, quindi, anche se in effetti molte cose stanno cambiando nel panorama alberghiero cittadino. Ad esempio la tipologia dell'offerta: niente più mega-alberghi, ma hotel con un numero di camere compreso fra 10 e 70 al massimo, e una proliferazione di residence che sempre più sembrano rispondere alla domanda di una clientela di lungo soggiorno (minimo tre-quattro giorni) in cerca di una comoda privacy. Senza contare il fenomeno dei Bed&Breakfast (camera più colazione in case private), in rapida crescita a vari livelli e per certi versi ancora poco conosciuto.

p.s.

L'Hotel Savoia Excelsior chiuderà per la ristrutturazione.

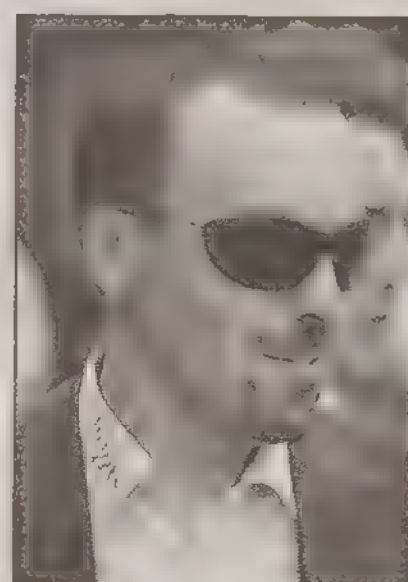
Un veloce sondaggio tra i triestini conferma il favore con cui è accolto il nuovo progetto di sviluppo, con qualche «distinguo»

«Le crociere? Una buona base per il turismo»

«L'idea è valida, ma ora servono più strutture e meno provincialismo»

«Potrebbe essere un buon punto di partenza, ma ci sono ancora delle tappe da superare prima che ci sia un effettivo sviluppo turistico, soprattutto è necessario aumentare il numero delle strutture in grado di accogliere i turisti». Questa è l'opinione più diffusa tra alcuni triestini che sono stati intervistati sulla possibilità di uno sviluppo turistico favorito dall'approdo delle navi da crociera, provenienti dall'Adriatico e dal Mediterraneo, al molo cittadino. Opinione che prevede diverse sfumature tra chi è più entusiasta e ottimista e chi «spera» non essendo del tutto convinto, fino alle posizioni più estreme di chi, completamente sfiduciato, crede che sia tutto inutile perché considera Trieste una città morente.

Posizione assunta da Laura Norcia, che non vede nessuna premessa per un futuro di boom economico dovuto all'arrivo di turisti via mare. Afferma che Trieste non è in via di sviluppo, e addebita la causa di questa situazione di stallo alla mancanza di apertura mentale, a un fenomeno di provincialismo che riveste sia i commercianti che le istituzioni. «Se c'è una qualsiasi novità che richieda uno sforzo - afferma - loro non sono in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze dei turisti, non fanno abbastanza».

Paolo Ota

Alessandro De Luca

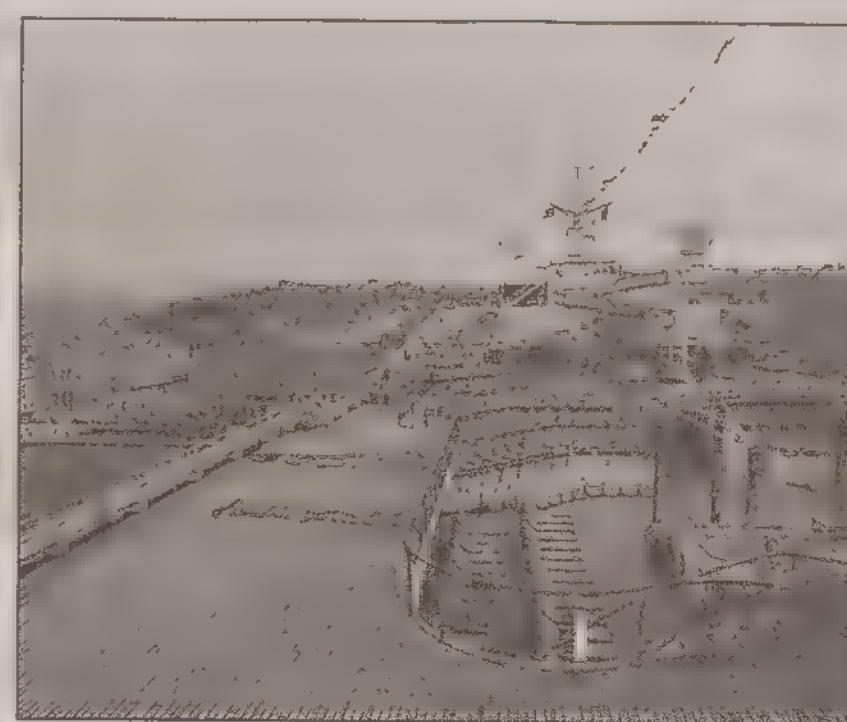
Laura Norcia

Carla Farina

Mirella Coppola di Canzano

Rosa Muscolo

C'è chi afferma, invece, che la città sia già nelle condizioni necessarie a dare una risposta ai bisogni dei turisti. «Sicuro che Trieste è pronta», afferma deciso Paolo Ota. Secondo lui le strutture ricettive in campo sono pronte e capaci di accontentare tutte le richieste, che sono già soddisfatte, afferma, dall'offerta di luoghi e pietanze di buon livello qualitativo. «Ma non bisogna fermarsi qua», prosegue. E' essenziale aumentare il numero delle strutture in modo da guardare avanti e rendere possibile l'accoglienza nel caso in cui in futuro si verifichi davvero un incremento turistico. Un'occasione di sviluppo che coinvolgerebbe il mondo occupazionale, dato che nuovi locali offrono la possibilità di creare nuovi posti di lavoro che possono coinvolgere i giovani della nostra città.

«Penso che favorire lo sviluppo di Trieste come punto di approdo delle navi da crociera sia un progetto importante per lo sviluppo turistico locale, anche perché questa è ormai una città che offre di tutto è di più», racconta Alessandro De Luca. Ma secondo lui si dovrebbe puntare di più a incentivare il turismo degli abitanti delle zone limitrofi all'area triestina, accogliendo, per esempio, i turisti provenienti dalla Slovenia e dall'Austria. Ma perché questo si verifichi, conclude, è necessario risolvere due grossi problemi relativi all'accoglienza di chi, abitando in zone più vicine, potrebbe facilmente raggiungere la nostra città con l'automobile. Problemi relativi alla carenza di parcheggi, a cui, spiega, dovrebbero essere destinate maggiori aree, e la questione viabilità, messa in crisi, soprattutto in questo periodo, dai numerosi cantieri di lavoro aperti lungo le vie cittadine.

Suggestiva immagine della città vista da bordo di una nave.

«Credo che sia un buon punto di partenza - racconta Carla Farina - ma si devono ancora fare numerosi passi prima di raggiungere una reale evoluzione del settore turistico». E' comunque un importante punto a favore l'approdo delle navi al molo triestino, un beneficio d'immagine, afferma. Non credo affatto che già al primo impatto dei turisti in crociera con Trieste si verificherà un introito considerevole, ma può essere un trampolino di lancio per un loro eventuale ritorno, sempre che la città superi la prova della «prima impressione» in maniera positiva. «E' un'occasione molto importante per la città - continua - anche se non spenderanno molto perché sono già serviti di tutto a bordo delle navi». Al massimo si fermeranno a prendere un caffé, ma secondo Carla Farina non andranno a mangiare in ristorante. E nemmeno crede che andranno a fare shopping nei negozi, se non per comprare poche cose e qualche souvenir. «Comunque da qualche parte bisogna pur iniziare», conclude.

«I requisiti per uno sviluppo efficiente ci sono tutti, ma non vengono sfruttati», è l'opinione di Rosa Muscolo. Trieste ha tutte le carte in regola, «dobbiamo farci conoscere e bisogna essere più convinti», afferma. Per lei Trieste è una città stupenda e quindi è importante che si valorizzi la sua immagine e che venga fatta conoscere anche in luoghi lontani dal nord est dell'Italia. «Utile sarebbe, per esempio, tenere i negozi più aperti», propone. «Qualcuno lo fa ma ci sono degli ostacoli tra gli stessi colleghi, per mancanza di presa di decisione». E essendo un'iniziativa che non coinvolge la maggioranza, ma solo alcune persone, sottolinea Mirella Coppola di Canzano, quelle poche che decidono di tenere i loro negozi aperti, si sentono sole, abbandonate dalle istituzioni. «Sono ottimista - continua - ma potremmo migliorare e lavorare tutti insieme per il bene comune della città». Secondo lei notevoli sono gli sforzi che sono già stati fatti, a partire proprio dall'immagine da dare della città ristrutturando numerosi edifici. Ma è necessario sempre considerare dei possibili margini di miglioria. Trieste è una città chiusa, conclude, ma non si devono impedire sin dal principio dei possibili sbocchi che possono portare, se non in tempi immediati, dei miglioramenti in futuro di cui beneficeranno tutta la cittadinanza.

g. d.

La rilevazione dello sforamento della diossina vede su posizioni opposte l'Arpa e la Lucchini

Ferriera, diatriba sui controlli

L'assessore Ferrara conferma l'intensificazione dei test

Il Comune deve però attendere il preventivo sui costi dei singoli esami prima di poter autorizzare l'Agenzia regionale per l'ambiente

Gli impianti della Ferriera di Servola visti dalla banchina dove attraccano le navi «ore carrier».

Un solo sforamento del valore limite della diossina dal camino E5 dell'impianto di agglomerazione della Ferriera di Servola: 0,723 nanogrammi per metro cubo contro i 0,4 del valore limite. «Ma sarebbe bastato per chiedere la sospensione dell'attività dell'impianto», avverte l'assessore Comunale all'ambiente Maurizio Ferrara. Da 30 a 45 giorni per conoscere i dati definitivi però sono troppi; l'obiettivo è di tutelare la salute dei cittadini, oltre che dei lavoratori dello stabilimento.

C'è poi la discordanza di posizioni tra l'Arpa, che ha rilevato lo sforamento in uno dei due controlli fatti alle emissioni il 21 e il 22 aprile, e la Lucchini che, dopo aver effettuato la sua verifica (che ha dato valori al di sotto dei limiti), e pur appoggiando nuovi «controlli incrociati», ha rilevato che sarebbe stato usato un metodo «non protocollare» da parte dell'Arpa (tempi di misurazione accorciati) per accertare la presenza di diossina.

La questione della diossina però è troppo delicata. Un braccio di ferro non è certo la soluzione migliore, e allo stesso tempo un risultato positivo su tre è insufficiente per creare allarmismi. L'assessore Ferrara ha dunque deciso di confermare la sua strategia.

Innanzitutto l'incarico all'Arpa per altre misurazioni alla Ferriera (almeno sei, fatte senza preavviso), dialogo con l'azienda e appello alla Regione, responsabile del controllo delle emissioni, sollecitata a imporre un monitoraggio più serrato.

«Nessuna polemica – spiega l'assessore – dobbiamo lavorare assieme per fare chiarezza e dare tranquillità ai cittadini e ai lavoratori. Senza un controllo continuativo non potremo capire se c'è un problema».

Il Comune comunque dovrà attendere il preventivo dall'Arpa prima di decidere: il costo dei controlli sembra molto oneroso, si parla di migliaia di euro, anche 10 mila. Solo pochi laboratori in Italia sono in grado di farli. La Lucchini si appoggia alla Ecosanitas di Brescia, l'Arpa alla Stazione sperimentale del vetro a Murano. «Appena riceverò il preventivo – assicura l'assessore – lo sottoporrò alla giunta».

La Direzione regionale dell'ambiente, intanto, si sarebbe già mossa nei confronti con l'azienda per stabilire una nuova metodologia nei controlli della diossina nell'aria, con appositi «captatori» posti attorno all'impianto.

Precauzioni e strategie, in attesa che si muova la Procura della repubblica, allertata dall'Arpa. Dal palazzo di giustizia però non giunge alcun segnale.

La Lucchini attende serena: «Ben vengano maggiori controlli incrociati – dichiara un portavoce –. Oltre a portare tranquillità e serenità faranno chiarezza sul problema. Apprezziamo per questo l'intervento delle istituzioni». Con la stessa tranquillità l'azienda attende pure le mosse della Procura: «Chi ha competenza in questa materia tecnica ed è preparato verificherà la discordanza dei dati. Noi continuiamo a seguire i protocolli».

g.g.

Piazza Goldoni, verde pubblico Italia Nostra avvia due petizioni

Da piazza Vittorio Veneto a piazza tra i Rivi a piazza Goldoni: tutti interventi urbanistici «passati e presenti di dequalificazione e snaturamento delle piazze storiche e del verde urbano di Trieste». Così Italia Nostra definisce alcune opere pubbliche in città, annunciando la promozione di due petizioni al sindaco Dipiazza che tutti i cittadini possono visionare e firmare nella sede dell'associazione, in via del Sale 4/b (laterale piazza Cavana) da domani a sabato, in orario 10-13 e 17-19.

Per piazza Goldoni in particolare Italia Nostra si è già rivolta al Comune, ma «davanti a un muro di silenzio, e in assenza di dialogo costruttivo», ha deciso di avviare le petizioni. La prima chiede «una sostanziale revisione del progetto finalizzata a un ripristino dell'integrità storica, architettonica e urbanistica della piazza», il rispetto delle identità dei luoghi nei progetti futuri, la «massima diffusione e trasparenza dei progetti della pubblica amministrazione» e l'attuazione di «forme di consultazione diretta o indiretta della cittadinanza su questi temi di particolare attualità e interesse generale». La seconda petizione chiede di «dotare la città di un regolamento del verde urbano comprensivo della proprietà pubblica e privata», la «regolare manutenzione delle aree verdi comunali indecorosamente abbandonate per tempi troppo lunghi», l'obbligo di manutenzione di aree verdi di competenza di altri enti e «la creazione di nuovi spazi verdi» in città.

Cgil e Fiom: «Azienda e istituzioni devono fare chiarezza»

E sul nuovo caso-diossina le reazioni non sono mancate. A cominciare da Giorgio Cecco (consigliere provinciale Fi), della commissione ambiente, che ha stigmatizzato gli allarmismi e ha chiesto di «intensificare i controlli e velocizzare le decisioni sullo stabilimento». Sull'altro fronte la Cgil con il segretario provinciale Franco Belci e quello della Fiom Antonio Saulle «perplessi» sulla vicenda. «Non può infatti che creare grave confusione – spiegano – il fatto che il valore rilevato derivi da misurazioni che potrebbero essere non esatte e che i controlli nei giorni successivi abbiano dato valori nella norma. Il problema della tutela della salute di lavoratori e cittadini è telmente serio e delicato che non ci possono essere contraddizioni e smagliature nel sistema dei controlli. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Chiediamo ad azienda e istituzioni di chiarire pubblicamente la reale portata del problema».

Parliamo di

moda · eventi · tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 672831 l

X LIFE
Campo San Giacomo, 22/b
TRIESTE

DENY INTIMO via Genova, 11 TRIESTE TEL. 040 368456

ESTETICA INTEGRATA
via S. Nicolò 19 II° piano - TRIESTE

PUPPY FOR PUPPY
via S. Marco, 17/F TRIESTE TEL. 040 772155

TECNORICAMBI
via Cologna, 32 TRIESTE TEL. 040 578058

LLOORRREEETTTTAAA

TANTE TAGLIE

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE SPECIALIZZATO IN TAGLIE FORTI

Vasta scelta di completi eleganti e abiti maglierie, costumi, professionalità, cordialità, pazienza

LORETTA via Cicerone, 10 - TRIESTE

OTTAVIANO AUGUSTO
Riva Ottaviano Augusto, 2 TRIESTE
TEL. 040 304928 CELL. 349 6160552

LE MERCERIE via di Roiano, 2 TRIESTE

Macchine,
prodotti ed attezzature
per le pulizie industriali

FINZICARTA
via del Ghirlandaio, 45 TRIESTE
Tel. 040.393366
Fax 040.392331
mail: info@finzicarta.com

I commercianti si schierano compatti contro l'assessore Bucci che vorrebbe organizzare l'iniziativa al martedì

Notte dei saldi, polemica sulla data

Quest'anno il giorno di inizio (10 luglio) verrebbe a coincidere con la domenica

Il Comune dovrà sopportare da solo l'intero onere organizzativo perché quest'anno gli enti che contribuivano hanno risposto negativamente

È polemica sulla notte dei saldi. I commercianti triestini vorrebbero farla sabato 9 luglio. L'assessore comunale Maurizio Bucci preferirebbe invece il martedì successivo. E' un calendario beffardo a originare tutti i problemi sull'ormai tradizionale appuntamento dedicato agli sconti d'estate e che tanto successo ha riscontrato nelle prime edizioni. Quest'anno infatti cade di domenica il 10 luglio, data che la Regione, competente sull'argomento, ha fissato come primo giorno utile per la partenza dei ribassi d'estate, inserendola nella normativa che disciplina la materia. Evidenti le difficoltà. Far partire i saldi in un giorno festivo obbligherebbe i negozianti a pagare lo straordinario ai dipendenti per l'intera giornata. Questi ultimi poi sarebbero costretti a rinunciare a una domenica al mare, da vivere assieme alla famiglia. La soluzione più logica, almeno per i commercianti, è parsa subito quella di anticipare a sabato 9. Ma la legge regionale rappresenta un ostacolo.

«Ci stiamo adoperando già da qualche giorno per ottenere dall'amministrazione regionale una deroga – spiega il vicepresidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste, Roberto Rosini – in modo da poter tener aperte fino alla mezzanotte di sabato 9 le nostre attività». Il presidente dei dettaglianti, Franco Rigutti è andato addirittura più in là: «Abbiamo coinvolto la Confcommercio del Friuli Venezia Giulia – sottolinea – per dare maggior forza alla richiesta della categoria».

Maurizio Bucci

Ma ecco che sull'altro fronte, solitario, si schiera l'assessore comunale Bucci. «Quest'anno tutti gli enti che tradizionalmente contribuivano alla realizzazione della notte dei saldi, mettendo a disposizione risorse finanziarie, hanno detto di no alla nostra richiesta di collaborazione – precisa – perciò il Comune, che dovrà sopportare da solo l'intero onere organizzativo, potrà decidere in autonomia. E a mio avviso – prosegue l'assessore – il martedì è il momento ideale. Di sabato sono moltissimi i triestini che partono per raggiungere le coste della Slovenia e della Croazia per un fine settimana da trascorrere lontano da casa, perciò la proposta dei commercianti potrebbe tradursi in un flop».

Di parere esattamente opposto Rosini: «Le statistiche della notte dei saldi del 2004 – afferma con decisione – dimostrano che il sabato è la serata ideale. Dobbiamo ricordare che lo scopo principale di questa manifestazione è vendere – sostiene il vicepresidente dei dettaglianti della città, che è pure il rappresentante della sua categoria, quella dei negozi di calzature – perciò dobbiamo essere noi i primi a venir consultati sulle scelte da fare». Su questo fronte Bucci si dichiara pronto al confronto: «Ho sempre garantito che i diretti interessati saranno coinvolti – precisa – e nel passato ho confermato con i fatti le mie promesse. Rimango però dell'idea che il sabato potrebbe tradursi in un fallimento, perché la gente tende a scappare dalla città nei fine settimana e non vorrei spendere soldi dell'amministrazione per un risultato mediocre».

Ancora incerta la data per la notte dei saldi.

Non si sono ancora pronunciati i pubblici esercenti che nelle notti dei saldi hanno sempre fatto affari d'oro. Chissà che non propongano la classica terza via: la notte dei saldi raddoppiata. Una sabato 9, l'altra il martedì successivo.

Ugo Salvini

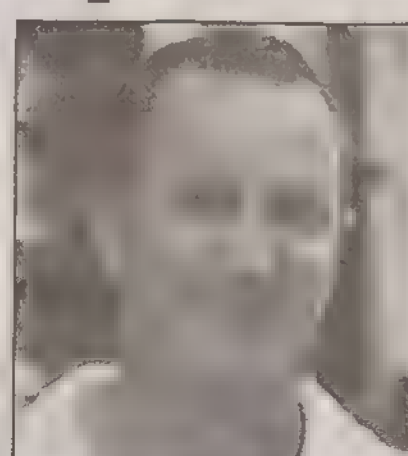
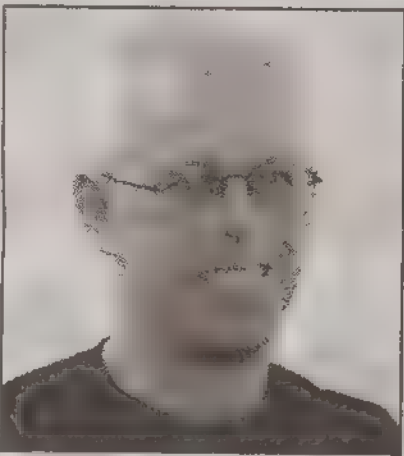
I negozianti quasi all'unanimità rifiutano l'ipotesi di tenere la manifestazione nel mezzo della settimana

«Vogliamo tenere aperto il sabato»

Secco «no» anche per il giorno festivo, dedicato alla famiglia

I commercianti triestini la notte dei saldi la vogliono anticipata a sabato 9 luglio. È una voce unanime quella che si è levata ieri dagli operatori del settore ai quali l'assessore comunale Maurizio Bucci propone invece il posticipo al martedì successivo. «Non c'è dubbio che di sabato c'è molta più gente in giro – spiega Alessandro Bratos, titolare del negozio Uomo – e nelle prime edizioni della notte degli sconti, organizzate negli scorsi anni, il successo è stato considerevole proprio perché l'avvio dei saldi cadeva a ridosso del fine settimana. Abbiamo sempre lavorato molto in tali occasioni – aggiunge – e per tutti i negozianti la notte dei saldi rappresenta una data importante».

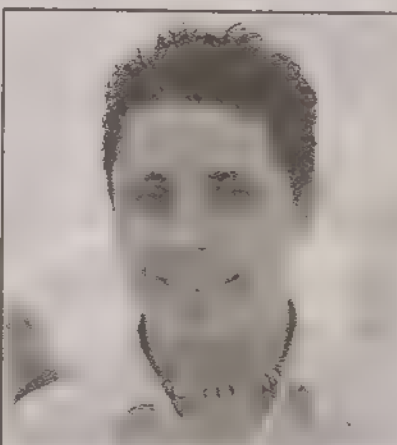
«Fra l'anticipo al sabato o lo scivolamento al martedì successivo – afferma Renzo Rosini, proprietario del negozio di calzature che porta il suo nome – non c'è dubbio, è meglio la prima soluzione. Abbiamo sempre avuto il negozio pieno nelle precedenti edizioni, servendo la clientela fino a mezzanotte e speriamo che anche quest'anno questa situazione favorevole si ripeta». «Certo – precisa – non bisogna pensare che la notte dei saldi possa trasformarsi nella panacea di tutti i mali – prosegue Renzo Rosini – perché il settore commerciale ha anche altre difficoltà da superare, ma si tratta pur sempre di un appuntamento di rilievo per la categoria, guai a sprecarla con una collocazione sbagliata».

Gabriele Leonori

Alessandro Bratos

Renzo Rosini

Andrea Rimbaldo

Gabriele Leonori, titolare di Monti, storica ditta triestina, compila una sua classifica di preferenza: «Dovendo scegliere – dichiara – metterei al primo posto il sabato, al secondo eventualmente il martedì e lascerei in fondo la domenica. Quest'ultima d'estate è tradizionalmente dedicata al mare e alla famiglia – ricorda – perciò trovo improponibile farci aprire le saracinesche alla domenica mattina, si rischierebbe il vuoto almeno fino a pomeriggio inoltrato». «Ma anche il martedì presenta troppe incognite – continua Leonori – perciò potendo opterei per il sabato, anche perché le edizioni del passato hanno avuto successo proprio perché il giorno successivo era festivo o semifestivo».

Anche chi vende libri, cioè prodotti che non rientrano nel fenomeno degli sconti, è favorevole a una collocazione della notte dei saldi al sabato sera: «Negli anni passati abbiamo lavorato parecchio anche noi – dice Andrea Rimbaldo, titolare della libreria Minerva – perché la gente, richiamata dagli sconti dei negozi di scarpe e vestiti, si riversa comunque nelle vie del centro e coglie l'occasione per entrare e guardarsi un po' in giro fra gli scaffali pieni di libri. Certo – conclude – il nostro volume d'affari non può essere paragonato a quello degli altri, ma è utile stare aperti al sabato fino a tardi».

Un'immagine dell'edizione 2004 nella Notte dei saldi. Folla in una delle strade pedonalizzate.

Nicola Toffanin

Rita Bassani

«La notte dei saldi è un'occasione unica – è il parere di Nicola Toffanin, direttore del negozio Bata – perché l'euforia prende un po' tutti e si respira un'atmosfera veramente piacevole. Tutte le iniziative che vedono coinvolti i commercianti come organizzatori a mio modo di vedere sono positive per la categoria – prosegue – e questa è una delle migliori, a patto però che quest'anno venga anticipata al sabato. In passato ha funzionato – dice infine Toffanin – e credo che anche quest'anno potrà essere così».

> Gli operatori sono però concordi sull'importanza della manifestazione

Unica voce in controtendenza è quella che arriva dal negozio di ottica Mioni: «Non credo che sia necessario protrarre l'orario oltre quello tradizionale – afferma il titolare – perché la clientela, se deve fare un acquisto, ha a disposizione tutto il tempo che desidera nell'ambito dell'orario normale. Sono contrario anche alle aperture nei giorni festivi – aggiunge – che non si traducono mai in grossi affari per la categoria. Trieste – conclude – non è la città turistica di cui si favoleggia, meglio restare con i piedi per terra; il Comune dovrebbe piuttosto dedicarsi alla soluzione di altri problemi».

Rita Bassani, del negozio Staff, apprezza la notte dei saldi, ma deve essere unica: «Basta una sola serata – spiega – le ripetizioni le trovo inutili. L'entusiasmo la clientela lo manifesta quando nelle vetrine arrivano i primi ribassi, poi con il trascorrere dei giorni l'interesse agli acquisti cala progressivamente, perciò inutile ripetere la serata. Una all'anno è più che sufficiente».

u. sa.

Sta per essere demolita la struttura di Largo Nicolini che per oltre un secolo ha ospitato i vigili del fuoco

Le ruspe abbattono l'ex caserma dei pompieri

Al suo posto alloggi popolari, una palestra e altri spazi per il rione

di Claudio Ernè

Arrivano le ruspe in largo Nicolini e un altro pezzo significativo della Trieste del Ventesimo secolo se ne va per sempre. Distrutto, fatto a pezzi, azzerato.

E' questione di ore e la vecchia caserma che fino al 1995 ha ospitato i vigili del fuoco e i loro lucenti mezzi, verrà presa d'assalto da immense macchine d'acciaio.

I segni dell'avvicinarsi dell'ultima ora sono già visibili. Parte di Largo Nicolini e delle vie adiacenti è stato transennato ed è comparsa anche sui cancelli chiusi da tempo, l'ordinanza del Comune che inibisce fino a dicembre il posteggio e la sosta ogni tipo di veicolo.

Al posto della caserma, anzi nell'area che verrà ricavata con la demolizione, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale, l'ex Iacp, costruirà una quarantina di nuovi alloggi. Nello stesso complesso il Comune ricaverà una palestra e altri spazi per la comunità che vive in quel rione. Lo ha confermato l'assessore Giorgio Rossi.

Sono dieci anni che nella caserma di largo Nicolini è sceso il silenzio. Nessun allarme, nessun sistema di amplificazione, traslocati i camion, le autobotti e le autoscale, spente le sirene e i lampeggianti blu, finite anche le visite delle scolaresche e le adunate del personale nella Festa di Santa Barbara.

Un foto «storica» dei vigili del fuoco nella vecchia caserma.

Oggi sulla sommità del tetto è aperta una breccia. La torre rivestita di legno probabilmente è inagibile. Forse pericolante e nessuno si avventurerebbe con le scale italiane ad una altezza superiore ai cinque sei metri. Erbacce, arbusti malcresciuti, finestre rotte, tegole sposate.

Da quel cortile, nei 113 anni di vita della caserma sempre occupata dai pompieri fino al trasloco del 1995, sono partiti uomini mezzi che hanno segnato tappe significative della storia non solo triestina.

Nel 1972 il primo «attacco» all'incendio dell'oleodotto transalpino, è partito da lì. I pompieri hanno fermato con le loro manichette, l'opera devastatrice degli attentatori palestinesi. Sempre da largo Nicolini sono partiti i primi soccorsi per i terremotati del Friuli e dell'Irpinia. Nel centralino era suonato l'allarme migliaia e migliaia di volte per scoppi, incendi, inquinamenti, navi in fiamme, anziani bloccati in casa, gattini da recuperare sul cornicione, escursionisti precipitati in grotta e in Valrosandra, vagoni rovesciati.

«Nel corso del mio servizio in largo Nicolini è cambiato profondamente anche il nostro modo di lavorare» spiega Nevio Lofano, ufficiale dei pompieri fino al 1990, oggi libero professionista nel campo della prevenzione. «Quando ho iniziato, i turni erano molto pesanti. Ventiquattro ore di servizio, altrettante di riposo. Poi il contratto è cambiato e a dodici di servizio sono seguite 24 di riposo con altre dodici di servizio e 48 di riposo. Oltre al Comando funzionava una mensa, un bar una buon numero di uffici. Ogni pompiere aveva la sua specializzazione professionale: elettricisti, carrozzieri, idraulici, meccanici, falegnami, autisti, muratori. Si dormiva in camerate collegate con la rimessa da pertiche metalliche. Si scendeva da lì, per risparmiare tempo quando squillava l'allarme e le pertiche erano sempre lucide anche se nessuno pensava a pulirle».

Diciassette cani recuperati e salvati nel fine settimana

Diciassette cani sono stati recuperati dai volontari dell'Enpa nello scorso fine settimana. Tre stavano vegliando il padrone morto improvvisamente nella sua abitazione di viale D'Annunzio. Poche ore più tardi i parenti del proprietario defunto, li hanno accolti nella loro abitazione. Gli altri cani invece vagavano sul Carso dopo essere sfuggiti al controllo di padroni per lo meno poco sagaci.

In buona parte erano spaventati, disorientati e assetati e quando i volontari li hanno chiamati mettendo nella voce una certa energia, si sono avvicinati senza timore.

Le «fughe» sono collegate alle passeggiate sul Carso. Gli animali che vivono di solito in appartamento, «sentono» la presenza di qualche animale selvatico e per carenze di addestramento cercano di raggiungerlo. Corrono, si perdono, vagano e non sempre vengono recuperati e salvati.

Trovato in una casa di via dei Mirti il corpo di Alessandro D'Ambrosi, stroncato probabilmente da un malore

Roiano, morte solitaria a 50 anni

L'uomo si arrangiava facendo il rigattiere. I vicini non lo vedevano da giorni

La casa di via dei Mirti 6 dov'è stato trovato il corpo di D'Ambrosi.

Ultimamente aveva un motivo di grande sofferenza: la lontananza dal figlio di sette anni, che forse ha innescato in lui la depressione

Era morto da diversi giorni, Alessandro D'Ambrosi, 50 anni compiuti a marzo. Quasi certamente per cause naturali, come ha ipotizzato il dottor Fulvio Costantinides dopo la prima ricognizione cadaverica. Probabilmente lo ha stroncato un malore mentre era a letto, nell'appartamento dove viveva in affitto da otto anni, al secondo piano di un vecchio stabile in pieno centro a Roiano, in via dei Mirti al civico 6. Ma come sempre più spesso accade in questa città, nessuno se n'era accorto. Perchè nessuno aveva badato alla sua assenza.

Da almeno un paio di settimane D'Ambrosi non entrava nè usciva da casa, nessun segno di vita giungeva da dietro quella vecchia porta. Ma nessuno ci ha fatto caso. Un certo Giorgio aveva lasciato infilato nella serratura, ma ben visibile a chi transitava lungo le scale condominiali, un foglietto di carta dov'era scritto: «Sono passato a vedere se sei ancora in vita! Chiamami!!!». Ma neppure ciò era bastato per insospettire i distratti vicini. Neanche l'insopportabile fetore che ormai aveva invaso il pianerottolo, era stato sufficiente.

Alla fine sono stati ieri mattina, poco dopo le 10, alcuni operai impegnati in lavori di riparazione al piano superiore ad accorgersi di tutti quei segni così evidenti, eppure così ignorati, e hanno chiamato i vigili del fuoco. Che sono arrivati (seguiti poco dopo anche dalla volante del 113), hanno sfondato la porta e hanno scoperto la macabra scena: Alessandro D'Ambrosi, in avanzato stato di decomposizione, era a terra vicino al letto, riverso su un fianco e ancora semiavvolto da lenzuolo e trapunta.

Probabilmente ha accusato un malore mentre dormiva e agitandosi è rotolato giù dal letto, morendo così. Oppure cadendo a terra nel sonno deve aver riportato traumi che gli hanno impedito di chiedere aiuto e si è spento dopo un periodo di agonia. A stabilire la verità potrebbe essere l'autopsia che molto probabilmente verrà eseguita sui miseri resti dell'uomo.

Rampollo di una famiglia borghese, Alessandro D'Ambrosi ha scelto ben presto uno stile di vita «non convenzionale». Non aveva voluto completare gli studi, ma neppure aveva trovato un impiego fisso. Con la madre aveva gestito un pubblico esercizio, poi aveva iniziato a occuparsi di traslochi. O meglio, di svuotare da tutto ciò che non sarebbe servito più le abitazioni destinate al restauro: mobili, suppellettili, indumenti. Qualcosa vendeva come antiquariato, molto tratteneva in casa, alla rinfusa. Infatti ieri, quando hanno sfondato la porta, i vigili del fuoco si sono trovati davanti uno spettacolo di evidente degrado: masserizie ammassate ovunque e nel disordine estremo, i locali letteralmente pieni, quasi fossero i magazzini di un robivecchi. Ma anche se l'apparenza lo lasciava credere, D'Ambrosi non era di certo un reietto. Amava la vela, fino a un paio di anni fa aveva posseduto una barca con la quale usciva spesso in mare. E amava lo sci. Vela e sci che lo avevano portato da giovane a frequentare per tanto tempo alcuni amici accomunati dalle stesse passioni. Fra i quali un compagno di classe di lungo corso: Riccardo Illy.

Ultimamente aveva un motivo di grande sofferenza: la lontananza dal figlio di sette anni. La compagna dalla quale l'ha avuto si è presto separata da lui e non voleva che padre e figlio si frequentassero troppo. Per questo si è allontanata da Trieste col bambino. D'Ambrosi di questo soffriva fino, pare, al limite della depressione negli ultimi tempi.

ma. co.

IN BREVE

Drossi Fortuna (Cittadini)

«Scuole materne recuperate solo grazie alla Regione»

«Vista l'incapacità del Comune di Trieste di conciliare le spese destinate all' asfaltatura delle strade (peraltro necessarie) con quelle di manutenzione degli edifici scolastici», il consigliere regionale dei Cittadini Uberto Fortuna Drossi, esprime grande soddisfazione, conoscendo la situazione delle scuole in città, per i fondi che la Regione, in assestamento di bilancio, ha assegnato alla costruzione, all'ampliamento e al recupero delle materne. Fortuna Drossi ha anche evidenziato come la Regione, che aveva già previsto nel Bilancio 2005 un finanziamento di 157 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica, ne abbia aggiunti altri 19.

Circonvenzione di incapace Scagionata una badante

Aveva trascorso tra il 1998 e il '99 sette mesi di carcere perché accusata di circonvenzione di incapace. Sette anni dopo, è stata scagionata dal Tribunale di Gorizia: il fatto non sussiste, la sentenza. Si tratta di Annamaria Garavani, 62 anni, residente a Trieste, che nel 1998 accudiva E. B., pensionato di Monfalcone. L'uomo, di 86 anni, piuttosto facoltoso, da un certo momento era stato seguito dalla Garavani, che si era assunta anche il compito di sistemare l'alloggio dell'anziano, a suo dire in condizioni degradate. La donna inviava periodicamente delle relazioni alla polizia. E di qui la polizia, senza che nessuno presentasse alcun esposto, aveva avviato un'indagine.

Istituzioni scientifiche, vertice alla Farnesina

La necessità che «i centri internazionali, nazionali, regionali e le istituzioni scientifiche private della città individuino ulteriori forme di mutua collaborazione per valorizzare al meglio, a livello internazionale, l'importante ruolo svolto dal Sistema Trieste nella formazione e nel trasferimento tecnologico a beneficio dei Paesi emergenti» è emersa ieri alla Farnesina in una riunione di coordinamento con esponenti del polo scientifico triestino, presieduta dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, e dal viceministro per l'Istruzione, l'università e la ricerca, Guido Possa.

Il Tar respinge il ricorso contro il nuovo Statuto varato dalla giunta di centrodestra

In Provincia non si parla sloveno

di Claudio Ernè

Ha vinto il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro; ha vinto il suo vice Massimo Greco e con loro tutti gli assessori della giunta di centrodestra che il 14 febbraio 2002 avevano approvato il nuovo Statuto provinciale.

Il Tribunale amministrativo regionale a distanza di tre anni da quella data ha «ratificato» le scelte della Giunta che in pratica hanno abolito nel regolamento organico la previsione di una quota di personale cui è richiesto di conoscere la lingua slovena.

Lo stesso Statuto ha anche «cassato» la previsione di un ufficio traduzioni cui possono rivolgersi i cittadini italiani della minoranza. Ma non basta: lo Statuto approvato nel 2002 non cita esplicitamente nemmeno il diritto a rivolgersi all'amministrazione provinciale in lingua slovena, ricevendo poi una risposta nella stessa lingua.

Hanno invece perso la loro battaglia civile l'avvocato Peter Mocnik, segretario dell'Unione slovena ed estensore del ricorso al Tar; Nevo Radovic, consigliere provinciale eletto nelle liste dello stesso partito; Edvin Forcic, Sergio Mahnic, Stefan Pahor e Marco Savron che come esponenti della Slovenska Skupnost ed elettori residenti nei comuni minori dell'altipiano, avevano firmato il ricorso al Tar. Ma c'è di più.

La sentenza per la prima volta fa chiarezza sul diritto di rappresentanza della minoranza e dice che l'Unione slovena non ne ha il monopolio almeno nei ricorsi alla giustizia amministrativa. Ma ritorniamo alla querelle sullo Statuto provinciale.

«Il ricorso non può essere esaminato nel merito» hanno scritto i magistrati nella sentenza notificata qualche giorno fa e in cui hanno accolto le tesi degli avvocati Maria Marin e Alfredo Antonini, legali della Provincia. Per il Tar chi ha impugnato lo Statuto provinciale ritenendo che i diritti della minoranza slovena fossero stati lesi dalla decisione della giunta di destra, non era legittimato ad agire in giudizio per conto e per nome di tutti gli appartamenti alla stessa minoranza. Ecco la spiegazione dei giudici.

«Le minoranze e le comunità linguistiche sono indubbiamente caratterizzate da interessi comuni, il principale dei quali è l'uso della propria lingua anche nei rapporti con le pubbliche amministrazioni. Ma si tratta di un interesse diffuso, nel senso che nessun soggetto o associazione può ritenersi legittimato ad agire in giudizio per conto di tutti gli appartenenti alla minoranza slovena. E' infatti fondamentale nel giudizio amministrativo, derogabile soltanto con specifica disposizione di legge, nel caso non sussistente, che il giudice amministrativo decida su ricorsi che abbiano per oggetto un interesse di persone fisiche o giuridiche».

Fabio Scoccimarro

Peter Mocnik

Riconosciuta illegittima nel merito l'azione della Slovenska Skupnost

Ed ancora. «Quelli in gioco in questo giudizio sono invece interessi collettivi che non sono protetti dal sistema della Giustizia amministrativa. Nè per quanto concerne la minoranza slovena sussiste un ente esponenziale che in base alla legge se ne possa fare portatore». Ciò non significa affatto che tali interessi presidiati da disposizioni internazionali, da leggi, statuti, regolamenti, rimangano privi di qualsiasi tutela davanti al giudice amministrativo. Semplicemente se ne deve fare carico il singolo cittadino che illegittimamente ne rimanga direttamente ed attualmente leso».

Secondo i giudici del Tar, gli esponenti dell'Unione slovena che hanno presentato il ricorso, «non risultano aver riportato alcuna diretta lesione per effetto delle norme del nuovo Statuto provinciale. Saranno semmai i provvedimenti attuativi di questo Statuto a concretare una lesione a consentire eventualmente ai cittadini di rivolgersi al Tar per l'annullamento».

L'emiciclo del Consiglio provinciale durante una recente seduta. In primo piano il presidente Scoccimarro.

Dimezzati i tempi delle procedure con l'avvio del sistema informatico per gli ordini di pagamento e di incasso

Arriva in Comune la firma digitale

La conferenza stampa di presentazione della «firma digitale forte» utilizzata dal Comune.

Il Comune di Trieste è tra i primi in Italia ad utilizzare la cosiddetta «Firma digitale forte», per garantire la validità giuridica dei documenti. Dal 16 maggio, infatti, il Comune fa uso del sistema informatico per gli ordini di pagamento e di incasso, da e verso la Tesoreria.

«Il Comune - ha spiegato l'assessore alle risorse economiche e finanziarie Enrico Sbriglia - emette 80 mila documenti annui tra mandati e reversali». Prima della rivoluzione burocratica, così è stata definita, gli ordini passavano per diversi uffici in processi piuttosto lunghi: emissione, stampa, visto, firma e invio manuale in Tesoreria. «Le procedure - ha sottolineato Sbriglia - sono ora più veloci, più snelle e anche più trasparenti, perchè meno soggette ad errori umani».

L'invio di mandati adesso si può fare con un semplice click sul computer e l'inserimento di una password da parte degli addetti comunali che autorizzano i pagamenti. I dipendenti sono ora dotati di una cosiddetta «Smart card», sistema di sicurezza necessario per la firma digitale forte. Inoltre le firme dovevano prima essere effettuate in più copie, mentre ora gli addetti risparmiano tempo ed energie in lavori che erano puramente meccanici. Il progetto, realizzato in collaborazione con Deltadator (per la contabilità) e Unicredit (in veste di tesoriere), ha richiesto l'adeguamento dei vari sistemi informatici, la formazione del personale, la sperimentazione di due mesi, l'acquisizione delle smart cards, dei lettori e dei certificati per la firma digitale.

L'assessore ha anche spiegato che per la sperimentazione è stato scelto un periodo di bassa attività, in cui i 35 operatori, che lavorano col nuovo sistema hanno firmato 2.300 mandati per oltre 34 milioni di euro. Sbriglia ha quindi elencato nel dettaglio i vantaggi del nuovo sistema informatico: «Sono stati eliminati i flussi cartacei; c'è un notevole risparmio di carta e quindi rispetto per la natura; sono stati rimossi processi noiosi e lenti; si sono recuperati alcuni spazi perchè non c'è più necessità di archiviazione degli atti; abbiamo ridotto i tempi di lavoro, gli errori di imputazione e controlliamo e monitoriamo i flussi informativi trasmessi al Tesoriere, garantendo riservatezza e segretezza».

Nascita e genetica: oggi un convegno del Burlo Garofolo

Che ruolo ha la consulenza genetica nella vita di una coppia dove uno, o entrambi i genitori possono essere affetti o portatori di una malattia genetica? A questa domanda complessa darà risposta oggi un convegno organizzato dal «Burlo Garofolo», dall'associazione Petra e dalla Fidapa, che si terrà dalle 9 in poi nella sala maggiore della Camera di commercio. Saranno affrontati problemi di salute, procreazione, qualità e aspettative di vita, si parlerà di amniocentesi e villocentesi, di screening per la sindrome di Down, di ecografia, di malformazioni. Responsabile scientifico è Vanna Pecile, direttore di Genetica medica del «Burlo», l'organizzazione è stata a cura di Alda Paoletti, presidente di Petra, associazione che si occupa di alleviare il disagio del bambino ospedalizzato e di sostenere la ricerca. Tra i relatori, Giorgio Tamburlini, Secondo Guaschino, Alessandro Ventura, e Antonio Amoroso, il direttore della Genetica del «Burlo» che ora lavora a Torino, e il genetista appena arrivato a Trieste, Paolo Gasparini.

A cura di Confartigianato Trieste

BORSA DI LAVORO PER GIOVANI ARTIGIANI IN MEMORIA DEL COMM. BRUNO ERMAGORA

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, la Confartigianato di Trieste indice un bando per l'assegnazione di una Borsa di Lavoro di Euro 1.500,00 che verrà assegnata ad un giovane imprenditore artigiano in occasione della celebrazione del Sessantennale che si svolgerà il 4 luglio 2005 presso il Teatro Verdi di Trieste.

La Borsa di Lavoro viene istituita in memoria del comm. Bruno Ermagora dalla figlia Nadia.

I giovani artigiani che intendono partecipare alla selezione per l'assegnazione della Borsa di Lavoro dovranno far pervenire la domanda per iscritto **entro le 17.00 di giovedì 30 giugno p.v. presso la sede della Confartigianato di Trieste, via Cicerone n. 9.**

I requisiti per la partecipazione al bando sono i seguenti:

- essere titolare di un'impresa artigiana con sede legale ed operativa nella provincia di Trieste;
- non avere superato il quarantesimo anno di età alla data del 30 giugno 2005;
- la data di costituzione della ditta non deve essere antecedente al primo gennaio dell'anno 2003;
- svolgere un'attività la cui componente preponderante e qualificante sia la creatività artistica.

Le domande pervenute verranno valutate da un'apposita Commissione che sceglierà il candidato ritenuto più meritevole in base alle caratteristiche dell'attività svolta, della tipologia dell'azienda e dei requisiti soggettivi del candidato.

Le valutazioni ed il giudizio della Commissione saranno insindacabili.

Le domande di partecipazione dovranno contenere la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui sopra, una breve relazione sul tipo di attività dell'azienda e sui suoi prodotti, il curriculum formativo e professionale dell'artigiano candidato.

Il candidato inoltre potrà presentare in occasione della consegna della domanda anche un prodotto della sua attività.

Per informazioni telefonare alla Segreteria di Presidenza (tel. 040/3735202).

Detrazione degli interessi sui mutui legata al valore dell'immobile dichiarato nell'atto d'acquisto

Con la circolare n. 15/E del 20 aprile 2005 l'Agenzia delle Entrate ha fornito importanti chiarimenti sulla detrazione degli interessi passivi sui mutui contratti per l'acquisto dell'abitazione principale. Di particolare importanza è la nuova interpretazione ministeriale secondo cui, in presenza di un contratto di mutuo di ammontare superiore al costo di acquisto dell'immobile, la detrazione non spetta sull'intero ammontare degli interessi passivi pagati nell'anno, ma è riconosciuta **in proporzione al rapporto tra il costo di acquisto dichiarato,** aumentato delle spese notarili e degli altri oneri documentati connessi con l'acquisto dell'immobile (imposte di registro e ipotecarie e catastali, compenso di eventuali intermediari, ecc.) **ed il capitale concesso in mutuo.**

Di conseguenza, per determinare la parte di interessi su cui calcolare la detrazione del 19%, deve essere utilizzata la seguente formula:

$$\frac{\text{costo di acquisto dell'immobile (compresi oneri accessori a tale acquisto)} \times \text{interessi pagati nell'anno}}{\text{capitale dato in mutuo}}$$

Si ricorda che nell'ammontare su cui calcolare la detrazione del 19%, oltre agli interessi passivi, vanno considerati **gli oneri accessori al contratto di mutuo** (per esempio spese di istruttoria, notarili e di perizia tecnica, commissione spettante agli istituti di credito per la loro attività di intermediazione, spese per iscrizione o cancellazione dell'ipoteca, imposta sostitutiva sul capitale prestato). Tali oneri accessori non incidono sul rapporto sopra indicato ma vanno considerati, ai fini della detrazione, nell'anno in cui vengono sostenuti, fermo restando che, tenendo conto anche della quota di interessi detraibile, la detrazione complessiva non può superare il limite massimo annuale di **€ 3.615,20.**

Nella circolare viene inoltre precisato che nel caso in cui nel contratto di mutuo non sia riportato che lo stesso è finalizzato all'acquisto dell'abitazione principale, è comunque possibile detrarre gli interessi passivi se la motivazione risulta dal contratto di acquisto dell'immobile o da altra documentazione rilasciata dalla banca su apposita richiesta del contribuente. In assenza della documentazione comprovante che il mutuo è stato stipulato per l'acquisto dell'abitazione principale, il CAF non può rilasciare il visto di conformità, visto che non può essere apposto anche qualora, trattandosi di mutui misti, non risulti l'importo riferibile all'acquisto dell'immobile.

I suddetti chiarimenti valgono, oltre che per i mutui stipulati nel 2004, anche per i contratti stipulati in anni precedenti.

Infine, con riferimento al controllo del requisito della destinazione ad abitazione principale entro i termini previsti dall'articolo 15, comma 1, lettera b) del Tuir ai fini della detrazione degli interessi passivi, la circolare consente che nel caso in cui l'abitazione principale non coincida con la residenza risultante dai registri anagrafici, il contribuente possa autocertificare, ai sensi del DPR 445 del 2000, di dimorare abitualmente in luogo diverso da quello risultante dai registri anagrafici, tenendo conto che l'amministrazione finanziaria potrà comunque verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte.

Per informazioni contattare l'Ufficio Contabilità della Confartigianato di Trieste (tel. 040/3735217).

Continuaz. dalla 7.a pagina

A Trieste selezioniamo laureati e dipolomati. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazione@friuliproject.it.

BANCA ricerca per Trieste e provincia laureati da inserire nella propria organizzazione. Scrivere C.P. 1261 Trieste.

CERCASI cameriere/a, banconiere/a, cuoco/a, internista, per stagione estiva, max 35 anni solo se con requisiti tel. 3923247474.

CERCASI personale uomo-donna max 35 lavoro in edicola bella presenza, onesti. Orario 6-12, con esperienza. Chiamare Anna 3492816072, Trieste.

MANPOWER Monfalcone ricerca saldobrasatori/saldobrasatrici, carpentieri, saldatori, aiuto cuoca esperienza pesce, addetto/a banco gastronomia, banconiere/a. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale Prot. n. 1116 - SG del 26.11.2004.

MANPOWER Trieste, Albo Agenzia Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116 - SG 26.11.04, ricerca impiegata con almeno 5 anni di esperienza settore viaggi e turismo e ottimo inglese per stagione estiva, diplomate massimo 35 anni per industria telecomunicazioni, elettronici, commesso esperto settore informatica, tubista, carpentiere, giovane banconiera cameriera, elettromeccanico. Corso Cavour 3, 040368122, www.manpower.it.

RISTORANTE cerca internista. Tel. 3474418778 ore 12-15, 20-22.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Avant anno 2003 argento euro 24.000. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 316 compact anno 2002 blu met. euro 15.900. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 318 CI anno 2001 argento euro 17.500. Dinoconti tel. 0402610000. (A00)

BMW 318 Touring anno 2000 argento euro 13.700. Dinoconti tel. 0402610000.

BMW 850R (moto), 06/97, verde met., 42.000 km, 2 borse lat. bmw,euro 5.800, Autosalone Girometta 040/384001.

CHRYSLER Voyager 2.5 Se anno 1997 verde met. euro 8500. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Exclusive anno 2003 rosso met. euro 10.600. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN C5 2.2 16v Hdi Sw anno 2002 argento euro 12.800. Dinoconti tel. 0402610000.

CITROEN Xsara Picasso Hdi anno 2001 argento euro 10.900. Dinoconti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1.9 110 JTD ELX, 07/01, giallo met., 81.000 km, clima automatico, abs, due tetti apribili, euro 10.500, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

FORD Focus 16v Trend 5p anno 1999 blu met. euro 7000. Dinoconti tel. 0402610000.

FORD Focus Tdci 115 cv Sw anno 2003 argento euro 12.200. Dinoconti tel. 0402610000.

MAZDA Demio 75 GLX 1,3 16V, 07/99, rosso, doppio airbag, clima, vetri elettrici, chiusura centralizzata, servosterzo, solo 44.000 km. euro 6.000. Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Tigra 1.6 16V,11/97, giallo micalizzato, clima, lega, radio, tetto apribile, euro 3.800, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

OPEL Zafira 1.8 16V CDX, 06/99, verde met., clima, lega, autoradio, 7 posti, euro 8.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 1,9 TID Sport Sedan Vectorsport, 12/04, aziendale, beige smoke m., 8 airbag, 17", pelle stoffa, cambio automatico 6 rapporti. Garanzia Saab. Euro 32.300. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,0T Aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica spa, telefono veicolare, pelle, euro 39.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2,2 TID S.S. Linear, 04/04, nera,km 31.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. euro 22.500, garanzia Saab Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9-3 2.0 T Aero S.S., 02/04, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno, euro 26.000, garanzia, Autosalone Girometta 040/384001.

SAAB 9.5 2.3 Aero Wagon, 02/02, steel gray m., clima, lega, pelle, radio e cd, controllo trazione, sedili elett., antifurto, euro 20.500, Autosalone Girometta 040/384001.

VW Polo 1000 3P Comf. anno 2000 argento euro 6400. Dinoconti tel. 0402610000.

VW Polo 1200 3p Comf. anno 2003 argento euro 9100. Dinoconti tel. 0402610000.

VW Polo 1200 5p comf. anno 2003 argento euro 9700. Dinoconti tel. 0402610000.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A.A. CREOLA solare per insaziabili 3297084675. (A4067)

A.A.A.A.A.A.A.A. GRADO massaggi giapponesi 3282037888.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A4002)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima 3388037009. (A00)

A.A.A.A.A. ABBAGLIANTE bionda 5.a disponibile emozionante sorpresa 3341749265.

A.A.A.A.A. ANKARANO ragazza 180, 6 cerca uomo. 0038631564731.

A.A.A.A.A. BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A4136)

A.A.A.A.A. GIOVANE dotatissima completissima affascinante grossa sorpresa 3463033126.

A.A.A.A.A. GIOVANE dotatissima completissima affascinante grossa sorpresa 3463033126. (A4741)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza ti aspetta. 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana mediterranea 7.a anche padrona. 3297961146.

A.A.A.A.A. SUPERNOVITÀ Monfalcone bellissima caraibica disponibilissima completissima 3487152389. (C00)

A.A.A.A. GORIZIA bellissima peperoncina 20enne per momenti indimenticabili 3297346307.

A.A.A.A. GRADO nuova orientale massaggi bellissima ragazza. 3282029116. (A4110)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A4072)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissimo arrivo grossa sorpresa molto femminile 3476522889. (A4122)

A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Fernetti 0038651261142 Rabuiese 0038631765254. (A3956)

A.A.A.A. TRIESTE frizzante mulatta 4 m. senza fretta completissima 3208977291. (A4070)

A.A.A. AFFASCINANTE mora, appena arrivata, bella sorpresa. 3280158308. (A4098)

A.A.A. APPENA arrivata Trieste affascinante gatta golosa sexy simpatica. 3391059508.

A.A.A. TRIESTE «Claudia» 7.a disponibile caldissima ragazza giocherellona. 3341932203.

A.A.A. TRIESTE Jenny affascinante peperoncino per piacevoli momenti indimenticabili. 3487025943. (A4123)

A.A. TRIESTE novità assoluta, 29.enne, 5.a, bravissima, disponibilissima, senza limiti. 3474219615.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114. (A3817)

A. NOVITÀ Trieste Silvia 35enne bomba sexy dolcissima e sensuale chiamami 3396515414.

A. NOVITÀ vicino Grado dolce sexy 20.enne 7 mis. disponibilissima tutti i giorni 3479839480. (C00)

A. TRIESTE Letizia biondissima seno XXL, bocca sexy, focosa e stuzzicante 3404816296.

ACCATTIVANTE mora, formosa, occhi a mandorla, si incontrerebbe in ambiente riservato con uomini esigenti. 3397615903.

ALT MONFALCONE bellissima bomba sexy 18enne ungherese caldissima focosa più che disponibilissima. 3338888135.

A TRIESTE novità Amanda, 5.a misura ti aspetta con grande sorpresa. 3343905724.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A4097)

CLAUDIA focosa, senza limiti, cerca situazioni particolari, con uomini calienti 3338451770. (Fil60)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539.

MONFALCONE bellissima 19.enne di passaggio 4.a misura trasgressiva piccante, sensuale. Chiamami 3480753392.

NOVITÀ MONFALCONE 22 anni 6.a misura affascinante, calda disponibile ambiente riservato tel. 3388117823. (A4120)

NOVITÀ Monfalcone affascinante 19.enne caldissima bocca sexy 4.a misura completissima. 3463259677. (C00)

NOVITÀ VICINO Grado bellissima e sensuale bionda 20 anni, 4.a misura disponibilissima 3208151926.

TRIESTE NOVITÀ Milena stupenda bionda, una bellissima sorpresa... caldissima 3387030873.

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi ambiente climatizzato 3484116187.

VICINANZE MONFALCONE bomba sexy, sensualissima, labbra carnose, seno XXL, bel fisico. 3391952445. (C00)

VICINO GRADO appena arrivata bionda snella sensuale affascinante 20 anni disponibile tutto 3290989608.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, rtigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services, 0229518014.

Il massiccio uso di condizionatori potrebbe indurre AcegasAps a periodiche sospensioni nella fornitura di energia

Tutta l'estate a rischio blackout

Città divisa in quindici gruppi: possibili interruzioni di un'ora e mezzo

Il dettaglio delle aree interessate dai blocchi

Ecco i gruppi delle strade cittadine che potrebbero essere interessate dal blackout durante i mesi estivi. La mappa delle vie è piuttosto complicata e intricata, perchè fa riferimento alle varie cabine elettriche e non si snoda necessariamente tra strade limitrofe, ma comprende varie aree. Pubblichiamo solo i nomi delle zone che potrebbero essere colpite dall'interruzione di energia elettrica. Per maggiori infomazioni sarà possibile contattare l'Acegas al numero verde 800237313.

Il **gruppo 1** comprende: «Centro» (Linea Boccardi e Linea San Silvestro), «Cacciatore» (Linea Cattinara), «Rete 2kv» (Linea Donota, Linea Rena, Linea Gesuiti e Linea Promontorio) e «Broletto» (Linea Lloyd).

Il **gruppo 2** interessa: «Rozzol» (Linea Arsenale), «Stoppani» (Linea San Giovanni Università e Linea Torricelli), «Centro» (Linea Pellico) «Ippodromo» (Linea Scomparini) e «Flavia» (Linea Giarizzole).

Il **gruppo 3** comprende: «Stoppani» (Linea Marconi, Linea Volta e Linea Castagneto), «Rete 2vk Stoppani» (Linea Ospedale, Linea Volontari Giuliani, Linea Cunicoli, Linea Corso, Linea Foro Ulpiano e Linea Rai).

Al **gruppo 4** fanno capo: «Stoppani» (Linea Valdirivo), «Stoppani» (Linea Baieno), «San Giovanni» (Linea Pagliaricci), «Broletto» (Linea San Sovino).

Il **gruppo 5** include: «San Giovanni» (Linea Dreher e Linea Longera), «Rete 2vk San Giovanni» (Linea Docce e Linea Sanzio), «Valmartinaga» (Linea Barbariga), «Broletto» (Linea Concordia).

Il **gruppo 6** contiene: «Ippodromo» (Linea Petronio, Linea Pietà, Linea Leo, Linea Vergerio, Linea Cumano, Linea Fiera, Linea Stadio, Linea Istria, Linea Solitro, Linea Cedas, Linea Moreri e Linea Apiari), «Flavia» (Linea Gravisi) e «Padriciano» (Linea Sincro 1 e Sincro 2).

Il **gruppo 7** comprende: «Valmartinaga» (Linea Faro), «Ippodromo» (Linea Settefontane), «Broletto» (Linea Broletto 3), «Ippodromo» (Linea CRT).

Il **gruppo 8** include: «Valmartinaga» (Linea Leopardi e Linea Cordaroli).

Il **gruppo 9** interessa: «Valmartinaga» (Linea Ginestre e Linea Geppa) «Centro» (Linea Imbriani), «Ippodromo» (Linea De Gasperi).

Il **gruppo 10** contiene: «San Giovanni» (Linea San Pelagio e Linea Chiesa), «Cacciatore» (Linea Melara), «Rete 2kv Cacciatore» (Linea San Luigi, Linea Bonghi, Linea Sinico e Linea Rozzol), «Broletto» (Linea Negrelli e Linea Lorenzetti).

Il **gruppo 11** comprende: «Broletto» (Linea Castaldi), «Rete 2kv Broletto» (Linea Mamiani, Linea San Giusto, Linea Battera, Linea Ponziana, Linea Rio Primario, Linea Pondares, Linea Mercato coperto e Linea San Zenone) e «Flavia» (Linea Inceneritore).

Il **gruppo 12** include: «Flavia» (Linea Battistella).

Il **gruppo 13** interessa: «Broletto» (Linea Carli e Linea Locchi), «Valmartinaga» (Linea Porto).

Il **gruppo 14** riguarda: «Broletto» (Linea Montecchi e Linea San Marco), «Valmartinaga» (Linea Stoppani 1 - Insiel e Linea Solitro).

Il **gruppo 15** comprende: «Ippodromo» (Linea Veltro, Linea Tesa e Linea Foraggi), «Zaule» (Linea Ricchetti).

Lo stato di allarme scatterà soltanto alle 7 della sera prima. Lo stop inizierà alle 9.30 del giorno successivo e proseguirà per fasce orarie

di **Silvio Maranzana**

Nel pieno dell'estate si ripresenterà anche a Trieste il rischio blackout programmato. La fornitura di energia elettrica potrà subire periodiche interruzioni a scacchiera in tutto il territorio del comune, tra metà luglio e fine agosto, e a essere privati della corrente elettrica potranno essere tutti i cittadini, anche per un'ora e mezza di fila e addirittura per due volte nell'arco di una settimana. Ciò però solo nell'ipotesi pessimistica, mentre nel migliore dei casi, che si è già verificato l'anno scorso, l'emergenza non scatterà mai e la vita continuerà a scorrere, è il caso di dirlo, senza scosse.

Ma il disagio potrebbe essere doppio perché la gente comunque non potrà venir avvisata con molto anticipo del black-out: il pre-allerta verrà dato entro le 15 del giorno precedente, solo entro le 19 la conferma dello stato di allarme e già alle 9.30 del giorno seguente scatterà lo stop. Verranno informati organi istituzionali, enti e associazioni di categoria, ma informazioni tempestive potranno essere diffuse solo da radio, Tv e giornali.

Ecco dunque che, in base al grafico che pubblichiamo, tutti i triestini, che sono stati suddivisi in quindici gruppi, una volta conosciuto il proprio gruppo potranno identificare le proprie giornate a rischio anche se è possibile che alcuni edifici di qualche via passino da un gruppo all'altro. Le zone dell'interruzione con le rispettive fasce orarie saranno pubblicate, con aggiornamenti in tempo reale, sul sito Internet Www.AcegasAps.it e, nell'orario di ufficio, tra le 8 e le 17, sarà garantita, a partire da fine mese, l'informazione telefonica su questo argomento tramite il numero verde aziendale 800.237.313.

Sono esclusi dalle interruzioni di energia gli ospedali, la prefettura, la questura, il Comune, i vigili urbani, le ferrovie e il trasporto pubblico. Tutte le altre attività potranno essere interrotte: nelle aziende, in tutti gli altri uffici pubblici e privati, negli ambulatori medici, nei centri estivi (le scuole sono chiuse), nei negozi e nei locali pubblici, nelle chiese, nelle palestre, piscine e campi sportivi, oltre che in tutte le case, e creare così problemi alla vita lavorativa, professionale, educativa, sociale, ricreativa, sportiva, familiare.

Quello che viene definito il Piano di emergenza per la sicurezza del sistema elettrico (Pesse) è stato illustrato ieri mattina nella sala riunioni di AcegasAps dapprima agli organi istituzionali, alle autorità sanitarie e alle forze dell'ordine, poi ai rappresentanti della stampa. A parlarne Marcello Billé direttore del settore energia della multiutility, affiancato da Maurizio Stefani responsabile per le relazioni esterne, Paolo Manià, Sebastiano Pinat e Roberto Ljsiak. «Il gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn) - è stato rilevato - potrebbe richiedere alle aziende distributrici italiane tra cui AcegasAps (che però distribuisce solo nel comune di Trieste), di far applicare interruzioni cicliche nella fornitura dell'energia elettrica.»

La causa di un intervento così drastico è l'utilizzo particolarmente sfruttato negli ultimi anni anche in Italia degli impianti di condizionamento e di climatizzazione che provocano consumi assai elevati di energia elettrica. Quando il gestore prevede un deficit di produzione o una riduzione dei margini di riserva di potenza chiede ai distributori locali l'applicazione del piano. Le temperature non eccessivamente elevate di maggio e giugno e l'uso finora limitato dei condizionatori indurrebbero all'ottimismo, ma già per la fine della settimana alcuni meteorologi prevedono lo scoppio dell'estate.

Buona regola per evitare di far scattare le emergenze sarebbe di utilizzare gli elettrodomestici ad alto consumo di energia quali lavatrice, lavastoviglie, scaldabagno elettrico, ferro da stiro e forno elettrico tra le sei del pomeriggio e le otto del mattino. AcegasAps consiglia di adottare anche alcune precauzioni nelle giornate di potenziale distacco: non servirsi degli ascensori, non utilizzare apparecchiature elettriche (gru, montacarichi, sopraelevatori, eccetera) che a seguito del blackout potrebbero provocare danni a persone e a cose. «Presto la situazione migliorerà - ha commentato Billé - perché entreranno in produzione nuove centrali e in particolare a fine anno quella di Torviscosa che fornirà un quarto del fabbisogno dell'intero Friuli Venezia Giulia».

C'E' TROPPA CORRENTE

PARLA CHIARO DEVO CHIUDERE LA FINESTRA O LA LAVATRICE?

MARANI 2005

I possibili black-out divisi per zone e giornate

A Miramare la cerimonia per il 143.o anniversario della fondazione del corpo

Vigili, la pioggia rovina la festa

Esordio della banda. Numerosi riconoscimenti per l'attività nel 2004

La cornice del parco di Miramare, l'esordio ufficiale della neocostituita banda del corpo, alla presenza delle autorità civili, religiose e militari, fra cui il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore competente Fulvio Sluga, il prefetto Annamaria Sorge e il questore Domenico Mazzilli. E un'ideale festa di chiusura del 2004, anno di massimo impegno per gli addetti alla pubblica sicurezza della città, culminato nelle celebrazioni per il 50.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

Unico aspetto un po' meno «ideale» la pioggia, che ha condizionato a tratti la cerimonia del 143.mo compleanno della Polizia municipale, svoltasi ieri nel tardo pomeriggio. Il ringraziamento al corpo «per l'impegno e lo spirito di sacrificio dimostrati nel 2004» è venuto anzitutto dal sindaco, il quale ha pure espresso la sua solidarietà agli agenti rimasti vittime della recente aggressione in centro. «Viviamo ancora in una città tranquilla - ha aggiunto Dipiazza - tuttavia nei prossimi mesi sarete dotati degli opportuni dissuasori (spray e manganello, ndr) per potervi difendere».

«Un agente sicuro, preparato e adeguatamente equipaggiato - ha rilevato Sluga - è una risorsa sicura, un punto di riferimento certo per il cittadino e la comunità, contro ogni ipotesi di violenza e sopraffazione».

I vigili schierati davanti al castello di Miramare.

La cerimonia si è conclusa con la consegna delle benemerenze al personale per le attività del 2004: sono stati premiati i marescialli Degrassi, Jeromela, Lapel, Mezzetti, Visintini, Gardottich, Budicin, Mastracchio, Papais, Valenti, Alessio, Mottarelli e Peciotti, nonché gli agenti Zappalà e Mar. I riconoscimenti del sindaco, infine, sono andati al capitano Gianfranco Macoratti, al tenente Roberto Brusaferro (del nucleo cerimoniale) e al generale Sergio Abbate, al secondo anno come comandante del corpo di polizia municipale.

Piero Rauber

Lavori di metanizzazione: da domani nuova interruzione per almeno due settimane dell'arteria di collegamento

Santa Croce-Costiera: strada chiusa

Finora nella frazione sono stati sistemati 3700 metri di tubi, ne mancano mille

Il metano ti dà una mano, diceva una campagna pubblicitaria di qualche tempo fa. Per il momento, agli abitanti di Santa Croce e quanti percorrono giornalmente la strada fra il paese e la Costiera, il (futuro) metano è solo fonte di disagi.

La metanizzazione di Santa Croce, con la posa in opera di centinaia e centinaia di metri di tubature, richiede giocoforza la chiusura dei tratti stradali. Così, dopo la lunga interruzione al traffico dello scorso autunno, da domani la strada che collega il paese alla Costiera verrà interrotta nuovamente, per la durata prevista di due settimane.

Anche se il tratto interessato è lungo solo un centinaio di metri, a richiedere la chiusura è la ristrettezza della sede stradale nel tratto interessato, subito a valle della chiesa, in pratica dove inizia la discesa verso la Costiera.

In quel punto, oltre alla condotta principale verranno posti in opera tutti gli allacciamenti per le abitazioni; un lavoro abbastanza complesso, dello stesso tipo già fatto in tante strade del paese carsico, e che richiede per questo un certo tempo.

Nelle prossime due settimane, dunque, l'abitato di Santa Croce sarà raggiungibile in macchina solo dalla Provinciale del Carso. Chi percorre la Strada del Pucino, una volta raggiunta quella che porta a Santa Croce potrà quindi solo scendere verso la Costiera.

Le opere per la metanizzazione di Santa Croce sono iniziate nel settembre scorso. Finora l'Acegas-Aps ha collocato sotto le strade del paese 3700 metri di tubi per il metano, fra condotte principali e derivazioni. Ne restano da porre in opera circa mille, la cui collocazione è prevista entro la fine di settembre, o al massimo l'inizio di ottobre.

Alla fine tutta Santa Croce, circa 450 famiglie, potrà allacciarsi alla rete del metano. La richiesta è infatti facoltativa, ma finora sono già 300 i nuclei familiari che hanno chiesto la fornitura del metano, dunque la maggioranza della popolazione.

La strada tra Santa Croce e la Costiera chiude da domani.

È stato siglato il protocollo tra Provincia e Trieste trasporti

Da oggi a Monfalcone via mare

Una nave-traghetto in golfo fotografata col brutto tempo: con le nuove linee si cerca di dare impulso ai trasporti alternativi all'automobile per tutte le località della costa.

Ieri mattina la Provincia e Trieste trasporti hanno siglato il protocollo d'intesa che dà il via ufficiale ai trasporti per mare via traghetto tra il capoluogo e Monfalcone, con tappe a Barcola, Grignano, Sistiana, Duino. La linea sarà operativa da oggi fino al 15 settembre.

«Il protocollo d'intesa - afferma la Provincia - vuole incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto marittimo non solo con finalità turistiche, ma anche quale servizio alternativo alle linee di trasporto automobilistico privato che, specie nella stagione estiva, determina considerevoli congestioni di transito sulla viabilità provinciale».

Insomma, anziché mettersi in coda e soffrire, meglio salire sul traghetto e godersi un piccolo percorso via mare, saltando a piè pari l'asfalto, che in certe stagioni ormai solo apparentemente risulta più veloce.

Il viaggio è gratuito per chi ha abbonamenti all'intera rete dei bus o gode di agevolazioni

C'è anche una interessante agevolazione economica, garantita coi fondi della Provincia: il trasporto sarà a carattere completamente gratuito per tutti coloro che risultano in possesso di un abbonamento mensile o annuale all'intera rete di autobus di Trieste trasporti. Gratuito il viaggio via mare anche per i passeggeri diversamente abili o per chi è già in possesso di tessere agevolate per il trasporto pubblico locale.

Sulla linea Trieste-Muggia il trasporto via mare si è rivelato conveniente per molti, vista la difficile viabilità, e il traghetto ormai «cammina» tutto l'anno.

La manifestazione estiva si svolgerà nella piazza del Municipio e ospiterà una «puntata» di «Folkest» e di «Onde mediterranee»

Teatro e musica sotto le stelle in luglio a Duino

Riparte a luglio la seconda edizione di «Serate d'estate sotto le stelle», la manifestazione di Duino Aurisina che offre spettacoli teatrali, concerti, cinema all'aperto e stand di prodotti tipici. Dal 20 luglio, infatti, prenderanno il via le iniziative nella piazza del Municipio, dove, fino al 31 luglio, saranno allestiti i gazebi di promozione, degustazione e vendita di cibi locali. Ci sarà anche spazio per alcune associazioni benefiche del posto.

Mercoledì 20 luglio l'inaugurazione con il concerto «Dal golfo al Carso» di Umberto Lupi. Il giorno successivo ci sarà una tappa di Folkest, il festival musicale dedicato a varie etnie e culture, con il concerto del gruppo «Talea». Venerdì 22, in programma una serata gospel e spirituals con il coro «Rilke». A seguire, sabato 23, il festival della canzone triestina con la musica di Lorenzo Pilat e il giorno dopo il teatro Armonia propone lo spettacolo «Gildo Peragallo ingegnere». Le serate successive saranno dedicate al cinema all'aperto con tre appuntamenti a partire dalle 21.

Giovedì 28 luglio sarà la volta della sfilata di moda, nell'ambito di Miss Italia 2005; mentre il venerdì sarà ospitata una tappa della manifestazione di Monfalcone «Onde Mediterranee», con il concerto del gruppo «La frontiera». Sabato 30 luglio un ultimo appuntamento cinematografico, per poi concludere la manifestazione domenica 31 con lo spettacolo «Quel venerdì in Barriera», realizzato dalla compagnia ex allievi del Toti, sempre del teatro Armonia.

Il comune di Duino Aurisina invita gli operatori economici che intendono proporsi per la gestione degli stand di ristoro e le associazioni benefiche interessate alla promozione delle proprie attività a presentare la domanda formale entro il 24 giugno all'Area servizi alla collettività del Comune, Aurisina 102 (fax 040.201307). Ulteriori informazioni al numero 040.2017372.

SPORTELLI PROVINCIALI

Oggi nella sala Giunta della Provincia il presidente Fabio Scoccimarro e il dirigente di Poste italiane Mauro Giammaria firmeranno una convenzione per l'avvio di una collaborazione grazie alla quale in sei uffici postali dislocati su tutto il territorio della provincia triestina verranno allestiti altrettanti sportelli dedicati all'attività della Provincia di Trieste. Nel corso dell'incontro verranno anche illustrati i nuovi servizi che saranno messi a disposizione dei cittadini.

MUGGIA Finanziato dall'amministrazione provinciale per il quartiere di Aquilinia

Nuovo parco-giochi, è il quarto

Tra poco i rifacimenti a Monte d'Oro e ai Giardini Europa

Altalene e scivoli sono costati 5000 euro. I prossimi lavori in centro prevedono un livellamento del terreno, le attrezzature saranno pagate da privati

Inaugurazione ufficiale ieri mattina del nuovo parco-giochi allestito dal Comune di Muggia e dalla Provincia accanto al piazzale-parcheggio di Aquilinia. Si tratta del quarto parco-giochi sistemato o allestito ex-novo a Muggia, mentre a breve il Comune lavorerà anche su quello in salita Monte d'Oro e ai Giardini Europa, in centro. Altalene, scivolo, giochi a molla sono già da qualche giorno a disposizione dei bambini di Aquilinia, ma ieri il sindaco Gasperini e l'assessore provinciale Claudio Grizon (Fi) hanno voluto presentare al pubblico il nuovo spazio.

«È uno dei tasselli per migliorare la vita ad Aquilinia. Già dopo la riqualificazione di tutta quest'area, con le attività commerciali, la farmacia e il parcheggio, anche chi vive qui attorno sta risistemando la propria casa o il recinto, per migliorare la vivibilità e l'immagine di questa frazione», ha detto Gasperini.

Il nuovo parco-giochi è stato realizzato con un contributo di 5000 euro della Provincia. «Il Comune ha espresso l'esigenza, suffragata dalle richieste dei cittadini, di riqualificare l'area, e la Provincia l'ha appoggiato. Quest'anno aggiungeremo anche altri giochi», così Grizon.

Ma in questi ultimi anni sono stati risistemati anche altri parchi giochi nel territorio muggesano. Qualche anno fa, quello in Salita alle Mura, in un'area accanto ai condomini, spesso molto frequentata, dove i giochi sono stati offerti da un imprenditore locale.

Più di recente invece ad Aquilinia è stato allestito il nuovo spazio giochi proprio davanti alla scuola Loreti, con «percorsi-avventura», scivoli e dondoli su un tappeto sintetico, apprezzati dai frequentatori della scuola e non. Totalmente rinnovati anche i giochi esterni alla scuola slovena, in via D'Annunzio, dove tra l'altro d'estate si svolge un centro estivo.

Ma i progetti non sono finiti. Il Comune ha chiesto un contributo provinciale per la sistemazione del parco-giochi (attivo da una ventina d'anni) in salita di Monte D'Oro, sempre ad Aquilinia. «E' usato da bambini e famiglie anche di altri rioni», afferma Grizon.

Molto attesa, anche questa in fase di avvio, la sistemazione dei Giardini Europa, in centro a Muggia. Già a suo tempo era stata rifatta la recinzione. Ora toccherà ai giochi e all'area in cui sorgono, attualmente sterrata. Il sindaco spiega: «Si partirà con la sistemazione del terreno, i cui lavori sono in fase di aggiudicazione, e costeranno 7200 euro finanziati dalla Provincia. Poi con altri 7500 euro stanziati da privati si compreranno i nuovi giochi. L'ultimo lotto di sistemazione finale sarà a carico del Comune». L'area non subirà cambiamenti di perimetro. Sarà però tolto quel tubo-tunnel, sporco e pericoloso, e sarà livellato il terreno, dove sorgeranno le nuove strutture. E a proposito di giochi, ma estivi, sull'acqua, in questi giorni parte il montaggio della nuova zattera, nell'area balneabile e sorvegliata del Lungomare Venezia.

Sergio Rebelli

Il nuovo parco-giochi di Aquilinia: uno spazio ristrutturato per i bambini del rione. (Lasorte)

Muggia, nasce il Partito pensionati

Mentre i partiti consolidati si danno ormai appuntamenti continui a Muggia per discutere i tasselli delle candidature in vista delle amministrative 2006 (domani le segreterie provinciali del Centrosinistra si incontrano con i rappresentanti locali), nasce, sempre in vista delle elezioni, la sezione muggesana del Partito dei pensionati. Segretario della neocostituita sezione è Vincenzo Pignotti, maresciallo della Guardia di finanza in pensione. Immediatamente è stata aperta la campagna di tesseramento.

«Il primo appuntamento saranno le elezioni comunali del prossimo anno» si annuncia.

Un «gazebo» per la casa di riposo

S'inaugura oggi alle 16 il gazebo esterno regalato dal Comune di Duino Aurisina alla casa di riposo Stuparich di Sistiana. Si tratta di una struttura nel giardino che permetterà agli ospiti di pranzare all'aperto durante l'estate e di sostare all'ombra nei pomeriggi. L'iniziativa è nata dopo che l'anno scorso si è sperimentata la possibilità di realizzare pranzi all'aperto, molto apprezzati. Il comune ha quindi provveduto all'acquisto e ai lavori di pavimentazione necessari per permettere gli anziani di spostarsi agevolmente in giardino, anche se utilizzano una carrozzina.

Riforma assistenziale

Il nuovo profilo dello Spi-Cgil e tanti dibattiti di consultazione

La nuova legislazione regionale in materia assistenziale e sanitaria ha imposto allo Spi-Cgil una profonda revisione delle strutture, per adeguarle al territorio dei quattro distretti sanitari. Così le leghe di Domio e Muggia sono state unificate (segretario è stato eletto Giorgio Uboni). Le leghe di Trieste centro e San Giovanni ora fanno parte dello stesso distretto e hanno un nuovo segretario: Gianni Menegazzi. Il distretto Altipiano carsico ha acquisito tutta la fascia costiera e Roiano; segretario è stato confermato Francesco Bandelli.

Immutato il distretto Spi di San Giacomo (segretario Renato Selles), che già ieri ha avviato le consultazioni per raccogliere le istanze della popolazione con un'affollata assemblea nella sede di via Frausin. Sempre per iniziativa della Lega di San Giacomo oggi alle 16.30, nella sede del centro diurno di via Marenzi, si svolgerà un confronto pubblico a un anno dalla riapertura della struttura.

Infine la Lega Altipiano carsico ha indetto per giovedì 23 giugno alle 17.30 nella Casa della pietra di Aurisina un dibattito sulle attese della popolazione in merito alla riforma socio-assistenziale: invitati gli amministratori di Duino Aurisina, Trieste, Monrupino e Sgonico, i presidenti delle circoscrizioni interessate, i direttori dell'Azienda sanitaria e del distretto sanitario n.1 e le organizzazioni di volontariato.

L'associazione di matrice cristiana punta all'«azienda etica» e in Friuli Venezia Giulia conta 170 imprese di cui 130 saranno presenti alle 19.30 nella sala conferenze del complesso muggesano

Porto San Rocco, primo summit regionale della Compagnia delle opere

«Educare la persona per costruire la società» è il titolo dell'incontro. Fra gli ospiti il vicepresidente della comunità ebraica e il creatore della Scuola d'impresa

«Per tornare a essere competitivo e degno del quinto posto a livello mondiale un paese come l'Italia deve tornare a dare centralità alla persona umana, alle sue capacità per realizzare il prodotto. Abbiamo perso la capacità di fare prodotti e ci siamo concentrati troppo sul finanziario». Un messaggio assolutamente controcorrente quello che giunge dal presidente regionale della Compagnia delle opere Roberto Scroccaro e che sarà ribadito oggi a Muggia, alla sala conferenze di Porto San Rocco, scelta per ospitare l'assemblea annuale degli associati (l'appuntamento è alle 19.30).

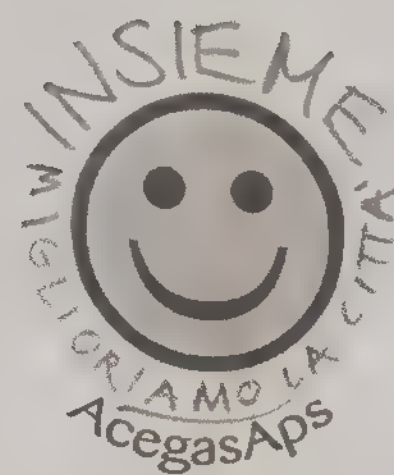
È la prima volta che la provincia di Trieste viene scelta dall'associazione, che raccoglie oltre 170 aziende (appartenenti alle Pmi) in regione, per ospitare l'assemblea, e l'evento cade in un momento significativo per il territorio lacerato come non mai dalle divisioni nella politica e nella stessa imprenditoria. Gli obiettivi della Compagnia delle opere, un'associazione con chiara matrice cristiana, sono invece quelli dell'«azienda etica», che oltre a mettere al centro la persona umana crea solidarietà e una «rete» tra le imprese che vogliono sanare le divisioni con il mondo della politica e con quelle dei lavoratori e il sindacato. «Al centro del business deve restare sempre la persona – insiste Scroccaro – altrimenti che uomo costruiremo?».

«Educare la persona per costruire la società»: questo il titolo della serata che vedrà presenti oltre 130 aziende e due ospiti d'eccezione. L'avvocato Claudio Morpurgo, vicepresidente della Comunità ebraica e tra gli associati alla Compagnia delle opere, e Bernard Sholz, consulente milanese che proprio nella capitale lombarda ha messo in piedi la Scuola di impresa della Compagnia delle opere. Una «succursale» è stata aperta anche in Friuli venezia Giulia, a Udine al collegio Bertoni, e ha visto la prima lezione con il presidente della Mapei Squinzi. Tra i prossimi ospiti anche Profumo, Passera e Versace.

La Compagnia delle opere raccoglie le imprese sul fronte dei network, crea legami e convenzioni, punta alla scuola di impresa e alla formazione, è viva sul fronte dell'informatica e questa sera nell'incontro con Morpurgo e Sholz proporrà un'analisi della situazione economica e sociale in cui i rapporti di comunicazione vengono gestiti soprattutto via Internet, ma che ripropogono le difficoltà e le fatiche delle persone nel sostenere il peso del lavoro e della vita nella totalità dei suoi aspetti.

g. g.

Pittura, scultura e grafica

A partire da domani, fino a sabato 18 giugno, potranno essere consegnate le opere per il Concorso internazionale di pittura, scultura e grafica «Omaggio a Waldes Coen», ormai alla nona edizione. Potranno partecipare artisti italiani e stranieri, portando il proprio lavoro nella sede dell'associazione «Art Gallery 2» di via San Servolo 6, a Trieste, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, oppure direttamente all'Aiat di Sistiana dalle 15 alle 18. La mostra conclusiva si terrà dal 29 giugno, giorno delle premiazioni (alle 18) al 10 luglio all'Aiat di Sistiana. I premi saranno: per la scultura, il trofeo Art gallery e un buono acquisto di 1250 euro; per la pittura, il trofeo e il premio di 750 euro e per la grafica sempre il trofeo e 250 euro.

L'Acegas e il recupero crediti

Ho ricevuto una lettera (inviata per posta ordinaria) dalla Agerc Srl di Cesenatico, società di recupero crediti, che cura gli interessi di Acegas - Aps spa. Nella missiva mi si comunicava che Acegas vantava un credito nei miei confronti per due bollettini, a loro dire non pagati, risalenti al marzo 2002. Naturalmente sono subito andato alla ricerca delle documentazioni di quell'anno e, come presumevo, ho trovato la ricevuta del pagamento che, addirittura, era stato regolato 12 giorni prima della scadenza. La lettera della Agerc era anche offensiva perché dava per scontato il mio mancato pagamento con frasi del tipo: «Poiché non avete rispettato i termini del pagamento... in base alla vostra posizione inadempiente...». Poi l'invito a correre entro cinque giorni a pagare il bollettino allegato, pena l'intervento dell'Ufficiale giudiziario...

Queste due righe sono quindi rivolte all'Acegas, perché controlli o faccia controllare alla società di recupero crediti i presunti insoluti prima di sparare sentenze, e a tutti i destinatari di simili missive, perché controllino accuratamente i «bollettini incriminati» e non si facciano prendere dal panico da chi, con tali lettere, questo obiettivo persegue. Penso anche agli anziani, destinatari magari di tali lettere, che nulla d'altro faranno se non pagare due volte una vecchia bolletta...

Stefano Saponaro

I bottini di Strada del Friuli

Bottini in Strada del Friuli: sono ormai 7 mesi che anche la nostra associazione se ne è occupata, ricevendo dall'Acegas una telefonata che assicurava un loro interessamento per il ripristino.

Vogliamo anche ringraziare i lettori, Adriano Renesto e il signor Mirco Trevisan, il primo perché teso in continuazione a porci a noi e alle istituzioni i problemi di quella via, a dire il vero molto maltrattata, assenza di bottini, parcheggi, ristrettezza, difficile transitarvi.

Il secondo segnalante lo vogliamo ringraziare per quanto scritto, ricordandogli che purtroppo quella regola la conosciamo bene, ma abbiamo sempre ritenuto che le fatiche degli anziani non si risolvono con riduzioni nelle tasse ma risolvendo i problemi, pur richiamando le istituzioni che i cittadini non possono pagare per servizi non resi come asporto rifiuti.

Ci sembra assolutamente fuori luogo il comportamento dell'Acegas che, ricevute richieste ufficiali da parte di un'associazione che tutela i cittadini, non abbia ancora risposto, ma soprattutto l'assenza di risposta corrisponde alla mancata soluzione del problema; invero ciò crea disagi a cittadini che in questi giorni ricevono richieste di pagamento per l'asporto rifiuti. Auspichiamo una rapida soluzione del problema e un corretto rapporto con quelle associazioni che del resto comunque offrono la collaborazione più sincera.

Lega Consumatori

LA STORIA

Una lettrice, con lo sfratto esecutivo, chiede aiuto dopo aver interpellato inutilmente Ater e Comune

«Chi mi può dare una casa provvisoria?»

La casa: per tante persone resta soltanto un sogno.

Mi trovo in una situazione decisamente spinosa a causa dello sfratto esecutivo (a giorni) al quale sono sottoposta, ho da tempo presentato domanda all'Ater per l'assegnazione di un appartamento per me e mia figlia di 8 anni. Visto e considerato che tale «Istituto» non è obbligato ad assistere i cittadini ho dovuto accontentarmi e dovrò aspettare la commissione che si riunirà a fine estate.

Su indicazione di conoscenti mi sono rivolta all'ufficio immobiliare del Comune, tutte le mie speranze si sono frantumate nelle risposte della signora Vinci, la quale mi informa che almeno altre 50 famiglie sono nella stessa situazione, che il Comune non ha alloggi provvisori per situazioni simili e che devo rivolgermi all'assistenza sociale o farmi ospitare da amici o parenti.

Ho fatto l'ultimo tentativo chiamando l'ufficio del sindaco, non trovandolo, la segretaria però ha tenuto a precisare che «il sindaco non può fare niente».

Ora mi chiedo se esiste una qualche istituzione che possa fornire una soluzione provvisoria a una persona in momentanea difficoltà non avendo parenti vicini e che potrebbe non avere amici disposti a ospitarla; una soluzione ci sarebbe: presentarmi a casa del sindaco e della signora Vinci.

Lillian Polito

Visite oculistiche, attese inevitabili

Si risponde all'articolo apparso sul Piccolo in data 30 maggio con il quale il signor Giuseppe Bassa segnalava i lunghi tempi di attesa per l'esecuzione di una visita oculistica non urgente presso la Clinica oculistica dell'ospedale Maggiore.

La lunga attesa per le visite oculistiche non urgenti è da ascriversi al fatto che la maggior parte dei nostri concittadini preferisce effettuare le visite oculistiche presso gli ambulatori dell'Azienda ospedaliero-universitaria piuttosto che presso altre sedi altrettanto valide dal punto di vista clinico, quali gli ambulatori dell'Ass 1 ovvero della Salus o del Sanatorio Triestino. Ciò provoca il conseguente e inevitabile allungarsi delle liste di attesa.

Si ricorda peraltro che le richieste urgenti di visita, contraddistinte dal codice rosso, indice di priorità assoluta, vengono evase addirittura in tempo reale, con accesso diretto alla prestazione, recandosi presso gli ambulatori della Struttura complessa della Clinica oculistica.

Il signor Giuseppe Bassa, al momento della prenotazione della visita oculistica, avrebbe comunque potuto ottenere, tramite il Centro unico di prenotazione, un appuntamento in tempi contenuti, rivolgendosi alle strutture sanitarie della provincia che erogano le medesime prestazioni in convenzione e quindi gratuitamente.

I tempi di attesa per una visita oculistica non urgente presso le altre strutture convenzionate della provincia di Trieste sono infatti i seguenti: Ass 1 triestina - Distretto n. 1, via Stock 2, 60 giorni; Ass 1 triestina - Distretto n. 2, via Nordio 15, 60 giorni; Ass 1 triestina - Distretto n. 3, Muggia, via C. Battisti 6, 87 giorni; Ass 1 triestina - Distretto n. 3, via G. Puccini 48, 89 giorni; casa di cura «Salus», via N. Bonaparte, n. 4-6, 61 giorni; Sanatorio Triestino, via D. Rossetti 62, 61 giorni.

Da quanto sopra espresso, si evince che l'offerta sanitaria riguardante le visite oculistiche nella provincia di Trieste consente ai cittadini di scegliere non soltanto la struttura più vicina al proprio domicilio, ma anche un servizio qualificato, con tempi di attesa contenuti, evitando di focalizzare la propria attenzione esclusivamente sulle strutture dell'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste.

L'ironia espressa dal signor Bassa nei confronti della sanità pubblica sembra, dunque, completamente fuori luogo.

Franco Zigrino
direttore generale Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

Mario e Giuseppina, nozze d'oro

Mario e Giuseppina sono arrivati ai cinquant'anni di matrimonio. In occasione di questa lieta ricorrenza, vi esprimono tanto affetto Naima, Fabio e Gabriele.

50 ANNI FA

15 giugno 1955

• Il programma d'emigrazione tracciato dalla locale missione del Cime appare molto intenso per quanto riguarda il prossimo periodo di tempo, fino a tutto il mese di luglio, sia per l'emigrazione di rifugiati che di triestini. Di questi, fino a oggi sono emigrate in Australia 4178 persone e altre tremila si apprestano a farlo prossimamente.

• È stato ratificato l'acquisto del terreno per l'ampliamento del Municipio: sarà l'area tra le vie Teatro Romano, Muda Vecchia, Rettori e Malcanton, in gran parte libera.

Mi permetto di intervenire prendendo lo spunto da una lettera, pubblicata su «Il Piccolo» nella rubrica Segnalazioni di sabato 11 giugno, a firma di Antonio Lucio Franca. Le critiche, anche quelle feroci ma costruttive, devono essere accettate con doveroso rispetto e interesse; quelle generiche, preconcette e non documentate appartengono ad un qualunquismo deleterio che non dovrebbe trovare udienza, né risposta, né tantomeno essere considerate utile testimonianza.

Il signor Franca se la prende con il servizio dei trasporti cittadino, certamente migliorabile, dando però di esso una rappresentazione così schifata e disfattista che, mi domando, sinceramente, se sia mai salito a Trieste su un autobus. Come direttore generale della Trieste Trasporti, mi spetterebbe il diritto di replica; non intendo invece rispondere ad una segnalazione di questo genere anche perché una persona che non ha il benché minimo rispetto per il lavoro altrui (oltretutto pesante come è quello di un conducente di un mezzo pubblico) non merita una risposta cortese ed equilibrata.

Credo di intuire peraltro che le critiche «un tanto al chilo» che il signor Franca rivolge abbiano come fine ultimo di attaccare genericamente i partiti e la classe politica e amministrativa della città. Se fosse così sarebbe di certo lecito farlo, ma allora l'interessato dovrebbe avere il coraggio di argomentare meglio le sue accuse senza generalizzare né dileggiare il lavoro di tante persone che non c'entrano. Tuttavia (e ciò dispiace particolarmente), quello che si capta purtroppo dal contenuto della lettera è quell'aria preconcetta che troppo spesso si respira in questa città, pervasa da un brontolio costante, da una ipercriticità che si sviluppa quasi sempre senza conoscere in profondità le cose.

A Trieste, proposta una qualsiasi iniziativa di pubblico interesse, tutti si scoprono ingegneri, architetti, urbanisti, politici, medici, sociologi, tracciando giudizi secchi ed infallibili. Questa città ha invece, oggi più che mai, bisogno di unità, di avere fiducia in se stessa e nei suoi uomini, di valorizzare i suoi patrimoni, di difenderli, di coordinare ed assommare le proprie notevoli energie.

Gli appelli del vescovo, di diversi politici ed amministratori più illuminati che propongono unità e pazienza, che insistono con la giusta politica del «fare quotidiano», non possono né devono cadere nel vuoto. Mi sia consentito un piccolo invito che rivolgo a tutti, cominciando per coerenza da me stesso: ci si sforzi in modo da avere un rispetto autentico per gli altri, per il loro lavoro, le loro idee, si instauri così un comportamento virtuoso, culturalmente più aperto e disponibile. Se ognuno riuscirà ad imporsi un tal modo di pensare ed agire, il piccolo microcosmo in cui viviamo, ma anche l'intera comunità, ne trarrà sicuro beneficio.

Questo invito non vuole assolutamente essere una lacrimosa mozione degli affetti; semplicemente un piccolo richiamo a una visione del vivere più corretta, più lineare, più umanamente accettabile e serena, una visione questa che dovrebbe essere comune a tutti, ma che deve essere primariamente sentita da coloro che amministrano e guidano il bene pubblico, che devono offrire il loro esempio stimolando i cittadini ad avere fiducia, a «pensare positivo».

Trieste è città bellissima; potrebbe diventare finalmente più tollerante e quindi ancor più vivibile. A quel punto potranno essere accettate con un sorriso anche le lettere simili a quella del signor Franca, perché potranno essere analizzate con lo spirito positivo e cosciente di chi può permettersi di considerarle come lo sfogo di una piccola minoranza.

Pier Giorgio Luccarini
direttore generale della Trieste Trasporti

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Circolo Fincantieri

Alle 18.30, alla sala mostre del Circolo Fincantieri-Wartsila (galleria Fenice 2, I piano), si terrà un incontro con Angelo Friolo, coordinatore del dipartimento di fotografia del Collegio del mondo unito di Duino, intitolato «L'immagine cosciente». Ingresso libero.

Serata di poesia

Questa sera con inizio alle 20.30, alla sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai, tel./fax 040-309478.

Lions Trieste Miramar

Oggi alle 20, al ristorante Lido di Muggia, si festeggia il passaggio del «martello» tra l'attuale presidente Mariolina Centa Pavoni e Annamaria Arenante che guiderà il club nel 2006.

Conferenza su Enrico Fermi

Oggi alle 18, nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), Renzo Rosei, docente di Fisica della materia all'università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Enrico Fermi, fisico nucleare e premio Nobel».

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei di via del Monte 2 ricorda che oggi è in programma la visita guidata «Il Castello di Miramare dopo Massimiliano» a cura di Serena Del Ponte. Informazioni: tel. 040-632420, 335/6654597.

Centro estivo artistico

Al Centro d'arte musicale (via Gallina 1) incontri gratuiti relativi al centro estivo artistico, per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Per informazioni: segreteria del Centro dalle 15 alle 21 di ogni giorno, sabato dalle 14 alle 18, tel. 320/3046274.

La V C del «Deledda» si è ritrovata a dieci anni dalla matura

Pochi... ma buoni. A dieci anni dalla matura la V C del «Deledda» si è ritrovata, simpaticamente, per ricordare i momenti più belli di quegli anni. Da sinistra, in alto, ecco Cristina Galopin, Daniele D'Introno, Elisabetta Perko, Giuliano Barbo. In basso, sempre da sinistra, gli «ex» studenti Elena Kos, Michela Mosca, Riccardo Lipartiti e Federica Cigui.

Escursione sul Cocusso

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna organizza domani un'uscita al monte Cocusso. Ritrovo alle 9, a Basovizza (laghetto).

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1° piano, è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16.30 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Rotary Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale, oggi, alle 20 all'hotel Lido. Interverrà Fulvio Baldas sul tema «Il calcio filtrato dai mass-media».

Club Primo Rovis

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto anche oggi, a partire dalle 16.30. Appuntamento con il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Appuntamento con la lirica

Avrà luogo oggi con inizio alle 18, nel salone delle feste del Circolo ufficiali, a cura di Fabio Esopi, una rassegna di indimenticabili romanze del secolo scorso nell'interpretazione del soprano ungherese Krisztina Nemeth, accompagnata al pianoforte da Corrado Gulin. L'ingresso è libero.

Cinema amatoriale

Oggi alle 17.30, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, inizieranno le proiezioni dei filmati partecipanti al concorso «Un anno di film 2005», organizzato dal Club cinematografico triestino, che propone le migliori opere prodotte nel 2005 dai più noti videomakers amatoriali triestini. Ingresso libero.

Canto gregoriano

Oggi alle 18, alla sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, avrà luogo la presentazione del nuovo cd «Tibi Laudes», omaggio al canto gregoriano, curato dal circolo culturale Campus di Pordenone e dei cantori Isabella Geronti e Paolo Loss. Saranno eseguiti dal vivo alcuni brani del repertorio gregoriano.

Malattie respiratorie

L'associazione triestina malattie respiratorie «Atmar» invita soci e simpatizzanti al gruppo di auto-mutuo-aiuto alla piscina «Acquamarina», alle 17. Ingresso libero.

Viaggio in Scozia

L'Associazione Panta rhei, ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti per il viaggio in Scozia di luglio. Per informazioni tel. 040632420, cell. 3356654597.

PICCOLO ALBO

Cercasi disperatamente Amor, un pastore svizzero bianco, smarrito in zona Banne l'11 giugno. Per qualsiasi informazione vi preghiamo di telefonare al 335/6948813 oppure al 335/6390525.

Rubato scooter Peugeot 100 Sv, targa AE10101 argento metallizzato carrozzeria bruciata dal sole, parabrezza con triangoli adesivi neri, adesivo paracadutisti giallo-nero sopratarga. Chi ha notizie telefoni al 335/8203320 grazie.

Smarrita spilla d'oro caro ricordo venerdì sera zona Teatro Verdi-Teatro Romano. Ricompensa. Tel. 349/6700116.

Smarrito lunedì sera (13/6) in piazza Volontari Giuliani, portafoglio nero Eastpack contenente documenti. Mancia al rinvenitore. 329/7451830.

CAI

Le escursioni proposte per domenica prossima dall'Alpina delle Giulie e dalla XXX Ottobre

Nel labirinto della Val Viellia e in cima alle Caravanche

● La società **Alpina delle Giulie** propone per la prossima domenica un'escursione al bivacco Malga Chiampis in Val Viellia (1234 m) da Maleòn-Tramonti di Sopra (460 m). Alpinisticamente, la Val Viellia fu scoperta alla fine del 1800, quando Giovanni Marinelli, scienziato ed esploratore, la discese restandone «ammirato» e quando il geologo Tommasi, che ne seguì le orme tre anni dopo, ebbe a definirla «una delle più stupende nel suo genere».

La Val Viellia rappresenta la peculiare fascia delle Prealpi Carniche: appartata, sconosciuta e quieta. Un labirinto di cime anonime e trascurate, di valli recondite, bagnate da limpide acque. Ecosistemi privilegiati perché defilati rispetto alla popolosa pianura e discretamente antropizzati per le scarse risorse ambientali, che hanno penalizzato gli abitanti costringendoli all'emigrazione o al pendolarismo. Si raggiungerà la distesa erbosa che ospita il bivacco Malga Chiampis, attraversando ambienti diversi, dalla comoda mulattiera al sentiero nel bosco, sino al greto del rio nel fondo di una forra, scanalata dalle acque che, attraverso archi e sifoni, scivolano in pozzi profondi e cascate spumeggianti. I più allenati potranno salire sino alla Forca del Fràscola (1520 m), interessante belvedere sulle Prealpi Carniche. Dislivello: 800 m. Sviluppo chilometrico: 10 km. Difficoltà: sentiero escursionistico.

Una bella immagine dei dintorni di Villaco, in Austria.

L'escursione sarà condotta da Lino Brigio. Partenza con pullman alle 6.30, rientro alle 21. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni in sede, in via Donota 2, da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20.

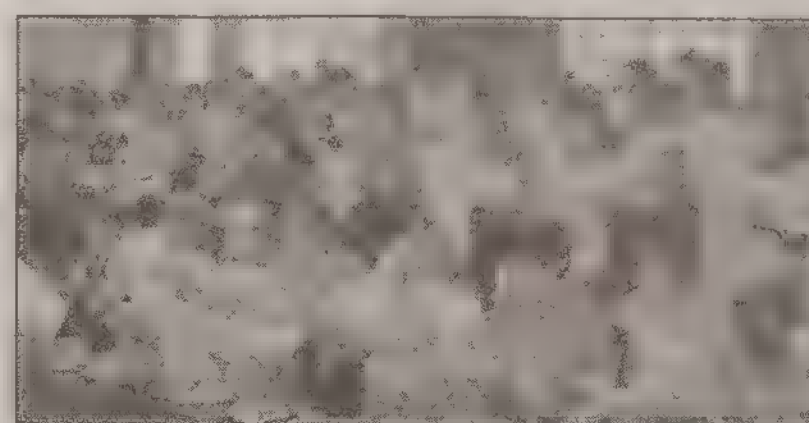
● Il Gruppo escursionismo della **XXX Ottobre** organizza per domenica un'escursione in Slovenia sulla catena delle Caravanche. Si salirà partendo dall'abitato di Gozd Martuljek (750 m). Saranno inevitabili 45 minuti di strada asfaltata fino alla frazione di Srednji Vrh, da dove si ha uno splendido panorama sul gruppo Spik-Skrlatica fino al Mangart. Si supererà dapprima una cappelletta votiva prendendo poi una carrareccia che sale a fianco del torrente Jerman. Al fresco del bosco, si entrerà nella valle Zeleznica e proseguirà su un tratto di strada forestale fino a una casa di caccia.

Si percorrerà, quindi, un sentierino a mezza costa fino a una sella, da cui ancora su facile cresta fino alla vetta del Trupejevo Poldne (Techantiger Mittagskogel, 1932 m), da cui si potrà godere di un panorama entusiasmante: a nord la valle del Gail, il Dobratsch, Villaco e i laghi carinziani, a sud tutte le Giulie dal Tricorno al Mangart, passando per il passo Vrsic.

Dopo la sosta-pranzo in vetta si inizierà la discesa verso est in vista della piramide del Mittagskogel con sullo sfondo il Golica. Si prenderà poi un canalone e, per prati, si ritornerà alla casa di caccia, da cui sempre nel bosco fino a Srdenji Vrh e al pullman. Partenza alle 6.30, rientro alle 21; capogita Enrico Gruden. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Trofeo Art Gallery, opere da consegnare entro sabato

Anche quest'anno l'associazione Art Gallery 2, in collaborazione con «Il Mercatino», bandisce il concorso internazionale di pittura, scultura e grafica a tema libero «Trofeo Art Gallery 2». Al concorso possono partecipare artisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, presentando un'opera di scultura, pittura o grafica di dimensioni medie (massimo un metro di base) che dovranno essere consegnate giovedì, venerdì o sabato alla sede dell'associazione, in via San Servolo 6, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, oppure negli stessi giorni ma all'Aiat di Sistiana, e solo dalle 15 alle 18. Per informazioni ci si può rivolgere all'Art Gallery 2, tel. 040-639747 o al 3386005559 o, ancora, alla mail *art.adri@libero.it*.

«Caprin», concerto di voci moltiplicato per trecento

I ragazzi all'affollato incontro musicale della «Caprin».

Si è svolto all'auditorium della «Caprin» un incontro musicale che ha visto protagonisti 300 ragazzi (dalle scuole dell'infanzia alle medie) appartenenti all'istituto comprensivo di Valmaura. L'incontro, intitolato «Proviamo a musicare insieme», ha permesso ai gruppi corali e strumentali diretti da Antonella Fonda di «prodursi» con i compagni di scuole diverse (Munari, Piaget, Foschiatti, Rossetti, Rodari e Caprin). Hanno partecipato pure i corsisti musicali dell'Università popolare. La manifestazione si è conclusa con gli auspici di poter esportare il lavoro di questi ragazzi in un ambiente idoneo ad accogliere amici e parenti. Si spera, dunque, nella sensibilità delle istituzioni preposte...

ELARGIZIONI

– In memoria di Enrico Maionica (10/6) dalla moglie Laura 125 pro Comunità ebraica.
– In memoria di Andrea Cernettich dalla figlia Andreina Cernettich 40 pro ricerca malattie del fegato.
– In memoria di Nerina Tommasini ved. Pagone nel II anniv. (14/6) dai figli Ombretta e Roberto 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvia Comisso nell'anniv. (15/6) da Franco e Maria 25 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa S. Vincenzo de Paoli).
– In memoria di Comisso Cavallarin Silvia e Mario nell'anniv. 15-17/6 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Umberto Gustin (15/6) da moglie, figli e nipoti 50 pro Agmen.
– In memoria di Lucio Klein nel XV anniv. da Patrizia, Franco, Luca e Barbara 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Comunità israelitica.
– In memoria di Gilberto ed Eugenia Prez (15/6) da Adele e Geni 250 pro Ist. Rittmeyer (pro laboratorio).
– In memoria di Enzo Gatti dal Centro internazionale di fisica teorica 100 pro Pia Società S. Francesco Saverio (Cem. mondialità).
– In memoria di Danilo Giombi dal Centro internazionale di fisica teorica 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mohammed Azam Durrani dal Centro internazionale di fisica teorica 100 pro Emergency.
– In memoria di Luciana Vascotto dal Centro internazionale di fisica teorica 100 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Rodolfo Visintin dal Centro internazionale di fisica teorica 100 pro Agmen.
– In memoria di Ferruccio Ierco dalla famiglia Pertot 10 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del prof. Romano Logar dalla moglie e figli 50 pro Astad, 50 pro Agmen, 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marko M. da Dorina e Nidia 40 pro Admo.
– In memoria di Patrizia Maton da Renata e Simonetta Manosperti 20 pro Enpa.
– In memoria di Paolo Matteucci da Anna Illy 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di mia madre Amelia Misculini da Bruno Misculini 50 pro Convento frati minori Cappuccini.
– In memoria di Vittoria Paoletti da Silvana Corazza 15 pro Ass. Amici del cuore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 0.5 It DESTRIERO PRIMO da Ravenna a ex Esso; ore 6 It SIDER CAPRI da Ravenna ad Afs; ore 7 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 12 Tu SAFFET BEY da Cesme a or. 47; ore 12 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 17 Eg EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm 36; ore 19 Mi BRITISH HOLLY da La Skhirra a Siot; ore 22 Le RIHAB da Beirut a rada; ore 23 Ag LYDIA OLDENDORFF da Capodistna a molo VII.
PARTENZE
Ore 12 It DESTRIERO PRIMO da ex Esso a Ravenna; ore 13 Mt ZIM AMERICA da molo VII ad Haifa; ore 13 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Tr UND KARADENIZ da orm. 39 ad Ambarli.

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

FARMACIE

Dal 13 al 18 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Superati i problemi economici andrà in scena tra il 30 giugno e l'11 agosto a Trieste*

Operetta: il Festival torna a navigare

In cartellone «Il pipistrello», «La vedova allegra», «Elisabeth», «Grease»...

TRIESTE A quindici giorni dalla sua inaugurazione, possiamo finalmente dirlo: abbiamo il trentaseiesimo Festival dell'Operetta. Si svolgerà fra il 30 giugno e l'11 agosto e si dividerà fra il palcoscenico del Teatro Verdi, quello della Sala Tripcovich e il Parco di Miramare. Anche quest'estate la manifestazione più prestigiosa dell'estate musicale triestina intende rispecchiare il passato e il presente del teatro musicale leggero e affiancherà alla tradizione viennese e danubiana degli Strauss, dei Léhar e dei Millöcker, tre musical e un concerto intitolato **«Dal musical al film»**: in tutto un mese e mezzo di attività con sette spettacoli, due in più degli anni precedenti tende a sottolineare il sovrintendente Armando Zimolo, di cui tre in comune con la rassegna «MiramarEstate» che ne proporrà in tutto sei.

Contribuiscono alla realizzazione della manifestazione la Prefettura di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia, la Camera di Commercio, vari istituti bancari. Insomma c'è stata comunanza di intenti affinché il Festival, che i tagli al Fondo unico per lo spettacolo apportati dal governo sembrava mettere in forse, possa svolgersi regolarmente.

Il programma, dunque. Al «Verdi» sono in cartellone due grandi classici della piccola lirica, **«Il pipistrello»** di Johann Strauss figlio (30 giugno, sei recite nell'allestimento di Gino Landi ripreso per la terza volta nel giro di pochi anni e questa volta diretto dall'austriaco Michael Tomaschek attivo alla Volksoper di Vienna con una compagnia in cui ritornano Massimiliano Tonsini, Antonia Brown e Riccardo Peroni) e **«La vedova allegra»** di Léhar, evento clou della rassegna che, nel centenario della sua prima viennese e con il debutto al Festival di una delle dive più richieste del mondo del melodramma, Fiorenza Cedolins vedrà Daniel Oren ritornare dal 19 luglio sul podio del Teatro Verdi e per la prima volta al Festival. Oren, che assieme alla Cedolins farà la spola fra Verona e Trieste per assicurare al teatro la propria presenza, dirigerà per quattro serate l'operetta più amata dai triestini alternandosi alla testa dell'Orchestra stabile del Teatro con il neodirettore artistico della Fondazione, Daniel Pacitti cui saranno affidate le restanti due recite.

Il «Pipistrello» e, a destra, «Elisabeth», dedicata alla vita di Elisabetta d'Austria, che ritorna sul palcoscenico di Miramare.

Anche in questo caso lo spettacolo di Gino Landi, realizzato da Giulio Ciabatti, è quello già ammirato al «Verdi» nell'estate del 2002 e da poco riproposto al Filarmonico di Verona. Nella prestigiosa compagnia chiamata a raccolta dal direttore musicale, nomi noti al pubblico triestino come la friulana Cedolins, debuttante Glawari in alternanza con Amarilli Nizza da poco ascoltata al Verdi ne «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai, Miro Dworsky, il Pinkerton della «Madama Butterfly» attualmente in scena che torna al Festival per interpretare lo sfaccendato Conte Danilo, e poi Daniela Mazzucato, Valencienne, Alberto Rinaldi, il Barone Zeta, Elio Pandolfi, Njegus, cui verrà affiancato un giovane tenore, Vittorio Grigolo nel ruolo di Camillo di Rossillon perché, spiega Oren «mi vanto di scoprire e di lanciare nuove voci e questa lo è, tanto è vero che l'anno prossimo canterà con Chung e con tutta una serie di grandi direttori».

La Sala Tripcovich ospiterà viceversa due musical, **«Nunsense»** di Dan Goggin (13 luglio, due recite) e il sempreverde **«Grease»** di Jim Jacobs e Warren Casey (15 luglio, tre recite) entrambi prodotti dalla Compagnia della Rancia in collaborazione con la Compagnia del Gentile il primo e con Musical Italia il secondo.

Al Parco di Miramare, dove saranno allestiti un palcoscenico e una platea da mille posti, sarà in scena la spesso annunciata ripresa del musical di Michael Kunze e Sylvester Levay **«Elisabeth»** nella produzione dei Vereinigte Bühnen di Vienna, che la Provincia di Trieste si è assicurata per il secondo anno consecutivo visto il successo dell'estate scorsa e che sarà rappresentato per sei sere a partire dal 31 luglio.

Sempre a Miramare sono in cartellone un concerto dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi diretta da Caspar Richter nel programma «Dal musical al film» (7 agosto) e, per la prima volta in Italia in versione semiscenica, **«Gasparone»**, un'operetta di Carl Millöcker di ambientazione siciliana nell' adattamento del baritono triestino Nicolò Ceriani che ne sarà anche il protagonista. «Gasparone», che sarà realizzato in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta vedrà la partecipazione straordinaria di Elio Pandolfi e una compagnia di giovani interpreti agli ordini di Fabrizio Ficiur e della Camerata Strumentale Italiana.

Tutto bene? Pare di sì. Gli artisti chiamati a raccolta interverranno o a titolo gratuito (Oren, Pacitti, Landi) o a compensi ridimensionati. Non solo. Per il futuro è allo studio un progetto di bottega, annuncia il direttore artistico Pacitti che accomuna Teatro Verdi, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Conservatorio Tartini, teso a realizzare con degli artisti giovani due produzioni l'anno, un'opera del Settecento (e per il 2006 dovrebbe essere «Il mondo della luna» di Franz Joseph Haydn) e un'operetta. Di entrambe le produzioni si occuperà Gino Landi da tempo desideroso di sperimentarsi nella regia lirica.

Quanto ai politici presenti alla conferenza stampa di presentazione, che si è svolta nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, per una volta sono tutti d'accordo. E se il sindaco Roberto Dipiazza, presidente della Fondazione del Teatro lirico, invita tutti a essere compatti attorno al Verdi, l'assessore alla Cultura della Regione Roberto Antonaz non ha dubbi, è impensabile che il futuro del Friuli Venezia Giulia non passi attraverso un rilancio delle sue manifestazioni culturali, Festival dell' operetta compreso. Che, ammettono un po' tutti, deve essere riorganizzato in funzione delle attrattive turistiche che può esercitare per la città e per la regione. Con recite destinate ai soli turisti, suggerisce il Presidente dell'Aiat Bandelli. Ma anche con recite destinate ai teatri di Udine, di Gorizia e di Pordenone, per esempio. O a quelli della vicina Repubblica di Slovenia.

Fiorenza Cedolins, una voce molto attesa al Festival.

Insomma, se da un lato è opportuno recuperare le radici dell'operetta per fare in modo che Trieste ne sia la capitale italiana incontrastata, dall'altro è bene dare alla manifestazione maggiore managerialità. Per esempio, presentandola con maggiore anticipo. O prevedendo che delle sue produzioni siano realizzate esecuzioni in cd o in dvd. L'importante è che il pubblico si diverta. Del resto, avverte Daniel Oren, «in tempi di guerre e di attentati l'uomo ha bisogno anche di ridere e di distrarsi. Forse ci divertiremo anche noi, ma certamente faremo in modo di fare contento il nostro pubblico».

Rino Alessi

SOCIETA' *Un romanzo di Lisa Corva, giornalista triestina che vive a Milano, pubblicato da Sonzogno*

Che avventura inventarsi mamma dopo i 35 anni

«Il mio cuore batte a Est: adoro bere il caffè in piazza Unità, fare gite in Carso»

MILANO Il primo «Romanzo Romantico Coniugale» è nato a Trieste. Ovvero, cosa succede a Bridget Jones una volta sposata? Con lo stile leggero e ironico di chi ha capito che una risata può salvarti la pelle **Lisa Corva** (già Horvat) ha esordito con il romanzo **«Confessioni di una aspirante madre» (Sonzogno, pagg. 237, euro 10,00)**. È la storia di Emma, dalla parte sbagliata dei 35, con una terrazza piena di rose e un amorevole Consorte. Cosa manca? È ovvio, un bambino. Che, ostinatamente non arriva. Proprio mentre tutte le amiche, come per epidemia, rimangono incinte, e il mondo sembra popolato solo da donne con il pancione. Il romanzo è il resoconto sincero delle peripezie di una Casalinga Telematica tra sushi consolatori con le amiche e deprimenti esperimenti con la Fivet.

Nata a Trieste nel 1964, ma subito trasferita a Milano, giornalista a «Grazia», Lisa Corva risponde con entusiasmo alla richiesta di un'intervista: «Il Piccolo! È l'articolo cui tenevo di più. Vengo a Trieste appena possibile. Sono nata al Sanatorio Triestino, mia nonna viveva in via Revoltella, adoro la pinza, vedere il tramonto dalla piazza più bella del mondo».

Lisa Corva, nata a Trieste, si è trasferita presto a Milano. Lavora come giornalista a «Grazia».

Sembra incredibile, ma sul tema dell'infertilità e del desiderio di un figlio a tutti i costi nessuno aveva mai scritto. Solo saggi e trattati medico-sociologici, ma nessuna voce personale, nessun racconto, nessuna esperienza poetica. Tanto silenzio attorno a un argomento che il referendum ha portato sulla bocca di tutti e che riguarda moltissime coppie, aspiranti genitori.

Il libro parte da un'esperienza personale?

«Assolutamente sì. Tutto quello che non è autobiografia è plagio, ama dire Almodovar, e io sono d'accordo. È tutto vero. E anche quello che io non ho vissuto personalmente è preso dall'esperienza diretta di amiche, alle quali ho fatto tra l'altro firmare una liberatoria. Il libro è nato a Trieste. Avevo deciso di lasciare il lavoro per dedicarmi pienamente al progetto della maternità, ma la cicogna continuava a sbagliare indirizzo. Così mi sono trovata a scrivere del mio dolore, dell'attesa e della disperazione. Le prime due pagine erano melodrammatiche. Ma io non sono così, mi sono detta. Ricordo bene una passeggiata in piazza Unità: guardando il mare mi sono resa conto che per tanti anni non avevo più avuto un orizzonte e ho capito che volevo raccontare la mia esperienza, ma con l?ironia che prima strappa un sorriso e poi fa credere che non tutto è perduto».

Cosa ama di Trieste?

«Mi affascina il senso di leggerezza. Il mio cuore batte a Est. Adoro prendere il caffè in piazza Unità, andare alla Costa dei Barbari, leggere il giornale e soffermarmi sui bollettini di arrivo e partenza delle navi, oppure sugli auguri a Danilo e Uccia per il loro anniversario di matrimonio. Lo trovo meraviglioso. A Milano, quando mi regalano una pianta di ciclamino con quei fiori così grandi e insulsi, mi sale strugggente il ricordo delle gite autunnali in Carso con mia nonna a raccogliere ciclamini, così piccoli, con quel profumo che stordisce. E la pianta la regalo subito a qualcun altro».

Perché ha deciso di raccontarsi attraverso la voce di Emma?

«Questo libro è nato come una consolazione. È il libro che avrei voluto leggere nelle sale d'aspetto dei centri di fertilità. Per le donne della mia generazione si comincia tardi a pensare ai figli, soprattutto nelle grandi città. C'è tutto intorno un grande silenzio. Perché le altre sì e io no? Sale un senso di vergogna. La mia è una generazione allo sbaraglio. Per tutte le altre esperienze femminili c'è un sapere, una storia. Ma per questo problema non si può andare a chiedere alla mamma o alla nonna».

Essere mamma a tutti i costi, anche quando gli anni passano. (Disegno di Lido Contemori)

Cosa ne pensa del dibattito sulla fecondazione artificiale?

«Le donne che trent'anni fa erano in piazza per difendere il diritto all'aborto sono quelle che oggi parlano di procreazione assistita. Ma dove sono le trentenni e le quarantenni? C'è poco pensiero, poco racconto. Questo, infatti, è il primo libro italiano sull'argomento. Parla di una Milano domestica, della realtà di tantissime donne. Nel libro ci sono anche le amiche di Emma: una è alla disperata ricerca di un fidanzato, un'altra è già mamma ma non trova lavoro. È decisamente un romanzo generazionale. Le ragazze della pillola che per anni si sono riempite di ormoni per evitare una gravidanza quando poi desiderano un figlio scoprono che la cicogna non arriva».

Le aspiranti madri sono una nuova categoria sociale?

«Purtroppo ci sono una decina di anni di scarto tra quello che è il momento giusto per avere dei figli e il momento in cui le donne del mondo occidentale sono pronte per diventare madri. Prima si studia, poi si cerca un lavoro, il compagno giusto: passano gli anni e si scopre che si è arrivati tardi all'appuntamento. È cambiata la società ma la biologia non ci è stata dietro».

Come si convive con la «Camera di Barbablù»?

«La mia è stata momentaneamente trasformata in studio della Casalinga Telematica. Mi ero stufata di passarle ogni giorno davanti e di vederla appassire, poveretta, degradata prima a "sgombero", angolo scatoloni non ancora svuotati; poi, nell'ordine, posto di passaggio delle valigie (no, non riesco mai a disfarle appena torno a casa), angolo stenditoio biancheria, angolo stiro? Certo che l'invito a cena con visita guidata della casa rimane uno scoglio durissimo. Sì, questo è il bagno, l'abbiamo appena ristrutturato; il parquet è quello vecchio, rilamato, c'è costato un sacco ma ne valeva la pena; guarda, finalmente ci siamo tolti lo sfizio, il frigo gigante all'americana... E questa... Dunque, sì, questa è la camera in più: la camera degli ospiti, il guardaroba, lo sgombero, la Camera Che Non Abbiamo Finito, la Camera che Potrebbe Diventare... Rigida sulla soglia (in genere non ama entrare in quella stanza e ha le sue buone ragioni), l'Aspirante Madre non trova le parole giuste. A volte incespica e sfida il destino: "Questa è la camera dei bambini, se ci saranno", proclama, sfoderando un Sorriso Ottimista. Segue sguardo pietoso dell'ospite che: a) sa già tutta la lacrimevole storia; b) calcola mentalmente quanti anni ha la poveretta, e tra quanto scatta il Fuori Tempo Massimo».

Elena Dragan

CINEMA *È dedicato allo sceneggiatore triestino il «Ritratto» che sarà proiettato oggi al Festival di Taormina*

Scola: un film per ricordare Amidei

Morto nel 1981, ha scritto le storie di «Roma città aperta», «Ladri di biciclette»

TAORMINA Viene presentato questa sera nella splendida cornice del Teatro Greco, ed è uno degli eventi di maggior spicco del Festival del Cinema di Taormina, il film documentario «Sergio Amidei-Ritratto di uno scrittore di cinema», di Ettore e Silvia Scola, prodotto da Luna Rossa Cinematografica e Istituto Luce.

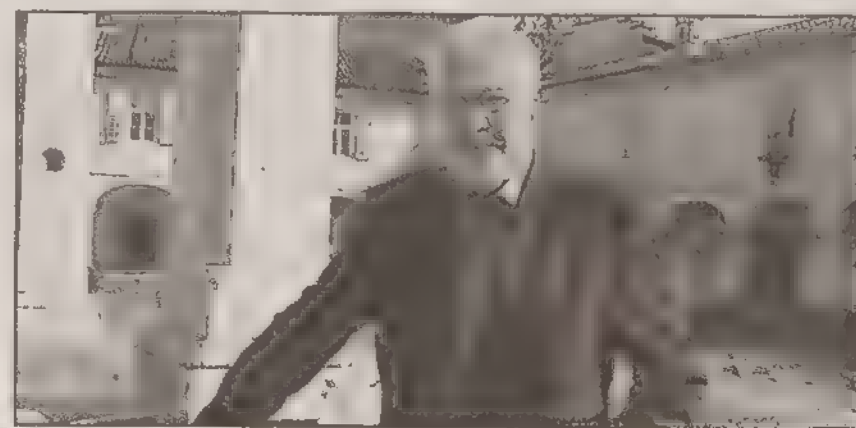
Sergio Amidei, lo sceneggiatore triestino di film diventati immortali.

Anna Magnani in una scena di «Roma città aperta» di Rossellini.

Amidei, nato a Trieste il 30 ottobre 1904 e morto a Roma (sua città «di passaggio» per oltre 40 anni, come amava dire) nella primavera del 1981, è stato uno dei più grandi sceneggiatori del cinema italiano. Se capolavori come «Roma città aperta» e «Paisà» gli hanno assicurato un posto di primo piano nella leggenda, la sua attività comincia ben prima, e prosegue dopo il lungo sodalizio con Roberto Rossellini, per il quale firmò anche le sceneggiature di «Stromboli» e de «Il generale della Rovere», Leone d'Oro a Venezia nel 1959.

Infatti, Amidei i primi passi nel mondo del cinema iniziò a muoverli sin dalla fine degli anni '20 negli stabilimenti della Fert di Torino, collaborando con Goffredo Alessandrini, allora fidanzato di Anna Magnani.

«Mi parlava sempre di questa Anna, ricordava Amidei, finchè un giorno ho sentito negli studi un'incredibile risata e ho visto passare una testa nera e un vestito verde con sopra una pelliccia di leopardo. Era la Magnani che diceva anche un sacco di parolacce che scandalizzavano i torinesi...».

Alla penna di Amidei dobbiamo alcuni dei soggetti e delle sceneggiature più belli del cinema italiano. «Sciuscià» e «Ladri di biciclette» scritti per Vittorio De Sica (ma poi i due litigarono e fu rottura); «Anni difficili», «Anni facili» e «Anni ruggenti» per Luigi Zampa; «Domenica d'agosto» e «Le ragazze di piazza di Spagna» per Luciano Emmer; «Cronache di poveri amanti» per Carlo Lizzani; «Vita da cani» e «Un borghese piccolo piccolo» per Mario Monicelli; «Detenuto in attesa di giudizio» per Nanni Loy; «Storie di ordinaria follia» per Marco Ferreri; «La più bella serata della mia vita» e «Il mondo nuovo» per Ettore Scola.

Il regista Ettore Scola foitografato l'anno scorso a Gorizia.

L'affetto e la riconoscenza per il vecchio maestro sono senz'altro la ragione principale che hanno spinto Ettore Scola, il regista di «Una giornata particolare» e di tanti altri film di successo, a realizzare questo film-ritratto.

«Se oggi chiedi chi è Sergio Amidei, credo che molti non saprebbero rispondere - osserva Scola -. Anche se in questi anni, a dir la verità, c'è chi si è impegnato per tenerne viva la memoria ed è obbligo citare l'appassionato lavoro del Premio Amidei di Gorizia e dell'Associazione di cultura cinematografica a lui intitolata».

Il documentario ha una struttura classica con brani di film, immagini di repertorio, fotografie e cinegiornali d'epoca. E, naturalmente, le testimonianze del Gotha del cinema italiano, compresi i colleghi sceneggiatori Age, Piero De Bernardi e Suso Cecchi D'Amico, e i triestini Callisto Cosulich, critico, e Franco Giraldi, regista. Tutti gli intervistati concordano nel giudicare Amidei persona di grande cultura e passione, dal carattere non sempre facile, orgoglioso e consapevole del proprio valore (sulla carta d'identità alla voce professione aveva fatto scrivere artista).

«Credo che il cinema italiano debba il suo periodo glorioso più a noi sceneggiatori che non ai registi - affermava Amidei -. In Italia non c'è mai stata l'invenzione di uno stile cinematografico visivo, il nostro cinema è proprio un cinema di parole e di fatti scritti». È morto non vedendo all'orizzonte dei degni eredi e ossessionato dal non avere neanche la pensione: «E sì che penso di meritarmela!», diceva.

Nel suo nome, quest'anno, il Premio «Amidei» di Gorizia, in programma dal 21 al 30 luglio, assegnerà il «Premio all'opera d'autore» a due maestri del cinema contemporaneo: Ermanno Olmi e Abbas Kiarostami.

Fulvio Toffoli

PERSONAGGI *Il futuro della popstar*

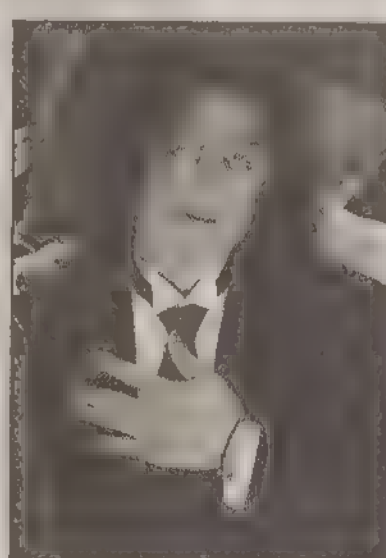
Jackson «pulito» emigra in Europa

WASHINGTON Un «Freedom Party», una grande festa per l'assoluzione dalle accuse di molestie sessuali, poi il trasferimento in Europa dove potrebbe restare molti anni se non per sempre: è questo il futuro di Michael Jackson secondo i giornalisti più addentro all'entourage della popstar. Dopo la sentenza si guarda al futuro e tutti gli osservatori convengono che per Jackson traslocare nel Vecchio continente è anche il modo migliore per rilanciare la carriera di cantante. Il fratello Jermain vive in Arabia Saudita, ma la popstar evita il sole e le destinazioni più probabili sono Londra o Parigi, ha spiegato Roger Friedman, il super esperto di gossip di Fox Tv.

Michael Jackson

Del resto Jackson ha già venduto per 35 milioni di dollari il suo ranch californiano di Neverland, dove secondo l'accusa avvennero le molestie al tredicenne. E il suo avvocato, Thomas Meserau, si è detto certo che non dormirà più con ragazzini come usava fare: «Non lo farà più a causa delle false accuse che ha subito, Michael è una persona di cuore buono, è come un bambino - ha detto il legale alla Abc - è stato troppo buono con molte persone, ha lasciato che tanta gente entrasse liberamente nella sua vita e nella sua casa e questo cambierà».

Meserau ha espresso «grande preoccupazione» per lo stato di salute della popstar. Durante il processo «ha perso tanto peso, non riusciva a dormire», ha raccontato, a volte restavamo a parlare fino alle 3, alle 4 del mattino. È stata una tortura, un processo tremendamente difficile per lui e la sua famiglia».

L'avvocato ha affermato di esser stato convinto fin dall'inizio che Jackson sarebbe stato assolto da accuse che ha definito «davvero ridicole». «Sono sempre stato sicuro che la giuria lo avrebbe assolto, l'accusa non si è fermata davanti a nulla pur di trovare qualcosa dove non c'era nulla», ha affermato.

Dopo l'assoluzione Michael Jackson ha pregato, ha riferito Meserau. «Mi ha ringraziato, ha ringraziato la nostra squadra e la sua famiglia e ha voluto dire una preghiera a Dio che lo ha guidato e gli ha dato la forza di superare tutto questo».

Elizaberh Taylor, sua grande amica, ha commentato che «grazie a Dio Michael è stato riabilitato». «Adesso spero che lo lasceranno in pace», ha detto l'attrice.

TV *Si girerà anche in città la fiction sulla celebre love story*

«Callas-Onassis» a Trieste

Protagonisti Luisa Ranieri e Gerard Darmon

ROMA Una lunga tormentata storia d'amore, nove anni di passione diventati all'ultimo perfino odio. Protagonisti, alla fine degli anni '50, la divina Maria Callas e l'armatore miliardario Aristotele Onassis. Si gira a Roma, con la regia di Giorgio Capitani e la sceneggiatura di Laura Ippoliti, autrice del soggetto con Salvatore Basile, una fiction in due puntate che ricorderà al pubblico televisivo quella storia per decenni sulle copertine dei settimanali rosa di tutto il mondo. Le riprese approderanno anche a Trieste durante l'estate per una dozzina di giorni. I «ciak» si svolgeranno in Prefettura, a bordo di uno yacht attraccato accanto alla Stazione Marittima o di fronte a piazza Unità.

Luisa Ranieri, già vista in «Cefalonia», «La omicidi», «Eros» di Antonioni, è all'occasione della sua carriera: essere credibile interpretando una delle donne più celebri del mondo. Dopo molti provini (era girato anche il nome di Michele Placido), per il ruolo di Onassis è stato scelto il francese Gerard Darmon che ha recitato tra l'altro in alcuni film di Claude Lelouch. Nel cast ci sono anche Anna Valle nel ruolo di Jackie Kennedy e Serena Autieri nel ruolo della prima moglie di Onassis, Tina Livanos.

Prodotto per Mediaset dalla Lux Vide dei Bernabei, «Callas-Onassis» andrà in onda nella prossima stagione tv su Canale 5.

Da Madame Tussauds a Londra

Un Elton John di cioccolata

LONDRA Il celebre museo delle cere londinese Madame Tussauds ha creato una statua a dimensioni naturali di Sir Elton John, stavolta però servendosi unicamente di cioccolato al latte. L'ha realizata la fabbrica di cioccolata britannica Cadbury.

La cantante parla del suo cancro

Kylie Minogue: «Battaglia lunga»

LONDRA La battaglia contro il cancro di Kylie Minogue sarà lunga: lo dice la cantante australiana sul suo sito web kylie.co.uk, invitando i suoi fan a non credere a tutto ciò che i giornali scrivono sulla sua malattia. Kylie confessa che sta uscendo dal male «passo dopo passo».

L'attore Malcolm McDowell

«Quasi cieco per Kubrick»

TAORMINA «Sono diventato quasi cieco per Stanley Kubrick in una scena di "Arancia meccanica"» è solo una delle molte cose dette dall'attore Malcolm McDowell nella sua lezione di cinema tenutasi al Taormina Bnl FilmFest. Sala gremita per l'attore, 62 anni compiuti ieri.

MUSICA *Un evento per festeggiare i vent'anni di un'azienda farmaceutica a Trieste*

Il pianoforte di Ballista, l'arte di Ciaccio

Il grande concertista «accompagnerà» una sorta di installazione totale

TRIESTE Un grande pianista e un'artista apprezzato saranno a Trieste, venerdì alle 18.30, per festeggiare i vent'anni di attività della Transpharma, ditta leader del settore farmaceutico. Nella nuova sede, realizzata alle Noghere, si terrà una vernice a invito.

Il pianista Antonio Ballista e, a destra, l'artista romano Roberto Ciaccio nel suo studio: saranno a Trieste venerdì.

Negli ampi spazi dello stabilimento di stile minimalista ispirato alla filosofia zen e voluto dai proprietari, Paolo e Nadia Collino, come una galleria d'arte permanente, saranno presentate, con il coordinamento critico di Marianna Accerboni, le opere essenziali e luminose riunite appositamente per l'occasione in una sorta di installazione totale dall' artista romano Roberto Ciaccio, che vive e opera a Milano e incentra da sempre la sua ricerca sulla riflessione fra arte e filosofia. Lavori del pittore, che ha allestito fra le principali esposizioni monografiche, una personale al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, a Palazzo Forti a Verona e alla Fondazione Mudima di Milano, figurano al Moma di New York, al Museum of Art di Tel Aviv, al Mart di Rovereto e al Museo Cantonale di Lugano.

A interpretare la sessantina di lavori - monoprints, monotipi, lastre metalliche, suites di incisioni - realizzati da Ciaccio ai torchi della prestigiosa stamperia milanese di Giorgio Upiglio, cui l'artista è legato da un lungo sodalizio, sarà un evento concertistico di grande livello, ideato ed eseguito al piano da Antonio Ballista, interprete raffinato e internazionalmente noto per aver suonato con le più importanti orchestre e nelle più prestigiose sale da concerto, ospite delle maggiori istituzioni musicali e di festival mondiali.

Per l'occasione il musicistà ha scelto insieme a Ciaccio una suite di brani di Stockhausen, Brown, Reger, Dalla Piccola, Debussy, Musorgsky, in stretto rapporto con le opere d'arte, al fine di configurare nuove possibili assonanze evocate visivamente dalle intense suggestioni musicali.

La mostra rimarrà, poi, aperta al pubblico dal 18 giugno al 1 luglio e sarà visitabile con una guida specializzata dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19.30, previo appuntamento telefonico (info: 3356750946 - 0409235025).

LETTERATURA

Oltre trecento scrittori provenienti da tutto il mondo saranno riuniti da oggi a Bled

Boris Pahor apre il congresso del Pen club

BLED «Pen-poets, esseysts, novelists»: sotto questa sigla si raccolgono dal 1921 gli scrittori di tutto il mondo, poeti, saggisti e scrittori, che hanno come obiettivo la lotta per la libertà di espressione attraverso la letteratura. Fondato a Londra dalla poetessa Dawson Scott come strumento di interscambio culturale tra l'Inghilterra - fin troppo «splendidamente» isolata - e il resto del mondo, il PEN Internazionale è stato presieduto dai maggiori esponenti della letturatura mondiale - da Galsworty a Wells, da Tornton Wilder ad Arthur Miller ed Enrich Boll, da Francois Mauriac a Silone, Croce, Moravia e Mario Luzi.

Aarto Paasilinna

L'annuale congresso mondiale, organizzato dal centro PEN sloveno, riunirà da oggi a Bled - lungo le sponde dell'omonimo lago, i quasi 300 rappresentanti provenienti dai cinque continenti, tra i quali anche quello di Trieste, costituitosi grazie all'approvazione ottenuta durante il congresso di Città del Messico nel 2004, che sarà presente con due delegati: Juan Octavio Prenz - presidente, e Miroslav Košuta - membro del direttivo. Ad aprire i lavori sarà lo scrittore Boris Pahor, con una riflessione dal titolo «L'arcobaleno è il nostro simbolo, ovvero - La lingua come benedizione». La discussione, che si svilupperà attorno a temi molto stimolanti («Torre di Babele - Benedizione o maledizioneZ», «La letteratura come salvaguardia del paesaggio culturale», «La lingua della pace - letteratura come lingua franca»), vedrà anche la partecipazione di alcuni tra le più eminenti personalità della cultura internazionale.

Saranno, infatti, presenti lo scrittore finlandese Aarto Paasilinna, il sociologo Thomas Luckmann, il poeta maya Feliciano Sánchez Chan, il nigeriano Niyi Osundare, gli sloveni Marko Kravos, Dane Zajc, Boris A. Novak e Ivan Minatti, e poi Jiri Gruša e Aleksander Blokh. I lavori continueranno fino a lunedì 20.

p.va.

Carlo Milic ospite a Milano illustra la gastronomia locale

TRIESTE Domani, al Circolo della stampa di Milano, il critico d'arte e saggista Carlo Milic sarà ospite degli «Amici di Trieste» per illustrare le origini della gastronomia triestina. Milic è infatti autore - tra le altre sue pubblicazioni - di «Peccati di gola dimenticati» (Edizioni Italo Svevo), che ripercorre la «storia in cucina» a Trieste, in Istria e Dalmazia.

Il volume, uscito nelle librerie da un paio d'anni, è sinora il pimo tentativo di identificare, dai tempi di Roma all'inizio del secolo scorso, la provenienza dei piatti divenuti capisaldi dell'alimentazione nel territorio triestino e, soprattutto, la loro singolarità e unicità negli ingredienti, anche in relazione alle tradizioni ancora in atto nelle regioni vicine.

Un esempio per tutti: il permanere in ambito locale della cultura dell'olio nella preparazione dei risotti e di altre vivande, mentre in Friuli, Veneto, Lombardia si usa soltanto il burro. Il risalire nel passato permette poi a Milic di scoprire inattese sorprese, come la derivazione dei crapfen da un popolare dolce romano.

Alla serata interverrà anche l'editore della «Svevo», Sergio Zorzon.

MUSICA *Il 23 settembre in concerto nella storica piazza della Transalpina a Gorizia*

Per Elisa, un duetto con Lauzi

Canteranno il brano «Almeno tu nell'universo» di Mia Martini

Elisa durante la sessione di prove al Magazzino del Sale di Udine. (Foto Anteprima)

UDINE Una canzone da brivido, «Almeno tu nell'universo», che fu magistralmente interpretata dall'indimenticabile Mia Martini, per un evento davvero inedito. A Gorizia, nella storica piazza della Transalpina, il 23 settembre alle ore 21, sarà possibile ascoltarla dalla voce di due miti della canzone italiana: Bruno Lauzi, autore del brano, che mai prima d'ora l'ha intonato nel corso della sua carriera, e la nostra Elisa, che duetterà con lui sulle note della «canzone-cult» di Mia, da lei riportata al successo. Accadrà in occasione di una serata per la solidarietà, il Gran Gala dedicato all'Unicef.

A dare l'annuncio di questa chicca per il pubblico della regione è stata la stessa Elisa, ieri al Magazzino del Sale di Udine, dove insieme alla band ha ultimato le prove del suo nuovo tour estivo in Italia, con venti date dal 19 giugno al 16 settembre, lungo tutta la penisola, in regione a Grado (6 agosto) e ad Azzano Decimo (9 settembre). «È un'occasione meravigliosa poter cantare questa canzone con il suo autore», ha esordito Elisa incontrando la stampa in una pausa delle prove. «Un brano che ho voluto interpretare con uno stile diverso da Mia, perché solo lei poteva "gridarla" in quel modo irripetibile», ha aggiunto la cantante monfalconese, affiancata dalla sorella-manager Elena Toffoli.

Elisa e la band (Giorgio Pacorig al piano, Max Gelsi al basso, Andrea Rigonat e Davide Tagliapietra alle chitarre, Andrea Fontana alla batteria, Gianluca Ballerin alle tastiere, Bridget Mohammed e Betty Maineri coriste), hanno lavorato duro con il fonico Erick Anderson sia al Kulturni Dom di Gorizia, sia al Magazzino del Sale di Udine. Ad organizzare le prove friulane ci ha pensato Alberto Zeppieri, portavoce della rassegna «Canzoni di confine» e presidente dell'associazione Numar Un, che ha promosso l'incontro udinese.

«Dodici ore al giorno sono faticose, ma qui a Udine è stato bello perché abbiamo avuto modo di conoscere meglio la città e la sua gente», commenta la simpatica manager Elena. Nel magazzino si è «fabbricato» il nuovo allestimento per il tour che parte da Roma (Circo Massimo) il 19 giugno. Sarà uno spettacolo dalle atmosfere calde e dallo stile più morbido. «Tondeggiante, quasi – anticipa Elena Toffoli –, in sintonia con i luoghi che ospitano i concerti». Non i palasport, come l'anno scorso, ma parchi, ville, anfiteatri e piazze storiche. Saranno ventuno i brani in scaletta, molti dei quali riarrangiati, con un deciso ritorno all'acustico. «Guardando alle cose che faccio – spiega Elisa –, mi piace anche rifarle, ma sempre in una forma nuova, in sintonia con ciò che sono adesso e con la realtà che mi circonda».

Alle sue spalle scorrono le immagini del videoclip di «Una poesia anche per te», recente brano di straordinaria intensità che la cantante ha riproposto in italiano, trasformando il testo inglese di «Life goes on», dedicata alla storia della sua famiglia. «Le parole italiane non ci stavano, con la metrica – dice –; e così ho inventato un altro testo, che però mantiene il senso generale».

Come sempre dolcissima, Elisa vorrebbe continuare a raccontarsi, ma le prove, ultime e «live», incombono. Il tempo per un'altra battuta. «La solidarietà? Per me è un fatto naturale». E conclude: «Quando si ha una certa visibilità, mi sembra giusto metterla al servizio degli altri».

Alberto Rochira

DISCHI NUOVI *a cura di Andrea Rodriguez,*

AÀVV
«Acid»
(Soul Jazz Records)

Antologia sul panorama house di chicago tra il 1985 e il 1995, «Acid» - per i brani che contiene e per il ricco libretto allegato - è un acquisto consigliatissimo a chiunque sia anche solo minimamente interessato alla «musica elettronica». Si resta davvero a bocca aperta nel constatare come in realtà 20 anni fa a Chicago ci fosse già tutto, e migliore della stragrande maggioranza delle produzioni odierne.

MATT ELLIOTT
«Drinking Songs»
(Fei d'ailleurs)

Elliott, già noto con il suo precedente progetto Third Eye Foundation, ritorna alle sonorità decadenti dello scorso album e si spinge ancora oltre. Un disco di ballate oscure e malinconiche dominate dal pianoforte, un' opera che sembra uscire da un locale notturno degli anni '40. Se ci sono macchine, se c'è elettronica, questa componente è mimetizzata sullo sfondo al solo scopo di rendere più tangibile e organico l'insieme. In questo preciso momento è fuori stagione: in inverno darà il meglio.

STROMBA
«Tales from the sitting room»
(Fat Cat)

Quello che vorremmo sentire ancora dal giro viennese G-Stone e che gli austriaci, che paiono asserragliati in una torre d'avorio patinata e di maniera (si veda l'ultimo e deludente Tosca) non sembrano ora in grado di darci. Nell'attesa di un ritorno in grande stile dei maestri, gli Stromba sono la migliore alternativa. Profumi dub e influenze world-music fusi con un gusto e una sapienza che lascia stupefatti. Mai ridondante, mai pacchiano, «Tales from the sitting room» incanta dall'inizio alla fine.

KLIMT1918
«Dopoguerra»
(Prophecy)

Grazie Klimt1918. Grazie per aver pubblicato un disco che brucia come una supernova nel buio del rock fatto in Italia. Grazie perché questo capolavoro fa rinascere una speranza che non si era mai spenta ma che gli eventi avevano fatto diventare quasi inconfessabile. Muri ardenti di chitarre che riscaldano il cuore e melodie che toccano l'anima nel profondo. «Dopoguerra» non può e non deve essere ignorato, per nessun motivo. Pena perdersi l'ascesa di uno tra gli astri più brillanti dei nostri giorni.

BACHI DA PIETRA
«Tornare nella terra»
(Wallace)

Bruno Dorella (Ovo) e Giambeppe Succi (Madrigali Magri) scavano tunnel nell'oscurità di quella materia malata nella quale si addentrò il miglior Tricky di «Nearly God», un agglomerato di blues scheletrico tribale e di parole che si cadono addosso tra il rapping e lo spoken-word. Si procede a tentoni, il senso di claustrofobia è forte, ma si vuole arrivare fino in fondo e il viaggio doloroso occorre terminarlo. Rimarrà probabilmente una splendida eccezione in un mare di mediocrità.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

Il 26 giugno cerimonia conclusiva del concorso di «Euritmia»

Compositori premiati a Povoletto

UDINE Antonio Capuano di Campobasso, Giovanni Albini di Pavia e Raffaele Sargenti di Chiugiana di Corciano (Pg) sono i vincitori del VI Concorso internazionale di composizione per strumento solo, con o senza accompagnamento del pianoforte, indetto dall'Associazione culturale musicale «Euritmia» di Povoletto, allo scopo di fornire nuova letteratura musicale a bambini e ragazzi.

Tra i 60 iscritti provenienti da Italia, Austria, Croazia, Slovenia, Svizzera e Brasile, la giuria, presieduta da Paolo Furlani, ha premiato Antonio Capuano, primo classificato della categoria A, per il brano «Colori dal mondo» (pianoforte), mentre Giovanni Albini è salito sul gradino più alto del podio per la categoria B con «Tre studi semplici per farsi ingannare dal tempo» (chitarra) e Raffaele Sargenti per la categoria C con «Dal sottosuolo» (chitarra).

Non assegnato il primo premio nella categoria D (al secondo posto si è classificato Giovanni Albini con «Sonatina prima» per chitarra). Segnalati: Girolamo Deraco di Lucca con «Il volo degli aironi» nella categoria C (flauto); nella categoria D Daniela Terranova di Udine con il brano «Echi» (flauto) e Raffaele Sargenti per «5 pezzi da Apollinaire» (violino).

Le premiazioni si svolgeranno domenica 26 giugno, alle 20, nella palestra di Povoletto. Nella medesima sede si esibiranno in concerto anche i vincitori o segnalati del Concorso internazionale per giovani strumentisti, giunto alla nona edizione. Sono 119 gli iscritti, 65 dall'Italia, 53 dalla Slovenia e 1 dall'Ungheria.

Udine: «Il Barbiere di Siviglia» con la Società Filarmonia

UDINE Avverrà a Udine in piazza Duomo il debutto del «Carro di Tespi», lo spettacolo itinerante che prende ispirazione dal poeta greco che si spostava di villaggio in villaggio con una compagnia di attori, trasformando il suo carro in palcoscenico. Promosso in Friuli Venezia Giulia dalla Società Filarmonia, l'associazione udinese che dal 1998 promuove la cultura musicale proponendo concerti di alto profilo artistico, il progetto prenderà il via venerdì, alle 21, proprio nella suggestiva cornice di piazza Duomo.

L'opera che sarà rappresentata è la più conosciuta e rappresentata al mondo, il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. La scenografia, di forte impatto, è curata dall'Opera Mediterranea in collaborazione con l'Impresa Lirica di Raffaele Guerra e le musiche saranno eseguite dall'Orchestra della Società Filarmonia, diretta da Alfredo Barchi, e cantate dal Coro Friuli Venezia Giulia, diretto da Nicola Pascoli. Sotto la regia del friulano Antonio Petris, gli interpreti saranno Federico Lepre (il conte d'Almaviva), Eugenio Leggiadri Gallani (don Bartolo), Sabina Willet (Rosina), Massimiliano Fichera (Figaro), Luca Tittoto (Don Basilio), Mirko Quarello (Fiorello e l'ufficiale), Alessia Nadin (Berta).

APPUNTAMENTI

Pat Metheny a «Udin&Jazz».

A Romans d'Isonzo «Concerto per mamma Heaven» per voce e chitarra, a Udine attesa per Pat Metheny

I «mercoledì del Conservatorio» col pianista Guraziu

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sede del Circolo Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, il fisico Renzo Rosei terrà una conferenza su «Enrico Fermi, fisico nucleare e premio Nobel», promossa dalla società Dante Alighieri.

Oggi, al Tartini, alle 20.30, per i «Mercoledì del conservatorio», concerto del pianista Viktor Guraziu.

Domani, alle 15, alla Biblioteca statale in Largo Papa Giovanni XXIII, convegno su «Le culture giuliana, europea ed extra-europea a confronto» a cura del Centro studi Heliopolis.

Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry e El mago de Umago (venerdì, dalle 20.30, alla sagra di San Nazario a Prosecco).

Domani, alle 20.30, alla Tolada, «Chiamatemi Lazzaro», spettacolo di cabaret di Luciano Bronzi (prenotazioni al n. 040-382530).

Domani, alle 21, al Punto G di via Economo, Move & Grove, disco anni '70 (sabato, alle 21, Le ragazze del Coyote club).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, nella corte del Leon d'oro di Romans d'Isonzo andrà in scena lo spettacolo «Canto per Mamma Heaven» con Gabriella Ghermandi voce e Alessandro Sorrentini chitarra.

Domani, alle 18, a Palazzo Attems, presentazione del volume «Lettere di Carlo Michele D'Attems a Franz xaver Taufferer (1764-1773) di Vesna Cunja, relatori i docenti Xenio Toscani e Lojzka Bratuz.

UDINE Domani, alle 21, al Castello, concerto del Pat Metheny Group che aprirà «Udin&Jazz».

Domani, alle 18, alla Libreria Mondadori al centro commerciale «Le valli di Carnia» di Amaro si presentano il libro e il cd «Sulle orme di balto» di Ararad Khatchikian e del cameraman Gianni Fachin.

Venerdì, alle 21, in piazza Duomo, in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini, con Federico Lepre, Eugenio Leggiadri Gallani e Sabina Willet.

PORDENONE Domani, alle 21.30, al Parco dei Molini di Pasiano, concerto dei Negramaro (venerdì Persiana Jones; sabato Califfo De Luxe, ospite Mn Feat The Obroma; domenica 19 Hormonauts, ospite Rock'In out Orchestra).

VENETO L'8 luglio, alle 21, nel Parco di Villa Pisani a Stra (Venezia) Crosby Still & Nash in concerto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - estate 2005.

Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria della Sala Tripcovich, orario 9-12, 16-19; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. **Oggi** ore **20.30.** turno E, durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti ca. Repliche: giovedì 16 giugno turno F ore **20.30**, venerdì 17 giugno ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%) delle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Fondazione internazionale dell'operetta F.V.G. Trieste Operetta al ridotto. Aspettando il Festival. Quarto concerto **«Suoni della Mitteleuropa».** Giovedì 16 giugno ore **18** Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/05. Inviando il messaggio «list. teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith». 15.20 a solo 4 €.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA.
Domani alle **23.45: «Batman Begins».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Danny the dog»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Alta tensione»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05.
«Sin City»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Kung fusion»: 16.15, 20.15.
«White noise»: 18.15, 22.15.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22 (proiezioni in digitale 16.15, 19, 22).
Giovedì 16 giugno ore **23.55.** Anteprima nazionale **«Batman begins».**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange» di B. Davaa e L. Falorni. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. Ultimo giorno. **Ingresso 5 €.**
17.40, 19.50, 22: «Tropical Malady» di A. Weerascthakul. Premio Speciale della Giuria al 57.o Festival di Cannes. Solo oggi. **Ingresso 5 €.**

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30: «Kung Fusion». L'action-comedy più divertente! **A solo 5/4 €.**
22.15: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler). A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Danny the dog» con Morgan Freeman (Oscar 2005) e Jet Li.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Quo vadis, baby?» di G. Salvatores.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16, 18, 20.10, 22.20: «Sin City» di Rodriguez e Tarantino.
16, 18, 20.05, 22.15: «Be Cool» con John Travolta e Uma Thurman. **Solo oggi a solo € €.** Domani 16, **18, 20.05, 22.15: «Old boy».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alta tensione» di Luc Besson.
16 e 22.10: «Le crociate». A solo 5/4 €.
18.15 e 20.10: «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di M. T. Giordana. **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, ult. 22: «Le depravazioni di don Tonino». V. 18.
Domani: **«Troie in calore».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
20, 22.15: «I colori dell'anima - Modigliani» con Andy Garcia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Riposo settimanale.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Sideways - in viaggio con Jack»** con Paul Giamatti. In caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«Sin City»: 15.20, 17.40, 20, 22.20.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 14.40, 17.10, 19.50, 22.30.
«Alta tensione»: 16, 18, 20.15, 22.15.
«Quo vadis, baby?»: 15.45, 17.45, 20, 22.10.
«Danny the dog»: 15.30, 17.40, 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Quo vadis, baby?» regia di Gabriele Salvatores. Ingresso 4,80 euro.
Sala blu. 20, 22.15: «Carmen» con Paz Vega. Ingresso 4,80 euro.
Sala gialla. 20, 22.15: «La maschera di cera» con Paris Hilton. Ingresso 4,80 euro.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Sin City». Ingresso 4,80 euro.
Sala 2. 17.10, 19.50, 22.30: «Star Wars: episodio III - La vendetta dei Sith». Ingresso 4,80 euro.
Sala 3. 17, 19.45, 22.20: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler». Ingresso 4,80 euro.

Varia l'offerta di tutte le reti

Arriva l'estate tra gialli e quiz

ROMA Il piccolo schermo non va in vacanza. Dai programmi per bambini a «Superquark», alle puntate pilota di nuovi programmi come «Psyco», alla nuova gara canora condotta da Teo Teocoli e Roberta Capua, «Sei un mito?» nel sabato sera di Canale 5, alle rassegne di film e telefilm, la tv resta aperta per ferie.

Raitre nella prima serata del venerdì propone i misteri di tante donne, da Soraya a Cleopatra a Lady D, ma anche di figure maschili come Versace e Gardini nel nuovo «Enigma» di Corrado Augias. Partita anche la versione estiva di «Elisir», la domenica dal 5 giugno, con il nuovo ingresso di Gigliola Cinquetti accanto al dottor Carlo Gargiulo. La domenica in seconda serata saranno invece protagonisti i «Percorsi d'amore» di Anna Scalfati con i racconti di persone che, ogni giorno, per motivi diversi, seguono la strada dei sentimenti.

Grande protagonista della stagione estiva di Raiuno è Piero Angela con il suo «Superquark», il giovedì in prima serata per 15 puntate, con tante novità dai documentari di esplorazione e avventura a un «Viaggio nella mente degli animali» del professor Danilo Mainardi a una nuova rubrica, «75 anni fa» dedicata a come la scienza e la tecnologia hanno cambiato la nostra vita, con chiusura speciale dedicata a Albert Einstein nel centenario della teoria della relatività.

Sull'ammiraglia Rai torna nelle calde serate estive anche Alberto Angela con «Passaggio a Nord Ovest» per 15 appuntamenti il venerdì in seconda serata con una grafica particolare e alcune puntate a tema. Il martedì alle 21, su Raiuno, sono di scena «Le signore del giallo».

Su Raidue aumenta la programmazione dei bambini: «Gocart» con l'arrivo delle vacanze scolastiche passa da due a tre ore al giorno (il lunedì dalle 7.30 e dal martedì al venerdì dalle 7) e tre volte la settimana (martedì, mercoledì e giovedì alle 9.30) ospita ancora «L'albero azzurro». Parte anche, il lunedì alle 10, la nuova serie per ragazzi «Cramp Twins» in 52 episodi, con protagonisti due gemelli, e riprende «Tom», dal lunedì al venerdì alle 8.

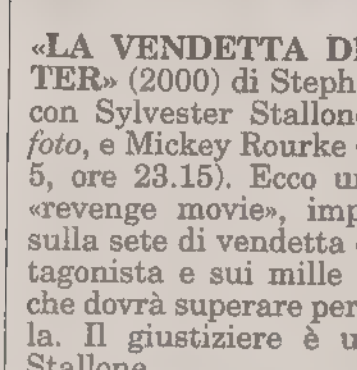
Da sabato, su Canale 5, «Sei un mito?», la gara canora in 7 puntate tra cantanti non professionisti che per una notte impersonano il loro mito canoro, condotta da Teo Teocoli e Roberta Capua. Su Retequattro, poi, il 22 giugno, in onda la puntata pitola di «Psyco», game quiz con Edoardo Raspelli.

Fabio Fazio: la Rai adesso lo ingaggia per tre anni

ROMA Un contratto triennale per Fabio Fazio per tutte e tre le reti televisive e la quinta serie della fiction «Don Matteo». Queste le prime due decisioni prese dal nuovo cda Rai su proposta del direttore generale Flavio Cattaneo.

Dopo i trionfi al Festival di Sanremo, e ancora prima a «Quelli che il calcio...», e dopo un periodo in cui il presentatore era rimasto un po' nell'pmbra, adesso la Rai ritorna a scommettere con forza su di lui. E vuole giocarlo su più ruote, senza ancorarlo a una sola rete o a un solo programma stabilito fin dall'inizio.

I FILM DI OGGI

«VITE SOSPESE» (1994) di David Seltzer con Michael Douglas e, *nella foto*, Melanie Griffith (Retequattro, ore 21). Tratto dal romanzo di Susan Isaac, il film racconta l'impegno e il coraggio antinazista di una donna tedesca, di origini ebraiche, al fianco dei servizi segreti americani.

«LA VENDETTA DI CARTER» (2000) di Stephen Kay, con Sylvester Stallone, *nella foto*, e Mickey Rourke (Canale 5, ore 23.15). Ecco un tipico «revenge movie», imperniato sulla sete di vendetta del protagonista e sui mille ostacoli che dovrà superare per placarla. Il giustiziere è un cupo Stallone.

«IN VIAGGIO CON PAPA'» (1982) di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Carlo Verdone (*nella foto*), Edy Angelillo (Retequattro, ore 23.45). Padre e figlio, quasi controvoglia, finiscono per trascorrere le vacanze assieme. Impareranno a conoscersi. Un road movie contrassegnato dalla comicità di due grandi interpreti.

Raiuno, ore 23.10 / **Prodi e i giovani**

Romano Prodi incontrerà a «Porta a Porta» 40 giovani di tutta Italia selezionati da Renato Mannheimer tra quelli che votano Centrodestra, Centrosinistra o che si astengono.

Raidue, ore 22.45 / **L'ultimo «Bulldozer»**

Mario Fargetta sarà ospite di «Casa Panicucci» alle prese con Arnel (Marco Marzocca), il filippino e fedele collaboratore domestico nell'ultima puntata di «Bulldozer». In un clima di vacanze, Enrico Bertolino incentrerà il suo monologo sulle abitudini degli italiani in Egitto.

La7, ore 21.30 / **Il giallo di Cleopatra**

La morte di Cleopatra, l'ultima regina d'Egitto verrà raccontata nel primo speciale dedicato all'Antico Egitto in «Stargate». La trasmissione indagherà sulla morte di Cleopatra come se fosse un giallo.

Raitre, ore 23.40 / **Alla scoperta di Shanghai**

Si concluderà nella città di Shanghai, la più grande metropoli cinese con 17 milioni di abitanti che, secondo alcuni, diventerà il simbolo del nuovo secolo, il viaggio di «Buongiorno Cina». Shanghai è capitale della moda, della pubblicità, dei nuovi costumi sessuali, la città dei single, il luogo dove finalmente si può esprimere la propria libertà.

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 TG PARLAMENTO
9.55 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.10 UNA E - MAIL PER IL PRESIDENTE. Film (commedia '99).
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Riti di passaggio"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il gran mago Orazio"
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "La poltrona accanto". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.10 UN TROFEO PER JUSTIN. Film (drammatico '00). Di Greg Beeman. Con Molly Hagan e Patrick Lewis.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm.
18.10 DON MATTEO Telefilm.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT
20.40 FINALE DI RITORNO DELLA TIM CUP: INTER - ROMA
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 CINEMA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 IO E CATERINA. Film (commedia '80).

RAIDUE

6.05 PERIFERIE
6.10 TG2 SI, VIAGGIARE
6.20 LA RAI DI IERI
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATT NA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "L'albero degli angeli"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ROSWELL Telefilm. "Fratello di sangue"
14.50 ONE TREE HILL Telefilm. "Opportunita'"
15.40 FELICITY Telefilm. "Amiche"
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "La figlia di Teaspoon"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.35 TUTENSTEIN
18.00 LE SUPERCHICCHE
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.50 SQUADRA SPECIALE LIPSIA Telefilm. "Ricatto d'amore"
19.40 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm. "Lo dice il libro". Con J. Ritter.
20.05 CLASSICI WARNER
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20 30
21.00 STREGHE Telefilm. "Nella tela del ragno - Streghe sotto processo". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
22.35 TG2
22.45 BULLDOZER
[illegible] TG PARLAMENTO
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 METEO 2
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 SEVEN DAYS Telefilm
1.45 LA PIOVRA 1.
2.45 RICOMINCIARE Telefilm.
3.10 FANTASTICAMENTE
3.30 ALLA RICERCA DEL SACRO GRAAL
3.35 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 LA BELLA MUGNAIA. Film.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
13.00 ITALIA AMORE MIO
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.45 LA TV DEI RAGAZZI
14.50 DOCUMENTARIO
15.05 DIVERSO È BELLO
15.10 EUREKA
15.20 CACCIATORI DI DRAGHI
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.45 TG3 METEO
17.50 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace
21.00 PANE E CIOCCOLATA. Film (commedia '74). Di Franco Brusati. Con Gianfranco Barra e Nino Manfredi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BUONGIORNO CINA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
[illegible].00 TG5 MATTINA
[illegible].50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
[illegible].34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Uno strano suicidio". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con Alessandro Mario e Elena Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Abbandonata"
15.45 LA FORZA DELLA VITA. Film TV (drammatico '02). Con Annabeth Gish e James Cromwell.
17.30 CASA VIANELLO Telefilm. "La brigata ecologica". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.00 CARABINIERI Telefilm. "Una cinese di nome Gioia". Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "Gara di solidarieta'". Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 PADRI E FIGLI Telefilm. Con Silvio Orlando e Vittoria Belvedere.
23.15 LA VENDETTA DI CARTER. Film (thriller '01). Di Stephen T. Kay. Con Miranda Richardson e Sylvester Stallone.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.20 IL DIARIO
2.37 MEDIASHOPPING
2.40 NONNO FELICE
3.10 SHOPPING BY NIGHT
3.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R).

ITALIA 1

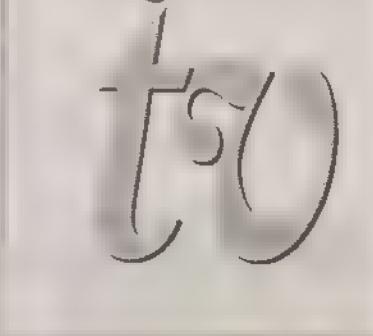
6.20 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm
6.50 TARZAN Telefilm
7.45 LUNA, PRINCIPESSA ARGENTATA
8.10 LA SJI MONTI CON ANNETTE
8.40 L'APE MAGA
9.05 IACCHI DU DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI. Telefilm.
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.40 SPONGEBOB
17.55 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "Antipatia reciproca"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm. "Orgoglio di razza". Con Debra Messing e Eric McCormack.
19.30 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 SHARK ATTACK 3. Film TV (azione '02). Di David Worth. Con Jenny McShane e John Barrowman.
23.00 IENE PS
0.05 STUDIO SPORT
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.00 NIGHT VISIONS Telefilm.
1.55 MEDIASHOPPING
2.20 L.A. HEAT Telefilm.
3.10 MEGASALVISHOW
3.20 QUEL CALDO MALEDETTO GIORNO DI FUOCO. Film (western '68).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Solamente affari"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI, PRIMARIO DELLA CLINICA VILLA CELESTE CONVENZIONATA CON LE MUTUE. Film (commedia '69). Di Luciano Salce. Con Alberto Sordi e Pupella Maggio.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il dirottamento". Con Chuck Norris.
21.00 VITE SOSPESE. Film (spionaggio '92). Di David Seltzer. Con Melanie Griffith e Michael Douglas.
23.45 IN VIAGGIO CON PAPÀ. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Carlo Verdone.
0.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 MEDIASHOPPING
2.40 I PIRATI DI PENZANCE. Film (musicale '83). Di Wilford Leach. Con Angela Lansbury e Kevin Kline.
4.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "L'irruzione". Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Vita da cani"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Ombre dal passato"
14.05 UCCIDETE ROMMEL. Film (guerra '69).
16.00 ATLANTIDE
17.05 LA LEGGE DI BURKE Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Qualcosa di sacro (1)"
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE
21.30 STARGATE
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti
0.35 TG LA7
0.55 THE STRIP Telefilm. "Passioni segrete"
1.55 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 CAMP JIM
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 BOILING POINTS
15.30 ORPHEN
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MADE
19.00 INTO THE MUSIC
19.30 MTV'S HOT POPCORN: MOVIE AWARDS GREATEST MOMENTS
20.00 MTV MOVIE AWARDS: FUNNIEST LITTLE FILMS
20.30 MTV MOVIE AWARDS 2005
22.30 FLASH NEWS
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.20 FILM. PAYCHECK (03) di John Woo con Ben Affleck e Uma Thurman
8.20 FILM. RICETTA PER UN DISASTRO (00) di Harvey Frost con John Larroquette e Lesley Ann Warren
9.55 FILM TV. THE PENTAGON PAPERS (03) di Rod Holcomb con Claire Forlani e James Spader
11.25 FILM. HO VISTO LE STELLE (03) di Vincenzo Salemme con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme
13.00 DUETS
13.30 FILM. ANTWONE FISHER (03) di Denzel Washington con C. Hodges e Denzel Washington
15.30 CINE LOUNGE
15.45 FILM. PIUMA IL PICCOLO ORSETTO POLARE (01) di Piet De Rycker e Thilo Graf Rothkirch
17.05 FILM. COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI (03) di Daniel Petrie con Kate Hudson e Matthew McConaughey
19.05 FILM. IL MONACO (03) di Paul Hunter con Chow Yun - Fat e S. W. Scott
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IN MY COUNTRY (03) di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson
22.50 FILM. AL CALARE DELLE TENEBRE (03) di Jonathan Liebesman con Emma Caulfield e Grant Piro
0.20 FILM. ANTWONE FISHER (03) di Denzel Washington con C. Hodges e Denzel Washington
2.20 FILM. CATTIVE INCLINAZIONI (03) di Pierfrancesco Campanella con Eva Robin's e Mirca Viola
4.00 SKY LAB MAGAZINE. Con Stefania Rocca.
4.30 FILM. IL SERVO UNGHERESE (04) di Giorgio Molteni e Massimo Piesco con Chiara Conti e Thomas Arana

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Sky Racconta
6.30 Serie B 2004/2005: Triestina-Pescara
8.10 Sky Racconta
8.45 Fifa World Youth Championship: USA-Germania
10.30 Serie B 2004/2005: Genoa-Venezia
12.15 Fifa World Youth Championship: Germania-Egitto
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Spareggio andata: Parma-Bologna
16.10 Fifa World Youth Championship: Marocco-Honduras
17.50 Confederation Cup: Argentina-Tunisia
20.00 Sport Time
20.25 Fifa World Youth Championship: Italia-Siria
22.30 Confederation Cup: Germania-Australia
0.15 Sport Time
0.45 Confederation Cup: Argentina-Tunisia
2.30 Fifa World Youth Championship: Canada-Colombia
4.15 Fifa World Youth Championship: Nigeria-Repubblica di Corea

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA.
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
14.30 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'ARTISTA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 NAUFRAGIO IN ALLEGRIA. Film (commedia)
22.40 PASSEGGIANDO IN CARSO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 ALL'ULTIMO ISTANTE. Film TV (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
4.00 AUTOMOBILISSIMA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 TG NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUS.CALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON...
22.05 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 MADE IN ITALY
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAIGRET Telefilm.
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 ADALEN 31. Film (drammatico '69)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 SUMMER HOLIDAY - VACANZE D'ESTATE. Film (commedia '64)
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 IL TERRORE DEI GANGSTER. Film (poliziesco '54)
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
22.30 ONE SHOT
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CONOSCIAMOCI
22.00 BASKET WEEK
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 BIKER FEST 2003
23.35 PASSWORD
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS
0.50 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO...
20.20 ACAPULCO, PRIMA SPIAGGIA... A SINISTRA. Film.
22.30 DIRETTA STADIO...
24.00 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 CAPITAN TEMPESTA. Film (avventura '42)
12.00 CUCINAONE
13.00 VILLAGE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LA CORSARA. Film (avventura '49)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - In Europa; 18.35: A tavola; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.25: Radio1 Sport; 20.30: Finale di ritorno della Tim Cup: Inter - Roma; 21.17: GR1 - Europa risponde; 22.00: GR1 - Affari; 22.15: Radio1 Music Club; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trama; 12.10: Tex Willer; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le strade della ricerca; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Edvard Flisar: «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovič, regia di Sergej Verč. 41.a puntata; segue: Potpourri; 17.55: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 e 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20 05: Company Eyes. 21: Free Company.

Radioattività

Sport 97.6 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10 05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05. Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45 Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19 20: Radiotrafic viabilità, 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20 05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dal dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

CIAO MESSINA

La Benetton Basket ha trovato un accordo con il Cska Mosca per liberare Ettore Messina dal contratto che lo legava alla società biancoverde. Messina ricoprirà così per le prossime tre stagioni il ruolo di allenatore del Cska, società con cui la Benetton Basket intrattiene da tempo buoni rapporti. Con la Benetton Basket Messina ha vinto lo scudetto nella stagione2002-2003.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Basket (R) Serie A Finale Gara 3: Bologna-Milano (R)
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
14.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Spareggio andata: Parma-Bologna
15.45 Sky Sport 2: Ciclismo Tour de Suisse 5a tappa
17.50 Sky Sport 1: Confederation Cup Argentina-Tunisia
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito goal! - Speciale Coppa Italia, finale: Inter - Roma
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.30 Rai Uno: Rai Sport
20.40 Rai Uno: Finale di ritorno della Tim Cup: Inter - Roma
21.45 Sky Sport 2: Basket NBA (R) Final Game: San Antonio-Detroit (R)

L'UDINESE NON CEDE

Continua la guerra tra l'Udinese e Luciano Spalletti. Il club insiste nel voler far pagare una penale al tecnico per la sua decisione di dimettersi. «Noi stiamo a quanto detto e ribadito al tecnico sabato scorso - dice il dg Leonardi - Non c'è nulla da vedere. C'è un contratto regolarmente sottoscritto e questo contratto va rispettato. Se Spalletti vuole liberarsi deve pagare una penale».

SPORT

Dopo un vertice fiume in prefettura la decisione causata dalla concomitanza con la manifestazione di «wrestling» il sabato sera al PalaTrieste

Triestina-Vicenza si gioca domenica alle 17

La Lega concede una deroga sui biglietti: ancora prezzi popolari e accompagnatori gratis

TRIESTE Domenica alle cinque della sera, come la corrida. Giusto per arroventare ancora un po' un clima che sarà già prevedibilmente caldo, arrivano data e orario tutti nuovi per l'andata play-out fra Triestina e Vicenza. E come una corrida che si rispetti, l'arena sarà strapiena, visto che la società è riuscita a superare le imposizioni sui biglietti della Lega Calcio e a riproporre anche contro il Vicenza i prezzi popolari e le agevolazioni per le famiglie che tanto successo hanno riscosso nelle precedenti uscite. Under 18 e accompagnatore al seguito ancora gratis allo stadio dunque (così come gli studenti universitari), mentre con gli stessi prezzi stracciati delle ultime due partite parte stamattina al Ticket Point di Corso Italia la prevendita per gli abbonati (la gara ovviamente è fuori abbonamento), che potranno far valere la loro prelazione fino a domani alle 12.30 acquistando il biglietto senza diritti di prevendita, previa esibizione della tessera di abbonamento. Da domani pomeriggio alle 15.30 invece vendita libera per tutti.

Per quanto riguarda il posticipo alla domenica pomeriggio, il responso è arrivato dopo una vertice fiume in prefettura. L'obiettivo era quello di risolvere il groviglio del sabato sera, creato dalla concomitanza del match al "Rocco" con la manifestazione di wrestling al vicino Palatrieste. Sono state studiate tutte le soluzioni possibili, senza evidentemente trovare le condizioni di sicurezza necessarie per disputare entrambe le manifestazioni nella stessa serata. La prefettura, considerato il notevole afflusso previsto per i due eventi, nonché la tipologia diversa del pubblico, alla fine ha ritenuto opportuno posticipare al giorno dopo l'appuntamento del "Rocco", cercando una soluzione condivisa da entrambe le squadre. Pare che la domenica sera non fosse una soluzione gradita al Vicenza, per cui il compromesso raggiunto è stato quello delle ore 17. Dalla città veneta non sono mancate comunque le reazioni: "È una decisione strana, sembra uno scherzo goliardico - ha commentato Sergio Gasparin, direttore generale del Vicenza Calcio - Che in Italia, dove si vive di pallone, una manifestazione di wrestling, ben lontano da essere una pratica sportiva, possa soppiantare il calcio, è perlomeno strano". Un commento stizzito arriva da Paolo "Pablito" Rossi: "Indubbiamente il rinvio è un fatto anomalo, se non altro perchè il wrestling più che da atleti, viene praticato da attori. Evidentemente spostare il wrestling era più complicato e difficoltoso".

Se la società alabardata e il Comune possono tutto sommato tirare un sospiro di sollievo, dal punto di vista strettamente calcistico la soluzione non suscita l'entusiasmo di Tesser: "Avrei preferito giocare di sabato, perché giocare la domenica vuol dire un giorno in più di allenamento e soprattutto un prolungamento dell'attesa, che significa anche un ulteriore accumulo di tensione".

Si modifica leggermente anche il programma degli alabardati, che a questo punto in ritiro a Gradisca ci andranno venerdì. Ieri la squadra, dopo una chiacchierata col mister in mattinata, ha ripreso a lavorare nel pomeriggio in un clima sereno. Sarà una settimana particolare, come ammette lo stesso Tesser: "A questo punto della stagione, oltre che l'aspetto fisico, avrà la stessa importanza curare anche la parte psicologica per arrivare alla partita con il giusto approccio mentale. E' una sfida che si interpreta giocando con lo stesso spirito dimostrato contro il Pescara, pensando di avere a disposizione un solo risultato, la vittoria. Per il ritorno poi si vedrà".

E Tonellotto fa posticipare la partenza per il ritiro

A parte Galloppa, impegnato in Olanda ai mondiali under 20, a disposizione del mister ci sarà tutta la rosa. Nessuno presenta acciacchi allarmanti, solo un problemino alla caviglia per Moscardelli. Al rientro dopo le rispettive squalifiche anche Princivalli e Pecorari, che tornerà al centro della difesa con Pianu, mentre a presidiare le fasce ci saranno Minieri e probabilmente Tarantino. Tesser comunque è orientato a riprodurre lo stesso modulo messo in campo contro il Pescara, insistendo dunque a centrocampo con la coppia Briano-Parola al centro e Rigoni e Baù sulle fasce, mentre davanti, accanto a Godeas, dovrebbe essere data ancora fiducia a Moscardelli.

Antonello Rodio

Il pubblico al «Rocco» sabato scorso: prossimo appuntamento domenica pomeriggio alle 17.

Nella serie cadetta gli alabardati sono a digiuno nell'accesissimo derby contro i veneti dal 1986

Una rivalità che risale ai tempi della guerra

TRIESTE *Da oltre sessant'anni si scontrano. I 200 chilometri che dividono Trieste da Vicenza insomma sono stati percorsi innumerevoli volte da alabardati e berici. Prima in serie A, poi in C1, poi in B, poi ancora in C1 e ora nuovamente in B. Ripercorriamo, a livello di curiosità, queste sfide praticamente infinite fra le due compagini. La prima in assoluto riguarda la stagione 1942/1943 con il 2-1 del Vicenza all'andata in terra veneta e il successo giuliano per 2-0 al ritorno. Nel '45/'46 successi esterni, prima quello del Vicenza per 2-0, poi quello della Triestina per 1-0. Il campionato successivo 2-0 per la Triestina in casa, 3-2 per il Vicenza davanti al proprio pubblico. Si prosegue, sempre in serie A, con altri campionati fino al '58/'59 per un totale di 3 pareggi, 5 vittorie della Triestina e 6 del Vicenza, fra queste spicca anche un 5-4. Poi le due formazioni non s'incontrano più fino all'81/'82 quando si parla di serie C1. Si parte con un doppio 1-0 per il Vicenza, la stagione seguente due pareggi. Nell'85/'86 e '86/'87 è la volta della serie B, due segni ics e due affermazioni alabardate.*

Nel '91/'92 e '92/'93 ancora terza serie, due pari e un successo ciascuno. E siamo ai giorni nostri, l'Unione di Ezio Rossi ritorna in serie B, nel 2002/2003 si gioca dapprima al "Menti", segna Baù al 40' del primo tempo, impatta Schwoch con un dubbio rigore assegnato dall'arbitro Castellani e la gara termina 1-1. Stesso risultato al ritorno quando dirige Bertini, Fava sigla il vantaggio alabardato ma Margiotta al 43' della ripresa con il Vicenza costretto in nove per due espulsioni segna un gol in contropiede beffando clamorosamente il portiere Pagotto. Nel 2003/2004 al "Rocco" arbitra Saccani, brutti trascorsi con lui in uno spareggio di Mantova, ma questa volta gli incubi della Triestina si chiamano Padoin che alla mezz'ora della prima frazione insacca da pochi passi firmando l'impresa corsara.

Nel ritorno rocambolesco 1-1 con reti negli ultimissimi minuti, a cavallo del 90', prima di Schwoch e poi una, insperata, di Pecorari. In questo attuale campionato il giorno dell'Epifania a Vicenza con Palanca direttore di gara apre le marcature un rigore di Schwoch al 21' del primo tempo, pareggia al 14' della ripresa Godeas, anche lui con un penalty, il 2-1 definitivo per i padroni di casa giunge a dieci minuti dal termine con una bordata su punizione di Bonanni. La partita di ritorno, com'è noto, grida ancora vendetta per la banda di Tesser, il 28 maggio scorso infatti, con l'Unione sotto di tre punti in classifica rispetto ai rivali, Godeas illudeva l'Alabarda con un colpo di testa al 25' del primo tempo su azione d'angolo. Una buona Triestina sicuramente che stava vincendo meritatamente ma l'arbitro Paolo Mazzoleni al 93' concedeva una punizione poco fuori area al Vicenza, il tiro seguente veniva ribattuto dalla barriera ma la giacchetta nera faceva incredibilmente ripetere perché a suo dire qualcuno dei triestini si era avvicinato prima del tocco ospite. Fra le rumorose e giustificate proteste degli oltre 13.000 spettatori ribatteva Margiotta e questa volta insaccava la beffa sotto la traversa. In serie B la Triestina non vince dunque questo derby triveneto dal 1986. Che sia il momento di spezzare l'incantesimo?

Massimo Umek

Parla l'allenatore che in questi giorni ha in mente un solo obiettivo: raggiungere la meta della salvezza, a qualsiasi costo

Tesser fa gli straordinari: «Mai abbassare la guardia»

«Rispetto a sette giorni fa la squadra è più motivata, ma non deve perdere la concentrazione»

Denis Godeas, la punta che trascina la squadra. (Lasorte)

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Si è rilassato solo un attimo, giusto il tempo di mangiarsi una pizza in compagnia di familiari e collaboratori, quando le luci del «Rocco» si erano spente da poco più di un'ora su Triestina-Pescara. Quest' anno non ha potuto festeggiare degnamente neanche il suo compleanno, che cadeva alla vigilia della gara di sabato scorso. Attilio Tesser è fatto così, è uno che in questo periodo si porta sempre il lavoro a casa. Lo racchiude nella mente e si tormenta di dubbi, studia ogni più piccolo dettaglio, guarda cassette, si consulta al telefono costantemente con i suoi fidi collaboratori. Succede del resto sempre così quando una professione diventa una sorta di missione e di ossessione. Non esistono più attimi di pausa e di svago. Da quando la Triestina si è cacciata nei guai, l'allenatore alabardato non fa altro che pensare al modo migliore per tirarla fuori. «Darei non so cosa per salvare questa squadra: il pubblico, la città, tutto l'ambiente meritano la serie B e qualcosa di più», ripete da giorni come un disco rotto.

Per l'Unione ha ingoiato anche diversi bocconi amari senza battere ciglio. Ha avuto duri confronti con il nuovo presidente Tonellotto (ma ora i rapporti sono migliorati) per difendere le sue scelte e tutta la squadra, ha incassato vagonate di critiche per una stagione balorda al limite del collasso, l'hanno messo in croce, infine, per aver dato fiducia a Moscardelli. Parte dei tifosi non lo ama più come un tempo perché si aspettava i play-off e non i play-out (leggi spareggio) ma nessuno si è preso la briga di fare una seria perizia tecnica all'Alabarda per verificare se questo organico era ancora di primissimo piano. Quando le cose non girano per il verso giusto entrano in ballo diverse componenti e fattori negativi.

Sicuramente anche Tesser ha commesso i suoi errori ma non è stato l'unico. Fuori Trieste lo stimano come l'anno scorso. Non ci sarà più il Parma dietro l'angolo ad attenderlo tuttavia il Cagliari aveva preso in considerazione anche il suo nome per sostituire Arrigoni. A Udine, dove aveva lavorato bene, lo tengono sempre sotto osservazione, ma non ha l'esperienza sufficiente per affidargli le chiavi di una squadra da Chanpions League. Nei giorni scorsi anche la Salernitana ha preso informazioni sul suo conto ma lui in questi giorni si tappa le orecchie. «Nessuno mi ha contattato per farmi una proposta concreta e non è neanche il momento migliore. La salvezza della Triestina ha priorità assoluta. Il resto non mi interessa. E poi sono legato con l'Unione ancora per un anno...» Difficile ipotizzare che il matrimonio possa andare avanti ma questo è un discorso che verrà affrontato dopo il 25 giugno. A bocce ferme. Contro il Pescara non tutti hanno notato che con due mosse (dentro Munari e Tulli) che ridato respiro a una squadra che sull'1-0 era morta di paura al punto di abbassarsi pericolosamente.

Adesso c'è il Vicenza, quello che ha privato gli alabardati di una salvezza-tranquilla con quel gol di Margiotta poco più di due settimane fa. Se il metro di paragone resta quella partita, la Triestina parte avvantaggiata considerato anche che i biancorossi, in ritiro da oggi a Tavagnacco, sono un gruppo sull'orlo di una crisi si nervi. Tesser però rispedisce al mittente questo pronostico. «Il Vicenza in crisi? Questo non ci deve riguardare e per esperienza se c'è un po' di squadra si ricompatterà di fronte a queste difficoltà».

Mai abbassare la guarda, vero? «Mai. E soprattutto in una situazione come questa. Siamo noi in svantaggio perché i nostri prossimi avversari avranno a disposizione due risultati su tre. Si ripresenta la situazione vissuta con il Pescara. Nella gara di andata dobbiamo a tutti i costi vincere e possibilmente con più di un gol di scarto. Sono contento che ora ci sia entusiasmo attorno e dentro la squadra ma deve esserci il giusto entusiasmo e non troppa euforia visto che ci aspetta ancora l'ostacolo più difficile. Adesso, rispetto a una settimana fa, abbiamo più convinzione e morale. Ma devono essere accompagnati dall'umiltà e dalla concentrazione». La ricetta per la salvezza è tutta qui.

Tesser. Alle sue spalle il neopresidente Tonellotto.

GLI AVVERSARI

Ci resteranno per due settimane con tutta la rosa di 23 uomini, compresi i tre squalificati

Biancorossi in clausura a Tavagnacco

TRIESTE Sono arrivati nella tarda mattinata di ieri i giocatori del Vicenza in Friuli, nel ritiro di Tavagnacco, sede scelta per preparare con calma la sfida salvezza contro la Triestina. Nel pomeriggio, sotto un'abbondante pioggia, hanno svolto il primo allenamento. E'rimasto fermo a causa di un dolore alla caviglia destra il centrocampista De Crescenzo. Gode invece di buona salute il resto della truppa. I berici vogliono ritrovare un briciolo di tranquillità, anche di fronte al nervosismo dimostrato ad Arezzo e sfociato nelle tre espulsioni. Necessitano quindi di riordinare le idee e rimettere insieme le residue energie del gruppo sia fisiche che psicologiche. Per questo motivo la società, dopo una riunione del consiglio di amministrazione, ha deciso di trascinare ben 23 giocatori (squalificati compresi) in un lungo ritiro, due settimane, che si concluderà solo sabato 25 giugno dopo la seconda ed ultima gara allo stadio Menti.

Al gruppo sono stati aggregati anche due ragazzi della Primavera: il portiere Calisesi e Pietribiasi. Non sono partiti solo gli infortunati Foglio, Moscardi, Vitiello e Zanoletti. Per la squadra si tratterà di un periodo blindato. L'allenatore Viscidi ha chiesto anche di limitare l'uso dei telefoni cellulari per evitare di perdere la concentrazione. Guai sgarrare. Unico responsabile del gruppo sarà il mister che deciderà e valuterà, non solo per quanto riguarda il campo, ma anche l'atteggiamento, l'impegno, l'attenzione e la disponibilità. Dirigenza, staff tecnico e giocatori, tutto il gruppo, resterà quindi in silenzio stampa fino alla gara di ritorno dei play out.

Nessun problema da parte della squadra che ha accettato senza riserve ogni provvedimento. Risolti definitivamente i casi del difensore Paganin, scusatosi con la società per non essersi presentato alla convocazione per Arezzo, dell'attaccante Margiotta che doveva chiarire un suo atteggiamento tenuto in spogliatoio dopo l'ultima sconfitta e del centrocampista Moscardi, reo di aver espresso delle dichiarazioni sempre sul caso Paganin. Pace quasi fatta anche con i tifosi dopo la decisione dei calciatori vicentini di pagare loro stessi le spese per la trasferta triestina: il viaggio in pulmann sarà quindi gratuito e dovranno sborsare solo metà costo del biglietto. Iniziativa questa già fatta dalla società in occasione della trasferta in Toscana. Al momento sono pervenute 1.800 richieste di biglietto. Nel giro di poche ore l'atmosfera si sta modificando: alla rabbia e rassegnazione per il quint'ultimo posto ottenuto ad Arezzo, ora sta subentrando l'entusiasmo e la voglia di rivalsa per tagliare il traguardo del successo.

Silvia Domanini

SERIE A Il Parma deve affidare la salvezza alla partita di ritorno quando riavrà i suoi gioielli in campo

Una testata di Tare fa gioire Bologna

Meglio organizzata la squadra di Mazzone. Spintoni nel finale e due espulsioni

PARMA Un Parma privo di almeno una mezza dozzina di giocatori - fermati per squalifica - si è inchinato alla miglior organizzazione del Bologna nella prima partita di spareggio per la salvezza. Il Bologna ha cominciato attaccando con Nastase che dalla destra ha scagliato cross molto tesi verso il centro dell'area del Parma. Su uno di questi, al 18' del primo tempo, tare si è alzato in alto e ha indovinato l'angolo più lontano di Frey.

Il vantaggio del Bologna è stato meritato perchè l'altezza dell'albanese ha messo in crisi la difesa parmense e Bellucci non ha saputo approfittare delle traiettorie alte per realizzare. Bellucci, dal canto suo ha corso molto.

Parma	0
Bologna	**1**

MARCATORI: pt 18' Tare.
PARMA: Frey, Cannavaro, Cardone, Bovo, Pisanu, Olive (st 29' Dessena), Savi (st 16' Grella), Simplicio, Camara, Bresciano, Ruopolo. All. Carmignani.
BOLOGNA: Pagliuca, Gamberini, Torrisi (pt 35' Legrottaglie), Nastase, Nervo, Amoroso (st 37' Colucci), Giunti, Capuano, Meghni (st 1' Locatelli), Bellucci, Tare. All. Mazzone.
ARBITRO: Farina.
NOTE: Ammoniti Giunti, Savi, Pisanu, Simplicio, Cardone, Grella, Nervo.

Il Parma non voleva perdere e ha cominciato a premere buttandoci più i nervi che il gioco, Simplicio si è preso sulle spalle la squadra e ci ha provato. È stato sbattuto a terra in un paio di occasioni ma l'arbitro non gli ha mai creduto. Anzi, l'ha anche ammonito per simulazione mentre il brasiliano ha subito il fallo. Il parma non ha potuto far ammirare Bresciano, davvaeo inguardabile sia nelle iniziative che nei calci da fermo.

A inizio di ripresa nuovamente il Bologna a comandare il gioco e a sfiorare il raddoppio con Bellucci. E successivamente i parmensi, troppo giovani per reggere l'urto di così vitale importanza, hanno spinto molto. Pagliuca ha dovuto allungarsi qualche volta per risultare determinante.

Il finale, nervoso come tutta la partita, ha mostrato un paio di minuti si spinte tra giocatori e panchinari. L'arbitro ha ammonito qualcuno e ne ha espulsi un paio. Fuori anche Carmignani e Mazzone, troppo focosi per il loromruolo.

A Bologna il Parma riavrà i suoi gioielli e si preannuncia battaglia ancora piùà difficile. La serie A vale un'altra faticata.

Igli Tare determinante nella vittoria del Bologna a Parma.

Stasera l'Inter può sistemare la Coppa Italia in bacheca

MILANO Bruno Conti non abbandona le speranze di mettere le mani sulla Coppa Italia. Sembra un'impresa quasi impossibile recuperare due reti all'Inter, soprattutto giocando in trasferta: la Roma al Meazza non vince da tempo immemorabile. Il tecnico giallorosso comunque coltiva ancora qualche speranza, e per tentare il colpaccio pensa già ad una formazione tutta d'attacco. «Il tridente? È possibile, solo che Montella ha un problema alla schiena, Mancini invece non si allena da due giorni. Sicuramente comunque sarà una Roma offensiva perchè dobbiamo provarle tutte per cercare di recuperare».

I giallorossi, dopo lo 0-2 dell'Olimpico, non hanno nulla da perdere. Per questo Conti pensa al tridente perchè l'obiettivo è di cercare di mettere in difficoltà gli avversari fin da subito: «Dobbiamo crederci, dare il massimo e cercare di segnare un gol nei primi 30 minuti della partita. Se dovessimo riuscirci allora tutto diventa possibile».

La gara di stasera, ore 20.30, con l'Inter sancisce la fine della stagione romanista e quindi Conti si prepara, come da accordi con la società, a sedersi dietro una scrivania con un ruolo da dirigente.

Massimo Moratti

L'Inter intravede la vittoria in Coppa Italia, dopo il 2-0 ottenuto per opera di Adriano. E ovviamente ci si augura che questa coppa sia solo l'inizio di un ciclo di grandi soddisfazioni, quelle che Moratti e tutti i nerazzurri inseguono da tempo. È dalla Coppa Uefa del 1998 che in via Durini non ci si ritrova ad avere la necessità di fare spazio a un trofeo sulle mensole della bacheca e ora che questa possibilità assume sempre più i contorni della realtà, il clima tra i nerazzurri non può che essere positivo, quasi euforico:

Walter Samuel piace molto a Moratti e a Mancini.

Il mercato dei giocatori inizia a girare a pieno regime: le big cercano il colpo grosso

Samuel in nerazzurro, Cassano in bianconero

MILANO Mercato in ebollizione come una tonnara, ma per ora emergono solo pesci piccoli. Le grandi sembrano più impegnate a sfoltire le rose (per poter poi intervenire in maniera mirata con pochi ritocchi), mentre le medio-piccole devono prima di tutto far quadrare i conti, in vista delle ormai imminenti scadenze per l'iscrizione ai campionati.

All'Inter si torna a parlare del regalo che il prorprietario Massimo Moratti avrebbe in serbo per premiare la pazienza della sua tifoseria. E rispunta il nome di Walter Samuel, nonostante il desiderio espresso dal difensore di giocare un'altra stagione nel Real Madrid. Mancini, intanto, ha contraccambiato la dichiarazione d'amore di Pizarro nei confronti dei colori nerazzurri: «Se fossi il presidente di una squadra un giocatore così bravo lo comprerei subito».

All'Inter dichiara amore e riconoscenza anche Veron, ma solo per un anno ancora. Dalla stagione 2006-2007 il giocatore argentino ha fatto sapere che gradirebbe un ritorno in patria, ma per esaudire questo suo desiderio Veron dovrà fare i conti anche con il Chelsea, proprietario del 50 per cento del suo cartellino.

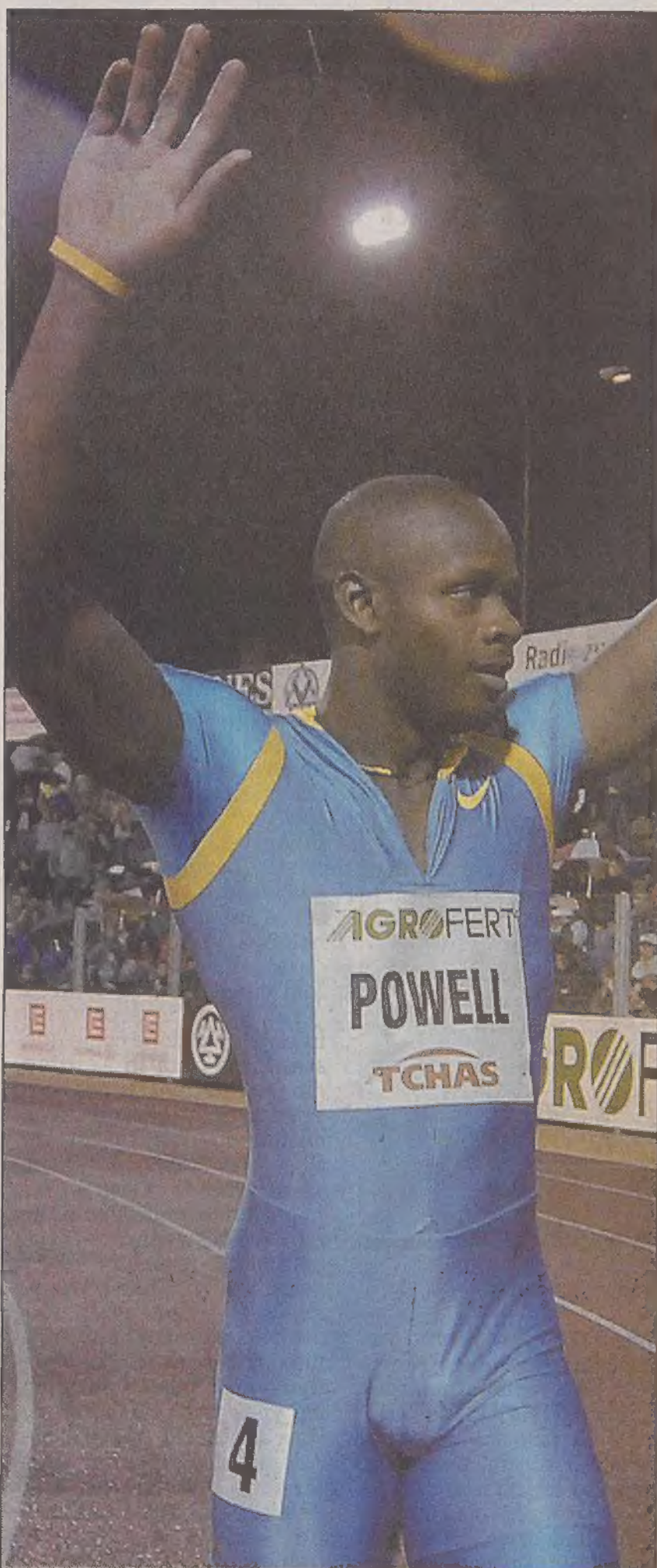
Non prenderà invece la via dell'Inghilterra il centrocampista Gattuso, anche se lo ha richiesto il Manchester United. I rossoneri sono poi sempre sulle tracce di una punta e un difensore. Per questo ruolo il primo nome della lista è Oddo. Claudio Lotito vuole come contropartita alcuni giocatori. Oltre a Dalla Bona potrebbero arrivare Donati, Simic o Budel.

Manovre di mercato anche in direzione Juve. Dopo la cessione di Giannichedda, è vicino l'accordo con Legrottaglie del Bologna, il cui cartellino è dei bianconeri. Piace anche Tudor. Delio Rossi, alle prese con una squadra da rifondare, ha chiesto anche una punta di peso, facendo il nome di Emiliano Bonazzoli, 26 anni, della Reggina. In alternativa sarebbe gradito il ritorno di Corradi, reduce da un'esperienza non molto positiva con il Valencia.

La Roma è alle prese con il nodo Cassano, dopo che l'Inter si è ritirata dalla corsa all'acquisto. Fabrizio Miccoli potrebbe essere la contrapoartita juventina per girare il barese alla Juve, comproprietaria con la Fiorentina del cartellino della punta viola. Un giro di punte in cui resterebbe coinvolto Mutu.

ATLETICA

Ieri sera a Atene Asafa Powell ha fermato il cronometro sui 9 secondi e 77 centesimi

Il giamaicano che fa il tifo per Totti diventa l'uomo più veloce del mondo

Powell ritratto pochi giorni fa al Golden Spike di Ostrava.

ATENE Asafa Powell è il nuovo primatista mondiale dei 100 metri piani. Lo sprinter giamaicano ha realizzato ieri sera il record con il tempo di 9"77 nel corso del Grand Prix di Atene. Il precedente limite di 9"78 era stato stabilito dallo statunitense Tim Montgomery il 14 settembre 2002 a Parigi.

Powell, 22 anni, aveva già provato nell'ultimo mese ad attaccare il primato mondiale della gara regina dell'atletica. L'8 maggio scorso aveva fatto fermare il cronometro a 9"84, con la migliore prestazione mondiale dell'anno, sulla pista di casa a Kingston. Giovedì scorso ancora una prestazione eccellente a Ostrava, con 9"85 nonostante la pioggia fredda che si è abbattuta sulla pista della città ceca. Il 9"77 stabilito ieri, nuovo record del mondo, è stato corso con un vento a favore di 1,60.

> Si allena a Roma: alto e potente aveva deluso alle Olimpiadi

Ma chi è la nuova star della velocità? Classe 1982, voleva fare il calciatore. Partito in ritardo rispetto agli altri, preferiva i campi di pallone alle piste di atletica. Poi, complice la passione del fratello, sprinter di discreto valore, ha cominciato a correre e non si è più fermato fino a raggiungere il sogno di ogni velocista. Traguardo per pochi: ma Powell aveva già mostrato una progressione sorprendente fino al' exploit della passata stagione. Era lui, il giamaicano dal fisico statuario (1,90 per 88 kg) il predestinato: da battere c'era la concorrenza a stelle e strisce un po' sul viale del tramonto. Davanti il 9»78 di Tim Montgomery, travolto però dallo scandalo doping del laboratorio californiano Balco, e Maurice Greene, ma del vecchio recordman restava solo il ricordo.

Proprio alla vigilia dei Giochi di Atene Powell batte nel meeting di Zurigo Greene e si avvia verso quello che sembrava un oro olimpico già scritto. E invece proprio nell'appuntamento più atteso di tutta la stagione il giamaicano fallisce: bruciato dall'emozione chiude al quinto posto in 9"94. L'oro va al rivale americano Justin Gatlin che per compiere la sua impresa mette a segno anche il tempone (9"85). La voglia di riscattare quella delusione è maturata nei mesi: ed è proprio sulla pista ateniese che a dieci mesi di distanza Powell si riprende tutto con gli interessi. Ci aveva già provato poco più di un mese fa, volando in 9"84 sulla pista di Kingston. Non si è perso d'animo nemmeno giovedì scorso, quando la pioggia battente caduta sulla pista di Ostrava non gli ha impedito di fermarsi a un centesimo dalla migliore prestazione mondiale dell'anno.

Powell, il ragazzone nato a Santa Caterina, porta dentro sè il ritmo e il sorriso della sua terra: ma c'è anche molta Italia nella sua storia di atleta, ma soprattutto di ventiduenne. Powell ha infatti sempre scelto il Bel paese e soprattutto Roma come ritiro dorato: per lunghi periodi si allena infatti sulla pista capitolina dell'Acquacetosa, da sempre ritrovo per gli atleti e non solo di Roma. E nella foresteria dell'impianto sportivo ha trascorso i lunghi periodi di allenamento, concedendosi, come svago, qualche fuga verso le rosticcerie della capitale. Di corsa, anche in autobus, pur di assaggiare pizza e fritti made in Italy. E di Roma ama anche i colori calcistici, sponda giallorossa: Powell si è detto tifoso del capitano della Roma, Francesco Totti, sfoggiando anche la maglia della squadra capitolina. Il calcio per lo sprinter è rimasta infatti una vera malattia.

PALLAVOLO Questa sera al PalaTrieste (ore 20.30, ingresso gratuito) la gara-due contro Pineto che vale la A2

L'Adriavolley si gioca la promozione

Gli abruzzesi sono in vantaggio di un match, biancorossi obbligati al successo

TRIESTE L'ultima partita in casa della stagione per riaprire la finale che porta in A2. L'Adriavolley stasera (ore 20.30, ingresso gratuito) darà il proprio congedo al PalaTrieste in una sfida alla Pallavolo Pineto che si annuncia una vera e propria battaglia.

Dopo aver ceduto ai vantaggi al quinto set sabato scorso in Abruzzo, i biancorossi scenderanno in campo oggi con il chiaro obiettivo di arrivare allo spareggio da disputarsi nuovamente a Pineto fra tre giorni. «Abbiamo perso una buona occasione fuori casa, ma la squadra è seriamente intenzionata a rifarsi – testimonia il vice allenatore dell'Adriavolley, Andrea Carbone -. Sarà senza dubbio un impegno difficile. I nostri avversari arriveranno qua per chiudere il discorso, ed hanno dimostrato nella serie con Genova (promossa direttamente in A2 complici le due sconfitte di Pineto sul terreno amico, ndr) che lontani dalle pressioni casalinghe giocano più rilassati diventando quindi più pericolosi». Rispetto a quanto fatto nel 3-2 di qualche sera fa, per l'Adriavolley il compito sarà quello di ripetere la buona prova tecnica amministrando però in modo più attento alcune situazioni che potrebbero incidere in modo importante sul risultato finale. «In gara uno abbiamo giocato meglio di Pineto in tutti i fondamentali - commenta il tecnico triestino -. Abbiamo sbagliato però in alcuni frangenti decisivi, non mettendo in pratica quanto a livello tecnico siamo in grado di fare. Sotto quest'aspetto, ormai qual che c'è in cascina c'è, il tutto sta nel saper gestire nel modo migliore le energie mentali, fisiche e nervose».

Per l'Adriavolley è confermato nel sestetto base il centrale Paolo Mattia al posto di Simone Buti. Per il fiorentino bloccato da uno stiramento dei legamenti del ginocchio, l'entrata in campo sarà legata solo ad episodi sporadici qualora servisse dare man forte al muro triestino. Nessun problema di sorta, invece, per Pineto.

Cristina Puppin

Un primo piano di Maniero in schiacciata.

UNDER 16 A LIGNANO

Il Friuli Venezia Giulia torna ad essere il punto di riferimento per il volley nazionale giovanile, a poco più di due settimane dalla conclusione delle finali tricolori dei ragazzi under 14: è partita ieri pomeriggio, infatti, nuovamente a Lignano Sabbiadoro, la corsa a 16 squadre verso il titolo italiano under 16, sempre nel settore maschile. Sino a venerdì 17 giugno, i migliori atleti della penisola della categoria si sfideranno sui tre campi del complesso Ge.Tur e su quello delle scuole medie. La regione ospitante è rappresentata, a buon diritto, dal Futura di Cordenons: assieme al gruppo guidato dal regista Calderan le squadre partecipanti sono Sisley Treviso, Piemonte Volley Cuneo, Schio Sport, Itas V3 Parma, Lube Macerata, Volley Chieti, Pallavolo Squinzano, Lupi Partinico, Albisola Volley, Gabeca Montichiari, Folgore San Miniato, Zagarolo Roma, Pallavolo Civita Castellana, Gimnasium San Giovanni La Punta e Cosenza Pallavolo. Il Futura è stato inserito nel girone A per la prima fase, assieme a Partitico, Cosenza e Squinzano.

Nazionale juniores: la Vitez vuole un'estate di vacanza

TRIESTE Sandra Vitez potrebbe prendersi un'estate di pausa dall'attività con la nazionale femminile juniores di volley. La diciottenne triestina, medaglia d'oro agli ultimi campionati europei di categoria, è reduce da una stagione molto faticosa, spesa in serie B1 alla Calligaris di Manzano tra viaggi quotidiani ed allenamenti molto intensi. Ora, dunque, il pensiero di staccare la spina per un po' al fine di ricaricare le batterie: «Proprio in questi giorni parlerò – spiega la stessa Vitez - con il tecnico dell'Italia juniores, Luciano Pedullà, e insieme decideremo il da farsi». Ciò non toglie che la stanchezza accumulata arrivi comunque a margine di una stagione positiva, chiusa con la squadra ad un passo dai play-off promozione: «Pur rientrando da un brutto infortunio alla caviglia (procurato proprio con la nazionale agli Europei, ndr), il mio inserimento non è stato difficoltoso – commenta la giocatrice cresciuta nel vivaio del Kontovel a Trieste – e sono stata impiegata quasi sempre come opposta titolare. Credo, con questo, di essere cresciuta tecnicamente ma il tutto è arrivato solo con un grande impegno».

Sandra Vitez

Decisione azzurra a parte, c'è un'estate in mezzo per capire come proseguirà la carriera di Sandra Vitez. La parentesi Manzano è, formalmente, finita nel senso che il cartellino era e resta di proprietà del Kontovel, la società di origine: l'atleta, infatti, si era accasata in Friuli solo in prestito per una stagione. Probabilmente arriveranno proposte da serie nazionali ma, ora come ora, nessuno ha ancora contattato il sodalizio di Contovello, come conferma la dirigente dello stesso, Jana Ban: «Nessuno ci ha fatto ancora alcuna proposta». Chissà, l'azzurrina (o ex azzurrina, vedremo) potrebbe anche rientrare a Manzano, il cui destino peraltro è anch'esso nebuloso: «La società (Calligaris, ndr) ci ha solo detto – illustra la Vitez – di essere alla ricerca di uno sponsor per cercare di acquisire una serie A1, allo stesso modo ha anche ipotizzato che potrebbe limitarsi a fare la C». Alla domanda diretta su quale potrebbe essere la sua prossima destinazione, Sandra risponde facendo leva sull'arte della diplomazia: «Valuterò le proposte che mi arriveranno».

ma. un.

EYOF

Il simbolo dei Giochi olimpici è arrivato lunedì sera all'aeroporto di Ronchi: domani al via la staffetta dei tedofori da Tarvisio

La fiaccola di Atene è pronta alla maratona verso Lignano

La fiaccola olimpica nelle mani della triestina Elisabetta Marin.

RONCHI DEI LEGIONARI Erano passate da poco le undici di sera di lunedì quando, all'aeroporto di Ronchi, è atterrato l'aereo partito da Atene e che ha portato nella nostra regione la fiaccola olimpica destinata ad accendere il tripode dei Giochi Olimpici della Gioventù Europea di Lignano. La fiamma, accesa a mezzogiorno di lunedì sulla collina della Pnice nella capitale ellenica, è stata consegnata da Vlamis Fotis, giovane saltatore con l'asta che gareggerà a Lignano, nelle mani della giavellottista del Cus Trieste Elisabetta Marin, finalista ad Atene 2004. Nello scalo giuliano, un folto gruppo di persone ha atteso con trepidazione la delegazione che, per la prima volta, ha portato la torcia olimpica in Friuli Venezia Giulia. Con la Marin c'erano il sindaco di Lignano Silvano Delzotto, il presidente del C.O. di Lignano 2005 Emilio Felluga, l'assessore allo sport di Lignano Giovanni Iermano, il vicepresidente regionale del Coni Giuliano Gemo, il segretario generale di Lignano 2005 Piergiorgio Baldassini ed il direttore sportivo Ernesto Zanetti. Appena fuori dell'aeroporto, in attesa, c'era il motor-home sul quale è stato collocato il braciere olimpico che, al termine di un tour che attraverserà praticamente tutta la regione, raggiungerà Lignano la sera del 3 luglio. Scaricato il braciere dal camion, Elisabetta Marin vi si è avvicinata e, fiaccola in pugno, ha teso il braccio verso l'alto passando la fiamma al tripode. Tanti applausi e un velo di commozione hanno accompagnato la cerimonia.

Camion e tripode hanno preso dunque la strada per Tarvisio, da dove, alle 11 di giovedì prenderà il via il Tour della Fiaccola che approderà a Trieste il 1.o luglio. Oltre mille tedofori comporranno la staffetta. Da Trieste la fiaccola prenderà la via del mare per approdare il 1.o luglio ad Aquileia e poi, ancora via mare, a Lignano per la sera di domenica 3 luglio, con l'ultima tedofora designata ad accendere il fuoco, la pluricampionessa mondiale ed europea di pattinaggio Tanja Romano.

Enzo de Denaro

CICLISMO

Appuntamento domenica in Carnia

Sono già aperte le iscrizioni per la «Sauris Superbike» sui sentieri della Val Lumiei

SAURIS Occhio rivolto al cielo che dovrebbe promettere cielo sereno e temperature gradevoli: tutto è pronto ormai per l'ottava edizione della «Sauris Superbike» che si svolgerà domenica 19 giugno a Sauris in Carnia. La manifestazione organizzata dall'A.C. Carnia Bike è divenuta ormai punto di riferimento per gli specialisti e gli appassionati del nord Italia ma anche di Austria, Germania e Slovenia. Nata come «Tajament Superbike», la gara da qualche anno si è spostata in Val Lumiei.

La prova più dura e affascinante è certamente l'Extreme, 94.3 km e 3900 metri di dislivello, un'autentica sfida contro i propri limiti. Nel 2004 solo cinque atleti riuscirono a transitare in tempo al cancello posto dopo sette ore di gara e alla fine trionfò l'austriaco Silvio Wieltschnig in poco meno di sei ore e un quarto. Considerando le particolari condizioni meteo dell'anno passato, è però più logico rapportarsi alle cinque ore e mezza impiegate da Ezio Toffolo nel 2003. Gli altri due percorsi sono il Classic di 61.8, dislivello 2550 metri (l'anno passato vinse il carinziano Werner Schellaner) e lo Small di 42 km, dislivello 1300 metri (detentore il diciottenne di Colloredo di Monte Albano Marco Ponta).

La gara prenderà il via alle 9, ma i concorrenti si presenteranno nelle griglie di partenza alle 8.30. Per quanto riguarda le iscrizioni, dovranno pervenire entro venerdì 17 giugno alla locale sede dell'Aiat carnica (fax 0433-866900), mentre sabato 18 saranno raccolte dalle 13 alle 20 nell'ufficio gara di Sauris. E' possibile iscriversi anche a mezzo "BikeMore", vaglia postale, attraverso un c/c bancario o, solo sabato 19, in contanti: per info sulle modalità chiamare l'Aiat allo 0433-86076. Fino a mercoledì 15 giugno la quota di iscrizione è di 20 euro per Classic e Small, 25 euro per la Extreme; oltre tale data il costo aumenta di 5 euro. Le donne non pagano.

Il giorno precedente la Sauris Superbike, ovvero sabato 18 giugno, si svolgerà la prova Junior Trophy, riservata ai ragazzi in età compresa fra i 5 ei 15 anni, che si cimenteranno in percorsi variabili tra i 2 e gli 8 km. Appuntamento alle 15 nel maneggio in località Velt. Pre-iscrizioni, fino a venerdì 17, al fax 0433-866900; iscrizioni (gratuite) il giorno della gara, fino alle 12, presso l'Ufficio gara.

Info 348-8828525 - segreteriaarcobaleno@libero.it

ATLETICA

Il fondista triestino si sta esibendo su un tapis roulant nell'ambito di «Sport in Palio»

Maranzina supera il muro delle 24 h

L'obiettivo da Guinness è di correre per 100 ore di seguito

Maranzina dopo le prime 24 ore di corsa sul tapis roulant.

TRIESTE Aldo Maranzina, il maratoneta impegnato nell' impresa delle 100 ore di corsa ininterrotta su un tappeto ruotante, ha agevolmente superato ieri il primo giorno di fatiche. Il podista triestino, ospitato all'interno della manifestazione «Sport in Palio» in programma sulle rive, sta continuando la sua estemporanea avventura sostenuto dai suoi preparatori e dai molti parenti e amici che si alternano nel supporto soprattutto nelle delicate ore notturne. Aldo Maranzina insegue il suo nuovo primato fruendo di un riposo di un quarto d'ora ogni otto ore di marcia, il tempo di alimentarsi e di sottoporsi a controlli medici.

Il tentativo di Maranzina é l'evento sportivo più estremo fra le «chicche» della rassega ideata da Dario Balestrucci della Triesteevents. Il contenitore da oggi amplia le sue proposte. Il Circolo Ippico Alpe Adria sbarca sulle rive con i suoi pony grazie ai quali i più piccoli potranno vivere (gratuitamente) l'emozione dell' approccio all'equitazione.

Da domaniNel in cartellone la Triestina della Vela che metterà a disposizione le sue imbarcazioni per giri didattici nel golfo. Il programma odierno prevede inoltre il prosieguo della intensa attività del pattinaggio targato Edera con il triangolare di hockey Under 10 (alle 18) con in lizza Polet, Gorizia ed Edera. Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 i tecnici della Edera sono a disposizione del pubblico. Alle 18.30 esibizione di Cheedsleading (le coreografie da Pon Pon e Majporettes) Alle 21 in cattedra il Tae Kwon Do Olimpico (palco parcheggio ACI). Continua il torneo di calcetto torneo Interforze e la intensa vetrina schermistica della società Pentascherma grazie alle cure della dirigente Laura Calzi. Una novità per quanto riguarda il progetto «Un asilo in Africa»". L'estrazione di biglietti del concorso abbinato alla raccolta dei fondi é stata posticipata alla fine di ottobre.

TENNISTAVOLO

Tjasa Kralj tre volte sul podio più alto

Poker di medaglie d'oro per le atlete del Kras ai campionati di Iesolo

TRIESTE Quattro medaglie d'oro per il Kras ai campionati di prima, seconda, terza e quarta categoria di tennistavolo, appena conclusisi a Iesolo. Una prestazione più che positiva, quindi, per la società carsolina, che ribadisce il suo valore come vivaio per giovani di altissimo livello. La prima medaglia d'oro porta la firma di Tjasa Kralj, vincitrice nel singolo della quarta categoria con un difficile 3-2 (6, -7, 4, -10, 8) sulla Balestro dopo aver annientato in semifinale la Trotti e in semifinale la Coletta, entrambe sconfitte per 3-0. Oro anche per il doppio misto Tjasa Kralj- Edi Bolè, sempre in quarta categoria. I due triestini hanno vinto la finale per 3-0 (7, 8, 5) su Rigotto-Balestro dopo aver strapazzato in semifinale con un facile 3-0 Rech-Trotti. Nel doppio femminile di quarta categoria un altro oro, con l'imbattibile Tjasa Kralj e Chiara Miani. Le due giovani atlete del Kras hanno avuto la meglio in finale per 3-0 su De Lucchi-Bertinetti (7, 7, 6) e in semifinale hanno rifilato un altro 3-0 a Montalbano-Lachè. Il quarto oro arriva dalla terza categoria e porta la firma di Eva Carli, vincitrice nel singolo con uno strepitoso 3-0 (5, 2,3) su Manai. Nei turni precedenti Eva aveva battuto per 3-1 (6, 6, -9, 10) la Tomagra, per 3-2 la Tramonte e per 3-2 la Macario. Eva Carli è andata a medaglia anche nel doppio misto, insieme al compagno di squadra Bojan Simoneta. I due triestini si sono arresi solo in finale per 3-0 (8, 10, 10), dopo una lotta strenua, a Bisi-Mugellini.

In semifinale avevano sconfitto per 3-2 (-10, -6, 3, 9, 9) Migliori- Macario. Poi la seconda categoria. Nel singolare la migliore è stata Lisa Ridolfi, un'atleta in continua ascesa. Lisa è arrivata ai quarti perdendo dalla Cavalli per 3-2, con una partita drammatica, dopo aver vinto sulla Calliari con un 3-0 facile e sulla Cipriani con un 3-2 tattico e di grande intelligenza. Si sono fermate agli ottavi, invece, Martina Milic, sconfitta per 3-2 dalla Avesani, e Katja Milic, battuta per 3-2 dalla Sulfaro. Nel doppio misto per Katja Milic, in coppia con Puglisi, è arrivato l'argento. La coppia è stata battuta in finale da Mazzola-Conciauro per 3-2 (-11, 10, -8, 10, 3) ma in semifinale è stata in grado di sconfiggere per 3-0 Munna-Daniele e nei quarti ha avuto la meglio, per 3-2, su Di Fiore-Avesani. Si sono fermati ai quarti Lisa Ridolfi, abbinata a Zuanigh, sconfitti da Munna-Daniele dopo aver strapazzato Caprì-Sulfaro, e il triestino del Treviso Christian Mersi, in coppia con la Soldi, perdenti per 3-1 nel match con Mazzola-Conciauro. Un'altra medaglia, un bronzo, è arrivata da Katja e Martina Milic, terze nel doppio femminile, sconfitte in semifinale da Conciauro-Sulfaro per 3-0 ma capaci di battere, nei turni precedenti, Picciau-Caredda per 3-0 e Caraffa-Francini per 3-1. Poi la prima categoria, con la medaglia più brillante della trasferta triestina, quella conquistata da Katja e Martina Milic nel doppio. Le due cucine, terze, sono state sconfitte in semifinale da Negrisoli-Stefanova, poi prime (-7, 10, 6, 5, 4) ma hanno battuto nei quarti Merenda-Avesani (-10, 5, 13, 8, 11, 10) dopo una maratona pongistica. Nel singolare l'atleta triestina che è andata più avanti è stata Lisa Ridolfi, sconfitta nel girone per 3-1 da Ding Yang e per 3-2 da Wei Jian.

> Grande risultato anche per Eva Carli, frutto di un vivaio in continua crescita

Anna Pugliese

IPPICA

Montebello, Fancy Bi addormenta il carosello e poi sfugge a Fisk Destiny

TRIESTE Pista leggermente faticosa per i protagonisti del premio Musicisti, il clou della notturna a Montebello. Di scena i tre anni, impegnati sulla media distanza, che hanno corso praticamente solo l'ultimo chilometro avendo Fancy Bi, battistrada di pacca, addormentato il carosello con andatura al cloroformio per metà gara. Fisk Destiny, Flash Pizz, Frisco Rivarco e Fola D'Anzola hanno accettato il ritmo blando di Fancy Bi per oltre un giro, poi, Frisco Rivarco spostava in fuori, seguito da Fola D'Anzola, e l'andatura si ravvivava. Dopo un primo chilometro sul piede (angosciante) di 1.25.3 Fancy Bi percorreva il secondo alla media più consona (1.18.2) e ciò finiva logicamente per mettere in crisi i due cavalli all'esterno. E così, mentre la femmina di Lagas poteva andare in contro al successo dei più comodi (1.21.3 la media complessiva), Fisk Destiny rientrava completamente a Frisco Rivarco, ottenendo la miglior piazza, mentre l'ultimo compenso spettava a Flash Pizz, anch'essa rinvenuta per vie interne ai danni di Fola D'Anzola.

Accoppiata tutta femminile nella Gentlemen introduttiva che ha visto Marzia Marussi impiegare al meglio Canigia, subito battistrada e poi imprendibile per un combattivo Down Cash che aveva in sediolo M. De Zuccoli. Visir Mn, dopo aver tentato di farsi luce nel penultimo rettilineo, dimostrava tutti i suoi dieci anni, finendo quarto, battuto anche da Badkour. Tecnica pregevole sui due giri e mezzo con in azione i quattro anni, qui è stato Eales a dettare i tempi, con convinzione però ed è venuto fuori un apprezzabile 1.18.8 con il quale l'allievo di Toivanen si è fatto valere per vanificare i tentativi al largo di Elaziz e di Ematocrito. Retrocessi i due animatori, dalla scia di Eales ha mosso Enegl Laksmy che però si è dovuta accontentare del secondo posto davanti all'altro attendista, Ebano Holz.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Chopin (metri 1660): 1) Canigia (M. Marussi), 29 Down Cash, 3) Badkour. 8 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 3,75; 1,84, 2,28, 7,27; (15,54). Trio: 379,69 euro.
Premio Musicisti (m 2060): 1) Fancy Bi (E. Lagas), 2) Fisk Destiny, 3) Frisco Rivarco. 5 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 1,45; 1,29, 1,78 (3,12). Trio: 13,10 euro.
Premio Beethoven (m 2060): 1) Eales (V.P. Toivanen), 2) Engel Laksmy, 3) Ebano Holz. 6 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 3,21; 1,94, 3,62 (16,36). Trio: 91,52 euro.
Premio Mozart (m. 1660): 1) Faina Du Kras (P. Romanelli); 2) Fifth Avenue; 3) Finesse Trio. 4 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 15,60; 2,50, 1,99, 1,91 (35,27). Trio: 464,40 euro.
Premio Bach (m. 1660): 1) Delimbo (Aldo Gamboz); 2) Balio Light; 3) Bierhoff Holz. 9 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 38,24; 6,26, 3,12, 3,68 (37,06). Trio: 683,58 euro.
Premio Brahms (m 1660): 1) Esperance (B. Corelli); 2) Escudo Duke; 3) Evelina Fez. 12 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 6,70; 1,93, 2,07, 16,97 (17,61). Trio 751,81 euro.
Premio Liszt (m 1669): 1) Fear Bi (V.P. Toivanen); 2) Fabiola Duke; 3) Folk Song. 9 part. Tempo al km 1.19.3. Tot. 1,42; 1,16, 1,48, 1,72 (3,69). Trio: 18,77 euro.
Premio Schubert (m. 1680): 1) Breznev As (R. Vecchione); 2) Dolphin Np; 3) Candelina. 7 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 1,72; 1,32, 1,56 (1,84). Trio: 11,13 euro.

Ger.

TRIS

Salta la corsa di Firenze Protesta contro l'Unire

TRIESTE Lunedì all'ippodromo Paolo Sesto di Taranto la Tris è stata vinta da Esotica Grif, pilotata da Andrea Buzzita, che ha preceduto nell'ordine Eolico Jet e Elikgal. La combinazione 18-14-20 ha fruttato 263,09 euro ai 3513 scommettitori che l'hanno azzeccata.

Oggi la Tris avrebbe dovuto disputarsi a Firenze ma è saltata poiché le categorie dell'ippica hanno deciso di sospendere l'attività su quasi tutti i campi di corse, perdurando il braccio di ferro con l'Unire.